* Anno 112 - Numero 141 *

LA STAMPA

* Mercoledì 21 Giugno 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

A PAGINA 2

Brigate rosse e difesa d'ufficio

Che cosa ci ha insegnato sul ruolo della difesa il processo di Torino

di Giovanni Conso

A PAGINA 17

SINDACATI

La Cgil cambia rotta: attacca (come il pci) il governo sulla politica economica - Sciopero in vista?

di Giancarlo Fossi

Scioperano i giudici

Magistratura mito che cade

Abbiamo dunque lo sciopero dei magistrati. Lo constato con profonda tristezza. Non c'è tragedia nazionale, senso di sfacelo, paura del domani, che possa prevalere sulla intelligenza del *particolare*; lo spirito corporativo è sentito profondamente, quello nazionale pare agonizzare; i campionati di calcio sono l'ultimo lembo di terra su cui pare ancora aggrappato.

Ma questo non è uno sciopero come un altro.

Perché da oltre trent'anni si è sempre più radicato in Italia il culto della magistratura, mentre crescevano la diffidenza, l'avversione verso quanto sapeva di potere esecutivo. L'indimenticabile Calamandrei nel suo «*Elogio dei giudici*» aveva contribuito ad inculcarci questo culto. La fiducia nei giudici era diffusa in tutti gli ambienti che si affermavano eredi della Resistenza: il magistrato, garanzia per eccellenza; si è indebolita la lotta al delitto purché fosse il giudice, non la polizia a giudicare, ad interrogare gl'indiziati di un delitto, quale fosse la gravità degl'indizi, per quanto l'attesa potesse favorire la distruzione delle prove, la creazione dei falsi alibi.

Dovunque il magistrato appariva il sicuro assertore della giustizia, l'uomo superiore a passioni, a tendenze, a spirito di parte.

Ed ora vediamo che il culto del «*particolare*», lo spirito corporativo hanno contagiato anche loro, ed a quel grado! Con quale trascuratezza degl'interessi dei singoli, dell'interesse generale, del desiderio tante volte espresso di una giustizia celere.

Leggo dei medici abortisti che si offrono di spostarsi in un'altra città per sostituire i colleghi che hanno avanzato la obiezione di coscienza. Nutro un istintivo orrore per l'aborto; ma constato che questi medici abortisti sono uomini che sanno affermarsi, che sanno volere. Amerei ci fossero magistrati che si ribellassero al corporativismo ed avessero il coraggio di offrirsi per sostituire gli scioperanti (un decreto-legge od anche una fonte minore basterebbe a legittimare l'applicazione di un giudice da un tribunale all'altro, da una ad altra sezione). So già che questa offerta non ci sarà.

Metto di fronte i due episodi e ne traggo una conclusione sconfortante: le forze per distruggere le vecchie leggi morali, il vecchio costume, il senso dello Stato, sono sempre e dovunque vigili, pronte, all'occorrenza anche insolenti. Nel campo opposto — e Dio sa quanti sono i magistrati che in cuor loro condannano questo sciopero — si è costantemente taciturni e rassegnati.

Il giuramento di fedeltà allo Stato, alla Costituzione, deve considerarsi prestato con la riserva mentale: «*L'osserverò in quanto non contrasti con il sindacato, con gl'interessi della corporazione*» —. Non occorre un Papa per rendere lecito il giuramento con riserve mentali; questa è già sciolta nelle coscienze. Dove per il credente c'è la legge divina, qui c'è il deliberato sindacale, fonte suprema.

Ed allora, in questo sacrificio dell'interesse generale, in questa vittoria del «*particolare*», cosa ci è più lecito sperare?

A. C. Jemolo

A PAGINA 17

Sciopero dei giudici i processi "saltano"

di Guido Guidi

Tra otto giorni la votazione per il nuovo Capo dello Stato

La dc richiede un presidente eletto col più ampio consenso

Nominata la delegazione che dovrà trattare con i partiti - Bartolomei: "La dc non pone preclusioni ai candidati laici, ma non ne accetta per i propri" - La dc dovrà scegliere tra Zaccagnini, Andreotti e Fanfani

ROMA — Si è aperta la battaglia per il Quirinale, che si prevede lunga e difficile, malgrado tutti i partiti, nei loro interventi ufficiali, continuino ad auspicare la più larga intesa tra le forze democratiche. L'auspicio è sincero. A nove giorni dall'inizio delle votazioni, però, tale auspicio si scontra contro una realtà sempre più difficile e complessa, contro una vera e propria serie di vicende sempre più intricate.

Nella dc, il candidato più probabile rimane Zaccagnini, anche se gli amici di Andreotti e Fanfani sono già alla ricerca di consensi, dentro e fuori il partito, per i rispettivi leaders. Per Fanfani, la presidenza della Repubblica è un vecchio sogno. Per Andreotti è una esigenza abbastanza nuova, nel timore di una mancata riconferma alla tenuta prossima crisi di governo.

Il pci voterebbe volentieri sia Zaccagnini sia Andreotti. Ma un sì al primo apre, a giudizio delle «Botteghe oscure», il problema del «cambio della guardia» a piazza del Gesù, che ora nella dc si tende lievemente a ridimensionare. Un sì al secondo aprirebbe lo scontro per Palazzo Chigi, che a Berlinguer appare giustamente più controllabile nelle vicende interne democristiane. Si profila dunque un appoggio del pci ad Andreotti, grazie anche ai molti amici che il presidente del Consiglio conta alle «Botteghe oscure».

E' davvero troppo presto per rispondere, sia pure in

Il segretario Zaccagnini

modo cautamente affermativo, ad una simile domanda, anche perché Berlinguer non può assolutamente ignorare le esigenze del psi, un partito-chiave, in questa difficile vicenda. Craxi è stato il primo a pronunciarsi in modo molto perentorio. Vuole un candidato socialista e, almeno per ora, dice no a Zaccagnini come ad Andreotti perché dietro tali nomi teme si celi una intesa da compromesso storico, che schiaccerebbe politicamente il suo partito, in forte ripresa come gli altri laici minori, psdi, pri, pli.

Il leader del psdi, Pier Luigi Romita, è d'accordo con Craxi, con una variante in più, assai significativa in un momento di equilibri precari come quello che stiamo attraversando. Il suo partito ha dichiarato guerra al governo Andreotti, accusandolo, senza mezzi termini, di inerzia e immobilismo. «L'Umanità» afferma che Andreotti è troppo occupato a pensare al Quirinale per preoccuparsi della azione del governo, che langue, è inconcludente.

Ieri si è riunita per la prima volta la direzione dc, dedicata esclusivamente al problema del Quirinale. Nessuno si attendeva l'annuncio di una o più candidature e, infatti, questo annuncio non c'è stato. Tutti si attendevano l'incarico alla delegazione guidata da Zaccagnini per «*avviare i necessari contatti con le altre forze politiche*» e l'indicazione è puntualmente giunta, come annunciato in un comunicato diramato al termine del «summit» dc.

«*Di fronte a una situazione caratterizzata da eccezionali difficoltà* — precisa il documento — *la direzione ritiene auspicabile, ora come non mai, che la scelta del presidente della Repubblica scaturisca dal più ampio consenso di tutte le forze democratiche. In modo che la suprema magistratura dello Stato rappresenti, senza pregiudiziali e senza condizionamenti, il punto di incontro unitario di tutti gli italiani nella sua funzione di garante della Costituzione*». Un documento, come si vede, assai scolorito di quanto si poteva supporre. Non dice quanto si sta muovendo dietro le quinte del partito, per la candidatura, ma ciò è naturale, per non dire scontato. Fa però capire, in modo piuttosto netto, che la dc non può accettare preclusioni su un suo candidato, come hanno affermato prima Craxi, poi Romita e Zanone. «*Non devono esserci preclusioni da parte di nessuna forza politica* — ha spiegato con molta chiarezza il presidente dei senatori Bartolomei, superfanfaniano — *ciascun partito esprime le proprie legittime aspirazioni, e così farà la dc, la quale non pone preclusioni ai candidati laici, ma non ne accetta per i propri*». Le considerazioni sul candidato laico in contrapposizione a quello cattolico vengono giudicate da Bartolomei, come da tutti i dc, «*un falso dilemma, dopo trent'anni di repubblica. Un residuo risorgimentale*».

La delegazione dc si riunisce oggi, quasi contemporaneamente alla direzione del pci, che Berlinguer ha subito convocato appena rientrato da Belgrado. Quel «*falso dilemma*» cui accennava il presidente dei senatori, peserà molto sulle due riunioni, assieme a tanti altri «nodi» legati al problema Quirinale. Nella dc, gli amici del segretario avrebbero quasi convinto Zaccagnini ad accettare una designazione alla quale puntano, nel partito, anche Andreotti e Fanfani. Tre nomi per tre o più schieramenti sono insostenibili, sia pure per un partito grande e grosso come la dc. Quindi, il primo compito della delegazione (e delle varie correnti: stasera si riunisce quella dorotea) è quello di chiarirsi bene propositi ed idee, in vista degli imminenti incontri con i leaders degli altri partiti e della assemblea di tutti i deputati e senatori dc che si svolgerà mercoledì prossimo.

Zaccagnini ieri sera era a Udine, per la campagna elettorale, i cui risultati peseranno non poco nei rapporti tra i partiti in vista della scelta presidenziale. «*Certamente* — ha detto il leader dc — *la crisi aperta dalle dimissioni del presidente della Repubblica è grave, in un momento in cui è necessaria la maggior sollecitudine in tutti gli organismi e le istituzioni dello Stato di fronte alle esigenze pubbliche, economiche, sociali, civili così pressanti*».

«*Ma confidiamo* — ha proseguito Zac — *che con la buona volontà di tutte le forze politiche si possa trovare una sollecita soluzione che riporti pienezza di funzioni all'istituto della presidenza della Repubblica, nel suo compito di rappresentanza unitaria della nazione. Ed è in questa ottica che noi osserviamo come questa carica debba essere sottratta ad ogni pretesa di condizionamento per la funzione propria di garante della Costituzione*».

Un discorso che lascia la porta completamente aperta a qualsiasi soluzione; del resto, da un uomo politico del livello di Zaccagnini non ci si poteva attendere nulla di diverso. Eppure al di là del valore dell'uomo, che nessuno discute, anche la sua candidatura apre problemi gravi tra le forze politiche. Si è detto della dc e del pci. Sentiamo Pier Luigi Romita, segretario socialdemocratico. «*Una candidatura Zaccagnini? Niente da eccepire, se dietro di essa non si celasse il timore, per noi più che valido, di una intesa sotterranea dc-pci, quale anticamera del compromesso storico. Quindi, bisognerà stare molto attenti e, comunque, meglio una candidatura laica*».

Perché ce l'avete tanto con il governo? gli abbiamo chiesto. «*Beh, le cose non stanno proprio in questo modo. Di certo, noi registriamo una inerzia quasi totale dell'esecutivo, una serie di estenuanti, continui rinvii. Tutte circostanze che potrebbero concretizzarsi in un ulteriore elemento di destabilizzazione del paese e che potrebbero spingere dc e pci, per esigenze diverse, a sciogliere le Camere e andare alle elezioni*».

Se i socialdemocratici sono in fase d'attacco, i repubblicani, fedeli ad una linea inaugurata ormai da molto tempo, sono tutti in «*fase d'attesa*» e non hanno dato rilievo neppure all'attacco che «L'Umanità» ha rivolto ad una eventuale candidatura La Malfa. «*In questa fase i repubblicani non intendono far polemiche con nessuno*», ha dichiarato il senatore Spadolini. Ieri si sono riuniti i gruppi parlamentari del pri, per la questione presidenziale. E' stato deciso, in «*attesa di un accordo tra le forze che si riconoscono nella Costituzione*», di votare scheda bianca «*nelle votazioni che non lo presuppongano*».

Il psi riunirà domani la sua direzione. In un lungo comunicato, i socialisti sdrammatizzano il contrasto iniziale tra candidati cattolici e laici e auspicano che «*il problema possa essere risolto sulla base di un incontro e non di uno scontro*». A questo «*incontro*», si dice che il psi vada portando ufficialmente i nomi di De Martino, Giolitti e Bobbio, mentre, alla fine, accetterebbe Fanfani.

Luca Giurato

A PAGINA 10

Bilancia dei pagamenti attiva in maggio di 715 miliardi

di Emilio Pucci

E' pontefice da quindici anni

Le ardue scelte di Papa Montini

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI conclude oggi un quindicennio di pontificato e fra tre mesi, il 26 settembre, compirà ottantun anni. E' anziano come Papa e come uomo: nel formulare gli auguri, si sarebbe tentati di tracciare un bilancio di un così lungo e tormentato regno che ha coinciso con la rapida rivoluzione nella Chiesa e nella società, nelle culture e nei valori.

Ma sarebbe un consuntivo incompleto perché questo Papa, considerato da molti «al tramonto», ha sorpreso il mondo con la straordinaria lettera «*agli uomini delle Brigate rosse*» e con la biblica preghiera in ricordo dell'«*amico e uomo giusto*» Aldo Moro, letta in S. Giovanni, cattedrale del Vescovo di Roma. Sono stati due slanci che hanno modificato i giudizi sull'«amletismo» di Papa Montini.

Quei due documenti hanno stupito quanti non conoscono Paolo VI. In realtà, un filo conduttore lega con coerenza la sua vita e la sua opera, anche se condizionamenti esterni ne hanno ritardato e, talora, offuscato il corso lineare.

Il Conclave che il 21 giugno del '63 lo elesse con 57 voti, tre più del minimo necessario al sesto scrutinio, fu lo specchio delle contraddizioni e delle crescenti tensioni dentro e fuori la Chiesa. Malgrado il vincolo del segreto, una parziale ricostruzione è ormai possibile, come si può vedere nel volume «*Quale Papa?*», pubblicato da Giancarlo Zizola presso Borla. Entrati in Conclave la sera di mercoledì 19 giugno, gli ottanta cardinali (tra i quali gli italiani erano appena ventinove, ma sufficienti a controllare il meccanismo elettorale) mostrarono dalle prime due votazioni, la mattina del 20 giugno, la lotta in corso. Montini, candidato dei moderati, ottenne trenta suffragi; Antoniutti, un cardinale friulano, ascetico e un po' triste, portabandiera dei tradizionalisti, ne ebbe venti; un'altra ventina andarono a Giacomo Lercaro, alfiere dei progressisti. Il Conclave era bloccato.

Ci volle una iniziativa senza precedenti del card. Gustavo Testa, bergamasco e amico di Papa Giovanni, a risolvere l'*impasse*. «*Egli*», racconta Zizola, «*si avvicinò ai cardinali Carlo Confalonieri e Alberto Di Jorio, entrambi di Curia, e chiese loro, a voce abbastanza alta perché anche altri sentissero, di adoperarsi perché certe manovre fossero abbandonate*». Siri e Tisserant protestarono per violazione del «sacro silenzio» del Conclave ma l'arbitrario intervento di Testa aveva posto un problema di coscienza non eludibile.

Seguirono le due votazioni della sera del 20 giugno: Montini aggiunse qualche altro voto, ma insufficiente all'elezione. Tuttavia era ormai l'uomo-chiave e il card. Alfredo Ottaviani suggerì ai tradizionalisti di far convergere i voti su Montini così da condizionarne l'opera innovatrice come Papa.

La mattina del 21 giugno, quinto scrutinio: Montini non raggiunge la cifra necessaria e anzi si rafforza, come ammonimento, il card. Francesco Roberti, uomo della Curia. Interviene, allora, il card. Clemente Micara. E al sesto scrutinio Montini totalizza 57 voti, tre più dei 54 indispensabili. La fumata bianca, quasi «segno dei tempi», fu invece «bianco-grigia», di incerta interpretazione. Paolo VI deve, da quell'istante, governare una Chiesa scossa da fermenti, da ribellioni tipo Lefebvre, da una tragica flessione delle vocazioni, in un mondo mutato rispetto alla fede in Dio.

E' probabile che molte decisioni di Papa Montini, specie all'inizio, abbiano dovuto tener conto degli umori e delle forze scontratesi nel Conclave. Ma è anche vero che Paolo VI proseguì e concluse il Concilio, pose come programma del pontificato il dialogo fra credenti e non credenti, promulgò un'enciclica come la «*Populorum Progressio*» (1967), che collocò la Chiesa all'avanguardia nella ricerca di un nuovo ordine economico mondiale.

Bisognerà ricordare altri punti di riferimento di questo pontificato: la distinzione di sfere fra Stato e Chiesa; un certo disimpegno, talora altalenante, verso la dc; il rispetto delle singole culture prima prevaricate dalla cultura cristiano-occidentale; il passaggio dal concetto di «dottrina sociale» della Chiesa, quasi fosse un corpo dottrinario vincolante per i politici cattolici, a quello di «insegnamento sociale» della Chiesa che è, invece, una proposta e non una norma.

E' uno stile religioso e insieme «laico» perché rispetta le autonomie della cultura e della politica come si addice a un secolo che ha sostituito i «sapienti» con i «ricercatori».

Lamberto Furno

Belgrado, nel giorno d'apertura del congresso jugoslavo

Tito rivendica l'autonomia (Applausi per Berlinguer)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Tito ha sorpreso un po' tutti benché, conoscendo la tempra dell'uomo, nulla dovrebbe sorprendere: nel suo discorso di apertura del congresso della Lega dei comunisti, non ha fatto alcun cenno allo stradibattuto «dopo Tito», come era invece nelle attese di tutti. Abbronzato, vestito di bianco, si è mosso e ha letto la sua relazione con scioltezza, senza far trasparire in nessun momento il peso degli anni (86 recentemente compiuti). Ha parlato per un'ora sollecito, senza toni patetici, senza ombra di commiati storici e trascendentali: il suo discorso non è stato per niente un testamento politico.

Un discorso normale, per una situazione normale: come per mettere in evidenza che anche il «dopo Tito» non dovrebbe in ogni caso turbare la normalità del cammino jugoslavo. Infatti, il presidente ha consacrato la maggior parte della sua relazione all'intento di fissare tutte le coordinate di questo cammino. Non ci sono grosse novità nei concetti. La novità scaturisce dal fatto che i concetti siano stati messi tutti in pratica nell'ultimo periodo e che Tito, più che di termini ideologici, abbia potuto questa volta occuparsi di esperienze concrete di quel complesso laboratorio economico e sociale che è la Jugoslavia (per qualificarla meglio, aggiungeva sempre al nome del suo Paese gli aggettivi *socialista, autogestionaria e non allineata*).

Tito ha voluto mettere in rilievo, con una certa punta di orgoglio: «*La nostra rivoluzione socialista ha il merito di avere riaffermato, nella prassi e nella teoria, l'idea dell'autogestione operaia (pietra angolare del marxismo) la quale, come sappiamo, era stata in un certo periodo ripresa e poi dimenticata in seno al movimento operaio. Il nostro contributo va oltre la semplice riaffermazione del motto: "Fabbriche agli operai". Abbiamo incominciato per primi ad edificare una società socialista in cui l'autogestione ha investito l'intera organizzazione della società*».

Questo punto, se non di polemica, comunque di differenziazione nei confronti degli altri Paesi socialisti, Tito lo ha abbinato alla rivendicazione di piena autonomia di partiti e di Paesi. La lotta per il socialismo, ha detto, si svilupperà in forme diverse, senza modelli universali, in quanto nessuna esperienza storica concreta può avere un valore generale. Ha insistito però sulla necessità di creare in ogni linea di sviluppo «*il legame e l'interdipendenza fra la democrazia socialista e il progresso materiale e spirituale*».

I principi di democrazia devono ispirare, secondo Tito, anche i rapporti fra partiti comunisti, ma questo processo, anche se ben avviato «*si accompagna a forti resistenze, ipoteche del passato e tentativi di restaurare tipi di rapporti superati*». Il *leader* jugoslavo si è pronunciato contro ogni «*istituzionalizzazione*» del movimento comunista, insistendo: «*Riteniamo negativa qualsiasi riabilitazione d'un centro direttivo del movimento operaio, perché tentativi del genere non fanno altro che frenare i processi positivi*».

Lo stesso principio, Tito lo ha esteso all'area che più gli sta a cuore, il non allineamento. E' stato molto esplicito: «*Analogamente, anche i tentativi di imporre le proprie concezioni politiche ed ideologiche ai partiti e ai movimenti dei Paesi non allineati sono contrari ai loro interessi vitali e al loro diritto di definire liberamente le vie del proprio progresso. Ciò inoltre può introdurre delle divisioni "per blocchi" fra i Paesi non allineati*».

Ottimista sul progresso generale del mondo, Tito ha tracciato il quadro del momento internazionale a tinte abbastanza scure. Si è detto preoccupato per la «*fase di seria stagnazione nel processo distensivo tra le grandi potenze*». E' allarmato per la possibilità che i contrasti si aggravino, dato che «*le rivalità dei blocchi si estendono anche in nuove zone, specialmente in Africa, cercando di mantenere vecchie e conquistare nuove zone di influenza*. Tutto poi viene aggravato dal fatto che i *Paesi sviluppati, nel loro complesso, non hanno dimostrato di possedere sufficiente volontà politica per risolvere con un certo impegno gli equilibri economici mondiali, non volendo rinunciare ai loro privilegi*».

Tito non ha fatto distinzioni di sorta nel criticare le superpotenze ed i blocchi. Li considera corresponsabili per il momento estremamente critico che il mondo sta attraversando. Una specie di equidistanza si rileva anche quando parla dei rapporti internazionali del suo Paese. Dice: «*La nostra collaborazione coi Paesi socialisti è molto fruttuosa*», e subito aggiunge: «*Altrettanto fruttuosamente si sviluppa la collaborazione coi Paesi dell'Occidente*». Per la prima volta nella relazione di Tito, non viene menzionata esplicitamente l'Unione Sovietica, nemmeno in una frase. Finora era un'usanza imprescindibile di dare un giudizio a parte, quasi d'obbligo, sia positivo che negativo, dei rapporti con Mosca. Questa volta l'Urss si trova semplicemente assorbita nel termine «*Paesi socialisti*», senza alcun trattamento particolare. Gli unici esempi esplicitamente

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Br: continua l'attesa

Torino. La seconda notte di camera di consiglio per il processo alle Br è passata. La sentenza è prevista per domani mattina. La caserma Lamarmora è presidiata da circa 200 tra agenti e carabinieri. Nella foto, le finestre illuminate dove è riunita la Corte (Foto La Stampa - Bosio-Liprandi). Servizio di Claudio Giacchino a pag. 4

Gli amici di Zaccagnini all'attacco

"Questa croce, Benigno dovrai portarla tu,,

ROMA — *Gli amici di Zaccagnini muovono all'attacco. Ormai glielo hanno detto senza mezze parole: questa «croce» dovrai portarla tu, Benigno. I calcoli e le perplessità che avevano trattenuto gli uomini che sostengono il segretario sono caduti di fronte al timore di lasciare spazio ad ipotesi confuse e agli altri due nomi che, pure in subordine al ravennate, stanno affiorando all'ombra dello scudo crociato: Giulio Andreotti e Amintore Fanfani. E Zaccagnini, che per giorni rispose con uno sconsolato «ma per l'amor di Dio» a chi gli offriva la successione a Leone, ormai sta piegandosi alle pressioni degli amici e soprattutto ai loro argomenti politici. «Ma sia ben chiaro — ha detto ieri sera in un ultimo sussulto di ribellione fra un cucchiaio e l'altro di quel bicarbonato col quale [illegible] un'antica ulcera — che al Quirinale voglio far pulizia, e andarci solo per lavorare. Mia moglie Annamaria in quel palazzo non vivrebbe neppure dipinta».*

Se Zac accetta, come ormai pare faccia, sarà possibile, o almeno assai difficile, toglierli la nomination dc e fargli una guerra interna che l'opinione pubblica e la base non capirebbero. E' vero che a piazza del Gesù non ogni gioco è fatto e che lo stesso Zac conosce ancora momenti di dubbio e di resistenza. Ma il fronte dei suoi supporters, il gruppo assai diverso che va da Forze Nuove alla Base e ai morotei, si è convinto della necessità di spingere Zaccagnini, anche a costo di perdere parzialmente il controllo della segreteria di partito.

Dice chi è stato «dentro» alle più interne stanze del palazzo dc che ormai sia fatta. La concorrenza interna, per quanto di eccezione, non può battere Zaccagnini se non è questi a battersi da solo, fermandosi, e gli amici sono convinti di aver spinto il segretario oltre le ultime resistenze della sua natura. Che cosa allora ha sbloccato le perplessità di questo gruppo, fino a ieri fermato dal timore di scuotere equilibri interni oggi a esso favorevoli? Paradossalmente, lo stesso Zaccagnini che ha annunciato ai conoscenti più prossimi e più cari, senza lasciar spazio a dubbio, la decisione di lasciar molto presto la attività politica di partito. Sommando così le informazioni e le indiscrezioni che escono dal palazzotto di piazza del Gesù il quadro si compone più chiaro. Eccolo.

Il nome di Zaccagnini era, fra i democristiani, appoggiato finora dai soli dorotei, il gruppo «storico» più forte di tutta la dc. La spiegazione, secondo gli specialisti, era strumentale, stava cioè nel desiderio di questa megacorrente di riprendere il controllo del partito, promuovendo, per toglierlo, l'inattaccabile Zac dalla segreteria (la base della dc letteralmente lo venera) e aprendo così la strada ad un proprio uomo, quasi certamente Arnaldo Forlani. Per gli stessi motivi, gli amici di Zaccagnini esitavano. Il timore di vedere riaprirsi nel partito una fase di lotte e di crisi interne, e soprattutto di perderle, non era riequilibrato, dicevano, dalla prospettiva di Zac al Quirinale. E ai comunisti, che per l'erede morale di Aldo Moro non avevano obiezioni, si faceva osservare quali pericoli avrebbe corso l'ac-

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

OGGI (ORE 18,45) CON LA FORTISSIMA OLANDA

L'Italia si gioca il "Mundial,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Vieni avanti, Olanda: solo questo possiamo dirti. Al «River» di Baires, tra sole e pioggia e umidità e «neblina», cioè un vapore che il vento fa trascorrere fra le tribune e l'erba del campo, gli azzurri si accingono all'ultimo o penultimo sforzo del loro «Mundial». Non ci interessa minimamente cosa accadrà a Cordoba nella sfida tra tedeschi e austriaci, che rivaleggiano da sempre. Il destino della «finalissima» possibilmente colorata di azzurro dipende solo dall'incontro tra i «tulipani» di Happel e i ragazzi di Bearzot.

L'impresa è impari, la si può correggere nel sogno ma molto difficilmente nella realtà. La possente macchina da gol arancione, forte dei suoi Rensenbrink, Van De Kerkhof, Rep, Krol, ha sprigionato negli ultimi anni una nuova «scuola di pedate», atleticamente irrobustendo il calcio tradizionale, rendendolo più cinico e anche armonioso, talora monotono ma quasi sempre produttivo. La sfida è tra Golia e un Davide che ha già espresso singolare bellezza di doti manovriere, ma ha la fionda un pochino allentata, un pochino stanca.

La Nazionale azzurra ha avuto in sorte, nel primo girone, tre avversari di notevole calibro, cioè Francia, Ungheria, Argentina. Passato il turno dopo averli battuti tutti, si è ritrovata con la «crema» del calcio europeo, e cioè Germania e Olanda, classificatesi nell'ordine quattro anni fa durante il precedente «Mondiale». Ha pareggiato con i tedeschi di Schoen e adesso deve incrociare i bulloni con l'«Arancia meccanica» di Happel. Mai, per destino e sorteggio, ci è toccata la cosiddetta squadra-materasso, un Iran, un Messico, una Tunisia. E forse è un bene. Richiamati a prova d'eccellenza, i «fratellini azzurri» hanno saputo e voluto esprimersi al massimo livello, molti di loro fanno ormai parte della squadra «ideale» secondo i pareri degli esperti a Baires. Con quattro vittorie e un pareggio la «banda Bearzot» potrebbe risultare scavalcata, in vista della «finale», da compagini che non hanno ottenuto identico punteggio: è il codice del «Mundial», crudele ma da accettare.

Il piatto di oggi è dunque così semplice da sbalordire: o si vince o si esce dalla competizione. Un pareggio ci lascerebbe tanto invitti quanto eliminati. Può sembrare una legge dettata dalla follia, ma il calcio, per sua fortuna, è veramente ciò che sembra e al suo realismo, anche regolamentare, non v'è scampo. Così Bettega e Rossi, Benetti e Tardelli, Causio e Zoff, sono chiamati ad una vittoria che appare improbabile, ma non va esclusa. La squadra azzurra, alla quale non abbiamo posto né traguardi né limiti; è in grado di reggere alla prova? Quali riserve di carburante contiene ancora nei misteriosissimi motori dei suoi uomini, sovente insondabili anche per gli scienziati? E la «suerte», che ci mancò contro i tedeschi, gonfierà le vele del vascello azzurro? O la tattica «a zona» dei pirati olandesi farà zampettare a vuoto il nostro centrocampo? Solo la partita risponderà. L'incognita è sovrana, il patrimonio di «rigenerazione» acquisito e poi speso in venti giorni di «Mundial» dal Club Italia appare anch'esso una cambiale di cui non si conosce la scadenza. In ogni caso, perdere con l'Olanda non sarebbe affatto una vergogna, un dolore: i «tulipani» sono i primi del mondo nel calcio atletico moderno e secondo le mosse tattiche collettive, batterli costituirebbe un lauro veramente unico (gli scozzesi ci sono riusciti, ma era una gara di riposo per i vari Krol, ormai certi della qualificazione).

Non ci è vietato sperare. Per quanto ha fatto fino ad oggi, la squadra azzurra meriterebbe il «trionfo»: con Argentina e Germania ha sciorinato schemi imbattuti e superiori a quelli degli stessi «maestri» biancocelesti e bianchi. Sia lode al Club Italia, proprio a poche ore da questo confronto che non abbisogna di aggettivi, e mentre i farisei della critica pallonara ancora soppesano il pelo nell'uovo, ancora agiscono come mosche cocchiere, quasi temessero la «felicidad» che noi e Bettega, noi e Rossi e il «vecio» Bearzot sapremmo salutare.

Giovanni Arpino

Che cosa insegna il processo alle Br

Una buona difesa anche senza arringa

Anche i problemi all'apparenza più complicati, una volta sottoposti alla prova dei fatti, possono trovare, se vissuti con intensa partecipazione, quelle soluzioni più o meno appaganti, ma comunque valide, che nessun libro, nessuna meditazione teorica, nessuna discussione accademica sarebbero in grado di enucleare.

L'epilogo del dibattimento, conclusosi lunedì davanti alla corte d'assise di Torino, senza arringhe dei difensori d'ufficio e con la lettura di un documento finale da parte dei brigatisti detenuti, costituisce la migliore dimostrazione che, per tradursi in risultati accettabili, la dialettica delle idee ha bisogno di passare attraverso il filtro dell'esperienza diretta, in un ampio e serrato confronto, capace di mediare nei limiti del possibile le tante esigenze in contrapposizione.

Posta nei termini drastici delle prime udienze (esclusiva autodifesa, o, viceversa, difesa tecnica a qualsiasi costo), la questione era davvero sembrata irrisolubile, e questo probabilmente sarebbe stato il suo destino se alla rigidità dell'alternativa non fosse, a poco a poco, subentrata, dominando gli impulsi emotivi, una più pacata ricerca di moduli intermedi nel progressivo snodarsi di una situazione processuale carica di sorprese e pervasa di novità.

Non c'è stato bisogno né di chiamare in causa la Corte Costituzionale, né di ottenere dal legislatore nuove norme in materia di difesa, per individuare, con pazienza ed equilibrio, con rispetto della legalità, e, al tempo stesso, dell'intransigenza ideologica degli imputati, un modo di esplicazione del ruolo di difensore tale da consentire agli avvocati d'ufficio sia di «non venir meno» agli obblighi loro imposti dalle leggi, sia di non costringere gli imputati a subire, sul piano del merito, una difesa da questi rifiutata in via di principio.

Le lunghe schermaglie, i contrasti più o meno latenti, gli approfonditi dibattiti ai margini di ogni udienza hanno permesso di scoprire che, per tutto ciò che attiene all'esercizio della difesa d'ufficio, il nostro ordinamento processuale penale è così poco tassativo da consentire le più svariate possibilità di estrinsecazione, spazianti tra un massimo ed un minimo, la cui scelta rimane demandata alla responsabile valutazione degli interessati.

Per quanto riguarda, in particolare, il rito dell'arringa finale, la giurisprudenza della Corte di Cassazione ha più volte affermato che *«l'assistenza dell'imputato ai fini del diritto di difesa è assicurata sia quando il difensore svolge le proprie conclusioni nel merito, sia quando ritiene di rimettersi alla giustizia del giudice, intendendo in tal modo sollecitare l'obbligo giuridico e morale del magistrato inerente all'esame critico degli elementi processuali»*.

Del resto, è la storia quotidiana della difesa d'ufficio, strano istituto imposto agli avvocati come onore ed onere, praticamente senza compenso alcuno, ad offrirci continui esempi di dibattimenti che si concludono con una dichiarazione difensiva concentrata in un semplicissimo rimettersi al giudice. E mai nessuno ne ha denunciato la nullità.

Più che di un problema giuridico si tratta, d'altronde, di un problema di deontologia professionale, il quale chiama in causa il modo d'intendere i rapporti fra l'avvocato e il suo assistito, specialmente delicati quando la difesa non è di fiducia ma d'ufficio, con ulteriori motivi di complicazione nell'ipotesi che quest'ultima concerna un processo politico.

Non è privo di significato il fatto che ci sia voluto un processo politico al massimo grado, perché impostato sul rifiuto globale del sistema, e, quindi, anche dei meccanismi procedurali (difesa compresa) da parte degli imputati, per riportare alla ribalta, con clamorosa evidenza, quel problema della difesa d'ufficio che fin qui era stato sempre trascurato, se non addirittura ignorato, come istituto di scarsissima importanza. L'accanimento con cui se ne discusso, non senza tormento, nel processo di Torino dimostra che le cose stanno ben diversamente: se non fosse un istituto importante, non si sarebbe trovato così a lungo nell'occhio del ciclone.

Altro pregio della soluzione adottata a Torino sta nell'avere smitizzato il ruolo dell'arringa finale. Per antica tradizione, l'idea di difensore penale richiama automaticamente l'idea di arringa, quasi che senza arringa non si possa essere difesa e quasi che l'arringa sia il vero strumento della difesa tecnica. Entrambi i corollari sono inesatti: si può avere una splendida difesa anche senza arringa finale, bastando allo scopo una memoria scritta ben congegnata, o una vigile presenza che sappia seguire il processo momento per momento; e, viceversa, una splendida arringa conclusiva può rivelarsi insufficiente se non preceduta da una diretta conoscenza delle vicende del giudizio.

Molto più semplice il discorso sulle possibilità di autodifesa, ampiamente riconosciute dal Codice di procedura penale: l'art. 145 attribuisce alle parti, *«in ogni stato e grado del procedimento»*, la facoltà di presentare memorie o istanze scritte; l'art. 443 conferisce all'imputato, *«nel corso del dibattimento»*, la facoltà di fare tutte le dichiarazioni che ritiene opportune, purché si riferiscano alla sua difesa; l'art. 468, comma 3°, dà all'imputato il diritto ad avere per ultimo la parola al *«termine della discussione finale»*, subito prima della chiusura del dibattimento. Le tre norme, e da ultimo la terza, hanno trovato puntuale applicazione da parte della corte d'assise di Torino.

Persino la recentissima legge 18 maggio 1978, n. 191, pur avendo stabilito che l'imputato allontanato dall'aula può *«essere riammesso nella sala d'udienza qualora ne faccia richiesta, ma, se nuovamente espulso, non può più esservi riammesso»*, ha voluto «far salva» la facoltà di cui al 3° comma dell'art. 468. La qual cosa significa che nemmeno l'imputato espulso più volte può essere privato del diritto di parlare per ultimo: è una esigenza fondamentale di giustizia a richiederlo.

Giovanni Conso

Craxi risponde a Biasini sulle "prediche inutili,,

ROMA — *«Se c'è qualcuno che ci ha assordato e continua a farlo con prediche utili e con prediche inutili e che volta a volta ha preteso fustigarci o metterci sotto tutela, coprendo di giudizi generalmente e inesorabilmente negativi l'arco della nostra storia, il nostro presente e anche ipotecando nello stesso tempo il nostro avvenire, questi non è altro che lo zio Ugo»*. E' quanto scrive il segretario del psi, Bettino Craxi, in un corsivo che apparirà su l'*Avanti!* di domani, replicando all'intervista rilasciata a *La Stampa* dal segretario Biasini che «ha espresso — si legge nel corsivo dell'on. Craxi — *tutta la sua insofferenza per il ruolo di "grande fratello" che il psi pretenderebbe di esercitare nei confronti dei repubblicani*». «*E quando mai* — rileva Craxi — *ci siamo impancati a protettori, giudici, tutori e guida del pri?*».

«*Cogliamo l'occasione per dire all'amico Biasini* — prosegue il corsivo — *che se l'analisi della posizione socialista fosse meno schematica e meno superficiale e se invece fosse condotta senza ingiustificata animosità concorrenziale e pregiudizio evidente, non la ricerca esasperata dei punti di contrasto, ma la individuazione di ciò che, malgrado tutto, unisce e può unire socialisti e repubblicani, forse si potrebbe ancora sgombrare il terreno da tanti elementi artificiosi che hanno provocato un così forte deterioramento nei rapporti tra i due partiti*».

Dopo aver fatto presente che il congresso socialista ha usato nei confronti del pri un linguaggio di «*amicizia e di rispetto*», l'onorevole Craxi aggiunge che la «*preoccupazione*» espressa da Biasini, «*non ha proprio ragione di essere né per oggi né per domani*».

Il testo è reso noto ora da un settimanale

Questa è l'intervista che Leone non fece in tempo a pubblicare

ROMA — *L'Espresso* pubblicherà nel suo prossimo numero il testo dell'intervista che l'ex presidente della Repubblica, Giovanni Leone, aveva deciso di concedere all'*Ansa*, intervista che, in seguito agli avvenimenti della mattinata di giovedì 15 giugno (riunioni della direzione del pci e della delegazione dc assieme al presidente del Consiglio, Andreotti), non fu più resa nota.

Nel presentare l'intervista, *L'Espresso* scrive che «*il testo venne mandato all'Ansa e contemporaneamente a palazzo Chigi e a piazza del Gesù. Una fotocopia fu presto recapitata a Enrico Berlinguer, riunito con la direzione del partito*». Per quanto riguarda l'*Ansa*, la direzione dell'agenzia ribadisce di non essere mai venuta in possesso del testo dell'intervista, né di parti di esso, come aveva già precisato in precedenza.

Ecco il testo dell'intervista di Giovanni Leone pubblicata dal settimanale L'Espresso.

Domanda — «*Alcuni giornali ed esponenti politici chiedono che lei si dimetta sulla base degli attacchi che da qualche tempo le sono stati rivolti. Altri chiedono un chiarimento. Vuole darci la sua opinione al riguardo?*».

Risposta — «Sono preoccupato soprattutto di un aspetto: che si chiedano le mie dimissioni sulla base di attacchi che partono da illazioni tratte spesso da meri accostamenti tra fatti e persone, o da affermazioni non sottoposte a serie e doverose verifiche. Quindi una campagna di intimidazione esercitata nei miei confronti e di suggestione nei confronti della pubblica opinione e delle forze politiche.

«Io ho sentito l'impulso di lasciare questo altissimo mandato in alcune circostanze, specie di fronte all'ingiustizia e alla falsità di certi attacchi. Ma un Presidente della Repubblica deve controllare più d'ogni altro uomo politico gli impulsi personali. Le sue dimissioni non sono mai un fatto che riguardi lui in prima persona. Questo non significa che si può rimanere inerti di fronte all'abile montaggio di critiche diffamatorie rispetto alle quali si chiede chiarezza».

L'intervista così prosegue:

Domanda — «*E' proprio per questa esigenza di chiarezza le chiediamo: Lei è sottoposto da qualche tempo a questi attacchi e dà quasi l'impressione di non volersi difendere*».

Risposta — «L'essere Presidente della Repubblica comporta una condizione assolutamente anomala ed eccezionale circa i propri diritti di difesa come cittadino.

«Alcuni attacchi che mi sono stati rivolti colpiscono direttamente la figura del capo dello Stato e configurano il reato di vilipendio. E' difficile stabilire quali di questi attacchi siano perseguibili in altro modo. Quando si è Presidente della Repubblica l'utilizzo del diritto di querela è problematico. La legge, anzi, impone che il processo debba essere promosso su richiesta del ministro di Grazia e Giustizia; come se il capo dello Stato fosse solo un'entità astratta e non anche un cittadino. E ci sono dubbi sulle modalità procedurali. L'anomalia del meccanismo di difesa contro la diffamazione prevista per il capo dello Stato è diventata dunque un limite anacronistico. Ecco perché — sia pure raramente — scatta il procedimento di vilipendio, che però è criticato perché sembra residuo di antico regime in quanto non consentirebbe a chi lo subisce l'adduzione di prove. Questo non è vero perché è, invece, ammesso, ferma l'autonomia di reato di vilipendio, che la persona incriminata possa dimostrare il fondamento dei fatti indicati o degli attacchi formulati; e cioè provare la motivazione delle accuse rivolte al capo dello Stato.

«Per gli altri attacchi — *continua la risposta di Leone* — non sono mancate affatto le precisazioni e le smentite contro insinuazioni, dubbi o calunnie che mi sono stati rivolti, specie in questi ultimi tempi sempre che non si trattasse di pettegolezzi, ma di fatti di una certa rilevanza. Ma che trattamento hanno avuto le mie dirette o indirette precisazioni? I quotidiani in genere le collegavano correttamente alla notizia riportata; il periodico o il quotidiano che aveva condotto l'attacco o ignorava o relegava quasi sempre in fondo all'ultima pagina la precisazione. Di questo metodo di sostanziale disinformazione credo che molti cittadini, uomini politici o investiti di pubbliche responsabilità abbiano fatto le spese».

Domanda — «*Per l'affare Lockheed già lo scorso anno lei fu chiamato in causa e della questione si occupò anche la Commissione inquirente*».

Risposta — «Sì. Nondimeno e ad onta della palese enormità dell'accusa, la Commissione inquirente lavorò per ben due anni al fine di rispondere con correttezza ai radicali e a Pinto, facendo tradurre tutto, persino le circolari e le lettere di trasmissione. Il risultato è noto. Io ero stato accusato di avere avuto rapporti con il professor Lefebvre a proposito della vendita degli aerei antisommergibili Orion, prodotti dalla Lockheed. Sin dal primo momento avevo fatto chiarire che quando ero presidente del Consiglio, nell'estate del 1968, realmente mi ero occupato del problema. Come fu poi chiaramente accertato dalla Commissione e dagli atti ivi acquisiti, a me, presidente del Consiglio in quel tempo, il problema della fornitura degli Orion fu sollecitato formalmente dal governo degli Stati Uniti attraverso il suo ambasciatore in Italia e a più riprese. La realtà è che riunioni e incontri furono svolti ad ogni livello prima di giungere alla soluzione definitiva, che fu favorevole al progetto europeo del Breguet Atlantique. Io quindi in quella occasione, nel porre all'attenzione dei ministri e dei ministeri interessati il problema di un esame attento di quella fornitura militare, feci esattamente e integralmente il mio dovere, con senso di rispetto per gli interessi del mio Paese. Se non fossi intervenuto, allora sì che mi sarebbe stato imputabile un comportamento non corretto».

Domanda — «*E la Commissione inquirente come si espresse?*».

Risposta — «Concluse con 18 voti contro uno, affermando che il mio comportamento fu non solo corretto, ma doveroso».

Domanda — «*Ma queste risultanze sono poco conosciute*».

Risposta — «Lo sono perché la relazione della Commissione è rimasta negli archivi dell'Inquirente, mentre le opinioni dell'unico deputato contrario, l'onorevole Campopiano, sono state ampiamente diffuse e formano oggetto anche di un libro del suddetto deputato».

Domanda — «*E per gli Hercules C-130?*».

Risposta — «Il processo è in corso innanzi alla Corte. Essendo ad esso estraneo mi pare di poter dire che nei miei confronti si è cercato di inventare tutto. Due anni fa soltanto ero stato additato da molte parti come il fantomatico Antelope Cobbler solo perché in un codice della Lockheed, relativo all'attività promozionale della società, sembra che l'autorità italiana di presidenza del Consiglio o presidente del Consiglio fosse indicata con quel nome in codice. La fantasia si sbizzarrì. Antelope era l'anagramma di napoletano! Antelope è l'animale che il Leone uccide! Mia moglie calza le scarpe di antilope! Incredibile. Ed io non ero neppure il presidente del Consiglio.

«La verità — *prosegue la risposta di Leone* — è che si sono voluti criminalizzare sotto ogni aspetto i miei rapporti con il professor Antonio Lefebvre, che sono stati rapporti di studio e di amicizia da più di quaranta anni. Chiarii subito che non rinnegavo amicizie, le quali non nascevano da motivi d'interesse. Ma evidentemente la mia correttezza non è valsa a nulla. E così si è tentato di fare con altre persone, alcune più o meno amiche, ed altre da me mai conosciute. Si è realizzato in questo modo un'operazione di linciaggio personale, non nuova, pericolosa, che se accettata in questi termini può non risparmiare nessuno».

Domanda — «*Arabia Saudita. E' stato detto che lei ha attuato una diplomazia parallela e che ha curato gli interessi del professor Lefebvre*».

Risposta — «Falso, integralmente falso. Per quanto riguarda la diplomazia parallela la rinvio in primo luogo a questa netta precisazione fatta dal ministro degli Esteri: (.....) Da parte del Quirinale non sono state assunte iniziative che non fossero conseguenti alla trattazione di questioni responsabilmente predisposte e sviluppate da organi ministeriali. Lo stesso messaggio personale del Presidente Leone a re Feisal in data 8 gennaio 1974 recato dall'ambasciatore Senni fu inviato su richiesta del ministero degli Affari esteri e redatto sulla base di una bozza da questo preparata».

La risposta di Leone così continua: «Questa precisazione — che è suffragata da inequivocabili documenti — dovrebbe essere sufficiente. In occasione del mio viaggio a Riad io mi battei, insieme al ministro degli Esteri, per una causa a cui personalmente tenevo come cittadino e come Presidente, una causa che per il non conseguito successo sentii quasi disperata al mio ritorno dall'Arabia: trovare i mezzi e le forme, attraverso l'approvvigionamento di greggio al nostro Paese, per fermare in qualche modo il grave deficit della bilancia dei pagamenti».

Domanda — «*Ma lei nel suo viaggio a Riad portò anche il progetto di un consorzio fra l'Aeritalia, l'Arabia Saudita e la Lockheed per la produzione di un aereo militare*».

Risposta — «Se anche questo fosse accaduto, in ogni caso sarebbe stato — come accade per qualunque visita di Stato — una scelta di agenda di argomenti predisposti dal governo. Ma tutto questo in ogni caso non è accaduto. Perché della questione del Consorzio, né io né il ministro degli Esteri che mi accompagnava ne parlammo con i governanti dell'Arabia Saudita».

Domanda — «*Ma se le cose stanno così sui punti di maggiore polemica, perché l'attaccano anche su tanti altri fronti?*».

Risposta — «Per quanto riguarda il problema delle imposte e dei miei redditi, posso dire con tutta tranquillità di aver fatto sempre il mio dovere di contribuente. Ovviamente, da quando son divenuto Presidente, non percependo nessun introito di natura professionale, e non essendo tassabile l'assegno di carica, ho dichiarato solo i redditi immobiliari, i diritti d'autore e, dal 1974, il trattamento pensionistico di cui godo. Comunque, per tutti i problemi fiscali, io stesso ho sollecitato il ministro delle Finanze di svolgere un completo accertamento per poi rispondere nelle sedi competenti, capisco che nessun tema oggi è così sentito dagli italiani come quello tributario.

«Mi si rimprovera persino di avere, o di avere acquistato, dei beni. Chi come me, oltre ad essere stato professore universitario per quarant'anni, ha svolto per lo stesso tempo la professione di avvocato — tranne gli intervalli degli incarichi pubblici durante i quali lo studio professionale è stato chiuso — non è che arriva al Quirinale, come mi accadde nel 1971, a 63 anni, senza beni di fortuna. Oggi mi si attacca anche per la casa alle Rughe, che non è diversa da case di altri professionisti affermati, quasi che fosse frutto di chissà quali speculazioni e si arriva a collegarla — guarda caso — all'affare Lockheed. Io posso solo ripetere che il terreno fu acquistato nel 1968, che ci ho investito i risparmi della famiglia e che i lavori erano già completati prima della mia elezione a Presidente della Repubblica. Per il resto vi è un'ampia documentata precisazione dei miei figli».

Domanda — «*Anche i suoi figli non sono stati risparmiati dalle critiche. Sono tutte ingiustificate?*».

Risposta — «Siccome nei loro confronti sono state fatte specifiche accuse condensate nel libro della Cederna e per queste l'autrice è stata querelata con ampia facoltà di prova, per correttezza non ritengo di dovermi pronunziare. Per quanto mi concerne, come padre, ho solo preteso che i ragazzi vivessero al Quirinale e non per conto loro. E questo ha accentuato il fatto che ogni loro atto, anche il più semplice, fosse sotto controllo».

Domanda — «*Signor Presidente, qual è il fine di questi attacchi?*».

Risposta — «Sembra che la denigrazione sistematica, anche se indimostrata, alla distanza premi. Ebbene, al di là della mia persona e di questa vicenda, non mi pare si possa più continuare a tollerare da chicchessia la denigrazione gratuita e la violazione dei diritti alla dignità e integrità morale di ciascuno. Quante superficiali valutazioni di circostanze vengono rovesciate addosso a cittadini in relazione a processi in corso? Io non vorrei formulare dei giudizi molto drastici. Constato solo che da certi opposti ambienti politici si è voluto e si vuole colpire il Presidente della Repubblica, cercando di indurlo a dimissioni anticipate, sollevando una questione morale. Io non sono un uomo legato ai posti pubblici ricoperti. Li ho sempre lasciati senza rimpianti, e senza sollecitazioni, come ho fatto da presidente della Camera e da presidente del Consiglio. Ma se c'è una cosa che mi fa irrigidire e mi induce ad una reazione, questa è l'ingiustizia, la falsità, la calunnia gratuita. Questo decadimento del tono morale anche nella polemica politica è una cosa veramente deplorevole».

Domanda — «*Ma non ha risposto del tutto alla prima domanda. Perché questo assalto?*».

Risposta — «Lo ripeto. Non voglio formulare giudizi drastici. Ma sembra fin troppo evidente pensare che si voglia farmi dimettere prima del tempo e anche utilizzare il caso contro l'equilibrio politico generale attuale».

Domanda — «*A proposito di quadro politico, qual è la sua opinione sulle condizioni del Paese?*».

Risposta — «Vede. Se lo scopo dell'intervista è stato quello di provocare una mia risposta agli attacchi, nei limiti in cui l'ho fatto, l'intervista è finita. Ma non penso che possa concluderla senza ricordare che, anche alla luce della maggiore asprezza degli attacchi rivoltimi in questi giorni, sono stato sempre critico per il semestre bianco, ossia per un periodo in cui il Presidente è depotenziato nel diritto di sciogliere anticipatamente le Camere. Presentai nel 1963 un disegno di legge inteso a eliminare il semestre bianco e la possibilità di rielezione del Presidente in carica. Nel 1975 con un messaggio ho reinvestito il Parlamento della questione. Ma la cosa non ha avuto seguito. Ho dunque fondati dubbi che con decisione individuale possa essere cancellato di fatto un istituto previsto dalla Costituzione sul quale si esprimono disparate valutazioni, ma che il Parlamento in così lungo arco di tempo non ha inteso mutare.

«Ritengo — *continua la risposta* — che la situazione complessiva del Paese, dopo il trauma dell'assassinio di Aldo Moro, richieda una tenuta delle forze politiche, un rafforzamento del senso di responsabilità comune, un impegno attivo per incoraggiare e promuovere il programma di governo diretto a favorire la ripresa e l'occupazione. Il Paese attende provvedimenti, direttive, buona amministrazione e spirito di decisione, soprattutto in tema di ordine pubblico e di giustizia».

Domanda — «*Vedo che lei torna sempre, come ha fatto per anni, sui temi della giustizia*».

Risposta — «Lo stesso significato di questa intervista sta nella volontà di credere ad ogni costo nella giustizia, che significa rendere operante il rispetto della verità».

(Ansa)

Zaccagnini

(Segue dalla 1ª pagina)

cordo di governo, ucciso il grande artefice, e allontanato dalla cucina politica il garante, Benigno Zaccagnini. La «Libertas» sembrava in alto mare.

In poche ore, avviene il revirement e la nave crociata sembra cambiare rotta. A Zaccagnini sfugge una confessione decisiva, in un colloquio intenso e privato con amici: egli intende ritirarsi dalla politica attiva al prossimo congresso della democrazia cristiana, «tornare a Ravenna» qualunque cosa accada, «a vivere con mia moglie Annamaria e diventar vecchio in pace». Dunque se fra un anno, due al massimo (nel '79 è atteso il congresso) Zaccagnini ci lascia, si sono detti i suoi amici nel partito di Moro, il problema della successione si aprirebbe comunque. E la dc avrebbe perso la battaglia due volte, prima rinunciando a battersi per il Quirinale col suo uomo migliore e poi ritrovandosi comunque alle prese con il «dopo Zaccagnini» entro le sue file.

Se Zaccagnini accetterà la nomination per il Quirinale, le voci più fondate vogliono, con Forlani segretario, un amico di Zac come suo vice (si parla di Guido Bodrato) e per l'attuale vice segretario Gallani una collocazione ministeriale degna del lavoro che ha fatto per il partito e della stima che gode nella dc. L'equilibrio interno sarà così riassestato intorno ad un'alleanza che dovrebbe garantire la gestione ordinata del partito.

I giochi sembrano fatti, dunque, ad ascoltare gli echi che provengono da piazza del Gesù. Zaccagnini, dicono, resiste sempre meno e gli argomenti di chi vuol farlo presidente suonano sempre più convincenti. «Tu sei il candidato naturale» gli è stato detto e «sei anche il solo». E' stato aggiunto sottovoce, che la dc possa presentare sicura, se non dell'elezione, che spetta alle Camere, almeno della indiscutibilità politica e morale della candidatura. Il dramma Leone, si pensa in piazza del Gesù, non è stato uno scandalo democristiano, ma un'amara vicenda legata a una persona, più che a un partito. Rinunciare a battersi per un loro uomo al Quirinale, o presentare candidati passibili di attacchi, di censure o di riesumazioni di antichi rancori, potrebbe esporli a subire, a scoppio ritardato gli effetti politici del caso Leone. E Zac potrebbe reggere anche ad un'indagine come l'FBI americano eseguì su Ford.

«Ma quello era il posto di Moro» obietta ancora Zaccagnini, implicitamente accusandosi quasi di una profanazione. «Chi meglio di te potrebbe occuparlo» rispondono subito i consiglieri, rovesciando a favore l'argomento emozionale. E quali sarebbero le possibili alternative, viene chiesto al segretario, con una tecnica dialettica che fu cara proprio al presidente assassinato. Nella dc, Fanfani: e il nome di Fanfani significa purtroppo subito guerra interna, scatenamento di polemiche tra uomini e correnti che già in passato hanno portato la dc alla rissa, è stato fatto osservare al ravennate dubbioso. Paolo Rossi non si discute, ma ha quasi 80 anni (è del '900) e sette di presidenza forse sono troppi. La Malfa ha certo prestigio e autorità, ma fra i democristiani si teme il suo fondo «calvinista» e antidemocristiano. Andreotti ha molti amici, ma è davvero indispensabile alla guida del governo.

Dei psi e degli «scambi» che esso sembra proporre per ora la dc non vuole darsi pena. Lo stesso Zaccagnini ha ammonito ieri sera in un comizio i socialisti a non inserire il Quirinale nel gioco degli organigrammi del potere. E nella cittadella dc non si vede come Craxi potrebbe giustificare un voto contro Zac, se non per il generico rifiuto di un partito con il quale lo stesso psi governa, dunque incappando in una contraddizione grave. A meno che il psi pensi, più che a un laico, a un dc più sensibile alle loro tesi.

Resta infine un'idea, che nella dc sta crescendo e assumendo — anch'essa — potere di convincimento sul segretario. Se la lettura degli umori elettorali fatta negli ultimi mesi è corretta, vi sono sintomi fra gli italiani di scollamento dai partiti in quanto tali e quindi di possibili riavvicinamenti alle istituzioni repubblicane, se non saranno più viste soltanto come momenti funzionali al potere dei partiti. Ragione di più, storica e politica, per lanciare verso il Quirinale il nostro uomo migliore e meglio apprezzato dall'opinione pubblica, sostengono ormai pressanti, sempre più democristiani.

Zaccagnini li ascolta sempre più attentamente. «Chissà se ad Annamaria piacerà vivere a Roma?».

Vittorio Zucconi

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Un litro di benzina alla pompa si paga 500 lire in tutt'Italia, ma una corsa di autobus costa al passeggero 50 lire a Napoli e 200 a Milano. Si tratta di «prezzi amministrati», cioè sottoposti non alle leggi di mercato, ma a quelle della politica, centrale o locale, quindi si possono capire, nel senso di comprendere, non di giustificare, eguaglianze e diseguaglianze di questi prezzi.

Qualche pignolo potrebbe contestare le differenze, dal momento che le tasse sono eguali per tutti (sottinteso, per tutti quelli che le pagano), e che da molti anni sono state abolite in Italia le cosiddette «gabbie salariali», quindi, a parità di posto di lavoro, le retribuzioni si equivalgono, e i contratti si stipulano e si rinnovano a livello nazionale.

Non nego la validità della contestazione, tanto più che la differenza tra il prezzo del biglietto dell'autobus, e il suo costo effettivo, finiamo con il pagarla tutti, milanesi e napoletani, utenti e non utenti dei servizi pubblici di trasporto. Nego, invece, che si possa discutere, in termini economici, di costi e di ricavi, di fronte ai criteri che regolano, si fa per dire, i servizi cosiddetti sociali, criteri che hanno validamente contribuito a far accumulare alle amministrazioni locali — Regioni, Province, Comuni — oltre 30.000 miliardi di debiti.

Meno facile, invece, è comprendere le differenze che esistono in Italia nei prezzi al consumo di prodotti e servizi che non sono «amministrati». Più volte, in questa rubrica, le abbiamo segnalate, ma si tratta di un campo di ricerca così vasto e d'una fonte di sorprese talmente copiosa, da costituire un richiamo irresistibile per il cronista dei fatti economici, mai come in questo caso meritevoli del termine di «fenomeni», che i tecnici hanno scelto per essi.

La giungla dei prezzi al consumo

Nelle precedenti occasioni mi ero soffermato sulle differenze effettive esistenti al momento delle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, per i prezzi di vendita nei negozi di alimentari e di altri generi, in questa e in quella città italiana. Questa volta vorrei esaminare le variazioni dei prezzi che si sono verificate in un anno, e precisamente dal gennaio 1977 al gennaio 1978, negli stessi negozi e per gli stessi prodotti, nelle diverse località. In questo modo penso di non far torto a nessuno, e di evitare ogni possibile contestazione, che si volesse basare su eventuali differenze di qualità dei prodotti, di costi di gestione, di distribuzione e così via.

Ho scelto due articoli di abbigliamento, il «pettinato lana» per abito da donna e le scarpe per uomo, e due generi alimentari, il pane e il vino. Nella media nazionale italiana, l'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato una variazione in aumento del 13,5 per cento da un gennaio all'altro, ma per questi quattro prodotti gli aumenti medi sono stati più sensibili: il [illegible] per cento circa per il vestiario, il 22,5 per le calzature, il 14,5 per il pane (e i cereali), il 15,2 per il vino.

Facendo perno su queste medie, la forbice costituita dagli aumenti maggiori e da quelli minori si apre in misura veramente incredibile, considerando, ripeto, che si tratta di variazioni intervenute, nello stesso periodo di tempo, nello stesso «campione» di negozi e per gli stessi prodotti. Il pettinato di lana per abito da donna, al metro, ha registrato rincari che vanno dal 26-27 per cento a Bologna e a Bari, ad appena il 3,5 per cento a Roma e a Palermo. Per le scarpe da uomo l'Istat ha registrato, da un anno all'altro, aumenti del 18,9 per cento a Torino e del 32 per cento a Roma, con una differenza, quindi, di quasi 4 punti sotto la media nazionale per la prima città e di 10 punti sopra la media per la seconda città. Non meno ampia è la forbice per il pane, con aumenti che vanno dal 12,7 per cento a Torino (ancora una volta più moderata nei rincari) al 25,3 a Bologna. Per il vino, infine, le variazioni intervenute nei prezzi in 12 mesi vanno da un minimo del 7 per cento a Roma a un massimo che sfiora il 18 per cento a Palermo.

L'Istituto centrale di statistica, nel fornire questi dati (i più recenti che abbiamo in materia, a livello «ufficiale»), dopo aver ricordato la diversità delle situazioni locali, raccomanda di usarli «soltanto per confronti attraverso il tempo per le singole città, dato che le caratteristiche merceologiche dei vari articoli in ciascuna città rimangono, per quanto possibile, costanti». Così ho fatto, e il risultato mi sembra convalidi, ancora una volta, le tesi di chi, come il sottoscritto, ritiene opportuno non un blocco, ma un controllo dei prezzi, e delle loro variazioni.

Tito rivendica

(Segue dalla 1ª pagina)

menzionati, nel campo delle relazioni internazionali, sono l'Italia, in senso positivo, e la Comunità Europea, in senso negativo (per l'aggravarsi di alcuni problemi nella collaborazione).

Le valutazioni di Tito hanno trovato riscontro anche nelle preferenze sottilmente espresse nei confronti delle delegazioni straniere. Berlinguer è stato ampiamente ricompensato dell'omaggio di solidarietà che ha voluto offrire ai comunisti jugoslavi con la sua presenza al congresso; quando, nei saluti alle delegazioni straniere, è stato menzionato il suo nome, il congresso è scattato in un applauso prolungato, senz'altro il più caloroso della mattinata (con l'eccezione di quello tributato a Tito).

Abbiamo avvicinato Berlinguer durante la pausa dei lavori. Non era in vena di dichiarazioni. Il significato della sua presenza a Belgrado sta appunto nella presenza stessa. Se volessimo rifugiarci nella «comunistologia», rileveremmo due circostanze: prima, che la delegazione del pci è venuta a Belgrado tale e quale era andata a Mosca per il congresso sovietico (Cervetti e Segre a seguito del capo); secondo, che il primo e finora l'unico ad essere ricevuto da Tito, fra i delegati stranieri, è stato Berlinguer.

Nel rito degli applausi, il secondo posto è spettato alla delegazione spagnola. Quelli destinati a Kulakov, inviato e delfino di Breznev, ai cubani e ad altri venuti dai Paesi socialisti (incluso il cecoslovacco Pilak) sono rimasti su toni piuttosto formali e bassi, confusi con quelli raccolti da oltre 120 delegazioni fra comuniste, socialiste e di movimenti di liberazione. Senza parole, con i soli applausi, è stata sigillata una alleanza ideale fra eurocomunismo e titoismo. Altro scatto significativo, sempre nell'applausometro, si è registrato quando è stato annunciato il messaggio del partito cinese al congresso.

Tito parla e si muove sempre in un ampio contesto internazionale. Ciò non toglie che la parte centrale del suo discorso sia stata consacrata alle vicende interne: è là che il concetto titoista viene messo alla prova, di là parte anche il suo impatto internazionale. Tito ha parlato della «*libertà dell'uomo che non consiste solamente nell'esprimere liberamente le sue idee e aspirazioni, ma anzitutto nel diritto e possibilità di decidere autonomamente e direttamente su tutte le questioni che riguardano la sua vita*». Questo «*ampliamento radicale dei confini di tutte le libertà umane*» non viene basato sull'astratto, si fonda sul diritto di disporre del proprio reddito, del plusvalore, dall'impresa allo Stato, tramite un complesso sistema di delegati.

Il meccanismo è stato messo in moto ed incontra resistenze «*da parte di diverse forze contrarie all'autogestione, anzitutto burocratiche e tecnocratiche, che cercano tenacemente di conservare le proprie posizioni*». Tito ha fatto appello ai comunisti perché si facciano promotori della lotta contro queste resistenze, ma ha anche adombrato la possibilità che queste possano provenire anche dalle file dei comunisti stessi.

Una interpretazione nuova è stata data da Tito anche al centralismo democratico; l'accento è stato spostato dal primo al secondo termine: il dibattito deve essere libero, le decisioni si prendono in base a maggioranze e minoranze, la minoranza è obbligata ad eseguire le decisioni, però ha anche il diritto di mantenere il proprio parere contrario.

Reminiscenze storiche hanno segnato la fine del discorso del capo jugoslavo. I congressisti hanno intonato un verso su una melodia partigiana: «*Compagno Tito, ti giuriamo di non deviare dalla tua strada*». Il verso è nato nel lontano 1948, durante il congresso di sfida a Stalin. Ripetuto per 30 anni, oggi forse si riferisce anche al «dopo Tito», benché quella prospettiva, prossima o lontana, non sia stata menzionata.

Franc Barbieri

Abbiamo fatto bene a buttare il latino?

«Non avete letto, dunque, le considerazioni di Seneca sull'ira?». Con queste parole altezzose il precettore di filosofia del *Bourgeois gentilhomme* tenta di sedare la lite scoppiata tra i maestri d'armi e di danza di Monsieur Jourdain. Manco a dirlo, quei gaglioffi non se ne danno per inteso e, dopo un nutrito scambio di variopinti insulti, tutto finisce in una gran bastonatura di cui il malcapitato filosofo fa le spese in misura maggiore degli altri.

La scena di Molière mi è venuta in mente molte volte quando, in liceo e anche dopo, ho sentito certe degne persone tessere l'elogio della cultura classica e, in particolare, del latino. La stessa ineffabile insulsaggine, lo stesso inutile (e infondato) complesso di superiorità. Non c'erano mai parole sufficienti per illustrare l'armonia, la razionalità, l'eleganza di quella lingua, sicché bastava talora un errore un po' marchiano di pronuncia, lo spostamento di un accento che si prestasse a qualche sapido equivoco per far relegare lo sprovveduto innovatore a una gogna perenne. La conclusione della scena di Molière era immaginabile, appunto, soltanto in teatro o nei sogni impotenti che seguivano i brutti voti o le bocciature. Dove studiavo io non era pensabile neppure la conclusione ridanciana che suggella l'irresistibile scena della lezione di greco nel film *Amarcord* di Fellini. Ricordo invece piccoli drammi e, addirittura, definitivi scoraggiamenti e rinunzie avvenuti nel nome di questo mostro sacro che si chiamava latino.

Anche se, ovviamente, non tutto e non sempre era così, è bastato il terrorismo di questa minoranza di fanatici — aggravato poi dall'esperimento fascista e dalla riforma scolastica da esso promossa — a procurare al latino una bieca fama di strumento di tortura. Poi, come sempre accade quando chi domina comincia a perdere colpi, le accuse si sono moltiplicate e aggravate: il latino e, in generale, la cultura classica sono diventati il simbolo di ogni restaurazione, il veicolo dell'autoritarismo repressivo e, infine, gli strumenti odiosi della selezione, collocati a quel bivio delicatissimo in cui l'essere umano si schiude alle radiose prospettive della vita. Per questo, uno dei punti qualificanti delle riforme scolastiche attuate o ventilate è da qualche tempo il drastico ridimensionamento, per non dire l'abolizione, del latino nella scuola. E' un bene, è un male? Poiché le voci che si sono levate a lamentarne la scomparsa e spesso intrise di aristocratiche nostalgie per quei valori incomparabili, quella superiore civiltà di cui esso sarebbe il portatore. I più, anche i suoi amici e difensori intrepidi di ieri, l'hanno abbandonato.

Questi difensori d'ufficio del latino, dopo aver esaltato fino alla noia le incomparabili virtù del latino per la formazione di una mentalità logica, si sono resi conto all'improvviso che tale requisito è posseduto dallo studio, non dico della matematica o di qualsiasi scienza esatta, ma perfino di una lingua straniera contemporanea. Se a ciò si aggiunge il fatto, anch'esso lapalissiano, che lo studio di una lingua straniera contemporanea è più utile sul piano pratico, si può facilmente capire come sia stata blanda e addirittura connivente la reazione alle riforme tendenzialmente abrogatrici del latino.

Tutti poi, latinisti e no, sembrano avere scoperto oggi una verità vecchia come il mondo, che è meglio cioè che i ragazzi imparino a scuola la propria lingua, nella fattispecie per noi l'italiano. Ma quale italiano? A quindici anni dalla riforma della scuola media inferiore lo studio dell'italiano, che avrebbe dovuto beneficiare dello spazio lasciato libero dal latino, non sembra aver prodotto quei risultati che ci si poteva attendere. Ci si dimentica forse a render conto da parte di tutti che questa lingua italiana, di cui tanto si parla, di fatto non esiste ancora come realtà nazionale e popolare, che essa è, almeno a livello letterario, una creazione artificiale trascinata lungo i secoli da una aristocrazia culturale, estesa poi alla nazione dagli eventi politici.

Ma è una realtà che non ha ancora avuto ragione fino in fondo delle varietà dialettali. Queste hanno avuto dall'emigrazione interna post-bellica un colpo decisivo, ma ciò che dallo scontro e dallo sfascio dei dialetti è venuto fuori non so se sia da considerare come un adeguamento a una lingua italiana preesistente o non piuttosto come la creazione di una nuova lingua ridotta a mero strumento di comunicazione, impoverita sul piano formale e, quindi, anche culturale.

Quale italiano hanno insegnato ai loro figli i contadini immigrati dalle campagne del Nord e del Sud nelle grandi città? Si aggiunga a questo il dialettalismo, appena verniciato, che imperversa dalla radio e dalla televisione e ci renderemo conto dell'improba fatica della scuola a svolgere la sua opera di formazione e di orientamento linguistico. Chi insegna può testimoniare quanto sia difficile il rimando ai modelli rappresentati dagli scrittori classici.

Dante, Boccaccio, Ariosto e perfino Leopardi e Manzoni sembrano suscitare oggi una opposizione non minore di quella che ci rendeva indesiderabili gli autori latini ai nostri tempi. E forse una ragione c'è, ed è che questa nostra letteratura italiana è derivata, più di quelle degli altri paesi neolatini, dalla letteratura latina, non soltanto per quanto riguarda l'aspetto linguistico ma anche per quello dei contenuti.

E' stato, dunque, senz'altro un bene, nel momento in cui si apriva la scuola media a tutti, togliere questo strumento che, se maneggiato con più oculatezza che nel passato, avrebbe potuto costituire un punto di riferimento linguistico prezioso per orientarsi in questa babele di linguaggi? E' una domanda che ci si può legittimamente porre dinanzi a quanto sta accadendo sotto i nostri occhi. Si è creduto di passare, per giungere all'apprendimento dell'italiano, per la via più facile e immediata ma questa si è rivelata non meno ardua e forse assai meno produttiva.

Se poi pensiamo che le parole sono il veicolo delle idee e che la nostra cultura ufficiale e dominante deriva da quel mondo lontano che è attestato dal latino, è stato saggio, è stato producente togliere alle classi umili la possibilità di verificare, nel bene e nel male, queste nostre origini? Si pensa forse che quell'eredità, per il solo fatto che è ignorata, smetterà di far sentire il proprio peso? E' un aspetto a cui dovrebbero pensare soprattutto coloro che hanno identificato nel latino il rappresentante di una cultura aristocratica, conservatrice e addirittura reazionaria.

Non era forse meglio, proprio per questo, che tutti fossero messi in grado di renderne conto per conoscenza diretta e non per sentito dire? O era proprio questo che si voleva evitare? Oppure si è pensato che questa e altre difficoltà non sono affrontabili dai cervelli limitati dei figli dei proletari? Ma lo sappiamo, la realtà si incaricherà di farcelo toccare duramente con mano, non è con il facilismo e meno che mai con il facilismo culturale che il popolo risolverà il problema della sua crescita e del suo inserimento consapevole nella realtà viva del paese.

Lo sapeva anche Molière, che figlio del popolo lo era. Mise alla berlina gli umanisti tromboni ma non rinunziò né al latino né alle commedie di Plauto.

Eugenio Corsini

INTERVISTA CON KENNEDY SUI MISTERI DELLA POPOLARITÀ

Carter paga per le scelte migliori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'incontro avviene in un giorno nervoso per Washington e per il Senato. L'ammiraglio Turner è in aula con la documentazione raccolta alla Casa Bianca, e deve persuadere i senatori del Comitato per le relazioni internazionali che le fonti del presidente Carter sono buone, che è stata seguita la strada giusta nel denunciare la pesante interferenza straniera nell'invasione dello Zaire.

Sono passati appena due giorni dal discorso del presidente ad Annapolis e l'opinione americana è ancora divisa. Il discorso viene giudicato un'apertura oppure una sfida all'Unione Sovietica, un gesto di coraggio o una svolta imprudente verso il pericolo. Il senatore Kennedy si siede in modo da tenere d'occhio l'orologio mentre Rick Bourke, il suo assistente, sistema in fretta due vassoi per una rapida colazione. Questo è il solo intervallo nella giornata difficile di Ted Kennedy, ma la sua ansia per l'orologio, mi spiega, non riguarda il dibattito in corso sulla politica estera. Kennedy, come sempre, starà per Carter. Non c'è stata una sola occasione in cui l'erede della dinastia più amata d'America si sia spostato dal presidente sconosciuto venuto dal Sud o gli abbia votato contro.

Kennedy invece ha mobilitato in questi giorni il suo lavoro, le sue energie, il suo prestigio in Senato per una legge sulla protezione contrattuale del lavoro salariato, specialmente il lavoro dei contadini «giornalieri» e dei cosiddetti «migratori» che si spostano seguendo i raccolti. Questo impegno, che lo costringerà a correre in aula tra poco, gli serve per rispondere alla domanda che tanto spesso gli viene rivolta, dopo il sondaggio d'opinione (51 per cento in favore di Kennedy, 29 per cento in favore di Carter) che ha colto di sorpresa gli specialisti e i commentatori politici americani. Come mai l'opinione pubblica preferisce Kennedy a Carter?

«*Ci ho pensato*, dice Edward Kennedy, *e credo di poter rispondere senza false modestie. Hanno ricordato i miei fratelli* (Kennedy dice sempre «il Presidente» per ricordare John, ma continua a ricordare Robert Kennedy come «Bob»). *In parte hanno tenuto d'occhio il mio lavoro. Ho presentato o sostenuto molte leggi che riguardano i giovani, i salariati, i disoccupati, le minoranze negre e messicane. Sono impegni che ho assunto per necessità, per dovere morale. Ma la gente, più dei giornali, fa attenzione a chi si occupa dei loro problemi quotidiani. Sono tutte attività che riguardano ben poco il mio Stato* (il Massachusetts) *da cui vengo eletto al Senato. Ma che portano popolarità nel Paese*».

«*Del resto*, continua il senatore Kennedy, *è un fatto tipico della vita politica americana. Qui c'è un rapporto abbastanza stretto fra il lavoro di un uomo politico e la sua popolarità. Ma questo rapporto si svolge in due modi, nel senso che paga subito, in bene o in male. Un senatore incassa facilmente il "premio" del suo lavoro, anche perché gli è facile non lasciarsi distrarre, continuare sempre per la sua strada, costruire un'immagine coerente e visibile. Un Presidente invece deve, come un tennista che giochi un "doppio" da solo, rispondere a tutte le novità, tutte le sorprese, tutte le provocazioni. Il suo disegno viene continuamente interrotto, il suo gioco deve adattarsi, e soprattutto paga un prezzo*».

Il senatore Edward Kennedy

«*Per ogni decisione*, spiega Kennedy, *c'è almeno un gruppo scontento. Vi sono momenti in cui gruppi scontenti per ragioni infinitamente diverse si uniscono, e si dichiarano "contro". Carter ha pagato e sta pagando non per gli eventuali errori commessi, ma per le sue decisioni migliori, quelle che diventeranno "la storia". Sta pagando per avere restituito il canale alla piccola repubblica di Panama. Sta pagando per essersi schierato dalla parte della maggioranza negra in Rhodesia e in Sud Africa. Sta pagando per non avere mandato aiuti militari diretti o indiretti nello Zaire, dove poteva nascere un altro Vietnam. Sta pagando per non avere mobilitato attività segrete o iniziative arrischiate in luoghi del mondo in cui sono accadute cose drammatiche, come il colpo di Stato pro-comunista in Afghanistan. E anche per avere cancellato il superbombardiere B-1, per avere rinviato la produzione della bomba al neutrone, per avere aperto una sede diplomatica a Cuba, per avere avviato la normalizzazione dei rapporti con il Vietnam*».

«*Sono prezzi che si pagano a tanti gruppi diversi e opposti. Ma quando si calcola la popolarità*, dice Edward Kennedy, *il conto è uno solo. Certo Carter ha avuto problemi, sia con l'opinione pubblica sia con il Congresso. Io li definirei in questo modo. Problemi di comunicazione, sì. Problemi di disegno politico, no. Per questo non amo le grandi manovre antipresidenziali dei miei colleghi al Senato. L'euforia dei giorni del Watergate ha lasciato un'atmosfera studentesca che tarda a calmarsi. Ognuno, ogni giorno, continua a sperare di scoprire qualcosa di tremendo da denunciare al Paese. Ma noi stiamo vivendo in un'America molto decente (la parola che usa è "decent") con un Presidente onesto. Non mi piace dimenticarlo*».

— E' possibile, come si sente dire a volte, che Carter possa essere *un presidente da quattro anni*? Che corra, cioè, il rischio di non essere rieletto?

«*Io*, risponde Kennedy, *non dimenticherei il modo in cui Carter ha fatto la sua campagna elettorale. Gli esperti prima non lo hanno notato, poi hanno cominciato a fare il conto dei suoi errori e delle sue gaffes (o almeno così giudicavano certe inaspettate decisioni, dichiarazioni e iniziative del candidato sconosciuto). E alla fine hanno dovuto rassegnarsi a vederlo vincere. Non dimentichiamo che i rivali di Carter erano dodici, allora, e che alcuni di loro sono al Senato a fare da giudici. Qualcuno trova ancora faticoso rassegnarsi a quel risultato. Non dimentichiamo inoltre la natura del "corridore di fondo" che resta indietro di una curva per tutti i giri, tranne l'ultimo. Carter è un corridore di fondo. E poi non saprei indicare rivali adeguati, a destra o a sinistra. E i repubblicani, come guida politica nazionale, mi sembrano per ora un fantasma*».

La mattina del giorno in cui avviene questa conversazione, Kennedy ha fatto la prima colazione alla Casa Bianca. Di che cosa ha parlato col Presidente? In parte delle conversazioni con i sovietici.

«*Sono sicuro*, dice, *che sono stati fatti più progressi di quelli che l'opinione pubblica conosce o riconosce. E che solo ragioni elettorali impediranno di discutere e ratificare un accordo prima dell'autunno. Sono anche sicuro che non esiste e non deve esistere il cosiddetto anello di collegamento fra la situazione africana e le conversazioni Salt. Sono due problemi che devono essere risolti senza complicarne uno gettandolo addosso all'altro. Il Presidente ha un impegno che si può senz'altro definire religioso sulla questione del disarmo. Credo che preferisca rischiare la sua rielezione piuttosto che rinunciare a ridurre le armi atomiche*».

Sull'Africa Kennedy ricorda una frase di Martin Luther King nell'ultimo discorso. King, dice Kennedy, parlando ai negri poveri americani non ha mai detto: «*Alla fine avremo il benessere*» o «*Alla fine saremo assistenza*». Ha detto alle masse che lo hanno seguito: «*Alla fine saremo liberi*».

«*L'Africa corre molti rischi*, secondo Kennedy, *ma i suoi problemi possono essere risolti solo in Africa. Se ci sono giochi sbagliati (e ci sono) noi non possiamo essere parti, controparti o complici silenziosi. Il problema dell'Africa si risolve dentro l'Africa. E il prestigio presso gli africani si costruisce offrendo aiuto in modo civile e alla pari. E offrendo rispetto. E' una strada lunga, e può essere impopolare. Ma vince, alla fine*».

— Perché Kennedy ricorda King parlando dell'Africa?

«*Perché non ci sono due Americhe e non ci sono due mondi. C'è un solo Paese, migliore o peggiore, che con la sua potenza contribuisce a rendere migliore o peggiore il resto del mondo*».

Martin Luther King, nel ricordo di Kennedy, è un simbolo non solo nazionale, una strada *ad decenze* nei rapporti col mondo. Pensa la stessa cosa di Bob Kennedy, della sua immagine, della sua eredità? Ted Kennedy, triste e sereno risponde: «*Di Bob niente è andato perduto*». Fa un gesto indicando i muri della stanza pieni di fotografie di John, di Bob, di Ted, dei loro figli, sul mare, sulle spiagge, nel sole, facce abbronzate, spavaldi sorrisi.

«*Niente è andato perduto*, dice. *Ma non qui, non a Washington... Milioni di persone che nessuno conosce, che non saranno mai nei libri di storia, cambiano la storia. Sono milioni di King e di Bob, un'America immensa che non rinuncerà mai a quel sogno, che non sarà mai perduta*».

Furio Colombo

Quando Visconti dirigeva alla Scala

MILANO — La sera che sono nato io, diceva Luchino Visconti, alla Scala c'era *La Traviata*. Un modo molto milanese di caratterizzare una data, e tipico di chi ha vissuto una vita intera nel segno del teatro. Il palco numero quattro, alla Scala, era l'osservatorio di famiglia dei Visconti; e nel grande palazzo di via Cerva c'era un piccolo teatro che conobbe le prime esperienze del futuro regista.

Oggi, nel ridotto della Scala e nelle sale del museo attiguo, la vicenda di Visconti regista di prosa e di melodramma è ripercorsa da una suggestiva mostra documentaria. A suo tempo abbozzata a Spoleto, poi allestita a Reggio Emilia, la mostra approda così alla Scala, il luogo delle grandi regie di Visconti. La si deve a Caterina D'Amico De Carvalho, la stessa che in uno splendido volume di fotografie (*Album Visconti*, ed. Sonzogno) ha saputo cogliere il prezioso intreccio di una vita e di una vocazione.

Luchino Visconti nel '60 sul set di «Rocco e i suoi fratelli»

Ecco dunque i sottili rapporti estetici fra l'aristocratico lombardo e la sua raffinata grafia registica; ed ecco i profondi rapporti ideali fra l'intellettuale progressista e certi suoi prodotti, soprattutto filmici, quali *Rocco* e *La terra trema*. Qualcuno parla di contraddizione forma-contenuto, per quel che vale ancora un simile distinguo; ma la contraddizione non è piuttosto nella storia e nella vita, nel rampollo dei signori di Milano che scopre le grandi questioni sociali, nel colto patrizio mitteleuropeo che s'affaccia su dramma delle migrazioni di popoli?

Qui alla Scala il discorso su Visconti è limitato alle regie teatrali. Che cosa si può dire di quel lavoro? Risponde in due parole Giovanni Testori: la regia di Visconti è «*innovativa senza essere distruttiva*». Poi si parla di padanità, della riduzione scenica di opere come *Il giardino dei ciliegi* a dimensioni e caratteri lombardi: che non è riduzione in senso stretto, dice Testori, perché anzi siamo di fronte ad un'esaltazione dell'universalità della cultura. Assieme a Paone, Testori conobbe con Visconti l'amarezza di un potere che appunto a quella universalità voleva opporsi: 1961, l'accusa di oscenità per *L'Arialda*.

Le grandi regie liriche recano il segno del Visconti più vero: il senso possente della scena, la cura quasi feticistica dei dettagli, il dominio sugli interpreti. Vediamo Luchino di fronte alla Callas, le braccia al cielo, il desiderio di trasmettere un'ansia di perfezione. Il culto della grande lirica tradizionale, così fertile al seme della ricerca registica. Scrive Visconti a Ghiringhelli: d'accordo, dirigerò l'opera sperimentale, ma ad un patto, che in questa medesima stagione mi sia affidata la regia di un melodramma ottocentesco.

Si affaccia fra questi documenti la caducità della regia teatrale, diversamente dalla cinematografica così aleatoria: occorre un lavoro di registrazione critica, dice Testori, che affidi certe conquiste della cultura a qualcosa di più duraturo dell'ammirato ricordo di «chi c'era».

a. v.

PARLANO GLI ESPERTI DEL SETTORE: SONO CAUTE LE SPERANZE, MOLTI I PROGETTI

Non basta un premio al cinema italiano

All'ombra dell'*Albero degli zoccoli* riposano molte speranze per il cinema italiano. Una realtà con due facce contrastanti, in apparenza contraddittoria. Lo scorso anno a Cannes, Palma d'oro assegnata a *Padre padrone* dei fratelli Taviani prodotto dalla rete due televisiva; quest'anno Palma d'oro all'*Albero degli zoccoli* di Ermanno Olmi prodotto dalla rete uno tv e dall'Italnoleggio, premio speciale della giuria a *Ciao maschio* di Marco Ferreri, produzione privata.

Ferme restando le possibili riserve sui premi e sui criteri di valutazione affidati ad eterogenee giurie internazionali, si tratta di una vittoria importante conquistata nel confronto diretto con la potente industria hollywoodiana, con la solida concorrenza francese, e con le sempre più agguerrite cinematografie d'altri Paesi come la Germania Occidentale, il Giappone, la Spagna, la Gran Bretagna. Una risposta di salute e vigore del nostro cinema, che sembrerebbe smentire i pianti funebri echeggianti da due anni sulla crisi del settore.

Le note dolenti sono: calo verticale del pubblico, 500 sale di proiezione su 8500 sul territorio nazionale chiuse, 50 film in meno rispetto allo scorso anno, disoccupazione e riduzioni d'orario in tutte le fasce dalla produzione all'esercizio, progressivo impoverimento dei locali di quartiere.

Il film italiano vince, il cinema italiano perde. Il prestigio dell'arte e della cultura non è traino sufficiente all'industria. Una tendenza irreversibile di fronte alla crescente disaffezione degli spettatori e al massiccio contrattacco della produzione americana? Oppure le affermazioni ai festival come sul mercato, del cinema televisivo e privato d'autore, antidivistico a costi contenuti (*Padre padrone*, *Ecce bombo*) possono indicare ai nostri produttori formule realizzative diverse, nuova considerazione verso argomenti culturali e sociali ritenuti per consuetudine poco commerciali e spettacolari? Che cosa rispondono gli esponenti della produzione e della distribuzione privata?

"Ma resta la crisi"

Abbiamo raccolto dichiarazioni che rivelano nel secondo dopo-Cannes vittorioso, una disponibilità a mettere in discussione vecchi modelli e vecchi schemi, cercando il tipo di dialogo «diverso» da impostare con un pubblico completamente nuovo nell'età, nei gusti e nelle esigenze artistiche. Misura fissa e con moda nell'autoanalisi rimane il successo del cinema televisivo.

LUIGI DE LAURENTIIS (fratello di Dino De Laurentiis), attualmente impegnato nella realizzazione di due progetti: *Un uomo di conseguenza* dal romanzo di Attilio Veraldi, regia di Sergio Corbucci protagonista Mastroianni, e *A re*, una favola del Sud diretta dall'esordiente Anna Maria Tatò.

Dice: «*I premi, per quanto autorevoli siano, non cambiano il quadro generale di crisi. Io definirei quello di Cannes un successo più del cinema italiano che della tv. I riconoscimenti delle giurie vanno sempre agli autori, non alle strutture produttive. Queste affermazioni ci giovano per il lancio dei prodotti all'estero e confermano che il nostro cinema possiede la riserva di talenti, vecchi e nuovi, più ricca di tutta l'Europa. Sembra chiaro che le strade da battere ormai sono due: film di qualità artistica, d'autore, a basso costo; o film di grossa qualità commerciale con nomi importanti nella regia e nel cast. La "qualità" deve diventare l'elemento costante, nel rispetto della proporzione costi-ricavi. Non c'è più spazio per l'avventurismo, per le pellicole di livello scadente. Lo spettatore medio ha raffinato il gusto, non accetta le operazioni commerciali disoneste. Io seguo le due vie: i film della Tatò e di Mastroianni ne sono la prova. Ma per uscire dalla crisi non basta. E' necessaria una politica imprenditoriale diversa: i produttori devono consorziarsi tra di loro, vanno risolte le carenze distributive, bisogna proteggere e sfruttare maggiormente le nostre opere all'estero*».

SILVIO CLEMENTELLI ha nei piani di lavorazione quattro film: *L'ingorgo* di Luigi Comencini, *Ernesto* di Salvatore Samperi dal romanzo di Saba, *Salto nel vuoto* di Marco Bellocchio, *Dio salvi i deficienti* di Giorgio Capitani.

«*Il più alto indice di gradimento sul video* — dice — *lo ottengono i film. La tv sanno che devono fare film. Si rivolgono ai registi disponibili, i quali per la crisi vedono diminuire le possibilità di lavoro, e commissionano pellicole. E' un altro passo avanti nella ricerca e nel linguaggio cinematografici. Un utile intervento contro la disoccupazione. La presenza della tv come produttrice diretta e sfruttatrice di pellicole diventa sempre più incisiva. In America nemmeno le Major Companies di Hollywood si mettono al lavoro senza un preventivo dei passaggi televisivi e un contratto con le varie emittenti. Nonostante tutto ciò la vittoria in un festival riguarda sempre l'autore e il suo cinema. E' sbagliato guardare agli ultimi premi di Cannes come a un trionfo della rete laica bilanciato da un trionfo della cattolica. Secondo questo metro si dovrebbe aspettare, che so, il cinema agnostico dalla prossima terza rete*».

«*La vittoria è stata dei fratelli Taviani, di Olmi e di Ferreri. Significa che alcuni registi stanno scegliendo un tipo di operazione culturale fuori dalla mentalità incalzante del film miliardario. La Rai non fornisce alcuna formula "povera" di successo. Infatti, appena l'ente di Stato entra in grandi coproduzioni, come il Gesù di Zeffirelli, paga le quote necessarie in milioni di dollari*».

Un pubblico nuovo

Una cosa di sicuro è cambiata: il pubblico. Oggi al cinema vanno i giovani, con i loro gusti e la loro cultura. Le statistiche dicono che dai trent'anni in su la gente diserta le sale. Questo dato, di cui gli americani hanno tenuto tempestivamente conto, probabilmente muterà qualcosa nella produzione cinematografica. In passato, ai tempi delle vacche grasse, abbiamo prodotto troppo e male.

«*Siamo scoppiati come i personaggi della Grande abbuffata di Ferreri. Ora bisogna lavorare con più senno. Ma c'è una legge, per il produttore privato, inalienabile: costi-ricavi.*

GIOVANNI BERTOLUCCI sta preparando *La Luna* per la regia di Bernardo Bertolucci e *Il cappotto di Astrakan* di Marco Vicario, con Tognazzi, da un libro di Chiara. Secondo lui «*i film della tv rappresentano un fatto positivo: si è capito che anche il cinema di qualità paga. "Padre padrone" è un successo economico più grosso di molte pellicole partite con la patente di "commerciali". Noi possiamo competere con la grande qualità spettacolare del cinema statunitense, proponendo in alternativa la qualità degli autori. Penso che il secondo successo televisivo a Cannes, con Olmi, contribuisca a sconfiggere il partito del "no" all'interno del consiglio amministrazione Rai che vorrebbe sospendere o limitare la produzione di film*».

SERGIO LEONE, regista e produttore attualmente impegnato a realizzare *E mi faccio la pistola* con Manfredi protagonista e Giuliano Montaldo regista. E' più polemico: «*Bisogna considerare prima di tutto che un film a basso costo per la tv diventa subito ad alto costo per un produttore privato. L'albero degli zoccoli, costato 350 milioni con le paghe televisive, avrebbe raddoppiato il suo prezzo per chi deve applicare i contratti cinematografici. Senza dimenticare che la tv non corre mai alcun rischio. Se la pellicola non ricava un quattrino nei circuiti normali di proiezione dopo qualche mese passa sul video e le spese sono ammortizzate. Nel peggiore dei casi alla fine d'anno lo Stato ripiana i bilanci. In questo modo gli esperimenti e la fiducia agli autori non sono difficili. Il produttore privato ha bisogno di un distributore che lo condiziona secondo l'andamento del mercato*.

«*Perché qualcosa cambi nella sostanza credo ci vorranno molte palme d'oro. Per ora dobbiamo accontentarci del riconoscimento inteso come incentivo agli sforzi di tutti e come un di prestigio in campo internazionale. Mi auguro che il cambiamento di tendenza sia vicino. Ma ho ancora molte perplessità*.

Se produce è la tv

«*Il pubblico è diventato adulto, esigente, maturo: è una verità che molti produttori, registi e distributori non vogliono capire. Dobbiamo essere onesti. Ognuno deve fare le sue scelte come le sente dentro. Non ci sono formule di cinema povero o ricco, c'è soltanto il buon cinema. I Taviani e Olmi sono registi sinceri, e questo allo spettatore va bene. La tv ha avuto la fortuna di affidare loro due buoni progetti che hanno avuto successo. Ma perché non manda ai festival i vari registi televisivi come D'Anza, Landi, Fenoglio, ecc.*».

AMEDEO LIMENTANI direttore commerciale della Titanus porta il parere della distribuzione.

«*Le lauree di Cannes sono molto utili per il nostro cinema: credito sul mercato straniero, incoraggiamento alla produzione, fiducia nel cinema di qualità, riconoscimento di un valore culturale che, nonostante la crisi di pubblico, è sempre rimasto molto alto. Ma non si può considerare un premio come proposta di un modello nuovo e sicuro di produzione. Il film di grande successo, azzeccato da registi non "commerciali" e con attori poco noti, è sempre esistito. Gli americani lo hanno inventato: pensiamo a* Rocky, *alla* Febbre del sabato sera, *tra i titoli più recenti*.

«*Si tratta per lo più di casi fortunati. Il cinema italiano non attraversa una crisi per mancanza di idee o di autori: lo sapevamo già. E' in atto una rivoluzione nel pubblico, per varie ragioni sociali ed economiche. Oggi vanno in prevalenza i giovanissimi a vedere un film e ne decretano il successo. Dopo, forse, arriva anche lo spettatore maturo. Questo fatto ha modificato certe leggi dello spettacolo che si erano codificate. C'è in verità confusione; i gusti cambiano con una frequenza superiore rispetto a qualche anno fa. Si stanno tentando molte strade per riagganciare lo spettatore e invogliarlo ad uscire la sera. Ogni indicazione, come quella del cinema prodotto dalla tv, è interessante e va studiata. Ma è troppo presto per considerarlo una formula nuova*».

Tra le palme d'oro, rimane dunque minacciosa la crisi. Per il futuro prossimo del nostro cinema gli operatori rivelano un cautissimo ottimismo, qualche venatura polemica, un po' di incertezza e speranza, un pizzico di coraggio nuovo. Ma un dato risulta sicuro nelle rigide regole del mercato cinematografico: si è scoperto che accanto a Sordi e Tognazzi anche le pecore possono fare cassetta. Vedremo mai *L'albero degli zoccoli, parte seconda?*

Interviste raccolte da
Sandro Casazza

I servizi di "Tuttolibri"

Mussolini, i giovani le bugie dei federali

Che cosa dissero i federali italiani al duce quando, nel 1942, lo incontrarono a Palazzo Venezia per discutere sul clima psicologico del nostro Paese? Erano menzogne povere che i federali e il duce si raccontavano l'un l'altro, in un balletto grottesco. I giovani sono diventati menefreghisti? Ma il menefreghismo, obietta Mussolini rovesciando il discorso, «è sempre stato la nostra bandiera».

I rapporti dei federali a Mussolini, finora rigorosamente segreti, sono stati portati alla luce da Giordano Bruno Guerri in un libro che sta per essere pubblicato da Bompiani. A questa inedita pagina di storia, *Tuttolibri* da oggi in edicola dedica un ampio servizio in anteprima. Nel fascicolo trovano spazio altri argomenti di largo interesse. Fra breve sarà pubblicata l'*opera omnia* di Beppe Fenoglio in edizione critica. *Tuttolibri* interviene sull'argomento ascoltando l'opinione di esperti e pubblicando ampi brani inediti.

Nello stesso numero Camilla Cederna rivela che sta preparando un libro su Fanfani; continua l'inchiesta sulle letterature regionali, con un articolo di Fortunato Pasqualino: la Sicilia.

Chiusi nell'ex caserma Lamarmora, isolata dalla città

Protetti da 200 guardie i giudici meditano sulla sorte dei brigatisti

Il presidente Barbaro, il collega Mitola e i 6 giurati dispongono di 5 camere - I pasti controllati dai poliziotti - Tenuto sgombro anche il giardino - Domani la sentenza?

La signora con bambino e cane attraversa corso Ferrucci, a passo deciso percorre il controviale, sale sul marciapiede che costeggia i giardini dell'ex caserma Lamarmora. Ha il suo daffare per trattenere al guinzaglio il cane e parlottare fitto fitto col figlio, non si cura degli uomini che, mitra sottobraccio, pullulano nei dintorni. Si avvicina allo spiazzo dello scivolo, soltanto al terzo richiamo dei militari alza il capo ad interrogare con lo sguardo i capannelli di [illegible] armata disseminata qua e là nel verde del parco.

«Oggi qui il [illegible] *stare — ammonisce gentile un* [illegible] *— deve andare via».* Il bimbo si mette a piagnucolare, il cane continua ad annusare mirando il giardino, la signora cade dalle nuvole: *«Ma come? Ci avete sempre lasciato passare, anche se c'era il processo a quelli delle Br».* L'agente, con pazienza spiega: *«Sì, ma* [illegible] *non più. Fino a quando non la sentenza sarà finita questa storia nessuno può sostare qua».*

Signora, bimbo e cane se ne vanno sotto il sole, per tutta la giornata l'agente e le altre [illegible] di suoi colleghi che montano la guardia all'ex caserma Lamarmora ripeteranno infinite volte il medesimo invito a curiosi e passanti che mettono piede nel parco. Da lunedì a mezzogiorno, da quando cioè i giurati del processo a Curcio e agli altri brigatisti sono riuniti in camera di consiglio, i dintorni del basso edificio giallo che per tre mesi ha ospitato il dibattimento sono «off-limits», avvolti da una rete di attenzioni e precauzioni strettissime.

Dappertutto ronde di carabinieri e guardie armate (in tutto 200 persone), jeep e camion militari nelle vie laterali, «volanti» e «gazzelle» ferme [illegible] il camminamento esterno dei giardini, cani lupo addestrati che compiono all'improvviso tra gli alberi, pattuglie di agenti motociclisti e transenne all'incrocio di corso Ferrucci con via Fratelli Bandiera, altre transenne che immergono nella solitudine via Bixio.

Uno stato d'assedio attorno al quale il traffico scorre lento, frenato dalla curiosità: non mancano i fotografi [illegible] in cerca di immagini suggestive per i propri obiettivi, i che però li fanno da distante, l'esercito che veglia sull'incolumità dei giudici non gradisce la fotografia. Così come non ama parlare oltre l'essenziale. I responsabili del servizio d'ordine sono [illegible], ad ogni domanda replicano con il consueto ritornello: «Non possiamo dire nulla di nulla: motivi di sicurezza».

Il presidente della corte d'Assise, Barbaro, il giudice a latere Mitola ed i sei giurati popolari sono entrati in camera di consiglio l'altro ieri alle 11,42: devono vagliare la posizione di 46 imputati, decidere su 86 capi d'accusa, tirare le fila di 54 lunghe, tormentate udienze. Un compito di [illegible] terribile, mai una [illegible] era stata chiamata ad un impegno tanto arduo. Per giungere alla sentenza, occorreranno ore ed ore di discussioni, di interpretazioni delle tesi del p.m., della difesa, delle deposizioni dei testimoni; probabile che il verdetto non sia pronunciato prima di domani mattina.

Secondo fonti bene informate, il lavoro dei giurati dovrebbe completarsi entro questa notte. Ci vorranno però ancora alcune ore per elaborare e stilare la sentenza. Il presidente Barbaro non dovrebbe darne lettura prima di mezzogiorno di giovedì. *«Questa è la sensazione — spiegano fuori dalla caserma — non è neppure però da escludere che già nella tarda serata di domani (oggi per chi legge n.d.r.) il processo possa vivere l'atto finale. Un'ipotesi, comunque, al momento molto remota».*

Seconda notte di veglia per i giudici e i poliziotti

Come vivono la clausura i giurati? Dalla cortina di riserbo trapelano poche confidenze. *«Ieri sera — afferma un agente — le luci della camera di consiglio si sono spente alle 23,30, il lavoro della corte è ripreso alle 7. Per i giudici sono state approntate stanzette con lettini: una per Barbaro, una per Mitola, una per le due donne della giuria popolare, due per i loro quattro colleghi. Per il caffè sono autonomi, c'è una macchinetta al primo piano. I pasti invece arrivano da fuori».*

Da dove? L'agente tergiversa, poi dice: *«Lo fornisce un self-service del centro. Vegliamo anche sui viaggi dei vassoi fino a qui, per evitare qualsiasi ''interferenza'', chiamiamola così, esterna. Pasta, bistecche, frutta, acqua minerale e un po' di vino, il menù della corte. I giurati si sono organizzati per un lungo ritiro —* [illegible] *l'agente — si sono portati valigette 24 ore con camicie e biancheria di ricambio, possono disporre anche di radio e televisione. E per lavarsi? «Al pianterreno è stato approntato un impianto di docce».*

I giudici hanno trascorso tutta la giornata in camera di consiglio, si sono concessi brevi pause per i pasti alle 13 ed alle 19,30, a sera tarda le luci erano ancora accese dietro le finestre al primo piano. E' probabile che la corte non si troverà davanti agli uomini che ha giudicato. Pare infatti che Curcio e altri abbiano deciso di starsene alle Nuove. Il verdetto non sembra interessarli, l'attesa non ha portato ai quindici detenuti ansia né timore. Hanno passato il giorno tranquilli, Bertolazzi ha approfittato dell'ora d'aria per tirare quattro calci al pallone: un tackle gli ha procurato una distorsione alla caviglia.

Claudio Giacchino

Clamoroso sviluppo dell'inchiesta su un agguato di Prima linea

Figlio di un poliziotto avrebbe preso parte all'attentato contro un agente della Digos

E' Adriano Roccazzella, 21 anni, studente di fisica - Suo padre è un ex appuntato della Mobile - Il giovane, colpito da ordine di cattura, è latitante - L'accusa: tentato omicidio della guardia Roberto Demartini

Un volto di ragazzo, quasi da adolescente: la foto è insieme ad altre, in un album messo insieme dalla Digos. «E' lui, mi pare proprio che sia questo», dice un cittadino che la mattina di mercoledì 17 maggio aveva assistito ad una scena sconvolgente: per strada, sotto ai suoi occhi, avevano tentato di ammazzare una guardia, Roberto Demartini, 25 anni, in forza alla Digos. Il caso, più che la prontezza di spirito dell'agente, aveva evitato il ripetersi di una tragedia purtroppo non nuova nella nostra città.

Ora si guarda quella foto, dietro c'è stampato un numero, da quello si risale al nome, ed è un nome che lascia sbigottiti gli inquirenti: Adriano Roccazzella, 21 anni, studente universitario, facoltà di Fisica, abitante con i genitori alle Vallette; è figlio di un poliziotto, un ex appuntato che aveva prestato servizio alla squadra mobile.

Il giovane era considerato un estremista, vicino all'area dell'autonomia operaia, si sarebbe anche fermato, pare, in manifestazioni particolarmente violente, ma era stato rilasciato dopo l'identificazione. Da casa se n'è andato due giorni dopo l'attentato.

La ricostruzione dell'episodio, lo sviluppo delle indagini, sono stati laboriosi, ma particolarmente esatti si sono dimostrati i racconti dei testimoni, compreso quello della guardia ferita. Per Demartini quei pochi istanti in cui è stato davanti all'arma dei killers, i più lunghi della sua vita, sono rimasti indelebili nella sua memoria.

Erano le 8, in via Salerno. Dal portone del numero [illegible] esce il giovane agente, in borghese. Si avvicina all'utilitaria parcheggiata lungo il marciapiede, sta per mettere in moto quando il rumore di uno scooter lo fa voltare. Accanto ha due giovani, su una Vespa. Quello alla guida ha bloccato la motoretta all'altezza del finestrino dell'utilitaria, lo guarda negli occhi, l'altro stringe un'arma; per un attimo sembra aver perso l'equilibrio, poi punta la grossa rivoltella al volto della guardia, vuole uccidere.

Dirà Demartini: *«Un inferno. Ho creduto che quelle maledette detonazioni non finissero più. Mi sono gettato di lato, proteggendomi il capo con le braccia. Ho sentito fitte e dolori al gomito sinistro, alla gamba, un colpo tremendo alla gola».*

I killers ripartono, certi di aver assolto al loro compito di carnefici. L'agente scende dall'auto, ha in pugno la sua pistola, tenta di prendere la mira, ma c'è gente, e lui ha lo sguardo annebbiato, non vuole rischiare di colpire qualcuno, non spara. I testimoni raccontano: *«Quello alla guida indossava una tuta; l'altro un giubbone, aveva grossi baffi, forse posticci».*

Sicuri di sé, convinti che la sorpresa avrebbe garantito loro una fuga sicura, i killers si erano coperti il volto soltanto con un paio di occhiali scuri. Ma la gente li ha guardati in volto, qualcuno li ricorderà. Poco dopo c'era stata anche una rivendicazione. Un anonimo aveva telefonato all'Ansa: *«Qui Prima linea. Abbiamo giustiziato lo sbirro di via Salerno».* Ma Demartini si è salvato perché, dicono i medici del Maria Vittoria, *«ha avuto una fortuna straordinaria».*

La sera del 17 la Vespa viene rintracciata presso via Salerno: era stata rapinata due giorni prima a uno studente. Due in motoretta l'avevano abbordato e se n'erano andati con lo scooter. La scena era stata vista da molti, si sono rintracciati i testimoni, si è arrivati ad una prima descrizione. Qualcuno, più preciso, ha dato un'indicazione particolare: *«Uno dei rapinatori è studente di Fisica».*

Il cerchio si stringe, vengono fatti controlli, confronti, ricerche. Adriano Roccazzella è ormai sospettato non solo della rapina della motoretta ma anche del tentato omicidio. Ma deve accorgersi di avere addosso la polizia, e lascia la casa la sera del 19 maggio. Quando gli uomini della Digos perquisiscono l'alloggio, trovano «materiale molto interessante», pare anche la tuta indossata dal giovane la mattina dell'agguato. La magistratura emette così ordine di cattura: concorso in tentato omicidio, porto abusivo d'arma e rapina sono le accuse dalle quali il giovane universitario deve difendersi. Ma, sembra, ha preferito la clandestinità.

Ezio Mascarino
Vincenzo Tessandori

L'agente De Martini - Due immagini di Adriano Roccazzella e il suo identikit

Un operaio precipita dal tetto d'una casa

Grave infortunio sul lavoro, ieri mattina, in corso Taranto: un operaio è precipitato dal tetto di una casa. E' Francesco Comisso, 30 anni, da Roccella Jonica (Reggio Calabria); abita in via Cesare Pavese 17. Dipendente dell'impresa Asfalt, di strada Settimo 6, verso le 9, stava eseguendo lavori di impermeabilizzazione di un tetto piano. Inavvertitamente ha messo i piedi su un lucernario che, sotto il suo peso, è sprofondato. L'operaio è precipitato sul piano sottostante, compiendo un volo di circa quattro metri. Ha riportato trauma al cranio, al viso, al bacino e la frattura del polso sinistro. Dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini, è stato trasferito alle Molinette. Nel pomeriggio le sue condizioni sono migliorate; i medici lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

★ Per un'infezione tetanica, Brigida Ferrero in Maggiora, 78 anni, da Cucino (Cuneo), residente a Cascine Vica, via IV Novembre 21, è morta ieri al Centro di rianimazione delle Molinette.

★ Investito da una 500, mentre attraversava corso Unione Sovietica, all'altezza del [illegible], Angelo De [illegible], 15 anni, abitante in via Magenta 53, è grave alle Molinette per trauma al cranio, al torace e agli arti.

★ Angela Moiaio vedova Del Dottore, 67 anni, abitante al [illegible] piano di via Parma 71, è stata trovata morta in casa, dal figlio Franco, [illegible] anni, via Barletta 182, che era andato a farle visita. Il decesso è stato probabilmente provocato da un'emorragia cerebrale.

Festa per gli anziani

Il «Centro incontri» di Borgo Po, corso Moncalieri 18, ha organizzato per gli anziani del quartiere, una festa di ballo liscio che si terrà domani all'ex centro Fiat, dalle 15 alle 19. Alla manifestazione sono invitati tutti e l'ingresso è gratuito.

Da oggi in vigore i rincari

Il solito "sistema,, della centrale-latte

Resta sul mercato il prodotto tappo rosso più grasso (e più caro) - Consumatori in imbarazzo

Da oggi, il latte fresco con titolo di grasso fino al 3,2 per cento rincara di 40 lire il litro: da 380 a 420 lire quello pastorizzato (tappo bianco); da 400 a 440 quello pastorizzato e omogeneizzato (tappo giallo-blu). Sin qui tutto secondo quanto stabilito la scorsa settimana dal Cpp (Comitato provinciale prezzi). *«Un aumento sensibile, deciso senza l'approvazione dei sindacati, ma ormai indilazionabile di fronte al deficit della Centrale»,* spiega Alemanni della Uil, componente della Commissione consultiva prezzi.

Di nuovo (e scontato) c'è l'annuncio della Centrale di continuare la produzione del latte (tappo rosso) con titolo di grasso superiore al 3,2 per cento, cioè in proporzione superiore alla quota prevista dalla legge per il latte a prezzo controllato. In sostanza la Centrale, trovato il sistema per aggirare lo scoglio del prezzo vincolato, insiste su questa strada. Non solo: ma ha deciso l'aumento del latte tappo rosso, portandolo da 450 a 500 lire il litro (250 lire il mezzo litro), aggiornando anche i prezzi del latte parzialmente scremato: tappo a strisce (450 lire il litro) e Monviso (230 lire in contenitori a perdere da mezzo litro).

Dura la reazione dei sindacati, anche se ufficialmente non sono stati informati. *«Mobiliteremo l'opinione pubblico, chiederemo al prefetto e al Comune di compiere gli accertamenti di legge e di colpire coloro che violeranno le disposizioni del Cpp»,* dice Alemanni, ricordando l'opposizione dei sindacati all'immissione sul mercato del nuovo tipo di latte. Una vertenza cominciata lo scorso marzo da quando il tappo rosso, più simile del latte pastorizzato e omogeneizzato (oggi tappo giallo-blu) contrassegnò il prodotto più grasso.

«La novità inganna il consumatore, che compera un latte diverso da prima e lo paga molto più caro», osservarono Cgil, Cisl e Uil. *«In effetti — spiegano al Cpp — l'inganno è possibile: ne è stata informata anche la magistratura. Nulla, però, vieta alla Centrale di produrre un latte con percentuali di grasso diverse da quelle stabilite dalla legge per il latte a prezzo vincolato. Il consumatore può valersi dei suoi diritti individuando sul sigillo le caratteristiche del latte valutato».*

La situazione è comunque fortemente ambigua; ricorda da vicino quella del pane comune a prezzo vincolato, che esiste solo sulla carta e nel fittizio paniere in base al quale si calcola il costo della vita. Già ora il latte pastorizzato, tappo bianco, cioè il più conveniente, è introvabile in molte latterie. Il timore è che possa sparire dal mercato anche quello omogeneizzato con tappo giallo-blu (da oggi a 440 lire il litro) e che il consumatore si veda costretto ad acquistare il prodotto più caro.

re. ro.

Il disagio della psichiatria — Tavola rotonda domani alle 20,45 in corso Stati Uniti 13 in occasione della presentazione del libro di Roger Gentis «Trattato di psichiatria provvisoria» (Marsilio 1978). Interverranno: Giorgio Bisacco, Enrico Pascal, Fabrizio Scarso, psichiatri; Rosi Mazzetti, Massimo Meschini, Annalisa Scalco, psicanalisti; Giovanni Cabras, psicoterapeuta.

Pier Vittorio Gasco, caposervizio agli interni di Stampa Sera

Giornalista, esperto subacqueo, muore in piscina allenandosi alle immersioni

Appassionato sportivo, aveva fatto del "sub" un hobby scientifico - Recentemente era stato nelle Ande Peruviane, coprotagonista con Jacques Mayol delle immersioni nelle gelide acque del lago Junin - Ieri alle 14 il tragico infortunio

Pier Vittorio Gasco, 35 anni, capo servizio agli interni di *Stampa Sera* è morto ieri pomeriggio in una piscina cittadina. Appassionato sub, stava facendo esercizi in apnea quando è rimasto vittima di un infortunio.

Eppure non era un dilettante. Solo un mese fa, aveva preso parte a una spedizione scientifica in Perù. Allora si era tuffato in un lago a 4 mila metri di altezza per compiere una serie di «tests» sulle reazioni dei sub in determinate condizioni altimetriche. Ieri, in un metro e mezzo d'acqua di una piscina coperta, ha trovato la morte.

Ancora alle 13,30 era al giornale insieme ai colleghi: poi, come era solito fare quasi giornalmente, è andato in via Filadelfia, nella piscina dell'Associazione Torino-nuoto. Ci stava un'oretta, tra le 14 e le 15, prima che la stessa venisse aperta al pubblico.

Racconta il gestore dell'impianto, Alfredo Frattini, 33 anni, via Servais 200/A 77: *«Pier Vittorio Gasco, da tempo nostro socio, aveva ormai portato a termine numerose vasche, compiendo esercizi in apnea e di iperventilazione. La disgrazia ci ha colti tutti di sorpresa. Di solito rimaneva sott'acqua, controllando il cronometro, operazione a cui ci aveva ormai abituati».* All'improvviso il titolare e quattro giovani istruttori si sono accorti che tardava a tornare in superficie. Quando è stato soccorso e adagiato sul bordo della piscina il cuore aveva già cessato di battere.

Piero Gasco era alla «Stampa» dal febbraio del 1962. Nel 1971 si era sposato con Luciana Co[illegible], di tre anni più giovane: abitava in via Piacu 41; nel luglio del 1974 era diventato padre di una bimba, Laura Rebecca.

Pier Vittorio Gasco si appresta a un'immersione nel Lago Junin sulle Ande Peruviane

Hanno chiesto a me di scrivere questo [illegible] *per dire al lettore com'era l'uomo dietro alla firma, Piero Gasco. L'unica complicazione è che quell'uomo era mio amico, non* [illegible] *ma amico, come può esserlo chi ha diviso una* [illegible] *d'anni di questo lavoro, e gran parte dei momenti liberi fuori di esso.*

Avevamo cominciato insieme alla ''Stampa'' intorno al Sessanta assunti alla redazione sportiva a rinnovare i ranghi. Eravamo i «giovani» che dovevano interpretare il fenomeno nuovo dello sport, prima Perucca, poi [illegible] *io, quindi Caravello, Bernardi, Patruno, Fenu, tutti nomi che potete leggere anche oggi.* [illegible] *aveva praticato un po' tutti gli sport, e onestamente batteva sempre tutti nelle innumerevoli sfide che riuscivamo a organizzare in ogni specialità; fino a ieri non lo aveva mai ammesso, perché gli «ex giovani» continuavano a giocare la parte, e non si può partir battuti. Gruppo omogeneo, interessi affini, età più o meno eguale, ognuno pronto a decollare in un lavoro che è anche scelta di vita.*

Parecchi anni a scrivere di sport, con un rigore, una serietà, che erano l'esatto opposto d'una personalità vulcanica, d'un ragazzo sempre [illegible] *dalla vita, pronto a sfottere chiunque, ma ancor più disponibile a incassare. Sul giornale no, rimproverava a Perucca la fede granata, a me l'eccessivo personalismo, a Fenu l'ammirazione per Ferrari; lui era al disopra delle parti, e lo era veramente tanto da essere al centro di critiche opposte, che nella professione sono attestato di sicura obiettività.*

Intanto gli anni passavano e Pierot (sì, era Pierot contrazione di Pier Vittorio, per noi un po' troppo professionale, ma al momento della prima firma non sufficientemente sobrio a giudizio del direttore De Benedetti) si orientava fra i tanti sport verso il nuoto, scoprendo ben presto il fascino delle esplorazioni subacquee. Poi c'era il bridge che cominciava ad affascinarlo e una proposta di lavoro che finiva per cambiare radicalmente il suo stile: il passaggio a ''Stampa Sera'', orari rovesciati, un giornalismo più immediato, e soprattutto un ruolo diverso nel settore «interni», cioè i fatti politici e di cronaca che accadono in Italia.

Sui nostri giornali Gasco inventava il bridge come argomento di scrittura, e a poco a poco introduceva il nuoto subacqueo, trovando per i praticanti di questa disciplina una stupenda definizione: «Gli astronauti degli abissi». [illegible] *era proprio questo sport ai limiti umani che prendeva a vivere in prima persona, spettatore nelle prime spedizioni in Mar Rosso, poi partecipante un po' timido di fronte a uomini esperti, fino al ruolo di co-protagonista con Jacques Mayol nell'ultima spedizione scientifica sulle Ande Peruviane, organizzata dall'Università di Chieti. Alle immersioni nel lago Junin erano collegati gli esperimenti che ancora il stavano conducendo in piscina, esperimenti medici non* [illegible] *avventurose.*

C'è una pagina pronta per i nostri lettori su questa avventura scientifica; uscirà, credo, presto. L'unico a non poterla leggere sarà lui.

Giorgio Viglino

I negozi a S. Giovanni dirigenti in disaccordo

In occasione della festività di San Giovanni, sabato 24, l'Associazione commercianti ha diffuso un comunicato per informare che tutti i negozi rimarranno chiusi due giorni, ad eccezione di panetterie, latterie e fiorai aperti fino alle 13 di sabato.

Il presidente della federazione dettaglianti autonomi, Frau, afferma al contrario che «tutti» gli esercenti di vendita al dettaglio compresi gli ambulanti all'ingrosso [illegible] possono tenere aperto fino alle 13, come previsto dal regolamento regionale.

Una crociera in ricordo dei caduti in Grecia

Ricorre quest'anno il 35° anniversario del sacrificio di 15 mila soldati italiani caduti e dispersi nelle isole del Dodecanneso. Il «Centro veritas et amore», su richiesta delle famiglie dei militari scomparsi e dei reduci di quelle sanguinose battaglie, ha organizzato un pellegrinaggio nelle isole del mar Egeo, per visitare i luoghi dove si immolò per la patria una generazione di giovani.

Il pellegrinaggio, definito «Crociera della fraternità», durerà 10 giorni, dal 28 settembre al 7 ottobre e i partecipanti viaggeranno su motonavi di una compagnia greca, che toccheranno le isole di Samo, Lero, Coo, Rodi, Creta e Cefalonia, dove saranno celebrate cerimonie commemorative e deposte corone di alloro. L'iniziativa è stata presa dal «Comitato nazionale veterani militari caduti nelle isole Egee» con sede a Roma, in via Lucania 13.

Redditi, mancano 9 giorni

Solo quarantamila denunce presentate

Su 200 mila - A molti contribuenti manca il modello 101 - Da lunedì aperti altri sportelli

Le raccomandazioni sono state inutili. Ancora una volta (e in gran parte non si tratta di inerzia o di scelta, ma di ritardo obbligato, perché per alcune categorie di pensionati il modulo 101 non è arrivato), la maggior parte dei torinesi aspetta gli ultimi giorni per la denuncia dei redditi. E ancora una volta, quindi, ci saranno lunghe code e disagi davanti agli sportelli autorizzati a ricevere le dichiarazioni: la Ripartizione imposte e tasse di corso Vittorio Emanuele 5, il comando dei vigili urbani (corso XI Febbraio 23) e tutte le sezioni dei vigili.

«Sulle 200 mila denunce previste ne sono state presentate finora meno di 40 mila», spiega il caporipartizione imposte e tasse dott. Turano. Poche, se si pensa che mancano meno di dieci giorni utili alla scadenza del 30 giugno. C'è da dire, però, che le dichiarazioni si possono inviare per posta all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di corso Bolzano 30. Nessuno è in grado, per ora, di precisare quanti contribuenti hanno scelto questa strada, ma si ritiene che si tratti di una soluzione decisa da una minoranza. I più presenteranno la documentazione a mano.

L'ondata di piena — come la definisce il dott. Turano — è prevista per la prossima settimana. E' per questa ragione che da lunedì saranno aperti sportelli (orario 16-19) anche nei quartieri Aurora (via Padre Denza 31), Lingotto (corso Unione Sovietica 383), Mirafiori Nord (via De Canal 39), Pozzo Strada (via Germonio 19/B), Vallette - Lucento (viale Mughetti 10), Regio Parco-Barca-Bertolla (c. Taranto 160).

In questi uffici d'emergenza, come dai vigili, si possono presentare soltanto i modelli 740 e 101; gli altri (750, relativi alle società, 770, sostitutivi d'imposta, eccetera) esclusivamente negli uffici di corso Vittorio Emanuele 5. Qui, fino al 30 giugno, funziona (8,30-13) anche un ufficio informazioni al quale possono rivolgersi gratuitamente tutti coloro che hanno bisogno di chiarimenti e di informazioni.

A disposizione del pubblico sono due funzionari dell'Ufficio distrettuale delle imposte e impiegati della ripartizione comunale. *«Risolviamo da 250 a 300 casi al giorno — spiega il dott. Turano —. Piccoli dubbi e quesiti imbarazzanti. Un'iniziativa utile, che ha dato buoni risultati ed è stata accolta con favore dai contribuenti».*

Vivo successo continua a riscuotere l'iniziativa de *La Stampa* a favore dei pensionati e dei contribuenti con reddito inferiore ai 6 milioni annui impegnati con la denuncia. Esaurite le prenotazioni, proseguono attivamente i colloqui con gli esperti che si mettono a disposizione del pubblico gratuitamente nel salone di via Roma. Unica difficoltà, il grave ritardo con cui arrivano i modelli 101 per i pensionati. Nel febbraio scorso avrebbero dovuto ricevere una cartolina, con il riepilogo degli assegni percepiti nel '77, da allegare alla denuncia in sostituzione del 101. Non tutti l'hanno avuta.

L'on. Costamagna ha presentato un'interrogazione al ministro alle Finanze per chiedere se non sia il caso di prorogare *almeno fino al 20 luglio il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi».* Motivo: difficoltà nella compilazione dei moduli e sovraccarico di lavoro per commercialisti e tributaristi.

Gli inquilini delle case del Cpdel denunciano l'Istituto "per illeciti,,

Sono circa duemila, dipendenti dei ministeri finanziari, pensionati, operai: «Ci ha aumentato arbitrariamente le spese condominiali, senza consentire controlli»

Gli inquilini delle case del Cpdel (Cassa pensioni dipendenti enti locali) hanno dichiarato guerra all'amministrazione dello Stato. *«Non ci riconosce i più elementari diritti, ignora la legge»,* hanno affermato in una conferenza stampa due rappresentanti del comitato inquilini, annunciando un esposto alla magistratura per illeciti amministrativi che attribuiscono alla direzione generale dell'istituto.

«Si comporta come la peggiore delle immobiliari — è stato anche detto —. *Impone contratti capestro, aumenta senza motivo le spese, ci impedisce un controllo analitico dei costi, ci fa carico degli oneri per la manutenzione degli alloggi».* Un esempio tra gli altri: nel '75 le spese di condominio hanno subito un aumento del 139,5 per cento. Un inquilino ha spiegato: *«Nel '75 pagavo 5500 lire per acqua, luce delle scale, ascensore; oggi ne pago 15 mila».*

E' il capitolo nuovo di una vertenza cominciata nel '70 quando molti inquilini autoridussero i canoni d'affitto. Nelle case della Cpdel a Torino abitano 2 mila famiglie (40 mila in Italia). Sono dipendenti dei ministeri delle Finanze e del Tesoro, pensionati dello Stato e operai. Il nucleo più numeroso (800 famiglie) occupa gli stabili di via Lanzo.

«Siamo nella maggioranza operai, tutti gravemente esposti all'aumento del costo della vita — spiegano i rappresentanti del comitato inquilini —. *Poiché non ci è consentito nemmeno il controllo previsto dalla legge (vedi articolo 5 della legge 841 sul riscaldamento) abbiamo deciso di autoridurre le bollette».* Sono arrivati fino dal pretore, la causa ha subito un rinvio. Nel frattempo sono partite ingiunzioni e diffide di pagamento.

Il comitato inquilini s'è fatto carico di informare della situazione tutte le duemila famiglie interessate («Un lavoro lungo, complicatissimo, non sempre possibile»), di andare a Roma, di incontrarsi con l'Intendenza di Finanza di Torino. Non sono stati raggiunti gli obiettivi previsti. Da qui l'esposto, come è stato annunciato ieri al Sunia (Sindacato unitario inquilini), che dà il suo appoggio alle famiglie in lotta.

Cena del digiuno per il Terzo Mondo

«Per cominciare a fare qualcosa di concreto — e non solo a parole o denunce — contro le ingiustizie e le sperequazioni economiche», il Ser.Mi.G. invita la gente domani alle 19,30 in via Arsenale angolo via Lascaris (Chiesetta dell'arcivescovado) a una cena del digiuno.

Lo scopo dell'iniziativa è di *«saltare il pasto, offrendo l'equivalente in denaro e privarsi di un oggetto anche di valore da vendere: il tutto per emarginati in Italia e per profughi nel Terzo Mondo; riflettere insieme, per trovare la forza di eliminare le ingiustizie e le sperequazioni, cominciando da noi e dalle cose in cui siamo direttamente coinvolti».*

Valido anche d'estate l'abbonamento studenti

Deciso dall'Azienda tranvie per luglio-settembre

Gli studenti con abbonamento alla rete urbana dell'Atm potranno usufruire della tessera anche nei mesi di luglio, agosto e settembre. *«Il provvedimento —* comunica il direttore dell'Azienda, ing. Pasobetto — *ha due motivazioni: venire incontro a quei giovani che, per ragioni di studio, devono viaggiare anche in questi mesi e per favorire l'anticipo delle operazioni di rinnovo delle tessere per il prossimo anno evitando l'affollamento agli sportelli a fine settembre-inizio ottobre».* L'iniziativa dell'Atm riguarda anche i nuovi studenti iscritti all'anno scolastico '78-'79.

Specchio dei tempi

"Diteci, insomma, chi ha preso i miliardi?" - Meglio capire, e presto "Ho votato sì, lo rifarei" - Sdegno e ironia: ecco spiegato perché è difficile uscire dalla retorica - "Viva la gran pappa" dice un novantenne

Un lettore ci scrive da Genova:

«Vedo che avete raccolto alcune reazioni di gente comune alle dimissioni di Leone. Se può interessare, vi do il mio parere: le dimissioni sono state un gesto lodevole, perché Leone ha il diritto e il dovere di difendersi. Ma non devono diventare il coperchio per ricoprire tutto. Finora gli accusati dello scandalo Lockheed ci hanno fatto credere di essere tutti innocenti. Allora chi ha preso i miliardi? Io no, ve lo assicuro; e perciò vorrei che chi li ha presi fosse costretto a risputarli per restituirli alla comunità.

«Se non si arriverà a questo, vedrete che il malcontento degli elettori continuerà a crescere, anche oltre quel 43,7 per cento che sapete. E che non ci vengano a dire di fare i sacrifici o di non lasciare le lampadine accese! Grazie dell'attenzione».

Lino Pampana

Una lettrice ci scrive:

«Come riporta *La Stampa*, nel paese di Dosson (Treviso) si polemizza sul fatto che ad alunni di una scuola media sia stato proiettato un film che descrive l'aborto. La pellicola era qualificata ''per adulti'' per la drammaticità delle immagini.

«Però io mi domando: si è forse evitato ai ragazzi di leggere e ascoltare polemiche sull'aborto, di assistere a manifestazioni che lo proclamavano e lo pretendevano come un diritto? Questo non era far violenza a questo pubblico ''sensibile, acerbo e pienamente disponibile''? E se tanto si è gridato all'aborto, non è giusto che si sappia realmente di che cosa si tratta, per consentire ai giudici e ragion veduta. Troppo presto per questi ragazzi, verissimo; ma si era cominciato già molto prima.

«La denuncia definisce la proiezione un ''comportamento antidemocratico, anzi chiaramente incivile''. Ma la pellicola non è mistificante, non altera la realtà dei fatti. E' più incivile chi descrive una scena raccapricciante, o chi la compie?».

Irene Mathis

Una lettrice ci scrive:

«Ho appena riletto le ''Fantacronache'' di Stefano Reggiani di venerdì 16 c.m. Sì, sono divertenti. Non so [illegible] come classificarmi: ho votato ''sì'' per moralità pubblica o per qualunquismo? Non mi importano i motivi per cui l'ho fatto: sono contenta di averlo fatto e lo rifarei. E i partiti non sarebbero morti di fame: intanto per iscriversi è logico pagare l'iscrizione; sono iscritta al II anno di Medicina e pago la mia [illegible] tassa d'iscrizione e non vado a Lettere, solo perché costa meno: che ragionamenti! Se uno è convinto di ciò che fa, a costo di sacrifici, lo fa. E poi certamente in ogni partito ci saranno degli iscritti più facoltosi che potranno permettere gli extra agli sciuponi.

«Ma cribbio, questo Stato non sa più dove cercare i fondi per le casse pubbliche, gli stipendi, le pensioni, ecc. e va a dare una barca di soldi proprio a chi ne ha meno bisogno? Le nostre Università sono carenti di tutto: all'Isef, per esempio, non hanno neppure le palestre. Però i fondi per il finanziamento dei partiti si trovano.

«Guardate: per questi referendum ho fatto la scrutatrice e la segretaria (all'occorrenza anche la baby-sitter per i genitori che arrivavano a votare con i bimbi piccoli). Non ho ancora visto una lira e certamente non mi pagheranno doppio solo perché ho lavorato doppio. Non importa: l'ho accettato come impegno sociale e come tale ho cercato di svolgerlo nel migliore dei modi. Ed ho mangiato polvere e sudore e saltato i pasti. L'ho fatto con gioia, perché credo nei cittadini italiani e perché tutti dobbiamo contribuire perché questo Stato non si schianti; naturalmente con il nostro lavoro e la nostra partecipazione.

«Bene mi sono sfogata. Poiché ritengo di essere stata molto sincera, sono sicura che *Specchio dei tempi*, nonostante la sua ''posta sporta'' cestinerà la mia lettera. Pazienza. Tentare non nuoce».

Giovanna Alberghina

Un lettore ci scrive:

«A pagina 5 del vostro numero del 15 corrente leggo rabbrividendo che in talune scuole, per l'esame della terza media, si sono proposti *''temi generici e frusti''* come le grandi figure del passato incontrate nel corso degli studi, le prime esperienze di vito, i progetti per il futuro. Fortuna che in altre scuole hanno proposto invece cose nuove e fresche, come i mali (e soprattutto le colpe) della società, la droga, lo sfruttamento, il razzismo, l'urbanesimo. L'unica preoccupazione è che, per avventura, qualcuno dei ragazzi di queste scuole si sia trovato a non essere abbastanza competente di queste cose, quantunque se ne parli almeno dal secolo scorso e se ne parlasse anche prima; e ci vengono [illegible] da oltre un decennio, quotidianamente alla televisione e sui giornali. In questo caso, comunque, niente paura, il prossimo anno questi ragazzi li manderemo a ripetizione dal signor Homais, farmacista di Yonville o dal signor Piéchut, sindaco di Clochemerle. Distinti saluti».

Dario Saralino

Un lettore ci scrive:

«Letta con vivo interesse la pagina 13 della vostra edizione del mattino, del 15, mi permetto di notare che il merito agli ''Esoneri'' (chi è esonerato e perché) manca un accenno al caso del pensionato, con pensione minima — attualmente, di L. 101.000 circa — che, non avendo altri redditi, rischia di dover saltare o il pranzo, o la cena. Di conseguenza, anche tal caso (tra i più numerosi) dovrebbe, a parer del sottoscritto, esser elencato tra coloro che sono esenti dalla dichiarazione, non vi pare?

«Letto pure con vivo interesse — per i contribuenti tassabili, abitanti a Torino — il trafiletto circa l'estensione della vostra generosa consulenza fiscale, per chi ha redditi inferiori ai 6 milioni annui — la grande maggioranza.

«E' un augurio che questo diffusissimo quotidiano — e quindi importante anche nei riguardi dei politici — possa far presente a costoro, così poco rispondenti ai desideri dettati dalla necessità, che non conosce legge, come la caotica legislazione fiscale sia più adatta ai cervelloni elettronici dell'anno 2500, che non agli sprovveduti mortali attuali; e ciò vale anche per l'imminente attuazione (?) dell'equo canone, gran pappa, e l'uno e l'altro caso per economisti ed avvocati».

Arturo Sigismondo, [illegible] *anni*

Fiori in piazza

Stasera alle 21, in piazza Vittorio Veneto, prova generale pubblica per il concerto diretto da Franco Caracciolo, con l'orchestra sinfonica di Torino della Radio televisione italiana. Domani, alle 21,15, sarà eseguito il concerto che ha in programma la «Piccola musica notturna in sol maggiore K. 525» di Mozart.

"Mezz'ora,, Fiat un incontro oggi a massimi livelli

Tra Umberto Agnelli e i tre segretari generali dell'Flm - Si cerca un chiarimento che consenta la ripresa del negoziato

Il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, si incontra oggi a Roma con i tre segretari generali della Flm (Mattina, Bentivogli e Pio Galli) per discutere il problema della mezz'ora per la mensa dei 150 mila operai turnisti della Fiat. Agnelli sarà accompagnato dal direttore delle relazioni industriali Cesare Annibaldi e dal direttore delle relazioni sindacali Figurati che da quattro mesi discutono la difficile vertenza con i sindacalisti.

Le trattative sono sospese da una decina di giorni e l'incontro odierno al massimo livello ha lo scopo di cercare un chiarimento che consenta una utile ripresa del negoziato a Torino. Si tratta cioè di un colloquio esplorativo. I tempi per giungere ad un accordo stanno ormai diventando molto stretti. Dal 3 luglio la mezz'ora dovrebbe essere inserita nell'orario di lavoro (oggi è fuori) a condizione che si adottino le misure per recuperare il 4,4 per cento di produzione che si perderà. Le difficoltà (che quattro mesi di discussioni non sono valse a superare) riguardano proprio i sistemi da adottare per questo recupero della produttività e della utilizzazione degli impianti.

In vista dell'incontro di oggi la segreteria nazionale della Flm e il coordinamento sindacale Fiat hanno emesso un comunicato nel quale si ribadisce la decisione già presa a Torino: dal 3 luglio gli operai si prenderanno la mezz'ora «anche a costo di dover sostenere con la lotta la propria posizione». La Fiat, a sua volta, nei giorni scorsi ha avvertito che se la gente si prenderà la mezz'ora senza che si sia giunti all'accordo sulla produttività (come previsto dal contratto di lavoro) l'azienda considererà questa mezz'ora di lavoro in meno al giorno come sciopero, con la relativa trattenuta.

Il comunicato sindacale di ieri prosegue sintetizzando le posizioni che la delegazione dei lavoratori ha già illustrato al tavolo della trattativa: aumento degli organici; modifiche impiantistiche (considerando anche quelle già realizzate in questi anni); interventi su situazioni anomale ed eccezionali; possibilità di recupero dell'utilizzo degli impianti attraverso pause a scorrimento, un diverso uso dei turni di notte, una utilizzazione del sabato con riposo compensativo purché sia per situazioni limitate con caratteristiche eccezionali e transitorie.

«La Fiat non può pretendere — conclude il testo della Flm — di realizzare la mezz'ora senza costi e facendola pagare ai lavoratori, senza aumento degli organici e con una revisione sostanziale dell'accordo in atto sulle "saturazioni" e sul controllo dei piani di investimento, con la paradossale introduzione di straordinari e di sabati lavorativi come fatto permanente».

Negli stabilimenti Fiat, intanto, sono in corso le assemblee indette dai sindacati. Ieri se ne sono svolte parecchie nelle officine torinesi della Mirafiori, di Rivalta, del Lingotto. Altre sono in programma per oggi. La vertenza della mezz'ora si sta allargando ad altre aziende metalmeccaniche: i 5 mila della Indesit di None e di Orbassano oggi effettuano due ore di sciopero per sollecitare l'applicazione della mezz'ora.

a. d. v.

Argentina una veglia in piazza

Domani sera, davanti al Duomo, con l'Udi e le donne esuli dal paese di Videla

I campionati di calcio in Argentina non hanno attenuato «la repressione fascista, la violenza verso chi si impegna per una società più giusta e democratica». La denuncia proviene dall'Unione donne italiane che ritiene i «mondiali» non un «grande avvenimento sportivo, ma un modo di fare denaro, usando gli uomini come oggetti da parte dei grossi interessi finanziari, industriali e commerciali che non tengono in alcun conto il bisogno di praticare attività sportive delle giovani generazioni».

All'alta finanza «non interessa la situazione sociale, economica e politica in cui il popolo argentino è costretto a vivere anche quando negli stadi non si giocherà più al pallone». Ed è questa una realtà di «torture, di violenze sessuali inaudite, atroci sevizie, fino al totale annientamento fisico».

«Da mesi in piazza di Maggio, a Buenos Aires — prosegue il documento dell'Udi — tutti i giovedì, folti gruppi di coraggiose donne argentine, sfidando la violenza del regime, manifestano in silenzio davanti al palazzo presidenziale contro le torture e le sparizioni, per avere notizie dei familiari imprigionati o scomparsi, circa 15 mila, tra cui molte donne».

L'Udi ha raccolto questo appello e per «accrescere la forza della denuncia» ha organizzato una veglia di preghiera e solidarietà domani giovedì, alle 20,30 davanti al Duomo. Alla veglia sono «invitate tutte le donne credenti e non credenti, accomunate dalla convinzione di voler affermare i valori di giustizia e di rispetto per la costruzione di una società più umana».

Colloquio di Viglione con De Benedetti

Una banca elettronica dei dati accordo tra Regione e Olivetti

Sarà firmato ai primi di luglio - Un esame della situazione aziendale e del suo possibile sviluppo - «Espansione con profitto»

La Regione sta preparando il suo sistema informatico distribuito: non una serie di terminali collegati con un calcolatore centrale che potrebbe essere quello del Centro di calcolo, ma una serie di elaboratori «intelligenti» dislocati almeno a livello comprensoriale, in grado di dialogare tra di loro, di raccogliere e scambiarsi informazioni, di trasmetterle ad un centro. L'accordo con la Olivetti per la fornitura del materiale, discusso il 21 ottobre a Ivrea col presidente Visentini, sarà firmato ai primi di luglio.

Ieri se ne è parlato in un incontro che il presidente Viglione ha avuto, in Regione, col vicepresidente e amministratore delegato della Olivetti, ing. De Benedetti, presenti, per la Regione, gli assessori Bajardi, Simonelli, Fiorini, Moretti. E' stato un primo contatto del nuovo vicepresidente e amministratore delegato con il governo regionale, «contatto — ci ha detto al termine del colloquio — che noi intendiamo sviluppare al massimo dichiarando fin da ora la nostra piena disponibilità così come la abbiamo dichiarata con le organizzazioni sindacali».

Analoga disponibilità della Regione è stata confermata da Viglione ansioso di conoscere «la reale situazione dell'azienda, le novità del suo indirizzo produttivo, le sue capacità di espansione, la sua situazione di bilancio». Sulle linee innovative, De Benedetti è stato molto esplicito: «Siamo alla ricerca di un'espansione che realizzi un profitto». In primo luogo quindi, visto che il 75 per cento della produzione Olivetti è indirizzata all'estero, verifica della competitività dei nostri prodotti all'estero.

Attualmente la Olivetti ha, nel mondo, 66 mila dipendenti in 23 consociate e una struttura commerciale fondata su quella impiantata ai tempi della produzione meccanica. Questa produzione è diventata elettronica, cioè si è «riconvertita» nel giro di cinque anni (i primi prodotti elettronici sono del '74) ed è avvenuta — ha detto con una punta d'orgoglio il vicepresidente — «senza ricorso alla Cassa integrazione né a licenziamenti».

Certo, questo impegno aziendale ha portato al peggioramento della situazione se lo si è pagato dal punto di vista dell'indebitamento». Viglione e la comunità piemontese sono particolarmente interessati alla proiezione nel futuro di questa che è la seconda industria piemontese e che opera in un campo in forte sviluppo. «Questo è infatti il punto positivo — ha precisato l'amministratore delegato dell'azienda — perché il mercato mondiale dell'informatica si espande in misura del 25 per cento all'anno e tale previsione è valida per i prossimi cinque anni».

L'espansione degli altri settori industriali è mediamente del 3-5 per cento. C'è quindi molta possibilità di lavoro, ma c'è anche molta concorrenza. Soprattutto è indispensabile una ricerca costante e dispendiosa. «Noi dobbiamo batterci con colossi che spendono nella ricerca il 7-8% del fatturato; la nostra quota è più modesta, intorno al 3%. Ma dobbiamo dire che è tutto frutto delle nostre possibilità, mentre all'estero la ricerca è sovvenzionata dai governi sia direttamente che con commesse».

Questo tema era già stato toccato nell'incontro Viglione-Visentini del 21 ottobre e Viglione si era impegnato a far pressione perché il piano nazionale dell'elettronica tenesse conto delle possibilità e delle esigenze piemontesi. E' certo che questo impegno non viene rimangiato, anche se deve superare un monte di difficoltà. L'impegno della Regione si vede anche nell'accordo che sarà sottoscritto a luglio per la fornitura delle macchine per la «informatica distribuita». «Ma non forniamo soltanto le macchine — dicono alla Olivetti — bensì anche i servizi, cioè la loro intelligenza». E c'è anche l'accordo per la formazione del personale che dovrà usarle.

d. garb.

temperatura di ieri	
massima	+26
minima	+15
media	+20,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 72%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +24,2; minima +12,3; media +18,2; Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso, con aumento della nuvolosità nelle ore più calde; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,42; tramonta 21,10. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +25,9; min. +12,3.

ECHI DI CRONACA

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole pubbliche e parificate, sono attivati i corsi di preparazione per gli esami di settembre. Inizio 3 luglio. Istituto «Stanford», piazza Statuto 3 bis angolo via Garibaldi, tel. 540.383 - 543.738.

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi moderati. Rapida consegna a domicilio. VERDEAL, corso Spezia 33 bis, tel. 63.48.09. Consultateci.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV Manonero sabato 8-22 anche festivi.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, jute, stoffe. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960, Sabato aperto.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 532.053, via Delleani 8.

TV Soccorso rapido TV Videocolor 472.510
488.289. Interventi immediati bianconero, colori. Orario tecnici feriali 8-22.

Accademia di Sanità

Per il prossimo anno accademico è indetto un concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione di 74 allievi ai corsi dell'Accademia di Sanità militare interforze, per il reclutamento di ufficiali in servizio permanente nei vari ruoli sanitari delle tre Forze armate. Dei 74 posti disponibili, 43 sono riservati all'Esercito (37 nel servizio sanitario e 6 nel servizio veterinario), 15 alla Marina e 16 all'Aeronautica. Termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso è fissato al 3 luglio, bando sulla Gazzetta Ufficiale n. 152 del 3 giugno.

* Il ministero della Difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'esercito per le varie categorie di allievi sottufficiali che frequenteranno il 40° Corso presso la Scuola di Viterbo. Il corso prevede per i vari incarichi e specializzazioni il reclutamento di 500 allievi sottufficiali. Domande, in carta legale, al Distretto di residenza dei giovani non alle armi e, in carta semplice, al reparto di appartenenza dei militari alle armi entro il 10 agosto.

Al Martini disattesa la legge sull'aborto

Portate in barella al Sant'Anna perché i medici sono obiettori

E' accaduto a quattro donne dopo il ricovero e gli esami, su consiglio della Regione - Ora i consultori minacciano di denunciare l'ospedale

Al Nuovo Martini di via Tofane non si abortisce: l'équipe non si è potuta formare per l'alto numero di obiettori, in pratica tutto l'organico: un primario, un aiuto, sei assistenti. Su otto ostetriche soltanto due non hanno dichiarato obiezione di coscienza, ma una è assente per maternità. Risultato: quattro donne — munite di regolare certificato — ricoverate nei quattro letti del Martini, disponibili per questi interventi, sono state trasportate ieri mattina con autoambulanza al Sant'Anna dove sono in attesa dell'operazione.

La denuncia di una grave situazione che non consente al Nuovo Martini l'applicazione della legge è emersa nel corso di un'animata assemblea convocata dal consiglio dei delegati ospedalieri, presenti anche delegati dei consultori e dell'Udi. Paolo Nicolai dell'esecutivo ha chiarito: «E' vero che la direzione amministrativa dell'ospedale ha riservato quattro letti all'interruzione di gravidanza, ma in pratica non si fanno aborti; addirittura si posticipa l'acquisto di nuove apparecchiature necessarie, in attesa che ci sia personale non obiettore».

Il dott. Bordino, ginecologo obiettore, ha precisato: «Nonostante l'obiezione di coscienza, poiché l'ospedale deve applicare la legge, ho fatto ricoverare quattro donne che si sono presentate con il certificato; una quinta è stata avviata al Sant'Anna per mancanza di posto. Abbiamo fatto il possibile per risolvere il problema nel più breve tempo possibile; abbiamo eseguito gli esami e avvisato la Regione, affinché applicasse la "mobilità" prevista dalla legge. La prima risposta della Regione è stata: "Ma se siete tutti obiettori, perché ricoverate?". Soltanto in seguito è arrivata la soluzione: "Preparate le pazienti dal punto di vista medico, quando sono pronte mettetele su un'autoambulanza e trasferitele al Sant'Anna". Sono perplesso».

La notizia è stata accolta con risentite proteste dalle donne presenti. Le rappresentanti dei consultori, dopo aver rilevato che già due donne inviate all'ospedale il 5 giugno erano state respinte, hanno espresso l'intenzione di esaminare con un legale la possibilità di una denuncia all'ente ospedaliero, perché non applica una legge dello Stato. Non si tratta di spedire le donne su un'autoambulanza — è stato detto — ma di ottenere garanzie dalla direzione amministrativa che le strutture funzionino, che si chiamino i medici esterni, non obiettori, oppure che si facciano nuove assunzioni.

Le accuse dei consultori sono state dure: «L'elenco degli obiettori di coscienza è pubblico. Finché il medico non ha fatto la sua dichiarazione non può rifiutare di applicare la legge. Gli altri ospedali fanno fronte, anche con disagio, alla situazione. Non si può far carico al Sant'Anna anche delle donne che si rivolgono al Martini. L'équipe deve essere formata, con personale mobile esterno. Altrimenti si configura forse una denuncia per omissione di servizio».

L'intervento di un delegato sindacale del Sant'Anna ha messo in luce difficoltà gravi anche per questo ospedale: «I 15 letti disponibili sono occupati, ogni giorno ci sono nuovi ricoveri, già siamo alle prenotazioni, che stanno diventando una lunga lista. Purtroppo c'è il rischio che alcune donne superino il limite dei 90 giorni concesso dalla legge per abortire. Noi stiamo spingendo affinché si arrivi alla formula del "day-hospital" per l'interruzione di gravidanza. Ma, a parte il parere contrario di alcuni medici anche secondo le direttive dei costi, il guaio è che la mutua non paga se il ricovero non è comprensivo di una notte».

Oggi un documento con i principali punti di richiesta: applicazione della legge, mobilità, riqualificazione del personale sarà presentato dai rappresentanti sindacali del Nuovo Martini alla direzione.

Simonetta Conti

La mostra di Amnesty

La mostra allestita nel Palazzo della Regione a cura di Amnesty International resterà aperta sino al 24 giugno. Organizzata in collaborazione con la Regione Piemonte, comprende una documentazione di Amnesty sulla repressione e la tortura in tutto il mondo, oltre ad una sala allestita a cura di esuli argentini ad illustrazione della situazione nel loro Paese. In una terza sala sono esposte opere di artisti torinesi donate a favore di Amnesty.

La campagna di Amnesty per l'Argentina si sta concludendo con successo. Numerose firme sono state raccolte per l'appello ad Andreotti e a Paolo VI, affinché richiedano al governo Videla la pubblicazione delle liste degli scomparsi (15 mila negli ultimi due anni) che risultano in mano alla polizia.

Per oltraggio a una guardia

Rinviato il processo a Giorgio Panizzari

Come i brigatisti, ha rifiutato il difensore - Deve scontare l'ergastolo per l'omicidio Baudino

Giorgio Panizzari

Giorgio Panizzari, condannato all'ergastolo per l'uccisione dell'orefice Baudino e per altri gravi episodi di violenza in carcere, ogni tanto compare per altri reati nelle aule giudiziarie e alla ribalta della cronaca per la sua attività «politica» all'interno delle carceri, cioè per la sua adesione ai Nap (nuclei armati proletari). Ieri pomeriggio doveva essere processato in appello per una vecchia storia di oltraggio e lesioni a una guardia carceraria, ma l'udienza si è conclusa in poche battute e il processo è stato rinviato a nuovo ruolo. Ecco il dialogo tra l'imputato e il presidente Lovera.

Panizzari: «Invito il mio difensore a non accettare la difesa». Il difensore, avv. Faria, si toglie la toga e la posa sul banco.

Presidente: «Ma lei vuole che si faccia questo processo?».

Panizzari: «Certo. Non voglio soltanto il difensore. Se riterrò opportuno intervenire, lo farò io».

Presidente: «Va bene, cerchiamo un avvocato per la difesa tecnica d'ufficio».

La corte si ritira, alcune telefonate agli studi legali non danno esito, dopo un quarto d'ora i giudici rientrano in aula: «Non abbiamo trovato avvocati. Il processo è rinviato a nuovo ruolo».

Panizzari esce, non è stato nemmeno necessario togliergli le manette. Commenta: «Siamo ormai alla sciarada. Cose da pazzi».

La donna e la Costituzione

«La donna e la Costituzione: principi ispiratori e attuazione con riferimento ai problemi femminili»: questo il tema del dibattito tenutosi all'Unione Industriale a cura della Consulta femminile regionale.

Ha aperto i lavori, coordinati da Frida Malan, il presidente della consulta Aida Spadavecchia. «Cerchiamo di definire i fatti innovativi nell'attuazione della nostra Carta Costituzionale; individuiamo le realizzazioni già effettuate e indichiamo quali sono, secondo noi, le caratteristiche che dovrebbe esprimere una società che si ispirasse prima che alle leggi, allo spirito della Costituzione».

Spadavecchia ha ricordato che 21 donne parteciparono alla preparazione della Costituzione. «Esse avevano dietro di sé una storia consapevole ed articolata, unite come erano state in movimenti, organizzazioni e partiti in lotta per la liberazione da un regime autoritario e violento».

La giornalista Beatrice Rangoni Machiavelli ha sottolineato le limitazioni che le donne avevano prima della Costituzione: ad esempio, non potevano insegnare materie letterarie nei licei oppure non potevano superare il 10 per cento degli occupati. «Con la Resistenza — ha rilevato l'oratrice — siamo arrivate alla parità prevista nell'articolo tre. Ma ci sono volute altre dure lotte per ottenere leggi che tutelassero seriamente la donna come lavoratrice, come madre, fino al nuovo diritto di famiglia ed ai consultori».

Gabriella Pandolo Marcucci, giornalista, ha fatto il punto sul «grado di alto avanzamento delle leggi per la donna» oggi in Italia. Ma questo «non significa che poi la parità diventi realtà». Le donne «sono ancora escluse da certi posti dirigenziali, sono le prime a subire le ripercussioni di una crisi economica in atto».

La senatrice comunista Gigliola Tedesco ha ricordato che «i passi avanti in campo legislativo sono avvenuti sulla spinta dei movimenti femminili che hanno coinvolto il movimento politico».

E' seguito il dibattito. Qualche polemica per la legge sull'aborto e sull'interpretazione del «diritto alla vita». Poi la chiusura su una parola d'ordine: lavorare per rendere migliore e più «uguale» la condizione della donna.

Consiglio provinciale su Sagat, Ativa, Satap

Ampia risposta dell'assessore Romeo - Salvetti: «E' una fase delicata, non voglio interferire»

Le questioni Sagat, Ativa e Satap hanno occupato ieri gran parte dei lavori del consiglio provinciale. Sul primo punto in particolare l'assessore al Patrimonio, Romeo (psi) ha risposto all'interrogazione presentata nella scorsa seduta dal dc Borgogno.

In quell'occasione era stata letta una comunicazione che la direzione dell'aviazione civile aveva inviato al Comune di Torino. Oltre a giudizi ritenuti «gravi» sulla gestione, la lettera faceva chiari addebiti alla Sagat colpevole di non aver espletato i compiti di manutenzione degli immobili aeroportuali e minacciava un intervento per bloccare i finanziamenti allo scalo di Caselle.

La risposta di Romeo è stata ampia e circostanziata. «Il presidente della Sagat — ha detto nell'introduzione — ha telefonato poco prima dell'inizio del consiglio per informarmi che il ministro dei Trasporti ha aperto un'inchiesta per accertare le "disfunzioni" esistenti nell'interno della direzione dell'Aviazione». In pratica si saprà forse chi ha scritto la lettera e per quale motivo.

L'assessore Romeo ha quindi informato i consiglieri che, su invito del presidente della Provincia il presidente della Sagat, Filippa, aveva illustrato in una lettera la posizione della società. Dopo aver definito «false e profondamente ingiuste» le affermazioni della direzione dell'Aviazione, ha ribadito che «non vi sono omissioni apprezzabili da parte Sagat di suoi precisi obblighi».

Su Ativa e Satap, è intervenuto invece il presidente della Provincia, Salvetti. Per ambedue gli enti, nei giorni scorsi, si era parlato di presunte irregolarità sull'andamento societario trapelate da una «relazione riservata stesa a conclusione di una indagine amministrativa interna» e trasmessa il giorno 8 alla magistratura.

In sintesi il documento faceva riferimento all'acquisto da parte dell'Ativa (20 aprile '70) del pacchetto azionario della Sabe, proprietaria di terreni da destinare a servizi terziari a favore di Moncalieri. Inoltre si accennava ad acconti versati per la costruzione del centro direzionale Ativa da un'impresa. Salvetti ha spiegato: «Nell'attuale delicata fase che attraversano le vicende ritengo mio dovere non esprimere apprezzamenti e di non sviluppare argomentazioni che possano in qualche modo interferire».

Associazione elettrotecnica — Presso l'Istituto elettrotecnico Galileo Ferraris (c. Massimo d'Azeglio 42), oggi alle ore 18, il prof. Sigfrido Leschiutta, su «Recenti sviluppi della metrologia del tempo e sue applicazioni ed implicazioni sulla navigazione aerospaziale».

Commercio e turismo Rinnovo del contratto

Nove i punti della piattaforma rivendicativa per i lavoratori della categoria - Cartai, 8 ore di sciopero

La Federazione unitaria dei lavoratori del commercio e del turismo ha definito la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale «in uno dei pochi settori — viene detto nel documento esplicativo — trainanti della nostra economia». I sindacati precisano che le richieste «sono orientate per conseguire strumenti di gestione e controllo in un processo di rinnovamento che consenta di utilizzare fino in fondo le risorse turistiche completando gli impianti e le strutture e programmandone l'utilizzo».

I punti proposti sono nove: politica e organizzazione del lavoro: unificazione dei contratti, garanzia dell'impiego nei cambi di gestione, aumento di 25 mila lire, un nuovo schema di inquadramento professionale, diritto alle 150 ore per i lavoratori studenti, miglior trattamento in caso di malattia o infortunio, tutela dei diritti sindacali. Per sostenere tali richieste al tavolo delle trattative, i sindacati propongono a tutti i lavoratori del settore il blocco degli straordinari.

MOBILITA' — E' previsto per oggi l'incontro di sindacati ed enti locali con il sottosegretario Pumilia, al quale parteciperanno anche, nel pomeriggio, le Unioni Industriali interessate al problema Montedison-Montefibre.

EDILI — Ieri si è riunito il coordinamento regionale per discutere i motivi che hanno provocato lo sciopero di oggi: equo canone, piano decennale, investimenti e occupazione. Per martedì 27 è prevista una nuova giornata di lotta con gli stessi obiettivi.

CARTAI — Oggi otto ore di sciopero per occupazione e riconversione produttiva, avvio di un piano di settore, politica delle materie prime. Manifestazione alle 9,30 in piazza Arbarello, corteo e comizio in piazza Castello.

IVECO — Il coordinamento di gruppo ha esaminato la situazione del gruppo in una giornata di lavoro all'Flm. Tre i punti principali trattati: trasferimento dei lavoratori, calo della produzione e stoccaggio in aumento. Al termine si è deciso di chiedere un incontro con la direzione per la verifica sull'attuazione degli accordi e sulle prospettive del gruppo.

AUTOTRASPORTI — Oggi alle 10 incontro delle associazioni di categoria con il ministro; alle 16 con l'on. Libertini, presidente della commissione Trasporti alla Camera. Nel pomeriggio di ieri è stato sospeso il blocco al traforo del Monte Bianco.

MAGISTRATI — Sciopero dei giudici oggi e domani in Piemonte e Valle d'Aosta per protestare contro la carenza di mezzi e di personale e per sollecitare un aumento di stipendio, invariato dal 1973.

Psichiatria 42 ricoveri obbligatori

Lo smantellamento degli istituti psichiatrici e l'applicazione della nuova normativa che dispone il ricovero dei malati di mente nelle strutture comuni, continua ad essere al centro dell'attenzione degli amministratori alle prese con una legge che lascia poco tempo per predisporre il nuovo servizio. Nell'ufficio del pretore capo, dott. Brunetti, ieri mattina, c'è stata un'altra riunione con i direttori sanitari degli ospedali torinesi e gli ufficiali sanitari dei comuni del mandamento. Lo scopo: fare il punto della situazione, discutere il problema sotto gli aspetti pratici.

Dall'incontro è emerso che i 5 ospedali della città, individuati dalla Regione per garantire l'assistenza psichiatrica, non sono pronti per accogliere i pazienti e che le rispettive amministrazioni stanno ancora predisponendo i reparti.

Un altro aspetto importante, discusso durante l'incontro, è la questione dei ricoveri obbligatori. Dal momento in cui è entrata in vigore la nuova legge, 42 persone sono state sottoposte al trattamento di ricovero obbligatorio e tutte sono state portate al «Fatebenefratelli», una clinica privata convenzionata con la Regione.

Traumatologia — Nella sede staccata dell'ospedale Maggiore San Giovanni, a Loano, anche quest'anno funziona, per tutto il periodo estivo, un reparto di chirurgia generale e di traumatologia. L'ospedale è in via San Damiano 8.

I lavoratori sempre più preoccupati

Ancora senza sbocchi positivi la lunga vertenza della Singer

L'analisi della situazione nel municipio di Leinì - Gli operai: "Siamo alla disperazione" - Pochi passi avanti dopo l'accordo

La drammatica [illegible] della Singer è stata discussa, ieri, in un incontro al municipio di Leinì tra rappresentanti sindacali, consiglio di fabbrica, pubblici amministratori. «Sono accaduti fatti strani, poco chiari — ha detto il sindaco Cossa —. Rischiamo di fare sfilare una soluzione positiva proprio quando sembrava a portata di mano».

L'8 febbraio di quest'anno a Roma venne concordata l'assunzione di 837 lavoratori: 407 dal gruppo De Benedetti, in tre anni, 300 dalla Fiat e 130 da Rinaldi. L'accordo doveva essere verificato dopo quindici giorni, ma da allora si sono fatti pochi passi avanti.

«Rinaldi si è reso irreperibile — ha detto Rodio del consiglio di fabbrica — e De Benedetti vorrebbe, prima di assumere, che il lavoratore si sottoponesse a una visita medica e rispondesse a un questionario su carichi famigliari, cultura, lingue straniere, viaggi all'estero, assenze dal lavoro negli ultimi tre anni e loro motivazione, disponibilità a lavorare in ambienti nocivi, domande di lavoro fatte durante la Cassa integrazione e perché non è stato assunto. Dopo tutto ciò pretende anche il periodo di prova. Siamo ai limiti della sopravvivenza e potremmo essere spinti dalla disperazione ad un'azione di forza».

Una situazione drammatica che, dopo tre anni di lotta, sembra non avere sbocchi immediati. «Da tre mesi — ha aggiunto un operaio — non riceviamo la Cassa integrazione, e in queste condizioni non possiamo andare avanti». Di questo problema si dovrebbe parlare giovedì alla riunione del Cipe: forze politiche e sindacati si sono impegnati a sollecitare una risposta concreta.

«Non dimentichiamo — ha sottolineato Rodio — che anche dovesse andare in porto l'ipotesi De Benedetti, chi verrà assunto fra tre anni potrà usufruire della cassa integrazione, ma sarà scoperto sui contributi assicurativi. Il risultato per costoro è di circa il 5 per cento in meno di pensione».

Per il resto l'assemblea ha chiesto una trattativa globale, [illegible] allo stesso tavolo i ministeri dell'Industria e del Lavoro, i sindacati e gli imprenditori perché gli impegni presi vengano finalmente rispettati.

Festa della Consolata 50 mila in processione

Per [illegible] giornata, ieri, il santuario della Consolata, è stato meta dei torinesi accorsi a festeggiare la loro patrona. Le messe sono cominciate all'alba, alle 11 l'arcivescovo Ballestrero ha presieduto il rito solenne. La basilica non è riuscita a contenere la folla dei fedeli.

La ricorrenza della patrona è culminata alla sera con la suggestiva processione a cui hanno partecipato almeno 50 mila cittadini. La statua della Madonna, su un carro coperto di fiori è stata spinta da un gruppo di tranvieri, come è tradizione. Il corteo, tra due ali di folla, ha attraversato il centro storico e ha sostato davanti al municipio dove erano schierati i vigili urbani con il gonfalone. Molte le finestre e i balconi addobbati e splendenti di luci.

Italia Nostra denuncia il Comune di San Gillio

La guerra tra Italia Nostra e il Comune di S. Gillio ha fatto registrare un episodio nuovo. Il segretario della delegazione torinese dell'Associazione, geom. Pier Paolo Cattaneo, ieri ha inoltrato attraverso l'avv. Fulvio Gianaria un esposto-denuncia al pretore di Torino contro l'amministrazione comunale. Nel documento, il professionista chiede all'autorità giudiziaria di accertare le circostanze relative ai fatti contenuti nell'esposto affinché eventuali reati che dovessero essere riscontrati vengano perseguiti nell'unico interesse della tutela dei beni ambientali per i quali l'Associazione Italia Nostra [illegible] sempre si batte».

Come è noto, il sindaco di S. Gillio il 22 luglio '76 ha rilasciato una licenza edilizia che autorizzava la costruzione di un edificio di tre piani fuoriterra accanto alla chiesa parrocchiale del XVIII secolo, opera degli allievi del Juvarra. Il progetto alegato dal contesto urbanistico circostante è stato osteggiato da Italia Nostra che ha chiesto l'intervento della Soprintendenza ai monumenti di Torino.

I lavori di demolizione dei vecchi fabbricati «che ben si adattavano alla visione d'insieme del nucleo barocco della chiesa» furono iniziati, sospesi e poi terminati senza che il Comune, pur essendo stato invitato ufficialmente a farlo, abbia provveduto ad inviare copia della licenza al soprintendente.

Nell'esposto il Cattaneo fa anche presente che gli uffici comunali si sono resi responsabili della violazione dell'articolo 93 della legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977, rifiutandosi di dare in visione la licenza ad una delegazione di Italia Nostra, e dell'articolo 5 del piano di fabbricazione vigente in S. Gillio, in quanto una licenza decade quando sono trascorsi 6 mesi senza che siano iniziati i lavori.

Piccoli rimboschimenti

La Camera di Commercio ha istituito un concorso provinciale per piccoli rimboschimenti di [illegible] effettuati nell'autunno '77 o nella primavera '78, mettendo a disposizione un fondo di 12 milioni per spese di organizzazione, collaudi e per la corresponsione ai concorrenti di premi quale contributo alle spese di impianto. Saranno date 900 lire ogni pianta (fino ad un massimo di [illegible] lire) con un minimo di 500 piante per appezzamento. Per essere ammessi al concorso gli interessati dovranno presentare domanda alla Camera di Commercio entro il 15 luglio.

Processo in corte d'assise a Ivrea

Condannato a 4 anni in Olanda si appella, ne prende il doppio

Un operaio accusato di tentato omicidio - Durante una lite scoppiata in un locale pubblico esplose un colpo di pistola - Il ferito è rimasto paralizzato

Franco Leonardo mentre viene letta la sentenza di condanna

Sette anni e mezzo di reclusione: questa la pena inflitta ieri dalla Corte d'assise di Ivrea al trentatreenne Leonardo Franco, [illegible]

[illegible]

chiese di essere riaccompagnata al tavolo. Nacque una vivace discussione. Franco, probabilmente per aver visto tradito il sogno di un'avventura galante, perse il lume della ragione e, afferrato un bicchiere, lo scagliò all'indirizzo del marito della ballerina. Fu il segnale dello scontro.

Alcune persone — tra le quali il proprietario del locale, camerieri e amici della coppia olandese — circondarono il Franco. [illegible]

[illegible]

★ I carabinieri di Bricherasio hanno arrestato ieri il muratore [illegible], di 30 anni, abitante a Bricherasio, strada Giaire 20. Deve scontare tre mesi di arresto per aver contravvenuto agli obblighi di sorveglianza speciale che gli erano stati imposti dal tribunale di Torino.

★ Un operaio di None, [illegible], 22 anni, coniugato, abitante in via Piossasco 4, è stato arrestato per tentato furto.

Pino, l'ing. Sabbia (dc) è il nuovo sindaco

L'ing. Aurelio Sabbia, democristiano, è il nuovo sindaco di Pino Torinese. E' stato eletto ieri sera con 11 voti. Tre voti sono andati al candidato comunista, Anita Cicognani; cinque le schede bianche.

L'assemblea (15 consiglieri dc, 3 pci, 4 pri, 2 pli e due indipendenti del gruppo Arco e progresso) ha poi nominato gli assessori. Effettivi: Luigi Frattini e Mario Riva (dc), Luigi Benedetto (pli), Arcadio Lunati (Arco e progresso). Supplenti: Alessandro Mantineo e Maria Teresa Casella (dc).

Si tuffa nel Po e porta in salvo ragazza che voleva annegare

Protagonista un universitario di Moncalieri - Stava studiando quando è stato dato l'allarme - La giovane che voleva la morte in ospedale: non è grave

Gian Franco Perricelli

Una ragazza di 21 anni ha tentato il suicidio, ieri pomeriggio, buttandosi nel Po, all'altezza del castello del Valentino. Un giovane l'ha vista e si è gettato in acqua, riuscendo a portarla in salvo. E' ora ricoverata al reparto rianimazione delle Molinette: se la caverà. Non si conoscono i motivi che l'hanno spinta al gesto.

E' la studentessa Franca Chiarella, lungo Po Antonelli 11. Poco dopo le 17 ha percorso i pochi gradini che la separavano dalla riva del fiume e dopo essersi tolta la maglietta e le scarpe, depositandoli sul greto, si è lasciata andare nella corrente. Quando i passanti che affollavano il parco l'hanno vista, la ragazza, trascinata dai flutti, era già in mezzo al fiume.

Sulla riva c'era in quel momento anche Gian Franco Perricelli, 24 anni, studente dell'ultimo anno di architettura, abitante a Moncalieri, via Puccini 4. Stava studiando al fresco. Quando è stato dato l'allarme, non ha avuto esitazioni: si è tuffato e in quattro bracciate ha raggiunto la studentessa trascinandola a riva.

«Doveva essere sotto l'effetto di qualcosa — ha spiegato —. Ha detto: "mi lasci andare" ma poi si è aggrappato a me». Una corsa all'ospedale sull'ambulanza dei Vigili del fuoco accorsi nel frattempo: giunta alle Molinette, la giovane aveva già preso parzialmente conoscenza.

★ Furto alla «Pranzoli», di via Pianezza 116, a Collegno, amministrata dal torinese Fulvio Piccoli, 67 anni, via Cerea 11. I ladri, dopo aver forzato la serratura del cancello in ferro, hanno portato via un autocarro su cui c'erano 15 quintali d'olio lubrificante: valore circa 5 milioni di lire.

Proteste a Rivalta mancano gli autobus

A Rivalta, il recente potenziamento delle linee di trasporto (istituite in via provvisoria per sei mesi, costo previsto per il Comune dieci milioni l'anno) sta raccogliendo consensi, ma anche critiche.

Il servizio è articolato su tre linee: la prima, interna, unisce le tre frazioni (Rivalta centro, Tetti Francesi, Pasta), la seconda collega Rivalta con Torino, attraverso l'asse viario di corso Orbassano, con capolinea in via Sacchi; la terza, infine, partendo da Rivoli tocca il centro, indi Orbassano, per concludere il suo tragitto alla Fiat Rivalta.

La cadenza delle corse è stata incentrata durante le ore della prima mattinata e del tardo pomeriggio, volendo favorire il traffico dei pendolari. Il capolinea di piazza Martiri della Libertà è stato trasferito nella zona più popolosa della città all'interno del villaggio Sangone, nella piazza tra le vie Silvio Pellico e Toscanini.

L'ampliamento della rete trasporti però, nonostante i consensi finora ottenuti, non soddisfa tutti gli abitanti, particolarmente quelli residenti nella zona alta del paese (via Umberto I, via Monte Grappa, via Della Valle).

Rapinati di orologio bicicletta e pantaloni

Due ragazzi di S. Mauro, Claudio S. e Salvatore Q., 18 anni, sono stati accompagnati dai carabinieri al «Ferrante Aporti» per sequestro di persona, rapina e percosse nei confronti di due coetanei di Settimo, Andrea S. e Carlo R. Quest'ultimi pedalavano, l'altro ieri, verso le 18 in direzione di casa, presso S. Mauro. I due banditi in erba hanno chiesto loro e ottenuto un passaggio, prendendo posto sui sellini, mentre gli altri pigiavano sui pedali. Fingendo d'essere armati di coltello, hanno costretto Andrea e Carlo a raggiungere una località isolata, dove, dopo averli presi a schiaffi e pugni, si sono impadroniti delle biciclette, degli orologi e persino dei pantaloni, costringendoli a tornare a casa a piedi e in slip.

I carabinieri di San Mauro, avvertiti dell'aggressione, hanno scovato i due giovani rapinatori, uno dei quali ha precedenti per furto. Recuperati una delle bici e gli orologi.

★ Dieci mesi di reclusione per Gianfranco Roletto, 33 anni, di Colleretto Castelnuovo, comparso a giudizio in tribunale difeso dall'avv. Coda per rispondere di una lunga serie di truffe e di sostituzioni di persona, messe a segno esibendo la patente di un agricoltore di Agliè, Rodolfo Binando, 46 anni. Secondo l'accusa, il Roletto aveva rubato il documento al Binando, ma i giudici l'hanno assolto da questo reato credendo all'imputato, il quale ha affermato di averlo rinvenuto sulla sua auto — dove evidentemente l'agricoltore l'aveva smarrito — un giorno in cui gli aveva offerto un passaggio.

Bomba esplode davanti a un albergo in via Principi d'Acaja: lievi i danni

Il proprietario: «Non capisco perché, non ho nemici» - La polizia pensa a un attentato a scopo di estorsione - Altro fatto: automobile bruciata in via Napione

Una bomba è stata fatta esplodere la scorsa notte davanti a un albergo di via Principi d'Acaja 17, l'«Hotel Statuto». Panico, danni non gravi al piano terra del locale, qualche vettura posteggiata nei pressi con vetri rotti e ammaccata. Il titolare, Rosario Cutrignano, 45 anni, non sa spiegarsi il gesto: «Non ho nemici, non riesciamo a capire». Secondo i funzionari della «mobile» potrebbe trattarsi di un ennesimo attentato a scopo di estorsione.

L'allarme è stato dato poco prima delle tre. Per fortuna non c'erano passanti. Un gran botto, gli inquilini delle case vicine sono corsi in strada, ma [illegible] gli attentatori.

★ Ignoti hanno dato fuoco nella notte ad una vettura posteggiata in via Napione angolo via Cavemale. Un giovane, che stava rincasando, ha visto una 500 blu fermarsi nei pressi dell'auto, una «Dyane», e tre giovani scendere con una latta e versare la benzina sulla utilitaria. La «Dyane» è andata quasi completamente distrutta.

★ Tre banditi hanno fatto irruzione ieri sera in un laboratorio odontotecnico e hanno rapinato il titolare e cinque dipendenti di un milione di lire in contanti e di alcuni oggetti personali.

Il fatto alle 19,30 in corso Rosselli 156, dove ha lo studio il dott. Luigi Vetere, momentaneamente assente. Al piano rialzato nel laboratorio erano il dott. Paolo Violante, 32 anni, via Boston 77, specialista in protesi dentarie, il fratello Antonio e quattro aiutanti.

I banditi, armati di pistole e con il viso coperto da calzamaglia, si sono presentati dicendo: «Non c'entra la politica, state tranquilli, è solo una rapina. Dateci i soldi, gli orologi e tutto quello di prezioso che avete indosso. Non vi faremo nulla di male».

Ai fratelli Violante e agli impiegati non è restato altro da fare che obbedire e poi farsi rinchiudere in un bagno al primo piano dello studio, dove i rapinatori hanno intimato loro di rimanere per almeno cinque minuti.

★ I carabinieri di Orbassano hanno arrestato a Bruino l'elettrauto Giuseppe Lombardo, 32 anni, pregiudicato. L'accusa è istigazione e sfruttamento della prostituzione della donna che vive con lui, Giuseppina Ponzio, 41 anni.

Moncalieri, più fondi per i lavori pubblici

La fetta maggiore del bilancio di previsione per il '78 di Moncalieri, è andata all'assessorato ai Lavori Pubblici. «Le borgate — afferma l'assessore Fiumara (psi) — si trovano quasi tutte in una prima situazione, la natura del territorio concorre ad aumentare i problemi».

Moncalieri, ricca di falde acquifere, è attraversata da numerosi rii e canali. A questo settore sono stati indirizzati 390 milioni per rinforzare le sponde dei rii Boleto, Rulla e Palera. In Borgo Santa Maria è previsto il completamento della copertura sul canale Mongina. Per la rete fognaria sono stati stanziati 240 milioni, destinati alla costruzione di fognature a Tetti Rolle e Tagliaferro, in Borgo Santa Maria, un impianto di depurazione a Barauda, la sistemazione e costruzione di una rete in zona Carpice e rio Madonnina.

«Prevediamo — continua Fiumara — di migliorare con oltre 300 milioni di spese l'illuminazione di alcune vie, tra cui via Petrarca e strada Palera, e rimediare al dissesto stradale appena le condizioni del tempo saranno più stabili». Finanziamenti anche per snellire il traffico: verranno aperte al transito via Cernaia e via Marco Polo; e sarà costruito un ponte sul canale Molino del Pascolo, per evitare [illegible] nella zona. Al settore giardini e aree verdi, è destinata una spesa di 250 milioni.

Trovato morto in bagno nel primo giorno di ferie

Misteriosa morte di un artigiano di 26 anni, ieri pomeriggio, in via Sassari 37: la madre lo ha trovato disteso accanto alla vasca da bagno, una ferita alla nuca. Si chiamava Cosimo Bolognese, lavorava con il fratello Massimo di 24 anni nel laboratorio di verniciatura che il padre Cesario ha in via del Fortino.

Ieri per Cosimo era il primo giorno di ferie: prima di partire per il mare con la fidanzata aveva voluto fermarsi in casa per preparare il bagaglio. I famigliari lo hanno lasciato verso le 15,30 per recarsi al laboratorio e solo alle 18,30 la madre, Rosa, 54 anni, che collabora nel lavoro con il marito ed i figli, ha scoperto il corpo senza vita sul pavimento del bagno. E' stato chiamato un medico, sono arrivati polizia e carabinieri: alle 22,30 il sanitario della Guardia Medica ha disposto che il giovane fosse portato all'Istituto di medicina legale. L'autopsia accerterà oggi le cause della morte.

Escluso il suicidio (Cosimo era un ragazzo che sembra non avesse particolari problemi o motivi di depressione) rimane l'ipotesi della disgrazia: un malore, una caduta, la nuca che batte contro il bordo della vasca, un improvviso [illegible] o un collasso provocato da qualche farmaco?

Concorso — L'Inail ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli ad un posto di tecnico specialista laureato in ingegneria minerarie presso il Servizio rischi. Condizioni e modalità di partecipazione nel bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 140 del 22 maggio.

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Calendario

Oggi, primo giorno d'estate, si festeggia: San Luigi Gonzaga, Sant'Eusebio, San Demetrio vescovo. Domani: Santi Giovanni Fischer vescovo, e Tommaso Moro, San Paolino di Nola vescovo.

Teatro a Moncalieri

La cooperativa del teatro delle 10 in collaborazione con l'assessorato alla cultura di Moncalieri rappresenta, al teatro comunale di via Matteotti, «Ci sono dei girovaghi che hanno in loro più di quanto si crederebbe». Al termine dello spettacolo, rappresentato da oggi a domenica tutti i giorni escluso il venerdì, alle ore 18, seguirà un dibattito con il pubblico.

Festa ad Ozegna

S'iniziano giovedì ad Ozegna le manifestazioni artistiche e culturali promosse dall'Ente ricreativo Ozegnese in collaborazione con «La Stampa». La manifestazione si aprirà con un concerto del coro Bajolese che alle ore 21 presso il castello medievale presenterà «Canti e tradizioni della gente canavesana». Nei giorni successivi fino a domenica sono previste tavole rotonde, mostre di libri, stampe e giornali, mostre di pittura sulla civiltà contadina e l'archeologia canavesana.

Minerali a Giaveno

Il circolo culturale ricreativo «Giacomo Brodolini» di Giaveno organizza per il 15 luglio, nei locali di Villa Favorita, una mostra-mercato di minerali e fossili con la collaborazione di ricercatori locali. La mostra sarà aperta alle 8 per scambi tra partecipanti, e alle 10 al pubblico. Chiuderà alle ore 20.

Una piazza per Ivrea

Con un incontro aperto tra l'amministrazione civica e la cittadinanza per discutere i risultati del concorso «Una piazza per la città» e le prospettive per la realizzazioni future, si chiude oggi a Ivrea la mostra degli elaborati del concorso di idee per il recupero del ruolo urbano e l'utilizzo del complesso edilizio e della piazza Ottinetti. L'incontro è previsto alle 21 nella sala comunale delle conferenze.

Assemblea a Venaria

L'assemblea generale ordinaria della Cooperativa «Stile nuovo» di Venaria si terrà sabato, alle 18, nella sede dell'Arci in viale Buridani 22. All'ordine del giorno la relazione del nuovo consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, l'approvazione del bilancio e l'iscrizione della società alla Lega cooperativa.

Canti di montagna

Il Coro «Alpi Cozie» di Susa, si esibirà venerdì, alle 21, al cinema «Piccolo Lux», via Della Ortane 3. L'ingresso è a offerta libera; il ricavato sarà devoluto a opere sociali.

In comune a None

Nuovo segretario comunale a None. Il dottor Mario Pavia, reggente del comune di Villastellone, è stato designato al nuovo incarico. Sostituirà il dottor Reale.

Nella dc di Caselle

La sezione della democrazia cristiana di Caselle ha tenuto la sua assemblea annuale, procedendo al rinnovo delle cariche: segretario Carlo Barba, segretario amministrativo Giovanni Aghemo, vicesegretario [illegible] Bosetti, consiglieri: Sergio Rao Redda, Giuseppe Vigna Suria, Alberto Masoerello, Giovanni Verderino e Vittorio Calabrese.

Un'officina distrutta dal fuoco

Furioso incendio l'altra notte, a Nichelino, nell'officina meccanica S. Giorgio, via Armando Bias 1, gestita da Firmino Casalli, 38 anni, commerciante, coniugato, residente in via Torino 210. Le fiamme hanno completamente distrutto le attrezzature meccaniche: danni per oltre cento milioni.

L'intervento dei vigili del fuoco ha impedito il dilagare dell'incendio. Le strutture murarie sono state solo parzialmente danneggiate. Secondo gli inquirenti le cause sono da ricercare in un corto circuito.

★ La Statale 25 del Moncenisio, fra Susa e il valico, ieri mattina, è rimasta interrotta alcune ore per l'incendio di un Tir in località «Piana di San Martino». Il carico, mobili provenienti da Padova, è andato distrutto. Il traffico in mattinata si è svolto a senso unico alternato.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 12,45: «Ortiz il bandito»; 19: telefilm «Il messicano». Programmi: 14,30: Cartoni animati; 15: Show musicale; 15,30: Valeriorama; 18,30: Speciale casa; 18,45: Notizie; 20: «Nostr Piemont»; 21,30: La crociera del lusso; 22,30: Alto mare.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Programmi: 17,30: Mondo piccolo; 18,30: Musica con noi; 19,15 - 20,35 - 22,15: Notiziari; 21: Incontro con i protagonisti; 21,30: Film; 22,45: La scuola, la casa, la scuola.

Tele Vox (21 Uhf) — Film: 17: «Sinfonia eroica»; 19: «Noi siamo le colonne»; 21: «Ultimo ballo». Programmi: 19,30: La stampa cittadina; 20,30: Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14: «Il medico della mutua»; 15,35: Telefilm «Dr. Kildare: Julia Colton»; 20,30: «Lo sposo è un altro caso»; 20,35: Telefilm «Dr. Kildare: un [illegible] difficile». Programmi: 18,40: Apicolf: presenza nuova nella società; 18,45: Cento mestieri da scoprire; 19,15: Quiz in pentola; 22,30: Questa sera mettiamo a nudo... Minnie Minoprio.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30: Per voi ragazzi; 19: Flash musicale; 20,30: Canto [illegible] per una estate; 22: La medicina oggi.

Tele Rivoli (48 Uhf) — Film: 13,45: «I terroristi della metropoli»; 16,15: «I giganti del Mediterraneo»; 22: «Questa [illegible] vacanza». Programmi: 12,30 - 19 - 21,45: Telepress; 18: Top music show; 19,15: Religioni in Italia: i Mormoni; 20,15: Identikitsch.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 15,15: «Un condannato a morte è fuggito»; 20,35: «Il segreto del vestito rosso», col. Programmi: 17,30: Match ball; 19,30 e 22,45: Videonotizie; 21,45: Oh Amanda, col.; 22,15: L'oroscopo di Heidy.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10: «Le Olimpiadi dei mariti»; 13: «La legge della violenza»; 15: «Bruce Lee story»; 17: «I mercanti di carne umana»; 20: «Cavalcata della risata»; 23: «Il bravo soldato Schweik».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10: «Cento ragazze per un play boy», col.; 14,30: «Tempesta su Ceylon», col.; 22: «L'amante italiana». Programmi: 17,45 - 19,45: Notizie; 18: Documentario; 17: Bambini con Roby; 18: Elica e spinnaker; 19,30: Speciale casa; 20,15: Ennio Drey club; 21,30: Tuttolibri.

A Firenze le Giornate del cinema d'Artista

Quando Léger e Man Ray "dipingevano,, con i film

FIRENZE — Con la proiezione di un film molto raro, Thaïs di Anton Giulio Bragaglia, realizzato nel 1916, si sono inaugurate venerdì a Firenze le Giornate Internazionali del Cinema d'Artista, che proseguiranno per una decina di giorni alternando film recentissimi, e talvolta inediti, e film dell'avanguardia storica. Infatti uno degli scopi di questa rassegna, dal suggestivo titolo «La mano dell'occhio», curata con passione da Andrea Granchi e organizzata dal Comune di Firenze, è quello, da un lato, di fornire un panorama il più completo possibile del cinema d'avanguardia degli Anni Venti e dintorni, dall'altro, di mettere a confronto storicamente e criticamente alcune tendenze della sperimentazione cinematografica attuale con i presupposti teorici e pratici della ricerca filmica legata ai movimenti artistici dei primi decenni del secolo.

Le proiezioni, ricche di materiale non facilmente reperibile, sono integrate da un paio di tavole rotonde, con la partecipazione di critici d'arte e di cinema e di artisti e cineasti, e commentate da un prezioso catalogo che fornisce non soltanto i documenti di base per una conoscenza preliminare del cinema sperimentale e d'avanguardia, ma anche alcuni testi critici che invitano ad una più approfondita riflessione sul tema. E' insomma un'ottima occasione, da non perdere per entrare nel vivo di una esperienza artistica — qual è appunto il cosiddetto «cinema d'artista» — che tanta parte ha avuto e ha tuttora nel campo più vasto della sperimentazione tecnica e formale delle arti visive: un'esperienza che ha recentemente attirato l'attenzione di non pochi critici d'arte e sulla quale anche i critici cinematografici, e più ancora il pubblico, dovrebbero soffermarsi.

Si è detto di Thaïs. L'importanza di questo film, solo di recente «scoperto» presso la Cinémathèque Française, sta nel fatto che alcune scenografie sono disegnate da Enrico Prampolini. Di «futuristico» nel film c'è solo questo, ma non è poco, anche perché, nella sequenza finale, la morte della protagonista è così perfettamente «integrata» nella scenografia da costituire una forza di modello formale, di forte suggestione drammatica, a cui si rifanno alcuni registi dell'Espressionismo. Sotto quest'aspetto il film di Bragaglia riveste un'importanza non trascurabile, anche se sarebbe opportuno confrontarlo non già con i film d'avanguardia degli Anni Venti, quanto piuttosto con i melodrammi cinematografici coevi, per coglierne appieno il significato e il valore.

Ma la parte più cospicua della rassegna fiorentina, è stata l'antologia delle opere di Hans Richter, di Viking Eggeling, di Fernand Léger, di Man Ray, di Laszlo Moholy-Nagy, di Oskar Fischinger e di altri, rappresentanti tutti di quella approfondita ricerca nei più diversi settori del linguaggio cinematografico che un nutrito gruppo di pittori ha sviluppato con coerenza e passione, nel tentativo di superare la staticità della cosiddetta «pittura da cavalletto». Il cinema era, in altre parole, un mezzo straordinario di registrazione tecnica d'una visione pittorica dinamica: per questi artisti, il suo uso corretto significava l'aprirsi di un nuovo e più vasto orizzonte visivo, in cui era possibile una sperimentazione continua. Dal cubismo all'astrattismo, dal dadaismo al surrealismo, questi film documentano — su un versante formale che andrebbe ancora maggiormente indagato — la vitalità delle avanguardie storiche, la loro progettualità, e il valore della loro lezione.

Non soltanto opere ormai classiche come Le ballet mécanique di Léger o Entr'acte di Francis Picabia, e René Clair, i film di Hans Richter o quelli di Man Ray, ma anche e soprattutto quelli di Moholy-Nagy e gli esperimenti condotti nella Bauhaus di Gropius, a cui vanno aggiunti gli scritti illuminanti di alcuni di questi artisti e ricercatori, costituiscono un patrimonio artistico e teorico che non può essere ignorato, al quale anzi occorre fare riferimento ogni volta che si deve affrontare il tema del cinema dei pittori e più in generale quello della visualità contemporanea. Ciò è ancora più valido oggi, in un momento in cui questi problemi tornano d'attualità, e la ricerca estetica sembra ruota attorno alla questione centrale dell'occhio e delle sue capacità di visione e di interpretazione.

«La mano dell'occhio», cioè questa sorta di tecnica manuale della visione che caratterizza il cinema dei pittori, come opportunamente è stata intitolata la rassegna di Firenze, è anche un invito a meditare su questi problemi, che non riguardano soltanto la pittura e il cinema, ma il nostro modo di vedere la realtà e di evidenziare le immagini del nostro inconscio. Sarà il confronto tra i film dell'avanguardia degli Anni Venti e quelli delle nuove avanguardie degli Anni Settanta a fornirci elementi probanti per approfondire e sviluppare il discorso sulle tecniche della visione e sul loro uso.

Gianni Rondolino

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Il fascino e le nuove fortune del grande disegno italiano

La qualità di certi disegni — antichi o moderni è lo stesso — fa così limpido e pieno di fascino questo linguaggio espressivo (meno vistoso della pittura e della scultura, ma non meno attraente) che non di rado appaga sino in fondo anche i più fini intenditori. Ed è quel che ha fatto la fortuna della grafica cui gli italiani hanno dato sovente contributi di singolare bellezza.

Lo riconosce implicitamente, proprio in questi giorni, la splendida esposizione itinerante in Germania sul «Disegno italiano dal XVI al XVIII secolo» che, già presentata a Monaco, a Berlino e ad Amburgo, tra l'estate e l'autunno toccherà ancora Düsseldorf e Stoccarda: un vero e proprio florilegio, con i suoi 119 «pezzi» attraverso i quali si spazia da alcuni fogli cinquecenteschi (del veronese Maestro Artemio di Liberale) sino a certe sapide pagine dantesche di Felice Giani e a due «Pensieri» dedicati da Luigi Sabatelli alla sollevazione dei Fiorentini contro il Duca d'Atene.

Il «Disegno italiano» ha inaugurato, nella primavera scorsa a Milano, la nuova galleria «Il Mappamondo»: ed era quello «dal Futurismo al Novecento», protagonisti una ventina di maestri del nostro secolo, da Modigliani a Savinio, da Casorati a De Chirico e Manzù.

A Torino è la galleria «L'arte antica» (via Volta 9) a riprendere oggi il tema con una nuova mostra di «Disegni dal XV al XVIII secolo», non più di 35 fogli ma tutti significativamente illustri, con un impegno filologico destinato a rinsaldarne le più prestigiose attribuzioni.

Basta d'altra parte averlo visto a Bologna nel '75, in occasione della mostra che Andrea Emiliani dedicò al Barocci, per riconoscere lo splendido volto femminile legato al modello stilistico che l'artista utilizzò anche negli ultimi quadri, rivelando insieme «le innovazioni tecniche adottate dal Barocci, destinate ad influenzare un'intera generazione di pittori, da Rubens in poi». Nella «Testa di vecchio barbuto», Gaudenzio Ferrari adotta una moderna resa del chiaroscuro alla maniera di Leonardo: ciò che contribuisce a fissare la datazione del foglio intorno al 1520-22. Del Guercino si veda, intanto, il vitalistico Noè che non è appena uno schizzo, ma un disegno compiutamente elaborato, da mettere in relazione con la stampa, in controparte, che ne trasse il Pasqualini. Che cosa potesse rimanere del «classicismo» rinascimentale in un artista come questo, si intravede finalmente nelle «Due ninfe al bagno» con un sostanziale antiaccademismo che si fa quasi premonizione barocca. Almeno insolito appare il bellissimo disegno de «La Natività», inedito di Marco Ricci, dove l'inconfondibile fraseggio grafico «preciso e incisivo» soprattutto nel primo piano si direbbe permeato da un vigoroso spirito di verità.

* *

Ugo Strina, che espone alla Galleria «3/A» (via Accademia Albertina 3/A), è uno di quei giovani che hanno sentito il bisogno di fare della pittura una esperienza elementare. Il colore — monocromo d'un bianco latiginoso — vi è inteso come essenziale modulazione della luce, ma il suo significato figurale resta legato nell'esecuzione, con un certo suo impiego materico. Gli elementi figurali del quadro sono individuati come componenti progettuali: e ridotti a dei semplici rettangoli stretti e lunghi, quasi annegati nello spazio, che pur mantengono tra loro — anche alla lontana — una relazione di ortogonalità (simile a certi schemi cari ad Antonio Calderara).

I colori, accuratamente stesi, si direbbero «tirati — come nota Paolo Fossati nella introduzione alla mostra — sino allo spasimo della immaterialità». Una seconda passata di colore «risparmia» le sottili sagome dei rettangolini che affiorano sotto la prima come da una memoria lontana: e ne determina così la «inevidenza»: quasi che Strina cercasse di far percepire come suono i suoi silenzi.

Angelo Dragone

Le prime visioni sugli schermi torinesi

I bagni "diversi,, del sabato

I bagni del sabato **notte** *di David Buckley con Robert Aberdeen, Ellen Sheppard, Don Scotti, Ian Ounce. Australia, colori. Cinema Gioiello.*

Il problema dell'omosessualità nel cinema ha sempre faticato a trovare una libera e sincera collocazione. Le ragioni sono varie. L'omosessualità rimane uno dei tabù più radicati nella nostra cultura sociale. Può essere accettata come malattia o come colpa, difficilmente come fenomeno sessuale autonomo. Si oppongono quindi alla sua divulgazione nei mass-media popolari del cinema sia la censura sia il meccanismo produttivo-distributivo poco sensibile ai temi riguardanti minoranze di «consumatori» infruttuose al box-office.

Il «diverso», il «gay», ha dovuto accontentarsi nella storia del film di uno stereotipo, variante tra il tragico-mortuario e il ridicolo, che gli ha negato, salvo poche eccezioni come *La giornata particolare* di Scola, lo spessore psicologico, umano del personaggio cristallizzandolo in un cliché tutto esteriore di mossettine, vocine e gestini effeminati. Sono forme di esorcismo e di sfruttamento commerciale da cui non riesce a liberarsi nemmeno la pellicola dell'australiano David Buckley presentata l'altra sera in apertura della settimana del cinema omosessuale organizzata all'Artisti dal Fuori e passata da ieri nei circuiti di prima visione.

La storia di un giovane pianista, che infrange la sua educazione eterosessuale innamorandosi del college attore in una piscina-night per clientela «particolare» a New York, tenta di superare lo stereotipo convenzionale del cinema, ma finisce col crearne uno contrario altrettanto falso e improbabile. Il regista propone alcune sequenze provocatorie per il «comune senso del pudore», anche se per farle accettare deve rispettare certi schemi fissi della precisa «categoria» cinematografica: il pianista per corrispondere l'amore di un altro uomo ha da confessare prima un trauma infantile e una carenza d'affetto paterno, il momento conclusivo dell'accoppiamento è preparato con una serie di valvole-sfogo comiche come la partita di rugby tra «checche» e «normali», l'unione dei due corpi maschili filtra attraverso l'elemento rassicurante d'una sinfonia sublimatoria.

Lo sguardo della macchina da presa sembra più sincero e autentico quando penetra dentro i «bagni» e quando filma la pura gestualità dei corpi nella danza abbandonando i modelli più frusti. Senza dimenticare che questo film di regista australiano rifugge l'ambientazione della vittoriana colonia inglese per collocarsi in una incredibile New York dove, peraltro, il pianista, originario del Montana, ricorda l'amicizia con un pilota della Raf. Falle di sceneggiatura o manipolazioni di doppiaggio? Un problema minimo.

Forse gli omosessuali riuniti in congresso a Torino dovrebbero preoccuparsi perché film centrati sul loro problemi non vengano strumentalizzati dal mercato con slogan pubblicitari e incomprensibili come questo appiccicato al film di Buckley: «*Eros, Lesbo e Sodomia nel locale più sofisticato di New York*», e **ora** «*Un film dove i diversi sono normali e i normali sono off*».

s. c.

Dibattito in apertura della prima rassegna del film "gay,,

Colpe del cinema verso gli omosessuali

TORINO — Omosessuale come macchietta, caricatura volgare, oppure come stereotipo disgustoso, tragico e solitario: così il cinema rappresenta i «diversi». Giudizio che ha trovato concordi pubblico e critici in un dibattito che si è svolto l'altra sera al cinema Artisti, gremitissimo nell'apertura della «prima settimana del film omosessuale». La rassegna è stata organizzata, nell'ambito del suo sesto congresso nazionale, dal Fuori!, movimento di liberazione omosessuale federato al partito radicale.

In apertura di serata, era stato proiettato in anteprima I bagni del sabato notte dell'australiano Buckley, storia di un ragazzone del Montana che capita in un circolo «particolare» e scioglie i suoi pregiudizi nei confronti dei «diversi» attraverso l'incontro con un giovane gay. Una specie di commedia rosa, con alcune scene che hanno provocato risate fra il pubblico. Perché molti ridono, di fronte ad un rapporto omosessuale? «E' una risata liberatoria — ha detto in apertura di dibattito Angelo Pezzana, del Fuori! — come quando sullo schermo si vede una donna nuda e scatta il meccanismo della repressione».

Certo, il cinema non ha fatto finora molto per sciogliere il nodo dei pregiudizi, ed ha contribuito anzi a rafforzarli. Tutti gli attori comici (e il comico non è un genere «nobile») si sono cimentati nel travestimento per suscitare ilarità, da Totò a Jean-Paul Belmondo. E nei film il comportamento omosessuale non è mai inserito in un contesto sociale, ha ricordato il critico Sandro Casazza: il comico, come il tragico, porta sempre alla solitudine. Marco Vallora ha aggiunto che il «diverso» nel cinema è una maschera immobile nel tempo, relegata ad una funzione di contorno, e il fatto di essere omosessuale non gli dà mai diritto a una sua dignità narrativa.

Tutto da inventare, è stato ancora detto, il cinema che affronti liberamente l'omosessualità: vi si oppongono da una parte la censura, dall'altra (per motivi economici) i canali di distribuzione.

E la televisione? Ugo Buzzolan ha ricordato che per 25 anni essa ha osservato un rigoroso silenzio sul problema (qualcuno ha poi aggiunto che anche questo è un modo per parlarne): «omosessuale» era una delle parole che non si potevano pronunciare davanti alle telecamere. Il silenzio è stato rotto soltanto all'inizio degli Anni 70, in un dibattito originato da un episodio di cronaca nera, in cui l'omosessualità era vista come prostituzione e malattia. Proprio in questi giorni, uno sceneggiato a puntate, Il balordo con Tino Buazzelli, ripropone il «diverso» come macchietta.

Nella rassegna dell'Artisti, non c'è in programma un solo film sull'omosessualità femminile: i curatori dicono di non essere riusciti a trovarne, o di aver dovuto desistere per l'alto costo. Una giovane del Fuori! ha stigmatizzato la presenza di pellicole soltanto «maschili», denunciando la doppia emarginazione delle lesbiche e definendo la settimana in corso una «settimana del dissenso» delle donne del Fuori! In effetti, non si è sentita durante il dibattito una voce femminile. Molti, invece, gli interventi di giovani che prendevano lo spunto dal film per denunciare le loro difficoltà a farsi accettare come omosessuali in famiglia, nel quartiere o sul posto di lavoro. Il «privato» ha avuto la meglio sul dibattito «tecnico», anticipando il congresso che s'inizia domani.

Stasera, al cinema Artisti, prosegue la rassegna dei film. In programma, alle 20,30, Domenica, maledetta domenica di Schlesinger, e Le amicizie particolari di Delannoy (la tessera per tutto il ciclo dei film costa tremila lire).

m. ven.

Le manifestazioni

Concerti Regio-Estate — Domani alle 21, al teatro Regio, l'orchestra del Regio eseguirà musiche di Ciaikowski. Dirige il maestro Abramovitch.

Festivalone all'Erba — Stasera alle 19,30 proiezione di «Rollerball». Seguono il cabaret «Me che mundial», parata del liscio e delle giovani promesse. Alle 22,40, nuova proiezione del film.

Concerto in piazza — Domani alle 20,50, in piazza Vittorio Veneto, Concerto dell'orchestra sinfonica della Rai diretta da Franco Caracciolo. In programma musiche di Mozart, Haendel, Rimski Korsakov.

Serata di poesia — Domani sera alle 21, al Cabaret Voltaire, serata con il poeta Franco Cordelli, con la partecipazione di Rosa di Lucia.

Associazione Italo - Indiana — Stasera alle 21, in via Bellini 6, esecuzione di brani della musica Karnataka.

Centro culturale Indo-Italiano — Stasera alle 21, in via Paolini 14, S. Piano dell'Istituto di Indologia dell'Università parlerà su «Aspetti religiosi e sociali del dharma indù».

Questa sera Vidocq e Mundial

(u. bz.) Oggi è la gran giornata calcistica con Italia-Olanda, e come di consueto, per tutte le notizie, vi rimandiamo doverosamente alle pagine sportive.

Può darsi che il resto venga trascurato e visto da pochi. Ma esistono pure i non tifosi, quelli che del calcio, sia pure mondiale, proprio non si interessano: e sono anch'essi ottimi e stimabili cittadini, soltanto desiderosi di vedere in tv qualcosa che non sia una partita di calcio...

Diciamo subito che non c'è molto. Sulla rete 1, alle 20,40, c'è un telefilm francese della serie «Le nuove avventure di Vidocq», protagonista Claude Brasseur. E' una serie decorosa, realizzata con un certo gusto per il «feuilleton» di tipo poliziesco, ma abbiamo l'impressione che non riscuota grandi simpatie; il che sarà forse dovuto all'ambientazione ottocentesca e agli attori in costume: ormai, da tempo, di palandrane e tube, di cuffie e crinoline, di carrozze con cavalli scalpitanti e di servi in polpe e parrucca, in tv c'è fatto il pieno. Questa volta, l'episodio si intitola «Il complotto dell'Arcangelo». Alle 22,40, un originale televisivo di Giuseppe Cassieri, «La signora cambia pelle», con la regia di Massimo Scaglione.

Sulla rete 2, alle 18,40, un telefilm dal titolo «Mumù», da un racconto di Turghenief, per la regia di Josef Zacher. Non sappiamo nulla, non conosciamo né attori né regista e non abbiamo visto il telefilm in anteprima: buio completo. Alle 20 e 40, «Ritratto di Ornella Vanoni», uno spettacolo musicale con la cantante milanese, che recentemente è stata al centro di polemiche per alcune sue presunte dichiarazioni nei confronti dell'Argentina.

Segnaliamo sulla rete 1 alle ore 13 la divertente rubrica «Nella misura in cui», sulla lingua parlata oggi, con interventi di Felice Andreasi.

Felice Andreasi «linguista» sulla rete uno alle ore 13

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti. Progetto per una Regione (c)
13 — Nella misura in cui. Rubrica sulla lingua italiana d'oggi
13,30 Telegiornale
14,10 Roma: 204° anniversario della fondazione del corpo della Guardia di Finanza (c)
14,45 Una lingua per tutti. Corso di tedesco
17,45 Argomenti. Progetto per una Regione (c)
18,15 Adamo e i manufatti. Cartone animato (c)
18,20 Programma musicale
18,40 Mondiali di calcio: Italia-Olanda in diretta - Tra il primo e il secondo tempo: Telegiornale
20,40 Le nuove avventure di Vidocq
21,40 Perché Capri, programma umoristico-musicale
22,40 La signora cambia pelle, originale televisivo
0,10 Mondiali di calcio: Argentina-Perù in diretta

RETE DUE

12,30 TG 2 - Ne stiamo parlando. Settimanale di attualità culturali (c)
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Mestieri antichi scuole nuove
17,45 Laboratorio 4. Sequenze (c)
18,15 Spazioltbero: I programmi dell'accesso. Uil-Scuola
18,40 Mumù, telefilm
20,40 Ritratto di Ornella Vanoni
21,40 Mondiali di calcio: Polonia-Brasile, in diretta - TG 2 Stanotte

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Follie calcistiche davanti al video

La febbre calcistica di stasera per Italia-Olanda a quali punte terrificanti arriverà? Sono preoccupato. Di solito vedo i programmi da solo, in tranquillità, ma le partite di calcio non si può vederle da soli, è un assurdo. Bisogna vederle in compagnia. Cosa succederà stasera? Ho già sperimentato vari tipi di ospiti.

Ecco il fanatico puro folle, severo ed intransigente, sacerdote della palla rotonda, attentissimo ai valori più sottili dell'esercizio calcistico: un rompipalle assoluto. Con lui guai fiatare, qualsiasi cosa si dica è uno sproposito e subito rimbecca villanamente. Fuori di queste circostanze, è un perfetto gentiluomo. Quando c'è di mezzo il calcio, diventa una bestia. Guai anche a muoversi con cautela. «Stai fermo!» «Ma vedo di là un momento... mi scappa...» «Continui a disturbare! Le partite vanno viste seriamente!». Dopotutto sono a casa mia. Segno accuratamente il suo nome e cognome in un taccuino e sotto, in stampatello, scrivo: «Ai prossimi mondiali eliminarlo».

Al polo opposto sta l'esuberante. Già si presenta in stato di eccitazione, scampanellando e irrompendo al galoppo. Grida: «Dobbiamo vincere a tutti i costi!». Durante la partita si toglie la giacca, ha la camicia sbottonata sino all'ombelico, e persino la cintura dei pantaloni gli va stretta e se la slaccia. «Attento, ci sono delle signore...». Ma lui non sente. Mugola, batte le mani, esplode in sghignazzi e barriti. Nella frenesia afferra le braccia, il collo, il cranio e il busto di chi gli sta accanto, facendogli scricchiolare le giunture. C'è quasi da augurarsi che l'Italia non segni perché ad ogni gol prende giocosamente a calci le poltrone e cala pugni tremendi su un prezioso volume delle opere complete di Metastasio (epistolario compreso), edizione Le Monnier 1838. E poi dicono che questo bruto è un uomo di cultura.

C'è lo scettico. Sigaretta all'angolo delle labbra, bicchierone di whisky in mano, ti spiffera all'orecchio: «Ma è possibile scaldarsi tanto per queste robe? Che gran cazzata, ventidue imbecilli che inseguono un pallone e cinquecento milioni di voyeurs in tutto il mondo... Sai che mi vergogno a stare qui, in casa tua, a guardare la partita?», e intanto la guarda, e non ne perde un solo minuto. C'è l'incompetente allo stato brado trascinato e arruolato per l'occasione («Come? Riva non gioca più? Ah, ma allora...»). Ci sono gli ansiosi, che soffrono atrocemente rosicchiandosi le unghie e mormorando: «Ahi, ahi, ahi» anche quando gli azzurri sono in vantaggio. E le signore? Ci sono delle tifose accanite, ma in genere è il furore maschilista che esplode: le signore stanno sedute in gruppo nelle retrovie, osservano la partita con interesse e insieme con distacco, e lanciano occhiate agli uomini che si dimenano e strillano senza dignità.

Leggo che la tv ha fatto la prova per vedere se gli italiani scelgono il nudo o il calcio. Hanno scelto il calcio, naturalmente. Ma bisognava essere degli ingenui a pensare il contrario.

Qui a Torino in occasione di Italia-Argentina la prova era già stata fatta dal vivo. Due formose ragazze si sono prestate a svestirsi completamente a luce accesa in una casa di fronte a cui stava un alloggio gremito di tifosi. Dato l'allarme, pochi si sono mossi e subito sono tornati al loro posto dicendo: «Ma sì, cosa vuoi che sia, sono due che si spogliano... stanno levandosi le mutandine, le calze, il reggipetto... cosa vuoi che sia, stupidaggini... due disgraziate che vanno a letto e si perdono la partita... Dai, Rossi! Forza Italia! Viva l'Italia!».

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 La diligenza
7,40 GR 1 Sport
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
15,05 Sidecar
16,30 Una parola che vola
17,10 Sopra il vulcano: cronache dell'energia
18 — Musica nord
18,25 Il ventre; essere di grasso o di magro?
19,35 «Il bicchiere della staffa», radiodramma di Vittorio Ottino
20,20 Le chitarre di Sauls e Johnny
20,35 Tra l'incudine e il martello
21,05 Radiositrovo
22,10 Dottore, buonasera
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,55 GR 2 Mondiale di calcio
8,45 Musica a più voci
9,32 Il cugino Basilio
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Vamos a gol
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 Il sì e il no
18,33 Sotto i diciotto
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 Ventunoeventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre — Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per tre
14 — Il mio Skriabin
15,30 Un certo discorso...
17 — Con Bach
17,30 Spazio Tre
21 — I Concerti di Napoli: Stagione Sinfonica Pubblica della Rai, direttore Daniel Oren
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Franco Mondini: il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco
10,30 Il film misterioso, gioco
10,35 Rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,18 Domenico Modugno, gioco
11,30 Awanagana, gioco
12,42 Stock Argentina
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
15,03 Il film misterioso, gioco
16,30 Cuore di panna
17,03 Incontri di parapsicologia
17,30 Il film misterioso, gioco
18,09 Quale dei tre?
18,45 Braglia Argentina
19,07 Don't stop music

Tv estere

SVIZZERA

Ore 18,40: Argentina: Mondiali di calcio (c); 20,35: Telegiornale (c); 20,55: L'agenda culturale - Speciale (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Argentina: Mondiali di calcio (c); 23,30: Telegiornale (c); 23,40-2: Mercoledì sport. Ciclismo: Giro della Svizzera - Sintesi della tappa Grächen (VS)-Lugano — Mondiali di calcio - Sintesi di due incontri (c).

CAPODISTRIA

Ore 17,45: Telesport - Pallanuoto Zagabria: Campionato jugoslavo, Mladost - Partizan (c); 18,40: Mondiali: Italia-Olanda (c); 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,25: Telesport - Mondiali: Polonia-Brasile (c); 23,15: «Nel cerchio». Film con attori non professionisti, regia di Gianni Minello (c).

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: L'ispettore, telefilm; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Il pianeta errante, film di Anthony Dawson, con Jack Stuart.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Napoli: i 5 della squadra speciale», R. Harrison, E. Melato. Vict. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC: «Un animale ragionevole».
ARISTON: «Pastore rosa show».
ARLECCHINO: «Il dormiglione», col. non vict. Or.: 15,30; 17,25; 19,05; 20,45; 22,25.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vict. 14.
AUGUSTUS: «Good Bye amore mio», R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,25; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
CORSO: «Per un pugno di dollari».
CRISTALLO: «Lady Chatterley junior». Col. Vict. 18. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,40; 22,30.
DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14.
GIOIELLO: «I bagni del sabato notte», col. Vict. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Butch Cassidy», Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Due tigri e una carogna».
METROPOL: «Casa privata per le S.S.». Vict. 18.
OLIMPIA: «Mash». Vict. 14. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Le colline hanno gli occhi». Vict. 14. Or.: 15,05; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30.
STUDIO RITZ: «Amarcord», di F. Fellini. Non vict. 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Suggestionata», R. Giorgi. Vict. 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La via della prostituzione», Laura Gemser, Ely Galleani. Col. Vict. 18.
ASTRA: «Nero veneziano», Conti, Nichaus. Vict. 18. (Ingr. 1200). 20,15; 22,30.
ELISEO: «Diamanti sporchi di sangue», Castellari. Vict. 18 (Ingr. 1200).
FORTINO: «L'ultimo mondo cannibale» di Ruggero Deodato. Tech. Vict. 18.
LA PERLA: «3 simpatiche carogne», G. Depardieu, S. Kristel. Vietato 14. Ap. 15.
MAFFEI: «Super-Bell», di Charles Edward. V. 18. Ingr. 2000. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Squadra volante», Thomas Milian, Gastone Moschin, Stefania Casini. Vict. 14. 20,30-22,30.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: «Le porno detective», vict. 18 (Ingr. 1700) 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Agente 007 licenza di uccidere», S. Connery, U. Andress. Or.: 16; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo
APOLLO: chiuso per riposo
CONTINENTAL: chiuso
ERBA: «Rollerball» vict. 14; 18,10; 20,50; 22,40.
FARO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, M. Mastroianni. Vict. 18. 15,20; 17,45; 20; 22,30.
FIAMMA: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, M. Mastroianni. Vict. 18.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo
PRINCIPE: chiuso per riposo

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cernaia 7): dalle 16,30 alle 24 Cinema e pornografia nuovo ciclo «Antologia du vice ferroux». Ingresso soci.
MILANO: «Una sposa per Mao» «Sesso di loro l'inferno è vuoto».
MOVIE CLUB: I generi «Il prestanome», di Martin Ritt, con W. Allen. 20,30; 22,30.
PO: chiuso. Domani «Le monache» vietato 18.
REGINA: «Giochi erotici» col vietato 18.
VITT. VENETO: «Una bolognese a Parigi». Vietato 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Il giorno dello sciacallo».
MIRAFIORI: «Ciclo di grande ispettore Callaghan», C. Eastwood. Vict. 14.
VINZAGLIO: oggi chiuso

ZONA S. PAOLO

AMERICA: oggi riposo. Domani «Solo tutto».

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Braccio violento della legge n. 1».
ZETA d'Essai: «Sotti (dolce mattatoio)» di A. Cavalcanti con J. Avril. Vietato 18. 20,30-22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA INC.: I gialli «E poi non ne rimase nessuno».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Sole rosso» Bronson, Mifune.
EDERA: «Decameron» di P.P. Pasolini, edit. integrale. F. Citti, N. Davoli. Vict. 18, ap. 15,30.
LUTRARIO: De giovedì «Hold up instantanea per una rapina».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: «La moglie di mio padre», Baker. Vict. 18 (Ingr. 800).
SOCIALE: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Schock», I. Steiner, D. Nicolodi. Vietato 14.
ERIDANO D'ESSAI: «Per grazia ricevuta», di N. Manfredi, con N. Manfredi, M. Melato, D. Boccardo. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: oggi riposo da domani rassegna cinema estate.
SPEZIA: «Fra Tutto Da Vallauri». Vict. 18.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Astor, Astra (Centrale (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri) — Teatro Erba: «Festivalone». Riduzioni Enal alla cassa — Ippodromo Stupinigi: Vigone: ore 20,30 Trotto riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalato dalla critica: Amarcord (Studio Ritz).

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: «Vai gorilla».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Quella pazza famiglia Fikus».
CIRIE'
CATALANO: chiuso
ITALIA: oggi chiuso
NUOVO: oggi chiuso.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: «La casa dalle finestre che ridono».
CUORGNE'
PERONA: «Lady lager» vict. 18.
MONCALIERI
ITALIA: «Gli uccelli di tarantola» D. Bogarde non vict.
PINEROLO
ITALIA: «Nudi porno nel mondo».
NUOVO: «Cuba nuda di Caligola».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Il terribile ispettore».
SETTIMO
MODERNO: «Il caligo di kerakè».
GARIBALDI: «La cameriera».
TORRE PELLICE
TRENTO: «Leopold rent... perfido aereo».
VALPERGA
AMBRA: «I giorni roventi dell'ispettore Bastiani».
VENARIA
SUPERCINEMA: «La guerra di Gordon».

TEATRI

CABARET VOLTAIRE (Giardini Ginzburg Gran Madrid): La divina commedia, ore 21,30. Ingresso soci.
NUOVO: saggio del centro di formazione teatrale.
ERBA: Estate al Cinema 1978.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Spettacolo Cesare Bazar (Dal de l'Hooligan). Tutti i giorni un'ora di spettacolo con inizio alle 21,30 (escluso lunedì). Sabato 2 spettacoli alle ore 17,30 e 21,30. Domenica 25, per il calendario dei «Mundial» lo spettacolo è anticipato alle ore 17,30; messa in scena di Gualtiero Rizzi, coreografia di Anna Sagna, musiche dell'autore. Prenotazione e vendita biglietti: Promotrice, tel. 682.345. Tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle ore 16 alle 21,30. Sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 21,30. Linee urbane 67, 59.
TEATRO REGIO: vendita biglietti Concerti del Regio: Estate 78. Biglietteria Teatro Regio. Tel. 548.000.

RITROVI

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 21): 21
BELLE ARTI: 21 Gil. Oscar.
CLUB 84: ore 15,45-21. I Marmittoni
CHALET VALENTINO: 21 Michelino
DU PARC: 21 La nuova edizione
INDIE PIANO BAR (Verdi 10, 337.340): al piano C. Spinardi e Roberto.
SAN GIORGIO: Valentino ristorante danze. Orch. Pinu Show.
SHAKER PIANO BAR (c. Rosselli 3, 533.492): Thomas e Christian.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 530.698): Mirella Colombini.
DAVICO: Guido Audero.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 554.473): R. Licata, personale.
LA 18 (Chiesa Salute 18) Collettiva
MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): S. Lo Cascio, C. Ricci.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Giulio Vito Musitelli.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Jean Dubuffet mostra delle opere di pittura, scultura e architettura. Ore 10-19 ingresso libero. Linee urbane 67-59.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
A.I.C. Allievi Scuola S. Carlo: Mostra.
ACCADEMIA: Silvio Fodde.
BERMAN: Mostra di fine stagione.
LA BUSSOLA: Mostra fine stagione.
LE IMMAGINI: Il segno inconfondibile.
VIOTTI: Osvaldo Mainizzati.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso per restauri.

Oggi parla ai colleghi imprenditori di Genova

Schiavetti all'assemblea industriali ancora ingessato per i colpi delle br

Si annuncia una relazione piuttosto dura sui maggiori problemi delle aziende del capoluogo ligure - L'avvenire delle raffinerie e i rapporti col Comune e con la Regione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Domani si svolgerà, nella sede di via Garibaldi, l'annuale assemblea dell'associazione industriali di Genova. Sarà l'occasione per il rientro ufficiale dell'ing. Felice Schiavetti, ferito nell'aprile scorso dalle Brigate rosse. Schiavetti, dopo una lunga degenza in clinica, comparirà ancora ingessato e con le stampelle e per la prima volta nella nuova veste di componente della direzione generale della Confindustria, carica alla quale è stato recentemente eletto.

Esponente della linea moderatamente progressista, Felice Schiavetti, titolare di un'industria metalmeccanica di Stazzano (Alessandria), legato al presidente della Confindustria Guido Carli, ha lavorato con i suoi collaboratori più stretti, nei giorni scorsi, alla relazione «Sullo stato dell'industria privata genovese», che secondo precise indiscrezioni si annuncia piuttosto dura.

Nella prima parte del suo intervento Schiavetti affronterà il problema della conflittualità all'interno delle aziende. Secondo il presidente degli industriali, le piccole e medie imprese private della provincia, provate da mesi e mesi di cassa integrazione, e in crisi per la stasi dei colossi di Stato da cui, di fatto, dipendono, risentono d'una conflittualità sindacale interna molto vivace *assai lontana dalle prospettive enunciate dallo stesso Luciano Lama*. Da che dipende questo nervosismo della «base» sindacale? Forse dal timore di perdere il posto di lavoro, timore che è particolarmente vivo — questo lo ammette lo stesso Schiavetti — nel settore tessile, che desta a Genova le maggiori preoccupazioni.

La seconda parte della relazione di Schiavetti riguarderà invece il problema cruciale delle raffinerie e dell'avvenire degli idrocarburi a Genova. Schiavetti rivendicherà il ruolo giocato dall'associazione industriali che ha sostenuto, nei mesi scorsi, le tesi di Riccardo Garrone, tendenti a mantenere le raffinerie in Valpolcevera, contro le delibere del Comune di Genova e le indicazioni del piano regolatore generale.

Nei giorni scorsi è stato raggiunto tra Garrone ed i sindacati, con la mediazione dell'associazione, un accordo di massima che prevede il mantenimento delle raffinerie e la possibilità di rimodernare e ristrutturare gli impianti e una serie di investimenti in altri settori produttivi con la previsione di creare 500 nuovi posti di lavoro. Il punto più delicato dell'intera questione riguarderà — ma a questo proposito non si hanno indiscrezioni — il possibile inserimento di Garrone nella «Verrina», una grossa industria di carpenteria di proprietà del gruppo Costa, che potrebbe essere potenziata e trasferita in tutto o in parte in Valpolcevera. L'eventuale accordo Costa-Garrone potrebbe segnare una nuova tappa nella storia dell'imprenditoria privata genovese. Schiavetti, che non ha mai nascosto la propria ambizione di giocare un ruolo politico-manageriale, molto probabilmente cercherà, nel suo intervento, di dare un significato a questa linea di condotta.

L'ultima parte della relazione del presidente dovrebbe essere strettamente collegata alla questione del «petrolio», ma trasferita nell'ottica dei rapporti tra gli industriali e gli enti pubblici, in particolare il Comune e la Regione. Infatti, nonostante l'accordo sostanziale con le associazioni sindacali, i problemi sono ancora lontani dalle soluzioni.

Il Comune e la Regione non hanno ancora mutato, né ufficialmente, né ufficiosamente, il loro atteggiamento ostile al mantenimento delle raffinerie. La delibera e il piano regolatore comunali, nonché il piano industriale della Regione, prevedono l'allontanamento degli impianti per l'aprile del 1980: che cosa accadrà? Si arriverà, come appare ormai probabile, al faticoso compromesso, che di fatto segnerà una secca sconfitta delle due amministrazioni e del più fiero avversario delle raffinerie?

In previsione di contraccolpi «politici», Schiavetti nel suo documento attaccherà appunto la politica degli enti locali, definendola sostanzialmente immobilistica e astratta. Criticherà gli assessorati specifici, in particolare quello all'industria della Regione, affermando che da quegli uffici non sono mai venuti suggerimenti utili, né aiuti, né rilanci per l'industria e la produzione.

Concluderà, riprendendo alcuni temi generali, legati alle enunciazioni di Carli, quali quello della «centralità» dell'impresa. In complesso, Schiavetti sembra intenzionato a puntare, prima di lasciare la carica nel prossimo novembre a scadenza del mandato (è già stato eletto due volte), ad un rilancio del ruolo dell'impresa privata a Genova, dopo una ventina d'anni di stasi, di recessione e ad abbandonare, in parte, la politica di «compromesso storico» fatta di collaborazione con le giunte di sinistra che sino ad oggi avrebbe caratterizzato una parte dell'azione della sua presidenza.

E' una mossa pre-elettorale tesa a mantenere al «moderatismo» la leadership dell'associazione genovese? Esiste la prospettiva d'una presidenza a Riccardo Garrone, l'imprenditore di maggiore spicco sulla piazza? Per adesso è prematuro anticipare soluzioni, non ancora ben definite.

Paolo Lingua

Rimasti senza paga 5 operai fanno lo sciopero della fame

MATERA — Cinque operai della «Liquichimica Val Basento», tra i quali Vincenzo Finamore del consiglio di fabbrica, hanno cominciato stamane nello stabilimento lo sciopero della fame.

La manifestazione è stata indetta per sollecitare interventi a favore dei circa 800 dipendenti che non percepiscono da aprile il salario

Sono "spariti,, come il padre

Palermo: assassinati dalla lupara bianca i fratelli scomparsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Sono scomparsi a Palermo in circostanze misteriose Andrea e Giovanni Calaiò, due fratelli pregiudicati sospettati di appartenere ad una banda di rapinatori. Forse sono stati uccisi dai complici e i corpi sono stati nascosti. La polizia non esclude che siano stati gettati in mare assicurati a robusti pesi in modo che non riemergano.

Giuseppe Calaiò, il loro padre, fece la stessa fine 28 anni fa. Sparì in circostanze altrettanto misteriose nel 1950 e non se ne seppe più niente malgrado le intense ricerche svolte allora ed in seguito. Gli investigatori ritennero che fosse stato assassinato per vendetta dalla malavita palermitana.

A parere degli investigatori della Squadra Mobile, ora, è improbabile che Andrea e Giovanni Calaiò — l'uno di 36, l'altro di 30 anni — siano stati eliminati perché hanno scoperto i retroscena della sparizione del padre. «*Quello ormai è un episodio antico, che si perde nel tempo; questo è un regolamento di conti certamente per un fatto recente, magari per la spartizione di un bottino*», ha detto uno degli inquirenti.

La denuncia della scomparsa dei fratelli Calaiò, dopo due settimane di fitto silenzio sulla loro sorte, è stata fatta dalla moglie di Giovanni, il minore, il cui nome non è stato reso noto dalla polizia che la sta proteggendo.

La donna, però, è stata smentita dalla suocera, Antonina Cacioppo, che, interrogata dal vicequestore Boris Giuliano, ha affermato che i figli sono partiti per un viaggio di affari. Identico comportamento — ammutolita cioè dalla paura — Antonina Cacioppo tenne nel 1950 quando scomparve il marito.

La moglie di Giovanni Calaiò, invece, ha raccontato come andarono le cose. Lunedì 5 giugno Andrea Calaiò, il cognato, si recò a casa loro subito dopo colazione. «*Saranno state le due del pomeriggio* — ha detto la donna — *e uscirono con una "500". Da allora non li abbiamo più visti*».

Secondo la moglie di Giovanni Calaiò, a questo punto, non c'è molto da sperare. «*Me l'hanno ucciso, non lo rivedrò più*», si dispera la giovane che però non ha fornito altri elementi agli investigatori ed anzi sostiene di non sapere che cosa avesse fatto il marito nei giorni precedenti il 5 scorso.

Si tratta dell'ennesima volta in cui tuona a Palermo la «lupara bianca», come nel gergo mafioso sono chiamati i casi di sequestro di persona seguito dall'uccisione e dall'occultamento del corpo della vittima.

a. r.

Processo a Palermo per aggressioni neofasciste

Palermo. Gioacchino Virzì, Roberto Miranda, Enrico Tomaselli e Pierluigi Concutelli

PALERMO — Il neofascista Pierluigi Concutelli, già condannato all'ergastolo dalla corte di assise di Firenze per l'omicidio del giudice Vittorio Occorsio, è comparso ieri mattina davanti ai giudici della quinta sezione penale del tribunale per rispondere di un'aggressione teppistica compiuta a Palermo nel 1972. Concutelli, assieme ad altri giovani aderenti a movimenti di estrema destra aggredì dinanzi al liceo «Umberto» due studentesse, Stefania Saladino e Antonella Tagliaferri, che riportarono lesioni di vario genere.

Sul banco degli imputati, assieme a Concutelli, è comparso, per rispondere degli stessi reati, Enrico Tomaselli. Quest'ultimo è detenuto in quanto implicato nell'attività di una «cellula» neofascista operante nella Sicilia orientale. Nel corso dell'attività di questa «cellula» due giovani di estrema destra sono rimasti dilaniati nello scoppio di un ordigno la notte di Capodanno in un casolare sull'Etna, mentre stavano forse preparando un attentato.

Pure imputati, tutti a piede libero, sono altri sette giovani di estrema destra tra cui il consigliere comunale del msi-dn Gioacchino Virzì e l'estremista di destra Roberto Miranda, più volte processato per episodi di violenza.

Ad apertura di udienza il difensore di Concutelli ha chiesto che ai due imputati detenuti fossero tolte le manette. «*Non si tratta di un tribunale speciale* — ha detto la difesa — *e la misura è contraria alle convenzioni internazionali*». La difesa inoltre ha chiesto il ritiro della parte civile essendo a suo giudizio non regolarmente rappresentata. Il tribunale ha deciso che fossero tolte le manette al Concutelli e al Tomaselli e quindi ha proceduto all'interrogatorio degli imputati che hanno confermato quanto già dichiarato in istruttoria.

Il processo è stato rinviato a venerdì prossimo quando interverranno i rappresentanti della parte civile.

Il pci della Sicilia chiede un impegno di lotta alla mafia

PALERMO — Un preciso impegno del governo regionale a considerare la lotta contro la mafia come uno degli obiettivi politici e sociali centrali della sua attività e a dare attuazione, nel proprio ambito, alle indicazioni conclusive della Commissione di inchiesta antimafia viene chiesto dal gruppo parlamentare del pci all'assemblea siciliana che sull'argomento ha presentato una mozione.

Il documento muove dalla considerazione che si sta assistendo ad una forte recrudescenza del fenomeno mafioso con un moltiplicarsi di omicidi e di attentati che richiamano la situazione degli anni 1962-63.

In particolare, al governo della Regione si domanda «*l'eliminazione di ogni forma di clientelismo nella pratica amministrativa*», l'approvazione di una nuova legge sugli appalti e la revisione dell'Albo degli Appaltatori, una «*politica di controllo*» in tutto il settore della commercializzazione per eliminare la piaga dell'intermediazione parassitaria e mafiosa, un rigoroso controllo sulle assunzioni pubbliche, una politica di programmazione economica che poggi sulla partecipazione e sul controllo di un ricco e articolato tessuto democratico, una politica scolastica che utilizzando tutte le risorse della scuola «*opponga alla tradizione della mafia, basata sulla prepotenza e sul crimine*», la richiesta di partecipazione, di progresso, di giustizia sociale delle nuove generazioni.

Al governo regionale il pci chiede inoltre un intervento presso i presidenti della Camera e del Senato (perché si provveda al più presto al dibattito parlamentare sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta antimafia) e al governo centrale perché vengano messe in atto le proposte che la stessa Commissione antimafia ha suggerito e che si riferiscono alle responsabilità amministrative degli organi centrali dello Stato.

La spaventosa sciagura nel 1972: morirono 115 persone

Un volo simulato forse chiarirà la tragedia aerea di Punta Raisi

Dopo il sinistro si pensò che in breve si sarebbe giunti al processo; ma tutto è in alto mare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Sei anni non sono bastati a fare piena luce sul disastro di Montagnalonga — località presso l'aeroporto di Palermo dove, la sera del 5 maggio 1972, si schiantò un DC8 dell'Alitalia — nel quale morirono le 115 persone che erano a bordo dell'aereo di linea. Le famiglie delle vittime sono state da tempo risarcite con somme variabili dai 20 ai 70 milioni, sicché le parti civili si sono ritirate. Ma ciò non è valso a rendere più rapida l'istruttoria che, invece, procede lentamente alla ricerca di una verità resa quasi inafferrabile da un groviglio di perizie e di controperizie, di relazioni scientifiche, di memorie difensive, di polemiche e di studi.

Un mese e mezzo dopo la sciagura di Punta Raisi, un'inchiesta ministeriale giungeva alla conclusione che il sinistro era da attribuire a un errore dei piloti. La commissione riferì, tra l'altro, che il comandante dell'aereo, Roberto Bartoli, era solito non fare uso di lenti correttive, mentre ne aveva l'obbligo, e che in quella sera fatale, nel corso dei vari collegamenti avuti con diverse torri di controllo, si era dimostrato particolarmente distratto.

Poiché uno dei 108 passeggeri era un magistrato palermitano, l'inchiesta giudiziaria fu trasferita, per legittima suspicione, dal tribunale di Palermo a quello di Catania e affidata ai Sostituti Procuratori della Repubblica Pietro Vitaliti (successivamente deceduto) e Aldo Grassi. I due magistrati misero in luce un aspetto inquietante della questione, essi consenero che alle cause del disastro non potevano rimanere estranee disfunzioni nei servizi aeroportuali di Punta Raisi, che già numerosi piloti civili avevano più volte denunciato. Gli inquirenti giunsero al sospetto che i piloti del DC8, quella tragica sera, erano stati addirittura ingannati dalle false indicazioni di uno strumento elettronico di assistenza al volo collocato a terra in un punto, a quanto pare, inadatto.

Sulla base delle risultanze dell'inchiesta giudiziaria, furono incriminati per concorso in disastro aereo l'ingegnere Luigi Sodini (ispettore generale del ministero dei Lavori Pubblici); i generali Felice Santini (direttore generale dell'Aviazione civile), Sebastiano Freri e Giuseppe Canipari (ispettori generali dell'Ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo), nonché il dottor Giovanni Carignano (direttore dell'aeroporto di Punta Raisi) e il sergente maggiore Rosario Terrano, il quale, al momento della sciagura, era in servizio sulla torre di controllo dell'aeroporto palermitano.

Lo stesso reato è stato attribuito ai due piloti dell'aereo, comandante Roberto Bartoli e primo ufficiale Bruno Dini. Questi due, stranamente, figurano ancora imputati, pur essendo deceduti nella sciagura, e ciò in contrasto con l'art. 150 del codice penale, il quale dice che «*la morte del reo, avvenuta prima della condanna, estingue il reato*».

L'incriminazione dei dirigenti ministeriali e dell'Aviazione civile deriva dal fatto che l'aeroporto di Punta Raisi non era in condizione di assicurare agli aerei la massima assistenza nell'atterraggio strumentale. Molto delicata è, soprattutto, la posizione dell'imputato Terrano. Il sergente maggiore, difeso dall'avvocato Nello Pogliese, è accusato di non avere avvertito il pilota del DC8 dell'errore di rotta.

Nel 1975 il giudice istruttore dott. Sebastiano Cacciatore conferiva a tre periti l'incarico di compiere alcune indagini tecniche e rispondere a una serie di quesiti che, una volta sciolti, avrebbero dovuto dire una parola definitiva sulla dinamica e sulle cause del disastro.

Gli accertamenti furono lunghi e laboriosi ma le risultanze non fecero quella piena luce che si sperava. La perizia, conclusa nell'ottobre 1976, adombrava la responsabilità dei due piloti e non scagionava del tutto il sergente Terrano. Sicché l'avvocato Pogliese chiese ed ottenne che fosse svolta un'altra indagine tecnica tendente soprattutto a stabilire se il sergente maggiore in servizio sulla torre di controllo avrebbe potuto intervenire.

Contemporaneamente, il penalista, per meglio mettere a fuoco alcuni delicati aspetti del fatale viaggio del DC8, chiese che si ripetesse a titolo sperimentale, nelle stesse condizioni climatiche e con un aereo dello stesso tipo, un volo Roma-Palermo. Pogliese chiese, inoltre, un esperimento giudiziale a mezzo di un simulatore di volo.

Si dovette giungere all'aprile scorso prima che ai periti fosse affidato l'incarico di esaminare la possibilità di un volo da Fiumicino a Punta Raisi. La decisione dei tre esperti è prossima. Quale sarà, naturalmente, è impossibile prevedere. Si può solo anticipare che, a quanto pare, il volo simulato non potrà avvenire perché l'unico simulatore in grado di funzionare esiste in Canada, a Montreal.

Franco Sampognaro

Indagini anche a Roma sul rapimento Caransa

ROMA — Si sono spostate a Roma le indagini per il rapimento del miliardario olandese Caransa, sequestrato alcuni mesi fa. Da due giorni sono infatti a Roma alcuni funzionari della polizia olandese per assistere all'interrogatorio del cileno Roberto Pegnatores, imputato a Napoli per un omicidio e arrestato nei pressi della Stazione Termini di Roma, mentre tentava di riciclare centomila fiorini provenienti dal riscatto del miliardario olandese.

Pegnatores, che sarà assistito dall'avv. Enzo Gaito, è sospettato dall'autorità giudiziaria olandese di essere uno dei componenti della banda che sequestrò Caransa. Perciò, informato dall'Interpol della sua cattura, il commissario giudice Orobio De Castro ha chiesto che per rogatoria venisse interrogato da un magistrato italiano.

Provocata dalle acque troppo ricche

Si studia per combattere l'alga rossa dell'Adriatico

L'AQUILA — La Montedison, che conta un importante stabilimento chimico a Bussi in Abruzzo, sta eseguendo studi e ricerche per combattere l'alga rossa dell'Adriatico, un fenomeno manifestatosi anche quest'anno, sia pure in misura minore che nel 1977, nelle acque marine adriatiche di fronte alle coste abruzzesi. Il mare diventa rossastro e limaccioso per alcune miglia, e l'effetto psicologico sui bagnanti, sui pescatori, sui turisti di passaggio, è giudicato deleterio.

L'alga rossa — come precisa in uno studio la Montedison parlando di «*impegno di ricerca contro l'eutrofizzazione*» — si sviluppa in misura abnorme a causa dell'eccessivo arricchimento delle acque marine. Troppi elementi nutritivi per le alghe, e queste si riproducono a dismisura colorando il mare. Si tratta di alghe monocellulari, quindi microscopiche, talvolta anche giallastre o brune, che sottraggono ossigeno al mare e uccidono altre forme di vita. Le alghe si nutrono di composti azotati e fosforati, e il rimedio, afferma la Montedison, potrebbe consistere nel ridurre o controllare l'apporto nelle acque degli elementi nutrienti.

Per controllare il fenomeno si è scelto il fosforo, perché è più facile agire su di esso che sull'azoto. Il fosforo nel mare proviene dagli scarichi fisiologici umani, dai residui di alimentazione, da scarichi di allevamenti, concimi agricoli, industrie, detersivi.

Il traguardo si potrebbe raggiungere o depurando le acque, oppure eliminando il fosforo da alcuni prodotti

Speculò sugli ingaggi degli operai per la Libia?

Accusato di truffa il presidente dell'«Associazione siculo-araba»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANIA — Al presidente dell'Associazione Siculo-Araba, avv. Michele Papa, è stato contestato dal pretore di Catania, dottor Italo Santoro, il reato di truffa continuata in relazione all'inchiesta giudiziaria in corso sulla legittimità del sistema di reclutamento di lavoratori siciliani che venivano avviati in Libia.

L'accusa è stata contestata all'avv. Papa con mandato di comparizione. Il presidente dell'Associazione Siculo-Araba deve inoltre rispondere di violazione alle leggi sull'assunzione e sul collocamento dei lavoratori e alle leggi sulla emigrazione assieme a due incaricati della «General Building Company», una società di costruzioni edili libica: Lopez Spagni, di 56 anni, e Giuseppe Benassi, di 60 anni, entrambi di Reggio Emilia.

L'avvocato Papa è accusato infine di avere, in concorso con datori di lavoro di nazionalità estera, rimasti sconosciuti, «*assunto dei lavoratori senza il tramite degli uffici di collocamento*». Il pretore Santoro ha fissato l'udienza per il 19 settembre prossimo.

L'imputazione di truffa mossa all'avv. Papa è stata estesa dal magistrato anche a persone rimaste per il momento ignote. Il presidente dell'Associazione Siculo-Araba, stando alle contestazioni del pretore, avrebbe proceduto, mediante la sottoscrizione di un contratto redatto in lingua araba, a indurre in errore almeno 785 lavoratori ai quali sarebbe stato promesso un rapporto di lavoro vantaggioso in territorio libico.

In realtà, ai lavoratori che si recavano in Libia venivano poi fornite «*condizioni di guadagno e di lavoro di molto inferiori a quelle assicurate in sede di stipulazione del rapporto di lavoro*».

L'avv. Papa si sarebbe procurato un ingiusto profitto incassando dai lavoratori somme di denaro, sotto forma di quote associative.

r. s.

Bilancio 1977

La Scala pareggia i conti

Con i soldi che lo Stato destinava a nuove iniziative

MILANO — La Scala ha chiuso in pareggio il bilancio per il 1977: un fatto quasi storico. Per la prima volta, infatti, dopo molti anni il maggiore ente lirico italiano non ha dovuto incorniciare di rosso i suoi conti. E non erano certo disavanzi da nulla: siamo nell'ordine dei 3-4 miliardi.

Come è stato possibile questo «miracolo economico»? Grazie alla legge 426 approvata nel luglio scorso, che stabilisce maggiori finanziamenti per le attività musicali e gli enti lirici in particolare. Sarebbero finanziamenti destinati ad un aumento della produzione artistica, ma alla Scala si è preferito usarli per pareggiare il bilancio.

«Non credo che ciò si possa definire un reato», spiega Carlo Maria Badini, sovrintendente alla Scala. *«La legge dice: "Io ti do questi soldi, ma tu devi inderogabilmente pareggiare il bilancio", e noi prima di tutto ci siamo attenuti alla clausola inderogabile»*. La legge 426, vista la situazione di deficit della maggioranza degli enti lirici italiani, pone nei fatti gli amministratori di fronte a due comportamenti antitetici, visto che è impossibile aumentare la produzione ed evitare i conti in rosso. *«Noi abbiamo preferito la seconda ipotesi»*, prosegue Badini; *«pensiamo infatti che, in una situazione come quella italiana, sia meglio presentare un bilancio in pareggio che non offrire venti spettacoli in più»*.

Se la legge fosse arrivata prima — fa osservare Badini — forse si sarebbe potuto rispettarla completamente: *«infatti da gennaio a luglio, quando è stata approvata, abbiamo dovuto indebitarci con le banche e gli interessi passivi hanno raggiunto la cifra di un miliardo e 600 milioni»*.

Per il 1977 la Scala, comunque, è senza deficit. E il futuro? *«Speriamo di raggiungere questo traguardo anche quest'anno»*, conclude Badini. *«Certo non sarà facile. Il contributo statale quest'anno è arrivato prima, in aprile, ma è uguale a quello dell'anno scorso. D'altra parte, in occasione del Bicentenario, abbiamo aumentato la produzione artistica. Cercheremo lo stesso, però, di far sì che il bilancio del 1977 non rimanga un caso isolato»*. a. mr.

Un commento da Torino

Badini ha fatto bene dice Erba del Regio

TORINO — Badini ha adoperato i denari della legge 426 per raggiungere il pareggio nel bilancio della Scala. Come si sono comportati gli altri sovrintendenti? Per esempio che cosa ha fatto Erba, al Teatro Regio di Torino? E' stato costretto a ricorrere al medesimo «espediente»?

Almeno per quest'anno, Erba non ne ha avuto bisogno. Da molte stagioni il teatro torinese non è in passivo, nonostante le gravi difficoltà, comuni a tutti gli enti lirici italiani e legate, almeno in parte, alla fragilissima e difettosa legge 800. Il pericolo che incombe sempre e che nella stagione '77-'78 per il galoppare dell'inflazione poteva assumere contorni allarmanti è stato evitato al Regio puntando, afferma il sovrintendente, verso tre direzioni: un aumento degli incassi, un certo accordo di dilazione nei pagamenti, una stretta collaborazione tra tutti i lavoratori.

Obiettivi, a quanto pare, raggiunti. *«L'aumento degli incassi»*, conferma Erba, *«c'è stato. In luglio avrei dovuto pagare parecchi milioni ai fornitori: invece di andare in banca e ritirare prestiti, ho pregato alcuni di loro, quelli legati da un più antico rapporto con noi, affinché avessero un po' di pazienza. Molti hanno acconsentito. Il contributo più importante, più prezioso è venuto comunque dai nostri dipendenti: abbiamo chiesto a tutti il massimo dell'impegno, si è lavorato insieme accanitamente, il risultato ci sta ricompensando»*.

Come ha impiegato il Regio la sovvenzione speciale della legge 426? *«Modesta cifra, almeno per noi a Torino: 125 milioni che dovevamo destinare agli spettacoli da portare all'estero. Li si è cominciati ad adoperare per una preparazione accurata (maggiore numero di prove sia per gli interpreti sia per l'orchestra) del "Barbiere di Siviglia", destinato anche ai palcoscenici stranieri»*.

Fortuna, o abilità, hanno finora evitato a Erba il problema di scelte «difficili». Ma che cosa pensa dell'«operazione Badini»? Il sovrintendente della Scala ha fatto bene o male a servirsi dei fondi della 426 per ripianare il suo bilancio? *«Badini non aveva scelta, dal momento che l'obbligo tassativo cui nessuno di noi può sfuggire è il pareggio e poiché la cosa più importante, irrinunciabile, è di non ridurre la produzione. Fatti tutti i tentativi possibili, non gli restava che questa strada»*. m. a.

Due raccapriccianti sciagure in Piemonte e in Sardegna

Alessandria: 4 bruciati nell'auto Cagliari: 4 stritolati da un treno

Una macchina con due coppie di coniugi milanesi è tamponata e si incendia - A Cagliari una squadra manutenzione binari non si accorge dell'arrivo d'un convoglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Impressionante sciagura pochi minuti prima delle sette di ieri mattina lungo l'Autotrafori (la Voltri - Ovada - Alessandria) all'altezza dello svincolo per il casello di Alessandria Sud. Due coppie di coniugi milanesi sono morti schiacciati e carbonizzati tra le lamiere stritolate della loro auto tamponata da un autotreno mentre rallentava, quasi certamente per imboccare lo svincolo che porta al casello alessandrino dell'autostrada.

A dimostrare quali siano le condizioni delle vittime, basti dire che si pensava che una fosse un bambino. L'autista del pesante automezzo è stato arrestato, su ordine di cattura del sostituto procuratore dottor Marcello Parola, per quadruplice omicidio colposo: gli si contesta di non aver tenuto una *«velocità moderata in prossimità dello svincolo e di non aver mantenuto la distanza di sicurezza dall'auto»*.

Si chiama Daniele Luppichini ed ha 28 anni; abita a Pontedera, in via Vittorio Veneto, ed è dipendente della ditta di trasporti «Pelletti e Piana» di Genova. Difficile giungere alla identificazione delle vittime, la Polstrada di Ovada, che ha svolto gli accertamenti con i colleghi di Alessandria, agli ordini del tenente colonnello Abussi, ha dovuto lavorare molte ore prima di poter dare un nome ai quattro corpi carbonizzati all'obitorio del cimitero alessandrino. Sono Giovanni Bonomi, 64 anni, la moglie Luigia Radaelli, 57 anni — abitavano a Milano in via Marotta 3 —, il sessantenne Gino Bonomi (fratello di Giovanni) e sua moglie Rosa Tristano, 55 anni, abitanti in piazzale Corvetto, sempre nel capoluogo lombardo.

I due fratelli e le mogli erano partiti ieri mattina presto da Milano, a bordo della «Fiat 1100 R» di Giovanni Bonomi. Erano diretti verso la riviera ligure, a Spotorno, p qualche giorno di villeggiatura. Devono aver imboccato l'autostrada Milano - Serravalle per immettersi poi, con la «bretella di Predosa», sull'Autotrafori, arteria che permette di raggiungere più rapidamente la riviera ligure. Ma (è facile immaginare che le cose si siano svolte in questo modo) uscendo dalla «bretella» devono aver sbagliato direzione; così si sono immessi sulla corsia nord, diretti ad Alessandria. Non si spiega diversamente la direzione della loro autovettura.

All'altezza dello svincolo di Alessandria, resosi conto dell'errore, Giovanni Bonomi ha frenato, per raggiungere il casello e quindi tornare sulla corsia giusta. La «110» ha rallentato: *«Era quasi ferma, al massimo procedeva ai 10-15 chilometri orari»*, ha detto l'autista Luppichini al dottor Parola che l'interrogava alla presenza del difensore avvocato Biffignandi. In quel momento è sopraggiunto l'autotreno carico di motomezzi della «Piaggio». L'autista, che aveva dormito nella cuccetta dalla cabina di guida nell'area di servizio di Genova - S. Ilario ed aveva poi ripreso la marcia verso le sei, diretto a Rivarolo Canavese, si è avveduto soltanto all'ultimo momento della presenza dell'auto con i quattro milanesi.

Alessandria. L'impressionante scena della sciagura sull'Autostrada dei Trafori

«Procedevo agli ottanta all'ora — ha detto — *tutto d'un tratto mi sono visto dinanzi la "1100": non c'è stato nulla da fare»*. Ha frenato, ma il pesante automezzo è piombato sull'auto, ha schiacciato la parte posteriore, e l'ha trascinata per una cinquantina di metri, arrestandosi sul bordo della corsia.

Subito la vettura si è incendiata. Per i quattro, prigionieri tra i rottami, supposto che fossero ancora vivi, non c'è stato più nulla da fare. Le fiamme si sono propagate anche alla cabina di guida del camion della ditta genovese.

Il Luppichini, però, con un balzo è riuscito a saltare a terra prima di rimanere prigioniero tra le fiamme.

Franco Marchiaro

CAGLIARI — Quattro operai sono stati travolti e uccisi da un treno passeggeri, presso Cagliari, mentre stavano lavorando, la scorsa notte, lungo la ferrovia. Le vittime sono Giovanni Oliveri, di 33 anni; Battista Melis, di 36; Salvatore Ortu, di 23 e Salvatorico Carta, di 37. Il primo era un cantoniere delle Ferrovie dello Stato, addetto al servizio di segnalazione dell'arrivo dei convogli; gli altri facevano parte di un cantiere notturno.

I quattro sono morti, probabilmente, per un banale equivoco. L'ipotesi che gli investigatori prendono in esame con maggiore attenzione è quella secondo cui gli operai non si sono accorti dell'arrivo del treno perché convinti che lo stesso fosse già transitato. Il treno proveniente da Sassari e diretto a Cagliari, infatti, viaggiava con circa mezz'ora di ritardo.

I lettori discutono

Paolo Savona smentisce

E' con amarezza che ho osservato leggendo *La Stampa* del 17 a pag. 21 il risalto dato a una notizia falsa che troverà nelle sedi adatte la sua smentita. Capisco che *l'Unità* ed altri giornali — peraltro nella vicenda più equilibrati avendo riferito della mia smentita — si gettino con avidità sul ghiotto boccone, ma non capisco come *La Stampa* faccia lo stesso.

La vicenda del mio appartamento è presto detta: ho fatto lavori di riadattamento per un importo stimabile in 7,3 milioni e subito dopo sono stato sfrattato. Non essendo stati autorizzati per iscritto ma verbalmente dai proprietari, come forma di rivalsa ho applicato nel 1974 le leggi allora vigenti sulla dimensione del canone e sul blocco degli sfratti.

Circa la morosità, la notizia non può che essere del tutto ridicola. Se ho ben capito, in quanto il proprietario ormai comunica solo con l'Uppi, egli non ha ritirato per un disguido postale l'assegno di cui allego fotocopia.

Paolo Savona

La notizia pubblicata è stata ripresa dall'Agenzia Italia.

Fiducia malgrado tutto

Vorrei rispondere al signor Scanavino («I lettori discutono», 9 giugno). Mi piace molto la sua lettera «Se incontri un vero uomo» perché, malgrado tutto, dimostra che ha ancora fiducia e continua a lavorare. Ho letto il libro di cui parla. A parte il pessimismo del poeta Alexis, la vita attuale non ci lascia certamente spazio a molte illusioni, ma questo vorrei dire al signor Scanavino: io ho due figli, ancora bambini; mi preoccupa il loro avvenire, ma continuo malgrado tutto ad avere un po' di fiducia perché i veri, proprio veri uomini ce ne sono ancora e sono quelli appunto che mi lasciano sperare. Auguri, signor Scanavino, e non dia troppo ascolto ai suoi clienti.

prof. Maria Canepero, Genova

Il "comitato politico" accusa i dirigenti

Ieri la prima udienza sulle schedature Enel

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima udienza istruttoria ieri per il procedimento relativo alle schedature Enel, promosso dal «Comitato politico» interno all'ente, un organismo assai vicino all'area dell'«autonomia» romana. Nello scorso anno, a luglio, Vincenzo Miliucci, Renato Palazzo e Augusto Venanzetti hanno denunciato l'Enel per aver subito sanzioni disciplinari *«per assenze ingiustificate»*, che invece, secondo i latori dell'esposto, erano spiegate da *«ragioni sindacali»*. Inoltre accusano l'Ente nazionale per l'energia elettrica di aver «schedato» i propri dipendenti.

Il pretore Andrea Colonnese ha svolto indagini, trovando, nei fascicoli personali dei tre, note informative, che risultano redatte nel '63, nel '68 e nel '69. Il magistrato ha ipotizzato l'esistenza di una violazione dell'articolo 8 dello Statuto dei lavoratori, ed ha convocato per ieri il capo del compartimento di Roma, ingegner Maffei, il capo ufficio personale del compartimento di Roma, ragioniere Cirafici, ed il capo del personale dell'azienda, ingegner Lippi. Il presidente dell'Enel, Angelini, e il direttore generale, Moretti, saranno sentiti nei prossimi giorni, in data da definire.

I tre dirigenti dell'Enel ascoltati ieri hanno detto al magistrato di non essere a conoscenza delle informazioni «riservate», rinvenute nei tre fascicoli, e che a quanto era loro dato di sapere le informazioni (relative alla moralità ed alla condotta degli interessati) non hanno avuto alcun riflesso negativo.

«E' vero», ha dichiarato l'avvocato Pittaluga, *«che in alcuni giudizi civili, promossi dall'Enel ed intesi a far escludere la natura sindacale del "Comitato politico Enel", di cui lo stesso Miliucci è esponente, l'ufficio legale dell'Ente ha prodotto davanti al magistrato volantini ciclostilati, distribuiti dal "Comitato politico" nei locali dell'Ente a tutto il personale e contenenti apprezzamenti di natura politica, nonché espressioni e giudizi ingiuriosi e gravemente lesivi del prestigio dell'Ente»*. Oltre a ciò l'ufficio legale ha presentato, nel corso di queste cause civili, notizie di stampa concernenti l'azione del «Comitato»; ma esclude che ciò possa configurarsi come una «schedatura».

La discussione si conclude alla Camera

Per l'equo canone altri emendamenti

ROMA — La Camera sta per concludere la discussione generale sul disegno di legge per l'equo canone la cui approvazione definitiva, prevista in un primo momento per la fine di questo mese, è stata rimandata a luglio. Il governo, d'accordo con i cinque partiti della maggioranza, provvederà fra qualche giorno ad emanare l'ennesimo decreto di proroga del blocco degli affitti che sarà prolungato stavolta soltanto fino al 31 luglio.

I comunisti avrebbero voluto che il decreto contenesse anche lo stralcio di alcune norme previste dalla legge per l'equo canone allo scopo di consentire ai Comuni e alle Regioni di varare i provvedimenti necessari per una più rapida attuazione della nuova normativa. Sembra però che sia prevalso il criterio di una proroga pura e semplice poiché non è escluso che nel corso del dibattito parlamentare i gruppi della maggioranza, che pur si sono impegnati nella difesa del testo approvato in Commissione, decidano di apportare qualche ulteriore modifica di carattere tecnico.

La Confedilizia ha chiesto a sua volta ieri che il decreto di proroga preveda almeno un adeguamento di quei canoni di locazione *«divenuti ormai anacronistici ed irrisori»* e ciò specialmente *«in vista delle prossime scadenze fiscali, di vecchia e nuova applicazione»*.

Alla Camera la discussione generale è andata avanti ieri per due sedute nel corso delle quali hanno parlato, in un'aula semideserta, soprattutto esponenti della destra nazionale che ha presentato, con scopi ostruzionistici, ben 600 emendamenti alla legge. Altre 150 richieste di modifica saranno rivolte dai missini e almeno altrettante dai liberali e dai demoproletari, anch'essi per motivi opposti fieri oppositori del provvedimento.

Fra gli interventi di ieri vi è stato quello del democristiano Tesini, il quale ha affermato che per una corretta valutazione del disegno di legge sull'equo canone occorre considerare, da un lato, l'esigenza di assicurare ad ogni cittadino il *«bene primario della casa»* ad un costo accessibile e, dall'altro, la necessità di sbloccare il settore edilizio. Ciò comporta un rigoroso collegamento con la legge sulla edificabilità dei suoli, con il piano decennale dell'edilizia popolare e con una indispensabile legge finanziaria che consenta di ripristinare gli indici di redditività delle iniziative imprenditoriali favorendo non solo la costruzione di nuovi alloggi ma anche le opere di ristrutturazione e di manutenzione del patrimonio edilizio esistente.

Tesini ha osservato infine che il tasso di rendimento fissato al 3,85 per cento non è remunerativo, considerando che lo Stato paga sui Buoni del Tesoro interessi del 13 per cento. g. fr.

il tempo che farà

Sull'Italia pressioni superiori al valore normale e debole circolazione di aria instabile sulle regioni settentrionali. Su tutte le regioni tempo nuvoloso salvo moderata attività cumuliforme più intensa sulle regioni settentrionali ove si avranno isolate precipitazioni anche temporalesche più probabili durante le ore più calde. **Temperatura:** in lieve aumento. **Venti:** deboli. **Mari:** poco mossi.

Queste le temperature registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min.	Max.
Bolzano	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	[illegible]
Reggio C.	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Alghero	[illegible]	[illegible]
Cagliari	17	27

Temperature registrate ieri nelle maggiori città estere:

Città	Min.	Max.
Amsterdam	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Madrid	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Tel Aviv	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]

Poche speranze di avere tempo buono

Con un clima instabile oggi comincia l'estate

ROMA — Poche speranze di avere un tempo estivo, almeno per i prossimi 4-5 giorni. Poi la situazione dovrebbe migliorare fino alla fine del mese. Ad ogni modo le temperature saranno leggermente inferiori ai valori tipici della stagione estiva, che per l'astronomia incomincia oggi.

Sul Mediterraneo centrale e sull'Italia si è infatti installato un campo di pressioni inferiori ai valori normali. Così, secondo le indicazioni di massima del servizio meteorologico dell'aeronautica, le condizioni saranno instabili, con precipitazioni anche temporalesche, più probabili sulle regioni centro-settentrionali.

Poi, i valori delle pressioni aumenteranno e allora le condizioni di tempo buono saranno prevalenti con brevi peggioramenti, anche questa volta sulle regioni settentrionali.

Al servizio meteorologico fanno osservare che nessuno al mondo può fare previsioni attendibili oltre i dieci giorni e sono sempre previsioni di massima. Quanto al tempo autunnale in primavera-estate la sua normalità è data non dai «ritorni di cattivo tempo», ma dall'estensione di questi «intervalli» che hanno avuto la prevalenza sui periodi di tempo anormale.

Da oggi è estate anche per l'astronomia. Per la posizione della terra nel movimento attorno al sole il 21 giugno ha la parte diurna più lunga dell'anno. La posizione del sole sopra l'orizzonte è la massima. In meteorologia, per comodità statistica, si stabilisce il primo di giugno anche se i fenomeni climatologici che sanzionano il passaggio da una stagione all'altra si sviluppano in un periodo molto più lungo.

Tutti esauriti i traghetti di luglio per la Sardegna

ROMA — Per l'esodo estivo di luglio a Civitavecchia si rischiano ancora bivacchi notturni in attesa dell'imbarco per la Sardegna: i traghetti delle Ferrovie dello Stato, per quanto riguarda le prenotazioni, non hanno più posti disponibili dal giorno 28 luglio al 2 agosto, periodo di maggiore affluenza e in cui, negli anni scorsi, si sono registrate attese di anche 36 ore.

I prezzi a persona per le Ferrovie dello Stato sono di 9800 lire per la cabina singola, 6500 cabina doppia, 4500 poltrona reclinabile e 2900 posto sul ponte.

Per i "fuochi" a Palermo

Scoppio in una fabbrica un bambino è dilaniato

PALERMO — Un'esplosione è avvenuta in una piccola fabbrica di fuochi d'artificio poco prima delle 17 di ieri. L'azienda è in contrada «Traversa», a pochi chilometri da Bagheria, un comune del Palermitano.

I Vigili del Fuoco hanno estratto dalle macerie i corpi di quattro uomini, tutti feriti, uno dei quali è in gravi condizioni.

A un centinaio di metri dalla fabbrica esplosa, gli agenti hanno poi trovato il corpo dilaniato di un bambino dall'apparente età di 11 anni. Al posto di pronto soccorso di Bagheria è stata ricoverata una donna, Rosa Montalbano, moglie del proprietario della fabbrica, e due figli, Giovanni e Maurizio.

La donna ha detto che con lei, in una casa adiacente a un deposito di fuochi d'artificio, c'erano i suoi quattro figli.

Elezioni comunali ed autonomia

La "lista per Trieste,, è una grande incognita

**Potrebbe raccogliere i malumori seguiti al Trattato di Osimo
Le preoccupazioni dei partiti tradizionali - Lo scrittore Fulvio Tomizza candidato indipendente con il psi - Confini ed ecologia**

TRIESTE — Quattordici le liste, ma la grande incognita è il quinto simbolo della colonna a sinistra della scheda. C'è disegnata l'alabarda triestina su un piedistallo, e ci sono alcune parole: «*Per Trieste*» (è il nome della lista), «*Autonomia, Zona franca integrale, Carso*». La lista comprende nomi di varia estrazione. Giacomo Bologna, ex notabile democristiano, deputato per varie legislature, esponente di quella diaspora istriana che conta, soltanto in città, sessantamila profughi. Giovanni Giuricin, ex vicesindaco socialista, fra i promotori della raccolta di firme, 67 mila che a suo tempo cristallizzò la protesta triestina contro il Trattato di Osimo. C'è anche un nome illustre, quello di Svevo: si tratta di Letizia Svevo, vedova Fonda Savio, figlia dello scrittore.

Di liste civiche in lizza per le comunali ce ne sono poi altre due: quella che fa capo ai dissidenti missini di Democrazia nazionale, quella degli indipendentisti che sognano la riedizione del territorio libero: «*Per Trieste libera in un'Europa unita*». Ma la vera insidia, per i partiti già penalizzati, in questa città, da un 53 per cento di sì all'abrogazione del finanziamento pubblico, è la lista «*Per Trieste*». Corrado Belci, deputato dc della circoscrizione e direttore del *Popolo*, segnala al proprio elettorato potenziale il rischio che la dissidenza civica, indebolendo la democrazia cristiana, faccia il gioco del pci consentendogli un sorpasso altrimenti improbabile.

Alle politiche di due anni fa, fra dc e pci fu registrato un distacco di undici punti: 37,7 per cento contro il 26,7. Undici punti significano, all'incirca, ventitremila voti: ora, gli autonomisti guardano alle 67 mila firme contro il Trattato di Osimo e contano di attingervi a piene mani, dando prova di un ottimismo che a molti osservatori pare esagerato. C'è inoltre da considerare che i «civici» non sono i soli a puntare sui malumori di Osimo: c'è la destra, ci sono i radicali, c'è l'ultrasinistra.

Sergio Coloni, segretario regionale democristiano, si dichiara fiducioso sul voto di domenica: le liste locali, dice riferendosi anche al Movimento Friuli, «*non potranno mai smantellare i rapporti di forze nella Regione e nemmeno nel Comune di Trieste*». In Regione e nel Municipio capoluogo la dc è maggioranza, mentre è di sinistra la giunta della Provincia di Trieste, che del resto fu eletta nel '75 e quindi non è interessata a queste elezioni. «*Anche Trieste, anche il Friuli - Venezia Giulia*», osserva Coloni, «*sono in Italia, dunque anche qui giocheranno a nostro vantaggio gli stessi elementi che il 14 maggio stimolarono nel Paese una riflessione a noi favorevole: l'ordine pubblico, la crisi economica, l'esigenza di una guida sicura, la politica del confronto che supera i vecchi steccati ma senza confondere i ruoli*».

Quest'ultimo accenno chiama in causa i rapporti fra i partiti. «*Se c'è emergenza in Italia*», dice Antonino Cuffaro, deputato e segretario regionale comunista, «*qui l'emergenza è doppia: abbiamo 50 mila cittadini nelle baracche, abbiamo tempi stretti per risolvere concretamente, partendo dal Trattato di Osimo, la questione dello sviluppo triestino*». Simili problemi, dice Cuffaro, «*non può affrontarli una maggioranza ristretta, né quella stessa giunta regionale che in occasione del terremoto ha fatto cadere il prestigio dell'istituzione*». Quello che ci vuole, dice il deputato comunista ripetendo lo *slogan* ormai tradizionale del suo partito, è «*uno schieramento democratico il più ampio possibile*». Quanto alle liste civiche, Cuffaro insiste sulla loro ambiguità: nate sul malumore per la sistemazione dei confini, puntano oggi sull'ecologia perché «*nessuno ha il coraggio di collegarsi direttamente al problema della frontiera*».

I socialisti triestini, galvanizzati dal vento in poppa che spinge il partito nel resto d'Italia, si propongono un traguardo a lungo inseguito: quello di uscire dalla mortificante condizione che vuole, qui a Trieste, il psi al quarto posto, alle spalle di un msi che amministra la vecchia eredità dell'irredentismo e che in città, il 20 giugno del '76, era ancora oltre il 14 per cento. Inseguono anche, in contrasto con i comunisti, il disegno dell'alternativa, che già è un fatto nell'amministrazione provinciale. Ma difficilmente, conviene il vicesegretario della federazione socialista, Edoardo D'Amore, «*i risultati di domenica consentiranno una maggioranza di sinistra in Regione o in Comune*». Le liste civiche: il psi triestino non crede che sfonderanno, perché non tutti i profughi d'Istria cedono alla tentazione della protesta autonomistica. «*Fra i nostri candidati al Comune*, dice D'Amore, *c'è come indipendente Fulvio Tomizza: presenza doppiamente significativa, per il prestigio personale dello scrittore e per l'ottica, moderna e realistica, con cui questo istriano vede il problema del Trattato di Osimo*».

Alfredo Venturi

Processo di Catanzaro

Deferiti all'Ordine gli avvocati d'ufficio di Giovanni Ventura

CATANZARO — La madre e la sorella di Giovanni Ventura sono state le protagoniste della 180ª udienza del processo per la strage di piazza Fontana. Se si escludono i 18 minuti dell'interrogatorio di Giuseppe Tommasoni, l'uomo che avrebbe riferito che mandante di alcuni attentati a Padova e a Roma era Freda, il resto delle cinque ore e 45 minuti dell'udienza, sono state assorbite prevalentemente dall'interrogatorio delle due donne.

Da parte sua, la corte ha adottato un provvedimento contro i difensori di fiducia di Giovanni, Angelo e Luigi Ventura che continuano a rimanere assenti dal processo.

Rilevato che nel comportamento degli avvocati si coglievano gli estremi dell'abbandono della difesa, a norma dell'art. 130 del codice di procedura penale, sono stati deferiti alla sezione istruttoria della corte d'appello e al consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Catanzaro gli avvocati De Cataldo, Antetomaso, Cardia, Manfredi, Capraro, Gregori e Reina.

Forse per colpire il padre che aveva interessi nell'isola

"Ordinato,, dalla mafia siciliana il sequestro di Nicolò De Nora?

Il produttore cinematografico, rapito a Milano, fu subito trasportato (chiuso in una cassa) a Caltanissetta e tenuto prigioniero per 524 giorni - Inchiesta su un "boss" assassinato a Riesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CALTANISSETTA — Probabilmente è stato organizzato e gestito a Gela il rapimento del produttore cinematografico milanese Nicolò De Nora, 40 anni, che, dopo sedici mesi di prigionia e dietro un riscatto di cinque miliardi, è stato liberato la notte tra domenica e lunedì a tredici chilometri da Gela.

L'ipotesi che il produttore rapito a Milano l'11 gennaio 1977 sia rimasto prigioniero per tutti i 524 giorni nella Sicilia meridionale ha ormai preso definitivamente corpo, anche per le dichiarazioni della vittima. De Nora, infatti, ha raccontato che, chiuso in una cassa su un autotreno, tre o quattro giorni dopo il rapimento fece un lungo viaggio. Dopo, sempre per sua ammissione, non fu spostato dalla sua «prigione» dove rimase fino al giorno del rilascio.

Ma perché si fa più marcato il dubbio che Nicolò De Nora sia stato rapito da siciliani e tenuto in ostaggio nell'Isola, sebbene il sequestro sia avvenuto a più di duemila chilometri di distanza? Un elemento, più di altri, lo fa supporre: Oronzo De Nora, padre del rapito e industriale anche lui, possiede un brevetto per la produzione di acido cloridrico e di cloro. E nella raffineria dell'Anic a Gela (cinquemila dipendenti, una delle principali d'Italia) tra il 1969 e il 1972 l'impresa di Oronzo De Nora realizzò alcune celle elettrolitiche. Sempre a Gela, fino a un paio d'anni fa, De Nora padre aveva un ufficio (delegato ai rapporti tra la sua impresa e l'Anic) in via Pitagora, nel centro della città, che ha 75 mila abitanti.

Comunque c'è dell'altro. Infatti Oronzo De Nora, che finora in Italia ha costruito una quindicina di impianti in stabilimenti petrolchimici (anche per la Montedison e la Sir) pare che dai gruppi industriali con i quali collabora ottenga, in pagamento, una percentuale sugli incassi per la produzione del cloro e dei suoi derivati. Se questa «voce» è fondata il padre del rapito a Gela ha interessi economici consistenti e noti a molta gente.

Mentre battute e investigazioni danno esiti sconfortanti, perché non sono stati scoperti neppure minimi indizi, carabinieri e polizia non escludono che nel rapimento De Nora abbiano avuto un ruolo alcuni mafiosi. Per primo il «boss» di Riesi (a pochi chilometri da Gela), Giuseppe Di Cristina, 45 anni, assassinato con cinque rivoltellate in via Leonardo Da Vinci, a Palermo, la mattina del 30 maggio scorso. E poi Giuseppe Madonia, già capomafia di Vallelunga, ormai settantenne, ucciso in aprile nei dintorni di Gela.

Altri omicidi, in seguito a questi due tuttora insoluti, sono avvenuti recentemente in quella tormentata zona della Sicilia dov'era stato inseguito invano il sogno dell'industrializzazione avveratosi solo in parte. Si è trattato, all'eccezione dell'eliminazione di Di Cristina e Madonia, di regolamenti di conti tra malviventi ma sui quali carabinieri e polizia hanno creduto di intravedere la mano della mafia a volte anche per la spettacolarità delle esecuzioni.

Può darsi, allora, che attorno al sequestro di Nicolò De Nora, negli ultimi mesi, mentre fervevano le trattative con la famiglia, si siano sviluppati contrasti tra i rapitori e i mafiosi che forse erano stati i «cervelli» dell'operazione.

Antonio Ravidà

Nicolò De Nora con la moglie e una parente

Caso scottante a Milano

Scoppia uno scandalo a palazzo di giustizia?

Dall'inchiesta su un illecito trasferimento di capitali i sospetti su un inquirente

MILANO — Il procuratore capo dott. Mauro Gresti ha incontrato informalmente ieri due giornalisti di altrettanti quotidiani che hanno avanzato l'ipotesi di una presunta corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulla esportazione illecita di capitali attraverso «compensazioni» tra istituti di credito svizzeri e italiani, tramite un legale, l'avv. Alberto Ortelli.

La conversazione del magistrato con i due giornalisti non sembra aver fugato i dubbi espressi, anzi in un certo senso li ha rafforzati. Mentre i due giornalisti si intrattenevano con il dott. Gresti, infatti, filtrava, sempre da palazzo di giustizia, una indiscrezione che, se dovesse trovare riscontri nei prossimi giorni, potrebbe far precipitare la situazione.

Nella giornata, secondo quanto si è appreso, una bobina sulla quale è stata registrata una telefonata intercettata dalla polizia conterrebbe le prove che nel «caso» è coinvolto direttamente un inquirente. La registrazione riguarda una telefonata dell'avvocato Alberto Ortelli (rimesso in libertà provvisoria ieri l'altro, essendo scattata nei suoi confronti la decorrenza dei termini di carcerazione preventiva) con un altro legale milanese. Alcune battute di questa conversazione, stando sempre alle indiscrezioni, alluderebbero a un «compenso» versato ad un inquirente, di cui si fa anche il nome per esteso, per ottenere la garanzia di una condotta più «arrendevole» nei riguardi dello stesso Ortelli.

Va rilevato a questo proposito che i due legali incaricati dall'Ortelli come difensori, il prof. Nuvolone e l'avv. Pallagia, ad un certo punto dell'inchiesta rinunciarono all'incarico. I motivi di tale rinuncia non vennero mai completamente chiariti.

Tra le ipotesi di reato formulate dalla «fonte» dalla quale è trapelata la notizia, vi sarebbero quelle di corruzione, millantato credito e concussione nei confronti della persona che avrebbe accettato 10 milioni di lire per «rettificare» la posizione dell'Ortelli nell'inchiesta.

Vi è tuttavia chi ha cercato di minimizzare l'indiscrezione facendo notare come potrebbe risultare verosimile un'altra ipotesi, quella d'un tentativo (messo in atto da Ortelli, che avrebbe potuto essere al corrente della intercettazione telefonica) di mettere in difficoltà gli inquirenti per screditare il loro operato.

Il prof. Nuvolone, da parte sua, ha dichiarato: «*Ignoro se siano stati compiuti tentativi di corruzione o eventuali fatti di millantato credito. Se ci sono stati tentativi di corruzione, sono dovuti a persone del tutto estranee al sottoscritto e senza che alla difesa di allora fosse data alcuna notizia, né diretta né indiretta, di questi tentativi nei confronti degli inquirenti. Se avessi saputo di tentativi del genere avrei immediatamente preso iniziative drastiche nei confronti, eventualmente, dello stesso imputato*».

«*Quanto alla mia rinuncia al mandato di difensore* — ha continuato il prof. Nuvolone — *essa è collegata ad una dichiarazione fatta dall'Ortelli relativamente ad un appuntamento nel mio studio, appuntamento che non vi era stato come il dott. Muzzi poté appurare. Questa discrepanza mi poneva in una situazione di disagio psicologico per cui ritenni doveroso ed onesto lasciare ad altri la responsabilità di difendere Ortelli*».

Infine l'avv. Cillario, che con il collega Azzali difende ora Ortelli, ha detto: «*Smentisco che il mio cliente abbia fatto rivelazioni di sorta coinvolgendo nella vicenda scandalistica terze persone*».

Hanno comunicato di essere trattenuti in Usa per lavoro

Gli americani dello scandalo "Lockheed,, non vengono a testimoniare (per paura?)

La defezione era prevista - Eppure le rivelazioni dei Codwen, Kotchian e Smith sono importantissime ai fini processuali - La Corte Costituzionale non ha poteri per costringerli a venire

ROMA — Gli americani della Lockheed non vengono: alcuni (e sono i più importanti) hanno comunicato ufficialmente che non se la sentono di lasciare gli Stati Uniti perché, dicono, impegni di lavoro li trattengono in California e in Georgia: quindi hanno declinato l'invito della Corte Costituzionale a presentarsi come testimoni a Palazzo della Consulta. Uno dei testi inoltre è morto e gli altri, non sono stati rintracciati perché la Lockheed non ha più loro notizie da tempo.

La defezione, purtroppo, era prevista (i motivi professionali sono soltanto un pretesto mentre in realtà è il timore d'essere incriminati come complici nella corruzione che impedisce ai Codwen, Kotchian, Smith e al resto di varcare L'Atlantico), ma questo non impedisce ai giudici di trovarsi ugualmente in una situazione imbarazzante: i chiarimenti e le rivelazioni dei dirigenti della Lockheed sono determinanti per chi vuole arrivare alla verità nello scandalo degli aerei Hercules.

A questo punto che fare? Rinunciare a testimoni che sono la chiave di tutto (conoscono ogni dettaglio della operazione e possono consentire alla Corte di controllare l'attendibilità o smentirla di Ovidio Lefebvre d'Ovidio e non è cosa di poco conto) è molto amaro; ma se costoro non vogliono venire la Corte Costituzionale non ha i poteri per obbligarli a trasferirsi in Italia. L'unica soluzione sarebbe per i giudici andare negli Stati Uniti come già ha fatto per due volte nel giugno e nel novembre 1976 la Commissione parlamentare inquirente; ma neppure questo è semplice anche per una serie di ragioni procedurali. D'altro canto, i difensori di Ovidio Lefebvre d'Ovidio hanno già in programma di chiedere ufficialmente alla Corte di trasferirsi negli Stati Uniti per interrogare i dirigenti della Lockheed e sull'argomento è previsto un esame in aula fra qualche giorno: domani o al più tardi venerdì.

William Codwen, Karl Kotchian, Maurice Egan e Roger Bixby Smith qualcosa hanno detto in passato sul tema: anzi sono stati loro con talune dichiarazioni alla Commissione del Senato di Washington a mettere in luce certi dettagli dello scandalo all'inizio del 1976. Hanno spiegato (e neanche con mezzi termini) che furono consigliati da Ovidio Lefebvre d'Ovidio di stanziare una somma (tre o quattro per cento sull'ammontare della intera operazione pari cioè ad un miliardo di lire) per «*trovare il canale politico giusto*» «*e per vendere quindi più facilmente gli aerei Hercules*». Hanno confermato che il programma venne studiato in ogni suo dettaglio e Roger Bixby Smith ne parlò in una sua lettera indirizzata ad un suo collega, Charles Valentine, che la situazione sarebbe stata sbloccata non appena «*Antelope Cobbler*» avesse fissato la misura delle tangenti da versare. Hanno raccontato (è stato William Codwen il testimone più preciso) che all'ex ministro della Difesa, Mario Tanassi furono consegnati in due rate 560 milioni: una volta nel giugno 1970 e subito dopo la Lockheed ottenne la lettera di intenti del governo italiano, una volta nel giugno 1971 quando l'operazione poteva considerarsi conclusa.

Alla Corte Costituzionale potrebbe essere sufficiente prendere atto di quello che gli americani hanno detto non soltanto ai tre delegati della Commissione inquirente, ma, soprattutto, alla Commissione senatoriale di Washington dove hanno prestato giuramento di dire la verità (con tutte le conseguenze per la legge americana che in proposito è molto severa) ed andare avanti.

Ma Ovidio Lefebvre d'Ovidio nel suo interrogatorio a Palazzo della Consulta ha accennato a qualcos'altro che merita d'essere controllato alla fonte: per esempio, che le sue iniziative (trattare con i partiti politici per versare delle sovvenzioni; attendere le disposizioni dell'Innominato n.1 che aveva rapporti al vertice con le segreterie dei partiti per versare ai socialdemocratici 560 milioni e altri 500 mila dollari presumibilmente ai democristiani) sono state sempre assunte d'accordo con i dirigenti della Lockheed come Maurice Egan e Karl Kotchian.

La Corte è andata avanti ieri interrogando numerosi testimoni e tutti di rilievo marginale. Fra gli altri, però, uno, Renzo Chiovenda — legato in qualche modo allo studio Lefebvre di via del Nuoto — che Antonio Lefebvre ha utilizzato come uno dei tanti «uomini di paglia» ai quali affidare nominalmente qualcuna delle sue società. E' stato presidente della soc. Chemical che ha avuto fra i suoi clienti anche la soc. Terni alla quale ha fornito pareri di carattere tecnico dietro compenso. Il prof. Orio Giacchi ovvero il giudice contestato dai commissari d'accusa per i suoi rapporti con Lefebvre ma salvato per una questione formale dalla Corte che si è rifiutata di approfondire le indagini ha voluto sapere se si fosse trattato della soc. Terni siderurgica. E' stata, per lui, una domanda quanto mai inopportuna perché Renzo Chiovenda ha spiegato che la soc. Chemical, dietro la quale vi era Antonio Lefebvre ha avuto rapporti di lavoro con la soc. Terni Chimica. Si dà il caso che presidente di questa società sia stato per anni (e certamente nel periodo in cui ha trattato con la soc. Chemical) il prof Orio Giacchi, illustre professore di diritto ecclesiastico e giudice della Corte Costituzionale. In un'aula c'è stato un attimo di imbarazzo per tutti: se ne comprende il motivo.

g. g.

Galleria del Tenda è chiusa la notte

CUNEO — Chiusa al traffico dalle 20 alle 6 di ogni giorno, fino a metà luglio, la galleria del Colle di Tenda. La sospensione del traffico stradale — estesa ora anche ai veicoli leggeri, oltre che agli autocarri — si è resa necessaria per poter effettuare urgenti lavori di risanamento e di ristrutturazione.

Morto Aldo Crespi che fu proprietario del Corriere della Sera

MILANO — Il cavaliere del lavoro Aldo Crespi, che fu proprietario dell'azienda del «Corriere della Sera» assieme ai fratelli Mario e Vittorio, è morto all'età di 93 anni. La notizia della morte, avvenuta l'altra notte nella villa di Crespi a Merate (Como) è stata data oggi dal «Corriere della Sera» che dedica al ricordo di Aldo Crespi una colonna in seconda pagina.

Figlio di Benigno Crespi, pioniere dell'industria tessile e comproprietario del quotidiano milanese dal 1885, Aldo Crespi fu nominato cavaliere del lavoro nel 1964. Appassionato collezionista d'arte, è stato anche scrittore di racconti, pubblicati con lo pseudonimo di Alpi.

Alla gestione della famiglia Crespi è legata la storia del «Corriere della Sera» negli anni successivi alla sua fondazione (1876) fino al 1974.

Intervista all'esponente pci appoggiato da tutti i partiti

Valenzi torna domani sindaco a Napoli con il fermo proposito di "fare pulizia,,

"Palazzo S. Giacomo non potrà più essere centro di corruzione e di traffici, non ci saranno posti per meriti clientelari" - I programmi per migliorare la situazione - Accuse di immobilità?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — «*E' finito il tempo dei comandanti e dei padrini, dei superpadrini e degli attacca il ciuccio dove vuole il padrone*». Eduardo De Filippo scriveva così in una pubblica lettera, dopo le elezioni del '75 che videro lei, Maurizio Valenzi, diventare sindaco: primo comunista al governo di Napoli. Tre anni or sono s'erano rinfocolate le speranze di buona amministrazione. Poi era arrivata una prima crisi, polemiche, accuse di inefficienza della giunta di sinistra; fino alla nuova crisi di due mesi e mezzo fa. Ma auspice il socialista on. Aniasi, durante un incontro romano sembra che ogni problema lunedì scorso sia stato superato: pci, psi, psdi e pri hanno raggiunto un accordo per rieleggere la giunta con lei, Maurizio Valenzi, ancora una volta sindaco; e la dc non sarà più all'opposizione, ma in appoggio esterno all'esecutivo, grazie a una *sintesi programmatica*». Domani sera il consiglio comunale dovrà ratificare questa decisione. Ora, se De Filippo scrivesse un'altra pubblica lettera, potrebbe lasciarsi andare a un esordio simile a quello del '75?

«*Per quanto mi riguarda* — risponde Valenzi — *e per la ferma volontà dei comunisti di seguire senza tentennamenti una condotta inaccepibile, De Filippo potrebbe ripetersi. Quello che in passato era stato chiamato "cloaca massima" (mi riferisco al municipale palazzo San Giacomo) non potrà più essere centro di corruzione e di loschi traffici. Il palazzo era sempre stato adoperato per la "caccia a un posto" e la conservazione di quel posto serviva come elemento di potere. Abbiamo già attaccato questo bubbone nel vivo, pur sapendo che sul terreno elettorale si potrà costare qualcosa, com'è capitato a Castellammare. Napoli è una città particolare: se una donna va al mercato e ha bisogno di una pentola, ma ha soltanto 50 lire, le gioca magari a una lotteria che mette in palio proprio una pentola, fra trenta persone. Ebbene, con i comunisti non c'è nemmeno da confidare nella dea bendata: in municipio nessuno potrà trovare più fosse'anche mezzo posto per meriti clientelari*».

— Di bubboni in città ce ne sono tanti...

«*Oh sì, e sarebbe lungo l'elenco di quanti ne abbiamo già incisi, dal '75 a oggi. Un bel taglio l'abbiamo dato alle Tranvie provinciali, per esempio. Ci sarebbe da scrivere un romanzo su quest'azienda. L'edificio che la ospita aveva 50 porte e 150 uscieri, 60 autisti per 20 vetture destinate a 10 funzionari. C'erano dipendenti che lavoravano talmente tanto — siamo andati a vedere i libri paga — da risultare occupati per 32 ore al giorno... Abbiamo nominato un liquidatore per rifare l'azienda da cima a fondo e per trasferirla a un consorzio, che è già pronto*».

— I vostri avversari, o meglio gli avversari di ieri e dell'altro ieri, vi hanno accusato egualmente di immobilismo e di incapacità.

«*Perché hanno la memoria labile in relazione al loro operato. Dovrei fare un elenco interminabile delle cose che invece abbiamo risolto o bene avviato in tante direzioni. Qualche esempio: come un colpo di scure sul passato è stato il nostro atteggiamento sull'abusivismo edilizio. Tutti sanno cos'è successo nel periodo del sacco della città a opera dei costruttori lanzichenecchi di Lauro; tutti conoscono le "magnanime" profusioni nel periodo delle giunte di centrosinistra, quando furono regalate licenze edilizie a man bassa. Ma non tutti sanno che il Comune, in quei periodi, non prese mai una decisione seria per contrastare l'abusivismo, che negli ultimi 10-15 anni ha costruito — si calcola — 300 mila vani.*

«*Noi per la prima volta nella storia di Napoli abbiamo adoperato le ruspe, scegliendo le case da abbattere innanzi tutto fra quelle della gente molto ricca o fra i più noti costruttori abusivi, come il signor Sagliocco. Abbiamo affrontato, non senza rischi anche personali, le gang al servizio di loschi costruttori, come la banda dei "marocchino", che voleva impedirci di abbattere un immobile di via Cinzia. Siamo stati costretti a intervenire con cariche di tritolo — dopo che varie imprese avevano rifiutato per paura di occuparsi della demolizione — per abbattere i sette piani tirati su illegalmente da quel signore. Oggi, con la legge Bucalossi, la lotta all'abusivismo è per fortuna più efficace e produttiva*».

— Ora la convergenza di psi, dc, psdi e pri sul prossimo programma della giunta potrebbe dare nuovo impulso alle realizzazioni?

«*Abbiamo auspicato da sempre un allargamento e una partecipazione di tutte le forze democratiche al governo della città e non a caso: siamo profondamente convinti che gli sforzi congiunti dei partiti per un programma di efficaci realizzazioni possano essere l'unica risposta alle esigenze e ai mille problemi della collettività. Ritengo che abbia notevole valore, oltretutto (e oggi non solo sul piano politico locale) la posizione assunta nei nostri confronti dalla dc*».

— Dunque lei è ottimista per l'avvenire di Napoli?

«*In una lunga intervista che poi è servita alla pubblicazione di un libro ho già risposto a una simile domanda. Non vorrei ripetere la frase di Romain Rolland, che Gramsci ha fatto propria, sul pessimismo dell'intelligenza e l'ottimismo della ragione. A Napoli, in questi ultimi tempi, si è andati avanti, anche se non sono stati fatti miracoli, che del resto non avevamo promesso. Certo, molto dipende da come il sogno si confronta con la realtà. Farei un richiamo alla pittura (Valenzi è pittore, la politica gli ha impedito di dedicarsi completamente all'arte, ndr.) ricordando come dinanzi al cavalletto sei condizionato dalla stessa tela, dai colori e a mano a mano che dipingi la tua visione del quadro si trasforma, si modifica*.

«*Alla fine ha collaborato con te persino il pennello, persino la situazione. Così ne vien fuori una cosa diversa da quella che avevi pensato, ti può piacere o non piacere. Anche nella vita ci si può trovare "al di sotto" delle proprie speranze e ciò produce demoralizzazione. Una cosa è il sogno, un'altra la realtà. Però se ti rendi conto che la realtà del momento è tale perché hai contribuito tu stesso a forgiarla e quella parte di modifica positiva è un risultato che nessuno può ignorare, dal quale si aprono nuove prospettive, allora devi pensare per forza: "Vale la pena di avere fiducia"*».

Franco Giliberto

In 6 mesi accertati reati per 1000 miliardi

Le evasioni fiscali raggiungono i ventimila miliardi di lire?

ROMA — «*Di fronte al gravissimo problema del disavanzo pubblico, è indispensabile che lo scandalo delle evasioni fiscali venga finalmente affrontato con quei provvedimenti drastici e risolutivi che la situazione richiede*»: lo ha detto il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, riferendosi all'articolo di un settimanale con il quale si segnala la possibilità che l'evasione fiscale abbia raggiunto i 20 mila miliardi.

Le evasioni fiscali accertate — nei vari settori economici — superano i 953 miliardi di lire, nel solo primo semestre di quest'anno. Lo ha comunicato la Guardia di finanza ed i dati sono stati resi noti in occasione del duecentoquattresimo anniversario della fondazione del Corpo.

La Guardia di finanza ha eseguito oltre novemila verifiche nel settore delle imposte indirette sugli affari e delle tasse, nei confronti di aziende industriali e commerciali, che hanno permesso di accertare violazioni per circa 95 miliardi di lire. In materia di imposte dirette, sono stati segnalati agli uffici finanziari elementi di reddito non dichiarato e non deducibili per 517 miliardi di lire e ritenute non operate o non versate per un miliardo 700 milioni.

La Finanza ha sequestrato due miliardi 700 milioni in valuta ed accertato infrazioni documentali che superano i 260 miliardi. Sono state sequestrate oltre 572 tonnellate di prodotti petroliferi, accertati tributi evasi per 27 miliardi e denunciate 1190 persone.

I finanzieri hanno sequestrato 200 tonnellate di sigarette di contrabbando, 525 mezzi di trasporto terrestre e 37 mezzi navali, accertando un'evasione fiscale di oltre 46 miliardi di lire. Sono state requisite tre tonnellate e 300 chilogrammi di sostanze stupefacenti e denunciate 375 persone.

Morto l'on. Migliori deputato, ex dirigente del Partito Popolare

MILANO — Si svolgono oggi i funerali dell'on. Giovambattista Migliori, morto lunedì mattina all'ospedale di Saronno all'età di 85 anni. Era nato a Milano, dove viveva. Laureato a Pavia in giurisprudenza nel 1914 con una tesi sulle organizzazioni professionali cattoliche, Migliori cominciò subito l'attività forense insieme con un intenso impegno politico nell'Azione cattolica.

Fu presidente degli universitari cattolici dal 1913 al 1918, membro della direzione del partito popolare e fece parte della «pentarchia» che resse la segreteria del partito popolare fino allo scioglimento decretato dal fascismo. Fu inoltre promotore della dc clandestina e presidente degli uomini cattolici. Le persecuzioni del fascismo lo costrinsero a dimettersi dagli incarichi nelle organizzazioni cattoliche e a rifugiarsi in Svizzera.

Nel 1943 Migliori ritornò in Italia e fu nominato commissario straordinario degli istituti ospitalieri. Tre anni dopo divenne presidente della Provincia e successivamente consigliere comunale. Eletto per tre volte in Parlamento (nel 1948, nel 1958 e nel 1963), ricoprì contemporaneamente incarichi politici e professionali: alto commissario per la Sanità, giudice dell'Alta Corte siciliana, consigliere nazionale dell'Ordine forense. Medaglia d'oro del Comune e della Provincia di Milano, nel 1968, superati i 75 anni, rinunciò spontaneamente all'attività politica attiva. Fu collaboratore di quotidiani e riviste giuridiche.

Migliorano i conti, l'azienda si ristruttura

L'Ansaldo aumenta il capitale (e diventa un "super-gruppo,,)

GENOVA — Il «raggruppamento Ansaldo», cioè l'unificazione giuridica, economica e amministrativa delle [illegible] de aziende della Finmeccanica [illegible] è stata [illegible] di fatto ieri pomeriggio a Genova, nel corso dell'assemblea della [illegible] tà per l'approvazione [illegible] bilancio del 1977.

L'Ansaldo, che nel corso de[illegible] ultimi vent'anni ha subito profonde trasformazioni, smembramenti e riaccorporazioni, ha chiuso l'esercizio 1977 con [illegible] disavanzo di 9 miliardi e [illegible] milioni, [illegible] delle perdite meno gravi degli ultimi anni. Si presume che soprattutto quando decollerà definitivamente [illegible] piano nucleare la società potrà raggiungere agevolmente [illegible] pa[illegible] mettendo [illegible] parola «fine» ad un travaglio che dura dalla fine dell'ultima guerra, quando il vecchio «colosso» [illegible] meccanico e termomeccanico dovette abbandonare ancora una volta le caratteristi[illegible] [illegible] «industria [illegible] guerra» per tentare una difficile riconversione.

L'Ansaldo [illegible] è più — e questo [illegible] è uno dei fatti più positivi per l'economia genovese — [illegible] «riserva di posti di lavoro» [illegible] fu detto per molti anni e centro di aspri conflitti sindacali. Pur essendo la seconda azienda [illegible] città e della regione (con i suoi 8000 dipendenti circa), superata soltanto dall'Italsider, è ormai un'azienda [illegible] moderna, proiettata [illegible] caratterizzazione impiantistica e di progettazione.

I suoi confini sono estesi ormai fuori della cerchia cittadina, perché essa comprende [illegible] raggruppamenti aziend[illegible] [illegible] «vecchio» Ansaldo propriamente detto, [illegible] Breda Termomeccanica, l'Italtrafo, la Simep e la Termosud.

Nel quadro [illegible] raggruppamento operano, inoltre, altre aziende controllate e collegate [illegible] tra [illegible] quali [illegible] ricordano il Gie (impianti all'estero), l'Hydroart (macchine per impianti idroelettrici), la Em. Sa (macchine elettriche varie, con sede in Brasile), la Savigliano (manutenzione macchine elettriche), la Turbotecnica (turbogas) ed altre minori.

Inoltre [illegible] stata potenziata [illegible] struttura di vendite all'este[illegible] [illegible] si [illegible] la costituzione [illegible] alcune società miste come [illegible] do Brasil e l'Ansal[illegible] Solar do [illegible] e [illegible] allar[illegible] la rete degli agenti e dei residenti (Nigeria, Venezuela, Messico, Singapore, Iran), per assicurare un contatto stabile e continuativo con i mercati locali.

Lo «stato [illegible] salute» dell'azienda, secondo i dati letti [illegible] relazione [illegible] riggio, appare discreto. Nel 1977 ci [illegible] state ordinazioni e commesse per 290 miliardi di lire (50 per cento estero), m[illegible] alla fine dell'anno scorso [illegible] ammontavano commesse per 500 miliardi [illegible] dovranno [illegible] esaurite nel 1978 e negli anni a venire. [illegible] fatturato ha segnato un [illegible]cremento [illegible] [illegible] cento rispetto al 1976, toccando quota [illegible] miliardi.

Gli investimenti dell'Ansaldo a fine anno risultavano pari a 94 miliardi (immobilizzazioni tecniche) e [illegible] miliardi (merci, lavori in [illegible] crediti).

[illegible] venire incontro [illegible] situazione finanziaria interna e per coprire ulteriori spese dovute all'acquisizione della partecipazione azionaria (di maggioranza) della Italtrafo, Breda e Simep, il consiglio [illegible] amministrazione ha proposto all'assemblea degli azionisti [illegible] il [illegible] perdita e l'aumento del capitale sociale a 75 miliardi: la proposta è stata accolta.

In complesso l'Ansaldo appare un'azienda con grosse prospettive per l'avvenire, soprattutto in [illegible] del piano nucleare, al tempo stesso ha segnato una netta crescita tutto il settore cosiddetto termoelettrico e termomeccanico, che [illegible] parte del tradizionale «gap» tecnologico dell'azienda. Sull'Ansaldo e sul [illegible] sviluppo sono puntate molte aspettative industriali liguri: [illegible] spera infatti che lo sviluppo dell'impiantistica e dei centri di progettazione nucleare metta in moto il «volano» [illegible] sottocommesse per la fascia delle piccole e medie industrie liguri [illegible] sempre in condizioni [illegible] endemica crisi e «blocchi» l'emorragia [illegible] giovani [illegible] a livello di tecnici, [illegible] a livello [illegible] laureati) che da qualche tempo appare inarrestabile.

Paolo Lingua

Incontro all'Iri

Cortesi sarà riconfermato all'Alfa?

ROMA — E' stato rinviato a domani pomeriggio l'incontro tra la dirigenza dell'Iri e la Federazione dei lavoratori metalmeccanici dedicato ai problemi finanziari e produttivi dell'Alfa Romeo e alla successione di Gaetano Cortesi, dimessosi recentemente. Il colloquio è slittato di due giorni perché ieri mattina la delegazione sindacale si era presentata incompleta, senza i segretari Galli, Bentivogli e Mattina, impegnati altrove. «Il motivo [illegible] rinvio — ha spiegato Veronese [illegible] Flm — non è politico: il direttore generale dell'Iri ci ha comunicato che, in [illegible] [illegible] segretari generali, era impossibile avviare il colloquio ad alto livello».

All'incontro di giovedì fra Iri e sindacato sull'Alfa Romeo potrebbe venir discussa l'eventualità di una riconferma di Gaetano Cortesi al vertice della società di Arese, almeno il tempo necessario a trovare un successore valido.

Lo affermano fonti politiche romane [illegible]ndo [illegible] finora la ricerca dell'Iri di un nuovo presidente Alfa Romeo in possesso di tutti i requisiti necessari, dato il momento delicato che sta attraversando il gruppo, sarebbe stata infruttuosa. Per evitare a questo punto una nomina di transizione sarebbero in corso sondaggi per l'eventuale riconferma di Cortesi per almeno un anno, un anno e mezzo.

Circa il dopo [illegible], Veronese [illegible] detto che il sindacato non vuole «una soluzione temporanea alla Medici, ma un gruppo dirigente serio e preparato nel suo complesso. Nell'incontro di giovedì vogliamo poi discutere con i dirigenti dell'Alfa sui risultati dell'indagine della commissione internazionale sulla situazione e sulle prospettive [illegible] stabilimenti [illegible] Pomigliano d'Arco; vogliamo vedere quali scelte intende fare l'azienda anche alla luce delle conclusioni della commissione».

L'incontro di domani si svolgerà in vista della riunione del consiglio dell'Alfa Romeo convocato per il [illegible] [illegible] [illegible] all'ordine del giorno la nomina del nuovo presidente ed il problema della ricapitalizzazione. Come è noto, l'Alfa Romeo nel 1977 ha chiuso il bilancio con un deficit di circa 150 miliardi (di cui 100 addebitabili all'Alfa Sud), cifra superiore di un terzo al capitale sociale.

Come successore di Cortesi si è fatto nei giorni scorsi il nome di Paolo Gamboni, attuale presidente della Worthington. Un portavoce [illegible] Worthington ha però [illegible]entito [illegible] notizia: «Se contatto c'è stato, c'è stato certamente anche un rifiuto». Gamboni attualmente è all'estero e quindi non è stato possibile raccogliere dirette reazioni. Il portavoce della società internazionale ha comunque tenuto a precisare che il pensiero dell'interessato è che non intende [illegible] mersi responsabilità [illegible] un'azienda dove i condizionamenti [illegible] tali e [illegible] [illegible] [illegible] la figura del manager.

Novità al tribunale di Torino

Separazione dei beni senza autorizzazione

La giurisprudenza del Tribunale [illegible] Torino è, in questi giorni, cambiata in tema di autorizzazione per i coniugi [illegible] regime [illegible] comunione [illegible] beni che desiderano regolare i loro rapporti con il regime di separazione.

Infatti, gli ultimi decreti del Tribunale torinese avvertono che non è più necessaria l'autorizzazione per [illegible] [illegible] regime [illegible] separazione per quei coniugi (sposati prima [illegible] 20 settembre 1975) che, nulla avendo stabilito [illegible] proposito entro il 15 gennaio scorso, [illegible] trovano ora in regime di comunione [illegible] non[illegible] [illegible] i coniugi, sposati successivamente, che nulla han[illegible] stabilito prima [illegible] al momento [illegible] matrimonio e [illegible] ugualmente si trovano in regime [illegible] comunione.

Per tutti costoro sarà, quindi, sufficiente la volontà con[illegible] di entrambi, ricevuta in atto pubblico da notaio, per passare [illegible] regime di separazione, anche se con [illegible] non retroattivo. Le decisioni, che rendono i decreti torinesi conformi a quelli [illegible] molte altre città italiane, trovano il loro fondamento nella considerazione che, nelle ipotesi suddette, non [illegible] [illegible] ficate convenzioni matrimoniali, ma [illegible] sostituisce il regime legale della comunione con quello convenzionale [illegible] la separazione [illegible] beni. Occorrerà, invece, l'autorizzazio[illegible] [illegible] Tribunale per mutare qualsiasi convenzione stipulata dai coniugi, come, per esempio, per ritornare dal regime di separazione convenuto da entrambi i coniugi a quello della comunione legale.

Termina così una situazio[illegible] di [illegible] per [illegible]: infatti, prima [illegible] nuovo orientamento, per i coniugi [illegible] regime di comunione legale dei beni residenti a Roma era possibile convenire il passaggio [illegible] al regime di separazione, [illegible] alcuna autorizzazione, ma [illegible] non [illegible] lecito se gli stessi coniugi [illegible] residenti a Torino. Anzi, la Procura della Repubblica aveva invitato [illegible] uffici di Stato Civile dei Comuni rientranti nella giurisdizione [illegible] Tribunale di Torino a non ricevere le dette convenzioni se [illegible] [illegible] dalla Magistratura.

g. g. o.

Un'indagine spiega [illegible] e dove investono gli italiani

Titoli e case non rendono più il risparmio finisce in banca

MILANO — [illegible] [illegible] *preferiscono tenere i soldi in banca. Questo* [illegible] *risultato di un'indagine condotta a Milano dall'agenzia Italia tra gli operatori del settore immobiliare, della Borsa, di «beni rifugio».* «La crescita della raccolta bancaria — ha *dichiarato Giuseppe Caravano, responsabile dell'Ufficio* [illegible] *della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde* — nel 1977 è [illegible] pari a 28.306 miliardi, di cui 19,823 provenienti dalle famiglie. Il 73 per cento dei depositi bancari è rappresentato [illegible] risparmio dei privati».

«L'investimento immobiliare — *afferma Maurizio Rossetti, vicedirettore generale della* [illegible] *Immobili Italia* — ha subito una brusca inversione [illegible] [illegible] già dalla fine degli Anni 60, e cioè molto tempo prima [illegible] profilasse all'orizzonte [illegible] legge sull'equo [illegible] In realtà, [illegible] una serie di provvedimenti [illegible] legge di quegli anni, disincentivanti per [illegible] voleva investire in immobili, [illegible] reso poco appetibile anche questo tipo di investimento. L'equo [illegible] [illegible] peggiorato ulteriormente le cose. Anche l'acquisto [illegible] una [illegible] o di più case per [illegible] proprio è andato [illegible] mando, per altre ragioni ancora: l'edilizia è costituzionalmente arretrata rispetto alle esigenze del mercato. [illegible] momento dell'approvazione dei progetti alla conse[illegible] definitiva trascorrono in media due anni. E nel frattempo le esigenze del [illegible] pratore possono [illegible] cambiate. Non solo, [illegible] con l'aumento vertiginoso del costo del danaro in questi anni, i prezzi [illegible] [illegible] [illegible] finiscono per [illegible] indicizzati: il [illegible] significa [illegible] l'acquirente rischia [illegible] pagare il prodotto finito un buon 40 per cento in più di quanto aveva preventivato».

La Borsa fino a qualche anno fa [illegible] [illegible] *sede naturale del capitale di rischio, cioè di quel capitale che i privati mettevano a disposizione delle società quotate, ricavandone in cambio congrui dividendi (considerati come rendimento) e incrementi* [illegible] *valore* [illegible] *titolo. Inutile dire che la situazione nel frattempo* [illegible] *radicalmente mutata: molto spesso i dividendi azionari sono una minima cosa, e quanto alle quotazioni,* [illegible] *tendenza costante* [illegible] *ribasso ha provocato danni evidenti.*

Il più recente sondaggio effettuato per conto [illegible] [illegible] *mitato degli agenti di cambio della Borsa* [illegible] *Milano,* [illegible] [illegible] *campione di 1079 persone, ha messo* [illegible] *rilievo* [illegible] *scarsa propensione* [illegible] *pubblico all'investimento azionario.* [illegible] [illegible] *9,5 per cento delle persone intervistate infatti* [illegible] *manifestato* [illegible] *qualche interesse* [illegible] *la Borsa.*

E' Mario Gabbrielli

Nuovo direttore finanziario alla Olivetti

MILANO — La Olivetti ha [illegible] nuovo [illegible] finanziario: Gian Antonio Brioschi, che ha recentemente annunciato le proprie dimissioni [illegible] gruppo di Ivrea per passare alla Mondadori dove ricoprirà ancora l'incarico di direttore finanziario, sarà sostituito da Mario Gabbrielli, un dirigente di 36 anni che aveva fatto il secondo a Brioschi (54 anni e all'Olivetti dal 1953) in questi ultimi anni.

Mario Gabbrielli è laureato in economia e commercio ed è entrato all'Olivetti nel marzo 1974 proveniente da una consociata estera del gruppo Samuel dove ha maturato la sua prima esperienza finanziaria.

La scelta [illegible] Gabbrielli, [illegible] prima nomina di qualche rilievo del nuovo amministratore delegato dell'Olivetti Carlo De Benedetti è stata commentata favorevolmente negli ambienti finanziari milanesi.

Da una parte è considerata il [illegible] di un effettivo rinnovamento capace di far ricorso alle forze giovani e, quindi, più dinamiche dell'azienda. Dall'altra non crea scosse all'interno [illegible] gruppo.

L'arrivo di Carlo [illegible] Benedetti [illegible] vertice dell'Olivetti era stato accompagnato infatti da una ridda di ipotesi di possibili dra[illegible] mutamenti nel [illegible] aziendale con la massiccia immissione [illegible] uomini provenienti dall'esterno.

m. bo.

Cancellati in Borsa i titoli Montefibre?

MILANO — Il comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano [illegible] chiesto alla Consob, la commissione nazionale [illegible] le Borse, [illegible] cancellare [illegible] listino il titolo Montefibre, sia nella versione ordinaria sia in quella privilegiata a [illegible] del [illegible]tivo andamento della società.

La Montefibre, per il 98 per cento controllata dalla Montedison, ha convocato per la fine del mese l'assemblea degli azionisti a cui dovrebbe proporre per la quarta volta negli ultimi cinque anni una drastica svalutazione del capitale a causa delle pesanti perdite di gestione dell'anno scorso.

Secondo le notizie che circo[illegible] [illegible] Borsa, [illegible] particolare, gli amministratori [illegible] Montefibre avrebbero intenzione di svalutare il capitale [illegible] in modo tale [illegible] portare il valore nominale del titolo da [illegible] a [illegible] lire, procedendo [illegible]vamente alla ricostituzione [illegible] medesimo [illegible] 9,6 miliardi a 117,7 miliardi.

La richiesta del comitato direttivo ha avuto immediati riflessi in Borsa dove il titolo ieri ha perso il 13,8 per cento scendendo da 90,50 a 78 lire, senza scambi.

Da Roma la richiesta del comitato milanese è stata invece [illegible] dagli agenti di cambio che ritengono più opportuna la sospensione, anziché la cancellazione per non danneggiare gli azionisti di minoranza e chiedono un criterio unico da seguire in questi casi in modo da non usare due pesi e due misure per la pulizia del listino di Borsa.

La richiesta sulla Montefibre segue di poco il provvedimento con cui la Consob ha sospeso dalle contrattazioni la Nebiolo, un'altra società costretta ad una [illegible] svalutazione del capitale.

La decisione della Consob, che si prevede sarà presa entro domani al massimo, dovrebbe tener conto dell'interesse generale e soprattutto di quello dei piccoli azionisti.

Un anno fa circa si era verificato il caso di una farmacista di Caltanissetta che, rivoltasi ad una finanziaria milanese (di quelle che promettono guadagni facili) per investire 10 milioni si era vista affibbiare 10.000 Liquigas, 40.000 Rinascente e ben 80.000 Montefibre. In poco più di un anno la povera signora aveva già perso più di 5 milioni ed oggi, se nel frattempo, non ha venduto, le sono rimaste solo le briciole.

m. bo.

Sospese [illegible] quotazioni [illegible] azioni Nebiolo

TORINO — La Consob (Commissione nazionale per le Società e le Borse) ha sospeso ieri mattina la quotazione [illegible] titoli [illegible] Nebiolo. La decisione è [illegible] presa perché lunedì i Comitati direttivi delle Borse [illegible] Milano e Torino avevano deciso di non rilevare alcun prezzo per il titolo. Una settimana fa, come si ricorderà, il consiglio d'amministrazione della società (gruppo Fiat) aveva deciso di azzerare e [illegible] ricostituire [illegible] capitale dell'azienda.

Diffusi progressi: + 0,92 %

MILANO — Per quanto l'attività si sia mantenuta a livelli piuttosto modesti, il mercato ha registrato una buona tendenza di fondo che si è riflessa su tutto il listino. Infatti l'indice ha messo a segno un progresso dello 0,92% passando da 34,88 a 35,14. La nota positiva del mercato riguarda soprattutto le operazioni di aumento di capitale mandate ad effetto dalle tre Bin. Sulle quotazioni di tali titoli e dei relativi diritti agiscono interessi tonificatori che consentono di mantenere le parità teoriche abbastanza aderenti.

Fra i [illegible] [illegible] gruppo Iri, rialzi rilevanti hanno conseguito le Alitalia (+27,2%), Sme (+16,2 per cento), Italsider (+8,8%), Alivar (+4,7%), Finsider (+4,5 per cento), Dalmine (+3,4%), Comit (+2,9%) e Banco Roma (+1,7%). Migliorie di rilievo hanno acquisito poi alcuni valori minori come Pacchetti (+15 per cento) e Centenari e Zinelli (+11%).

[illegible] recupero [illegible] Cogo (+8,4%), Cantoni (+5,1%), Pierrel (+4,9 per cento), Standa (+4%), Breda (+3,3%), Sai (+0,7%) e Falck (+2,4%).

A Torino mercato discretamente attivo e migliore. I progressi più sensibili [illegible] [illegible] registrati [illegible] Olivetti, dalle Viscosa, dalle Nai e dalle Sme. [illegible] [illegible] le Fiat.

Le Borse all'estero

WALL STREET ORE 18: [illegible]

L'indice Dow Jones degli industriali, 822,47, ha perso lo 0,78 per cento. Trasporti 230,54 (—0,73 per cento); pubbliche utilità 104,47 (—0,48 per cento).

ZURIGO: rialzo

L'indice generale [illegible] da 309,7 di lunedì a 311,5.

PARIGI: stabile

L'indice dei valori francesi si è mantenuto sostanzialmente stabile, con uno spostamento minimo da 134,8 a 134,9.

LONDRA: in [illegible]

L'indice [illegible] Times degli industriali è ancora sceso da 487 a 483,4.

FRANCOFORTE: rialzo

L'indice [illegible] industriali passa da 150,81 [illegible],41.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20-6	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72	—
» cont.	71 90	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	96 60	—
» cont.	96 30	—
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	+ 0 50
» cont.	87 50	+ 0 30
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 80	—
» 5½ '69	78 10	—
» cont.	[illegible]	—
» 6% '70	80 60	+ 1
» cont.	80 50	+ 1
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	100	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	97 40	—
» » '80	91 60	—
» » '82	80 50	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1978 I	97 75	— 0 15
B.T.O. 9% 1979-II	98 25	+ 0 20
B.T.O. 9% 1980	94 90	—
B.T.O. 10% 1981	94 80	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 90	+ 0 30
» » '68 II	71	+ 0 70
» 7% '73	69 80	—
Enel 74 indiciz.	120 50	—
I.R.I. 5% '65	85	—
Autostrade 6% '69	71	—
» 7% '72	77 50	—
OO.PP. 6%	61 40	—
» 7%	63 175	+ 0 075

Titoli	20-6	Variaz.
OO.PP.I.SI. 6% IV	73	—
» » 7% IV	70 60	—
» Aut. 6% '66	80 90	—
» » 7% 72 I	63 20	—
» Aut. 7% II	63 90	+ 0 25
FF.SS. 6% '67	76 45	+ 0 05
» 7% '72 II	70 30	—
AFS 7% '70	72 60	—
P.&A. 6% Sp VIII	71 80	—
» 7% II	72 30	—
ICIPU vecl. 6%	78 025	—
» » 7% I	72 80	—
Imi XXVI 6%	75 80	+ 0 30
» XXIX 7%	76 20	+ 0 20
» XXXII 7%	97	+ 1 70
Imi spec. 6,50% '64	85 50	+ 0 20
Invesmer 5,50 '63 9ª	98	—
» 6% '64 9ª	95 70	— 0 25
» 7% '71 15ª	79 95	+ 0 35
Torino Assic 5,50 60	77	—
Torino Assic 5,50 62	76 90	+ 0 40
S. Paolo 5%	63	—
» » conv. 6%	70 10	—
S. Paolo 6%	67 55	—
» O.P. 6% ex 5%	63 80	—
» » 6%	65 80	—
Banco Napoli 6%	86	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'78	96	—
Cr. I. Sar. '69 6%	83 50	—
» » '70 7%	84 75	—
Cassa R.P.L. 6%	62	+ 0 80
M. Paschi 6%	93	—
F. Piem. V.A. 6%	73 50	+ 5 50
Fiat 5,50% '60	92	—
Olivetti '62 5,50 2ª	91 20	— 0 60
Cellul. 5,50% '62	90 60	—
Viscosa 6% '64	88	—
Rumianca 5,50 '62	88 40	—
Viberti 7% '69 II	94	—
Riv 5,50%	68 30	—
Lancia 5,50% '63	91	—
Tor. Sav. 5,50%	87 50	+ 0 10
OBBLIG. [illegible]		
Rumianca 6%	76	—
Mediob. Fing. 7%	93 50	—
» Sip 7%	80	—
» S. Visc. 7%	76 80	—
Liquigas 7½% '70	52 20	—
Iri Stet 7% 73-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 19-6	Banconote (Milano) 20-6	Esportazione (Milano) 19-6	Esportazione (Milano) 20-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 20-6
Dollaro	858,5	857	859,75	858,05	859,40	856
Doll. can.	760	760	767,4	765,15	767,325	765,175
Fr. svizzero	449	451	445,32	456,75	445,30	456,739
Corona dan.	147	147	152,20	152,15	152,21	152,743
Cor. norv.	152	152	159,1	159,15	159,105	159,185
Cor. svedese	180	180	186,375	186,56	186,352	186,55
Fiorino	378	378	385,82	348,56	385,87	348,545
Franco belga	25,75	25,75	26,264	26,25	26,264	26,247
Fr. francese	183,5	183	187,19	186,81	187,235	186,83
Sterlina	1578	1579	1575,95	1577,10	1575,875	1578,925
Marco	406	407	411,305	412,26	411,327	412,21
Scellino	57	57	57,275	57,375	57,277	57,381
Escudo	17,5	17,50	19	19	18,90	18,89
Peseta	10,75	10,80	10,849	10,845	10,85	10,843
Yen	3,60	3,65	4,024	4,072	4,022	4,073
Dinaro gr.	43,75	44,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	43,75	44,75	—	—	—	—
Dracma gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Dracma picc.	21,50	21,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-6	20-6
Londra	185,50	186,50
Zurigo	185	187
Parigi	185,19	186,95
New York	189,73	191,68
Milano (lire per grammo)	5150	5200
Hong Kong	184,70	186,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 20-6		Rim. Emiss.	
Amitalia	doll.	2,52	—
Capital Italia	»	9,18	—
Fonditalia	»	10,18	—
Interfund	»	9,01	—
Int. S. Fund	»	3,90	—
Italamerica	»	9,34	9,05
Italfortune	»	7,63	8,09
Italunion	»	6,70	7,30
Medicl. Sel.	»	9,80	10,85
Rominvest	»	10,27	11,08
Tre R	lire	6501,15	—
Eur '69	fr. sv.	140,20	—

LE AZIONI A MILANO

[illegible] dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	20-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1220	+ 35
Bonifiche Ferr.	4940	— 1
Chiari & Forti	1395	+ 30
Eridania	1489	+ 19
Gio. Buton	3180	—
Agric. Vitt.	4599	— 1
IBP	1263	+ 8
R. Zucch.	169	+ 10
» » pr.	200	—
Sanaldo ord.	69	+ 1 50
Sanaldo priv.	68 25	—
Sanaldo risp.	[illegible]	+ 2
ASSICURATIVI		
Alleanza	16840	— 50
Anicur.	160000	+ 200
Ausonia	1142	— 3
Bowring	1399	—
Ass. Mil.	6170	+ 71
Ass. Mil. pr.	3120	+ 40
Latina	728	+ 7
Latina pr.	368	+ 1
Fire	3010	+ 5
Generali	37880	+ 80
Italia Ass.	17100	— 350
Abeille	7250	+ 80
Fond. Inc.	5510	+ [illegible]
Popol. Vita	14050	— 30
Ras	56000	+ 650
S.A.I.	4460	+ 150
Toro Ass.	9890	— 90
Toro Ass. pr.	3019	+ 14
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8890	+ 250
Banco Roma	7270	+ 125
Banco Lariano	6151	— 25
Credito It.	1308	— 17
Cred. Varesino	2175	— 5
Interbanca pr.	9890	— 15
Mediobanca	33110	— 290
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1030	—
Burgo ord.	5000	— 30
Burgo pr.	4100	— 20
De Medici	300	—
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	930	— 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	341	+ 1
Cer. Pozzi	64 50	— 6
Eternit	580	—
Eternit pref.	303	+ 1
Italcementi	12110	+ 135
Ginori	—	—
Unicem	3529	— 6
CHIMICI		
Anic	58 75	+ 2 75
Brioschi	11130	— 50
Caffaro	257	+ [illegible]
C. Erba	715	—
Carlo Erba pr.	434	— 2
Italgas	600	—
Lepetit	11050	+ 200
Lepetit pr.	11690	—
Liquigas	50 50	—
Liquigas priv.	49 50	— 1 25
Liquigas risp.	39 50	— 1 50
Mira L.	15900	— 100
Montedison S.	151 75	+ 3 50
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	289	—
Perlier	289	—
Petrolifera	340	—
Pierrel	320	+ 15
Rumianca	1010	+ 5
Saffa	3250	— 140
Saffa risp.	3135	—
Sicnalgene	6920	—
COMMERCIO		
Rinasc.	47	+ 0 75
Rinasc. pr.	31	— 0 50
Silos Genova	3580	+ 3
Standa	5580	+ 55
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1093	+ 234
Ausiliare	5450	— 20
Aut. To-Mi	808	+ 4
Italcable	2383	+ 33
N.A.I.	565	+ 47
N. Milano	652	—
Sip	1220	+ 6 30
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	484	+ 2
Marelli E.	284 75	+ 3 75
Superpila	4570	+ 17
Tecnomasio	318 50	+ 3 50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1540	— 10
Agricola fin.	1263	— 4
Bastogi	466	+ 15
Bonif. Siele	3749	— 6
Breda finanziaria	1579	+ 44
Centrale	3680	+ 29
Fiscambi	92	+ 1
Finsider	102	+ 4 50
Fiasigla Nuova	—	—
Generalfin	840	+ 25
G.I.M.	1805	+ 3
IFI priv.	2225	+ 10
IMI	3850	— 30
Invest	1535	+ 16
Mittel	855	+ 5
Partec. Finanz.	1879	— 3
Pirelli & C.	1990	— 25
Pirelli SpA	964 50	+ 4
Predap	598	—
Riva Finanz.	4898	+ 38
Sarom	822	—
S.M.E.	466	+ 50
SMI Metalli	1990	—
STET	1670	— 5
IMMOBILIARI		
Aedes	1125	—
B.I.I.	283	— 12
B.I.I. priv.	164	—
[illegible]	1730	—
Cogo	855	+ 49
Condotte Acqua	684	+ 12
De Angeli Frua	1950	— 10
Finrex	2300	—
Gen. Imm. Roma	75	— 0 50
Iniziative Ed.	3710	+ 40
Isvim	1920	—
Milano Centrale	22700	+ 100
Risanamento	2905	—
Sifa	360	+ 9
Tranno	1299	— 1
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	[illegible]	+ 11
Fiat priv.	1314 50	+ 9 30
Fr. Tosi	11750	+ 300
Gilardini	1350	—
Nebiolo	—	—
Olivetti	1039	+ 30
Olivetti pr.	996	+ 24
Westingh.	7580	+ 130
Worthington	2310	+ 50
[illegible] ED ESTRATTIVI		
Dregol.Ir.	654	—
Dalmine	207	+ 9
Falck ord.	2309	+ 55
Falck pr.	3065	—
Ilva-Viola	1435	—
Italsider	198	+ 16
Magona	1877	+ 7
Pertusola	1600	— 10
Terni	82	+ 1 90
Trafilerie	490	+ 3
TESSILI		
Centenari	54	+ 3 50
Cantoni	3175	+ 154
Cucirini	2615	—
Eliolona Gela	4210	+ 90
Fisac	1100	—
Linificio	309	—
Marzotto pr.	1066	— 10
Montefibre	78	— 12 50
Montefibre priv.	158	—
Olcese	42	—
Rotondi	9100	—
Sniall	—	—
Snia Visc.	738	+ 21
Snia Visc. pr.	467	— 3
Un. Manif.	4000	— 900
DIVERSI		
De Ferrari	1299	+ 1
Acque pot.	598	— 17
Calzatur. Varese	3580	—
Ciga	963	+ 6
Cir	6850	+ 75
Pacchetti	38	+ 5
Rejna	3450	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	481	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1460	— 51
Romana Zucchero	170	—
Florio	430	+ [illegible]
Alivar	1300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	350	—
Talco [illegible] Grafite	22400	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	810	— 10
N.A.I.	535	+ 25
Torino-Nord	129 50	+ 1
SIP	1218	+ 6
Italcable	2350	—
Alitalia	1075	+ 175
IMMOBILIARI		
Ferro	303	— 11
Risanamento	2900	+ 25
Beni Stabili	1850	—
B.I.I.	315	—
B.I.I. priv.	163	—
Immobiliare Roma	74	—
Imm. Agr. Vittoria	4400	—
I.P.I.	1920	—
Isvim	1915	—
CHIMICI		
Montedison	151	+ 4
Liquigas	51	—
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	42	—
SAFFA	3400	—
Saffa risp.	3000	—
SAIAG	1405	—
Schiapparelli	575	—
Paramatti	885	+ 13
Mira Lanza	14000	—
ANIC	94 50	—
Rumianca	1015	—
Italgas	682	— 3
Pierrel	350	+ 50
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9900	— 100
Mediobanca	33050	—
Comit	8870	—
Banco Roma	700	—
Credito It.	1320	—
La Centrale	3660	—
S.M.E.	463	+ 60
STET	1673	—
Finsider	102	+ 4
Finanziaria Fiaura	1710	—
Invest	1535	—
Mittel	920	—
Bastogi	411	—
IFI priv.	2230	+ 30
Pirelli & C.	2000	—
Pirelli Spa	960	—
GIM	1800	—
IMI	3850	+ 30
SAROM	810	—
Assicur. Toro	5800	—
Assic. Toro pr.	3000	—
Generali	38000	+ 100
B.A.I.	4750	—
RAS	55300	—
Ass. Milano	6010	—
» » priv.	2890	—
Latina	730	—
Latina priv.	360	—
METALMECCANICI		
Fornara	370	—
Westinghouse	7500	—
Nebiolo	—	—
Italsider	205	+ 23
Dalmine	208	+ 10
Olivetti	1037	+ 17
» priv.	985	—
FIAT	1804	+ 4
» priv.	1313	+ 4
Terni	[illegible]	—
E. Marelli	[illegible]	—
Magneti Marelli	[illegible]	+ 25
Metall. Ital.	[illegible]	+ 20
Castagnetti	1130	—
Gilardini	2415	—
Graziano	1215	— 5
TESSILI		
Cot. Cantoni	3050	— 200
Montefibre	98	—
Montefibre priv.	175	—
Fisac	1085	—
Borgosesia	1730	—
Borgosesia risp.	1980	—
Viscosa	735	+ 18
» priv.	475	+ 5
DIVERSI		
Cartiere Italiane	225	+ 5
Burgo ord.	6130	—
» priv.	4150	—
Pacchetti	37	+ 5
CIR	6733	+ 115
Acque Potabili	600	+ 15
Acqua Roma	670	—
Eternit	570	—
Eternit pref.	390	—
Biancaccio	[illegible]	—
» priv.	30 50	—
Ciga	950	—
Ceramica Pozzi	62	—
Unicem	3520	—
Siles	1650	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	86 10	—
G.I.M. 6% 73/88	69 10	—
Pirelli 5%	70	—
M. Pinguet 7% 72	94	—
M.C. E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	84 50	—
M. Fibre 7% 73/88	71	—
Metalli 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	52 50	—
Liquigas 7,50% 71	52 80	—
Liquigas 7,50% 72	57	—
Liquigas 7% 73/93	49 70	—
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-6	Zurigo (in fr. sv.) 20-6	Francoforte (in marchi) 19-6	Francoforte (in marchi) 20-6	Londra (per sterlina) 19-6	Londra (per sterlina) 20-6	Parigi (in fr. fr.) 19-6	Parigi (in fr. fr.) 20-6
Dollaro	1,8918-1,8928	1,8752-1,8762	2,0908-2,0918	2,0830-2,0840	1,8338-1,8343	1,8408-1,8415	4,5375-4,[illegible]	4,3857-4,3977
Franco svizzero	—	—	110,45-110,60*	110,80-110,95*	3,4670-3,4685	3,4680-3,4660	243,15-243,65*	244,15-244,65*
Franco francese	41,128-41,177*	40,835-40,870*	45,45-45,55*	45,30-45,40*	8,4225-8,4300	8,4340-8,4400	—	—
Marco	90,421-90,503*	90,063-90,141*	—	—	3,8310-3,8370	3,8235-3,8295	219,83-220,13*	220,37-220,87*
Sterlina	3,468-3,471	3,4460-3,4488	3,825-3,833	3,822-3,830	—	—	8,412-8,432	8,4270-8,4470
Yen	0,8858-0,8871*	0,8871-0,8884*	0,978-0,98*	0,9880-0,9900*	391,10-392,10	388-389	2,1495-2,1[illegible]	2,1750-2,1800
Lira	0,22-0,2202*	0,2187-0,2188*	2,425-2,435**	2,424-2,434**	1575,2-1576,5	1575-1576,5	5,336-5,351**	5,346-5,361**

* per cento unità ** per mille unità

La vittoria aprirebbe ai nostri le porte della finalissima, un pareggio potrebbe non bastare neppure per il terzo e quarto posto

Quattro sicuri protagonisti della grande sfida tra la squadra azzurra (che deve vincere a tutti i costi) e gli [illegible] ore e capitano Dino Zoff, Roberto Bettega, Paolo Rossi e l'attaccante olandese Rensenbrink

L'Olanda è la più forte, ma l'Italia ci prova

Un match molto difficile per i nostri: i "tulipani" [illegible] pericolosi in attacco e nello stesso tempo capaci a [illegible] la palla per fare trascorrere i minuti - E' questa, in pratica, la [illegible] finale del Mundial - Cuccureddu terzino, Gentile stopper, Zaccarelli dall'inizio

IL MUNDIAL GIORNO DOPO GIORNO *di Giovanni Arpino*

I "corvi,, aspettano con molte speranze

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

BUENOS [illegible]ES — Sono tutti lì appollaiati sul ramo. Da buoni corvi aspettano il loro cadaverico pasto. Per cinque volte la «fatina azzurra» non si è lasciata dissanguare, ha respinto le insidie, ha addirittura vinto l'orco nemico, e i corvi appollaiati, a digiuno, non la perdonano. Ma stavolta [illegible] buone speranze: la mannaia olandese staccherà la testa a questa povera, cocciuta fatina e finalmente i loro becchi potranno frugare nei visceri moribondi.

Non sto esagerando, amici. Qui, tra professori di tattiche, menagramo, gente frustrata (ma da frustate) è difficile emettere, in un ultimo fiato, il grido di «Forza azzurri». Qui corvi, jene, sciacalli, serpenti o oche starnazzanti [illegible] concerti incredibili. Abituati a vivere di puro scandalismo, affezionati a nuotare nel brodo delle polemiche vere e «montate», questi cari animaletti notturni rimpiangono le belle risse d'una volta, sognano i tempi in cui si riusciva a mettere Tizio contro Caio, mentre zio Ferruccio taceva contrito. E' diventata dura, per jene e corvi e scarafaggi e pidocchi che erano soliti camminare nell'ombra o dentro i peli della nazionale. Oggi fa scandalo l'assenza di scandalo.

Dice il capitano Coutinho, comandante del battaglione brasiliano, che certi giornalisti suoi compaesa[illegible] dovrebbero [illegible] privati del passaporto. [illegible] Coutinho non è certo un democratico. Noi sì, quindi tolleriamo tutto. Al povero «vecio» debbono solo più infilargli un microfono tra le tonsille, tanto per gradire. Lui, buono, disponibile, intend[illegible] parlare di calcio, con tutti e sempre, ma [illegible] e corvi no: [illegible] gli umori segreti, [illegible] [illegible] faide, si disperano [illegible] non trovarle. Verseranno veleno [illegible] l'Olanda final[illegible] gli darà ragione. I professori di t[illegible] retica calcistica, con tanto [illegible] pipa e sigaro ermiario, [illegible] che Benetti [illegible] se più [illegible], che Bettega era da mettere a riposo. E [illegible] che scandalo se neanche [illegible] riuscirà a batterci.

Accolita di masochisti

Provo nausea, ed in maniera irrimediabile, non voglio inflazionare il problema, [illegible] vorrei far giornalismo sulle spalle dello [illegible] giornalismo, ma questa [illegible] comunità italiana che ha lasciato la penisola per seguire il «mundial» è un'accolita di masochisti forsennati. Accetto di andare in manicomio anch'io, purché ci portino tutti quanti.

Gli argentini fanno i nazionalisti, ma non gli sono da meno brasiliani o tedeschi o olandesi, i quali [illegible] fingono [illegible] battersi per denaro, ma al momento degli inni nazionali li vedi smuovere le labbra in mute sillabe propiziatorie. I peruviani, meschinelli, ascoltano le note del loro Paese con una mano sul [illegible]. Persino lo zingaro Sgherro Szarmach, polacco, che sembra un bandito uscito da un melodramma ottocentesco, [illegible] [illegible]o i baffoni biondastri. Zoff chiude la [illegible] serrando le labbra. E le jene, dalle tribuna, sogghignano, a stento sollevando il grasso didietro dallo scranno gratuito. Poi, appena Bobby esita — perché sta male — in un «pase de dribbling», eccoli a stentoreilare: «*Oh, Bettega, ma va a casa*», e per sovrammercato fanno cadere l'accento [illegible] Bettega sulla seconda «e». [illegible] andate alla Guyana a provare, se non altro, a scrivere le vostre [illegible] da «Papillon» d[illegible] bassa.

Per fortuna incontro il «granduca» Artemio Franchi che con sottilissima ironia dice: «*Procediamo secondo i piani [illegible] prestabiliti*». E a chi sostiene che il «mundial» è crudele perché potremmo tornarcene a casa imbattuti e non finalisti, aggiunge: «*Ma sarebbe peggio un torneo ad eliminazione diretta. Nessuno lo accetterebbe più, con gli interessi che [illegible] in gioco*».

Non vorrei che Enzo Bearzot, il quale ha sempre stimato moltissimo gli olandesi, fino a ritenerli i più probabili vincitori di questo «mundial», [illegible] trasmesso ai suoi pupilli azzurri identica reverenza. Si sa che un calciatore [illegible] pungolato, a [illegible] di [illegible] gerarne i meriti e le capacità. Ma già mi vergogno di questo dubbio. Il «vecio» ordinerà ai suoi di morire sul campo, di ridurre a un orto impraticabile questo «River» prima di mollare le vele davanti ai tulipani. Fu proprio lui che un giorno, per rispondere ad una mia sollecitazione affinché si calmasse, affinché guardasse al gioco con maggior distacco, mi fece: «*Morirei volentieri in una finale del "mundial". Morirei felice in panchina, sul tre a zero che st[illegible] infliggendo ai brasiliani*».

E' da credere, anche se tocco ferro. Ma ogni sera, quando mi metto alla [illegible] di una trattoria dove allungar le gambe affaticate, vedo in certe vetrine di ristoranti di Baires i capretti crocifissi. Cuociono in circolo, attorno [illegible] enormi braci di [illegible] fuoco che i cucinieri alimentano di continuo. Squartati o appesi a una [illegible] [illegible] ferro, mi ricordano il buon Enzo quando è sucmisto, vivisezionato, assediato da una torma di taccuini, di microfoni, biro, nastri, macchine televisive. Anche lui viene «girato» a fuoco [illegible]. E mai che si parli dei meriti, delle quattro vittorie e del pareggio, mai che gli venga richiesta la ricostruzione di [illegible] bella fase di gioco. Sempre, invece, scatarrano interrogativi [illegible]. [illegible] perché non si dà un turno di riposo a Benetti? Perché Bettega ha avuto mal di stomaco? Perché Paolo Rossi sta solo laggiù tra due sergentoni che lo marcano a un passo di distanza? Come mai Graziani ha sbagliato il gol, era deconcentrato, era rabbioso, era troppo rabbioso, era una rabbia che gli è venuta dall'esclusione, era una rabbia che gli veniva dietro fin dall'Italia, era una rabbia che ha ereditato [illegible] suo nonno?

Cari miei, c'è [illegible] impazzire. Bearzot diventa sempre più indio, le rughe incise, [illegible] lampo negli occhi che per fortuna riesce a frenare la lingua [illegible] pronta alla risposta salace. Sette giorni così all'«Hindu Club» o in qualsiasi altro «ritiro» metterebbero in salamoia anche i nervi di Kissinger, che pure sapeva tener [illegible] a politologi e ministri [illegible] [illegible] P[illegible].

Per la stampa italiana, tra l'altro, [illegible] contano affatto i pareri altrui. Due [illegible] i «commissari tecnici» dimissionari, innumerevoli quelli contestati dai loro stessi giocatori (da Happel a Schoen a Coutinho, per far tre nomi celeberrimi), lo [illegible] Luis Cesar Menotti, benché goda di protezioni al mas[illegible] livello governativo e sia «coccolato» [illegible] stampa argentina in blocco, quasi fosse un neonato, minaccia di dimettersi alla fine di questo «mundial». L'unico clan dove non si [illegible] verificati attriti, comizi spontanei, litigi, secessioni palesi o occulte, è quello azzurro: un fatto ecc[illegible].

Ma anche questa novità, così umana, dà immenso fastidio a jene e corvi e salamandre della critica, i cui appetiti polemici non [illegible] dove piantare i denti. E questo gli impedisce di raggiungere una piccola ma importantissima verità: il «mundial» in [illegible] [illegible] ha presentato i supercampioni, le «stars» di nome Pelé o Beckenbauer o Rivelino. Annovera certo stelle di prima grandezza, da Bettega a Maier, da Kempes a Pezzey, da Zoff a Ardiles, da Rossi a Boniek, ma si tratta di uomini che rifuggono da atteggiamenti divistici o non vogliono [illegible] come «leaders».

La piccola verità è un'altra: questo «mundial» appartiene, nel bene e nel male, agli strateghi da panchina, siano bravi, siano mediocri. Il gioco esasperato delle tattiche finirà certo per mordersi [illegible] coda (la Tunisia, giocando calcio elementare, [illegible] terzini che fanno i terzini e le ali che fanno le ali, [illegible] combinato sconquassi imprevisti), ma oggi è la «carta» da misurare. E in questo gioco, tra queste «carte», Enzo Bearzot, [illegible]e non è un mago, che è uno studioso di calcio, ha saputo dir la sua facendo leccare le labbra ai buongustai inglesi e francesi, peruviani e ungheresi.

La critica italiana, invece, neghittosamente si tiene ai suoi «annali» e del parere altrui se ne infischia. Altro che profeta in patria. Non lo sei neppure quando ti riveriscono oltre confine. La critica nostrana ha una sola preoccupazione: quella di dir tutto e poi il contrario di tutto, ma in maniera tale da poter aggiungere: io l'avevo previsto.

Vedrete che il signor Caio, dopo averne scritte di [illegible] i colori [illegible] Bettega stanco, Rossi mal impiegato, Benetti sotto to[illegible] e Causio impazzito, [illegible] un pertugio per evi[illegible] frane: in quel pertugio farà passare una frasetta, grazie alla quale non solo l'Italia ma anche l'Olanda perde, [illegible] al «River». Siamo i nipotini degenerati di Machiavelli, [illegible] con l'assenza [illegible] sua purezza linguistica, naturalmente.

Giorno della bandiera

Tiriamo avanti. Oggi è «il giorno della bandiera», una delle tante festività argentine di gusto mil[illegible]. Se metti il naso fuori dalla porta, subito incontri ragazzi con un paniere pieno [illegible] spilli e di coccarde biancocelesti da infilare al bavero. Bisogna stare attenti, o a furia di spilli diventi un fachiro. E' [illegible]che giorno, sempre [illegible] via della bandiera, di sfilate, di cavalli impennacchiati, di elmi e soldati con grossi armamenti ma essendo festa, la gente, dopo aver applaudito i vari alzabandiera, corre a casa a mangiar tortelloni e ravioli, magari uniti a polipi affettati. Sottobanco, senza parere, tutto aumenta: le sigarette, il taxi, il «souvenir», ed un «mundial» che precipita verso la conclusione fa da sostegno la bramosia spicciola degli ultimi affari.

Una vignetta del disegnatore satirico Calol sul quotidiano *Clarin* la dice lunga, e [illegible]mente, su questo fenomeno. Il protagonista, un papero-uccello, si domanda: «Ma allora il mundial finisce, ma allora questa allegria morirà, e intanto mi dicono che passeranno cento anni prima [illegible] ritorni. [illegible] fare? Corro a prenotarmi per la reincarnazione». [illegible] d'accordo con lui.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — E' incredibile che dopo quattro vittorie ed un pareggio — nove punti su dieci, piena media scudetto — si debba chiedere agli azzurri di battere anche l'Olanda perché possano concretizzare con il traguardo tangibile della partecipazione alla finale il loro magnifico Mundial.

Ma la situazione è questa, un pareggio neppure ci [illegible] perché la Germania è in agguato e può avere anche vita facile contro un'Austria ormai deconcentrata. A leggere i giornali argentini c'è da tremare, descrivono l'Olanda vista a Cordoba contro la Germania come una macchina che appena adesso ha finito il rodaggio e sta ritrovando [illegible] piena potenza [illegible] suo motore. Sentiamo la testimonianza di Juan Carlos Lorenzo: «*Gli olandesi sono molto rapidi, anticipano in difesa con naturalezza, si smarcano con intelligenza ed i loro difensori sono molto puntuali negli inserimenti offensivi. Individualmente le doti tecniche sono notevoli, la capacità di tiro da ogni posizione elevata, il senso dell'aiuto reciproco è sempre il [illegible] [illegible] loro gioco. Sono forti come ai tempi di Cruyff*».

Bene, allora gli azzurri affrontano una specie di drago che però [illegible] stato messo alle strette dalla Germania che aveva faticato contro gli azzurri [illegible]: non è quindi che Zoff e colleghi vadano incontro ad un massacro, possono ancora giocare le loro chances pur se il match presenta loro delle enormi difficoltà. Anzitutto, agli olandesi il pareggio potrebbe anche bastare se sul tabellone luminoso dello stadio del River la pur prevista vittoria tedesca non assumesse proporzioni troppo nette: [illegible] una differenza reti di «più quattro», la squadra di Happel pareggiando oggi andrebbe in finale anche se la Germania si imponesse per 3 a 0. Si può quindi ipotizzare, se il match di Buenos Aires andasse avanti sulla parità, un finale d[illegible] dei «tulipani» che complicherebbe ulteriormente la fatica degli azzurri, già alle prese con un avversario tanto pericoloso in attacco, quanto capace a tenere la palla per fare trascorrere i minuti.

Tatticamente, la gara è molto delicata per la nostra squadra. Si dovrà cercare il gol senza allargare troppo le maglie difensive, perché gli olandesi con Rensenbrink e Rep hanno due attaccanti dotati di un eccezionale spunto in velocità, oltre che di notevoli capacità di tiro.

Happel, è certo, non adotterà la tattica a ricalco sciorinata da Schoen davanti agli azzurri: un collega olandese ci ha anzi assicurato che a suo parere la squadra arancione cercherà di sorprenderci con una partenza offensiva per cercare subito quel [illegible] che le consentirebbe di amministrare [illegible] partita.

Solo il campo potrà chiarire le intenzioni dei tecnici. Le preoccupazioni di Bearzot riguardano la difesa, non [illegible] per sfiducia negli elementi a disposizione ma per la scelta delle marcature. E' vero che sul campo gli accoppiamenti possono sempre mutare se le situazioni di gioco lo impongono, ma [illegible] altrettanto chiaro che [illegible] partenza giusta anche sul piano tattico è importante, dà fiducia. Il movimento degli olandesi rende molto arduo il controllo «a uomo» che è congeniale a tutti i difensori italiani. Rep parte da sinistra e stringe sul centro. Rensenbrink si muove a tutto campo, i due Van De Kerkhof entrano spesso e volentieri per andare a tirare. Rep non è un gigante ma è fortissimo nello stacco, e con Bellugi k.o. non è che fra i difensori azzurri ci sia un giocatore adatto a lui, pur se la nostra retroguardia non è quella «banda Bassotti» che molti descrivono. Contro il Bastia, Gigi Radice aveva sacrificato Mozzini addosso a Rep, con il risultato di vedere lo stopper (che pure aveva giocato bene, sul piano individuale) fuori posizione per tutta la gara, lasciando al centro un «buco» nel quale si infilavano i compagni dell'olandese «volante».

Non poteva capitarci avversario peggiore, quindi, non solo per le sue capacità di gioco ma per le difficoltà di controllo [illegible] suoi attaccanti. La partita del River Plate è in pratica la vera finale del campionato del mondo. Non è una frase di comodo per «onorare» in anticipo l'eventual[illegible] — diciamo pure la possibile — uscita degli azzurri dalla competizione: per unanime riconoscimento della stampa argentina e brasiliana che leggiamo quotidianamente, dei colleghi degli altri Paesi che lavorano con noi nel teatro San Martin in Buenos Aires, sono queste le due nazionali che sino ad oggi hanno offerto le cose migliori sul piano dello spettacolo, e che hanno proposto delle novità anche come personag[illegible]. Cabrini e Paolo Rossi da parte azzurra, i difensori Emy Brandts (ventidue anni, PSV Eindhoven), Peter Wildschut (ventun anni, Twente Enschede), Jan Poortvliet (ventitré anni, PSV), da parte olandese. Ed è già segno di rispe[illegible] [illegible] nostri confronti la speranza di Happel di sostituire uno [illegible] tre con Neeskens come sembra, se lo farà a giocare, per dare maggiore esperienza ad una squadra nella quale peraltro la forza nuova si sono inserite benissimo.

Godiamoci questa finale, quindi, anche se la rabbia sentir dire dagli stessi argentini che nell'altro girone il gioco è pessimo, che — lo si è visto in tv — la squadra di Coutinho e Menotti hanno dato l'altra sera [illegible] chiara dimostrazione dei loro limiti offensivi. E' troppo facile dire adesso, come qualcuno sostiene con il senno di poi, che «conveniva davvero perdere contro l'Argentina». I gironi sono stati definiti dalle partite del giorno seguente allo scontro fra azzurri e biancocelesti. Si potevano solo fare delle ipotesi, non dei calcoli, anche se i «calcoli a perdere» poteva farli in caso di convenienza certo anche Menotti, ed allora chissà che partita ne sarebbe venuta fuori.

L'unico dubbio, a posteriori, ri[illegible]guarda l'opportunità — non sfruttata in quell'occasione — di dare respiro a quali[illegible]. Noi restiamo dell'idea di allora: andare in campo per vincere, [illegible] [illegible] squadra non rivoluzionata ma ritoccata in qualche punto: Bellugi, già sul filo del rasoio in quanto a tenuta dei suoi muscoli, Paolo Rossi (il quale ha poi accusato contro la Germania la pausa che ci è costata magari la vittoria), Benetti, che aveva già dato moltissimo, e Causio, per il semplicissimo ed umanissimo principio di far giocare una partita a Claudio Sala, potevano e dovevano stare fuori. E' vero che il meccanismo [illegible] gioco [illegible] stato intaccato, ma poteva compensare ciò la grinta di chi sapeva [illegible] [illegible] solo quella occasione per farsi vedere (Manfredonia e Cuccureddu, Pecci, Graziani e appunto Sala senior). Perché è chiaro che dopo, contro la Germania, si sarebbe ricomposto in pieno il blocco juventino che oggi partecipa con ben nove elementi alla formazione che affronta la più dura fatica del Mundial.

Malgrado il dubbio, che peraltro [illegible] ha controprova, siamo certi che la squadra sul terreno del River saprà trovare la «verve» che è in [illegible] mancata contro l'Austria. Il fatto di avere come traguardo utile solo la vittoria, in un certo senso semplifica le cose. Preoccupano un po' le dichiarazioni di Benetti, il quale ha sinceramente ammesso che il tourbillon a centrocampo degli atleti di Senekowitch ha messo a disagio la nostra squadra, impedendogli di «capire» la gara. L'Olanda, con il suo calcio totale (i giornalisti argentini parlano pittorescamente di «*futbol circular*» a proposito degli schemi dei nostri avversari) è più difficile da contrare dell'Austria, e ad interpretare il tourbillon offensivo ci sono elementi migliori dei pur validi Kraus, Krankl e Prohaska.

Si ritorna inevitabilmente al tema [illegible] marcature difficili: per affrontare l'Olanda [illegible] maggiori chances occorrerebbe saper passare ad un valido gioco a zona. Ma questo non è tema per il calcio italiano, al momento. Affidiamoci quindi alla classe ed alla volontà degli azzurri, all'intelligenza [illegible] chi dovrà evitare di [illegible] nella trappola del fuorigioco, alle mani magiche di Zoff, al [illegible] svolto di Paolo Rossi. Si va [illegible] cancha del River Plate sicuri di soffrire, ma senza paura. E con [illegible] in questa squadra [illegible] che tante soddisfazioni ha già dato, e che andrà in campo nella formazione prevista con Cuccureddu terzino, Gentile stopper e con Zaccarelli [illegible] ala del primo [illegible].

Bruno Perucca

Mandelli dal Messico all'Argentina

Essere già soddisfatti di quanto fatto finora

L'industriale torinese Walter Mandelli, come molti ricorderanno, è stato un personaggio di spicco dell'ambiente calcistico fino ai campionati del mondo nel '70. Dirigente della Juventus a fianco di Umberto Agnelli prima, dirigente federale poi. A Città del Messico, quando la nazionale azzurra conquistò con il secondo posto (finale coi Brasile persa per 4 a 1) il miglior piazzamento ai mondiali dopo le vittorie degli Anni '30, aveva la funzione di supervisore della squadra affidata a Valcareggi. Egli ha vissuto, dal di dentro, i momenti esaltanti del trionfo sulla Germania all'Azteca e ricorda ancora oggi come l'entusiasmo suscitato da quella magnifica impresa giocò un brutto tiro agli azzurri, che proprio per un sottile gioco psicologico affrontarono la partita decisiva con il Brasile forse con troppa euforia e si ritrovarono poi di fronte ad un'amara realtà. La stessa situazione la subirono i tifosi italiani, che a torto — lo gi[illegible] — finirono per sentirsi delusi dalla sconfitta finale e non [illegible] apprezzare (si ricordi la burrascosa accoglienza romana a Valcareggi ed ai giocatori al ritorno in Italia) un secondo posto di cui c'era motivo sufficiente di essere contenti.

A otto anni di distanza capita di nuovo qualcosa di simile. L'Italia è risultata la più brava tra le sedici nazionali dei mondiali e nonostante ciò, alla vigilia della partita con l'Olanda, corre il grosso rischio di finire fuori dalle finali, di veder svanire il sogno di una clamorosa affermazione e di doversi accontentare di un piazzamento inferiore ai propri meriti.

In questi anni Walter Mandelli ha rifiutato quasi sempre il dialogo sulle vicende messicane. Se n'era andato un po' deluso per come l'opinione pubblica aveva accolto il secondo posto in Messico anche se ne era soddisfatto (ultimamente) e evitava elegantemente di fare raffronti. Ieri, ad un'amicizia richiesta, forse anch'egli contagiato dalle brillanti prestazioni dei «fratellini» azzurri (così li chiama Arpino) ha accettato di rilasciare qualche breve dichiarazione sul momento degli azzurri in Argentina.

«Tutto è stato sinora condotto molto bene» — ha detto — «il gioco ed i risultati stanno a dimostrarlo. Contro la Germania la Nazion[illegible] ha dimostrato quanto vale, ma questo non deve farci perdere di vista le nostre dimensioni. Sappiamo tutti che la preparazione di una partita è soprattutto un problema psicologico. Ora il fatto di dover vincere a tutti i costi potrebbe portarci fuori strada ai [illegible] buono. Vedremo comunque tra poche ore se e come i ragazzi [illegible] Bearzot sapranno sbrogliare questa intricata matassa che si chiama Olanda. Ripeto però che non c'è che da essere soddisfatti di come sono andate le cose, anche se con gli olandesi dovesse andarci male».

Giovanni Capponi

Sulla [illegible] strada forse Rensenbrink, capocannoniere del Mundial

Tardelli, un altro duello

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Forse sulla strada di [illegible] Tardelli c'è Robert Rensenbrink, capocannoniere del «Mundial» insieme con il peruviano Cubillas. Lo ha lasciato intendere Enzo Bearzot. [illegible] forse il commissario tecnico sta bluffando. Anche se Rensenbrink è un attaccante che torna sul suo lungolinea tiene sempre una posizione piuttosto avanzata, cosa che sacrificherebbe Tardelli in una zona arretrata, con impoverimento di spinta a centrocampo. Marco Tardelli è comunque pronto a tutto. L'uno vale l'altro per lui. Prima che la nazionale lo scoprisse inesauribile centrocampista al fianco di Antognoni (e di Zaccarelli) e di Benetti, Bearzot lo aveva impiegato nel ruolo originario di terzino d'ala. Come ai tempi del Como. Tardelli ha scelto di giocare al calcio, ma non sceglie il ruolo [illegible] interpretare. A lui stanno bene [illegible] le parti che [illegible] vengono affidate. Soprattutto quando il vento soffia in poppa. Marco Tardelli, dopo i turbamenti di fine stagione, dopo le critiche vissute per le critiche subite all'indomani dell'amichevole con la Jugoslavia ha ritrovato il sorriso, anche se nella sua aria da bambino c'è un che di diffidenza, di sospetto. Fu particolarmente offeso dalla critica, che egli ritenne ingiusta. Quella critica che lo voleva fuori [illegible]dra, momentaneamente. Un'idea che lo mandò in bestia. Ed invece è un'idea che come professionista deve rispettare. Nel calcio si devono [illegible] gli elogi e i rilievi negativi con disinvoltura. Adesso Marco sorride.*

Siamo all'Hindu Club, nell'ora dedicata alle conferenze stampa. Sono le 11. Bearzot è in un angolo della sala attorniato, [illegible] di consueto, da un gruppo di cronisti. Tardelli parla volentieri. Fuori fa freddo. La stagione declina verso l'inverno. Facciamo notare al centrocampista azzurro il suo «crescendo», iniziato a Mar del Plata nel match di esordio e concluso domenica sera contro l'Austria. «Non è stato un crescendo — *dice Marco* — stavo bene ieri come sto bene oggi. Solo che nelle altre partite sono stato utilizzato in modi diversi. Ci sono, ad ogni impegno, precise direttive da rispettare. Contro l'Austria avevo il compito di guardare da vicino Kreuz, un tipo molto bravo, fastidioso come una zanzara. Sulle presunte polemiche [illegible] i giornalisti non ho nulla da aggiungere: ripeto [illegible] [illegible] seguito la mia strada senza voler dimostrare [illegible] a nessuno, ma [illegible] questo atteggiamento si finisce per [illegible] in fatali errori o peggiorare la situazione. Ero tranquillo ai tempi di Roma (Italia-Jugoslavia) lo sono adesso. Non [illegible] [illegible] o depresso, ho contestato queste ipotesi che non corrispondevano alla verità. Ero turbato da alcune critiche: sono stato calmo e sono riuscito a superarle».

E [illegible] c'è l'ombra, possibile ma non probabile, [illegible] Robert Rensenbrink. Timori, spetto, paure, sicurezza, ottimismo, cautela. Co[illegible] si regola Marco Tardelli, protagonista di Italia-Austria domenica sera? «Se devo marcare Rensenbrink lo marco. Bisogna anticiparlo, è molto bravo, soprattutto con la palla al piede. Dribbla con molta astuzia. Si trova al punto giusto nel momento giusto. Farò in modo di non farcelo trovare».

C'è un recente ricordo fra Olanda ed Italia. Si giocava all'Olimpico di Roma. Il match era valevole per la Coppa Europa. Agli olandesi bastava contenere i termini di [illegible] sconfitta. Ed infatti persero 1-0. Gol di Capello: era il 22 novembre del '[illegible] i vicecampioni del mondo misero in atto un'ossessionante e monotona «melina» che ci fece irritare parecchio. «Se ripetono Roma le bu[illegible] ancora — *continua Tardelli* — poiché ci offriranno molte opportunità per andare a rete».

L'Olanda lievita, l'Italia sembra denunciare un certo cedimento. Tardelli ha come un [illegible] di ribellione. E replica: «Non direi, nel primo tempo la situazione era poco chiara e confusionaria; nel secondo tempo ci siamo impegnati un po'. Tentavano il tutto per tutto. Del resto non avevano molte possibilità. Dovevano pur far qualcosa».

Conversare [illegible] Marco Tardelli è come discutere con un amico sospettoso. [illegible] la sensazione [illegible] aprirsi, per poi chiudersi improvvisamente, «bloccato» da chissà quali remore e riserve mentali. La sua diffidenza, deriva dall'esperienza. Sa che nel calcio gli elogi sono fatalmente frammentati dalla critica. Ma forse più di diffidenza si tratta di cautela. Prende atto di questo suo splendido momento, lo accetta con compiacimento, ma guarda avanti. Fer[illegible] sarebbe commettere un errore. C'è stato un periodo in cui, probabilmente, si era cullato troppo sugli allori. Un sogno dopo l'altro. Poi, il risveglio, le polemiche valate, i turbamenti. Oggi Marco Tardelli, oltre ad essere un protagonista del mondiale, [illegible] un uomo che ha imparato a vivere. Già, adesso vive. Prima so[illegible]va. E' questo il suo segreto.

Angelo Caroli

Diretta tv alle 18,40

ITALIA		OLANDA	
ZOFF	1	SCHRIJVERS	1
CUCCUREDDU	4	JANSEN	6
[illegible]	5	[illegible]	[illegible]
SCIREA	8	[illegible]	[illegible]
CABRINI	3	POORTVLIET	2
TARDELLI	14	HAAN	9
BENETTI	10	NEESKENS	[illegible]
ZACCARELLI	15	Willie Kerkhof	[illegible]
CAUSIO	16	[illegible]	16
ROSSI	21	RENSENBRINK	12
BETTEGA	18	[illegible] Kerkhof	10
IN [illegible]		IN PANCHINA	
CONTI	[illegible]	JONGBLOED	8
MALDERA	6	WILDSCHUT	7
ANTOGNONI	9	BOSKAMP	[illegible]
GRAZIANI	19	LUBSE	21
C. SALA	18	SCHOEMAKER	3

ARBITRO
Martinez (Spagna)
Buenos Aires, stadio del River Plate: ore 13.45 locali (ore [illegible] italiane).

Dichiarazioni piene di fiducia del tecnico austriaco degli olandesi, il quale in realtà teme parecchio gli azzurri, come dimostra l'affrettato recupero del più forte centrocampista infortunatosi col Perù

Happel ha tirato fuori dal cilindro Neeskens

Promesso ai giocatori un premio di trenta milioni di lire in caso di conquista del titolo, [illegible] gli italiani avrebbero 50 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MORENO — *«Nell'Italia giocano ben nove titolari della Juventus. Li conosco molto bene per averli incontrati ed eliminati nelle semifinali della Coppa dei Campioni con il Bruges, dopo che loro avevano superato l'Ajax. Ho sempre considerato l'Italia una delle favorite in questo "Mundial", anche se devo confessare che la serie di risultati utili ottenuti dalla squadra di Bearzot mi ha sorpreso; evidentemente l'innesto di Rossi e di Zaccarelli e di Antognoni completa e rende più agguerrito il bl[illegible] b[illegible] ma l'Olanda, sul piano atletico, è in condizioni migliori. Il fatto che gli azzurri debbano vincere a tutti i costi è per noi un grosso vantaggio anche se l'Olanda non gioca mai per il pareggio».*

Sono parole di Ernst Happel, il tecnico austriaco che ha diretto il Bruges e che l'Olanda ha assoldato per la Coppa del Mondo: alla fine del torneo cederà il posto a Jan Zwartkruis suo attuale braccio destro. Scorbutico, perennemente accigliato, Happel dialoga con una cinquantina di giornalisti a grinta spianata nel Centro sportivo del Sindicato del Seguro a Moreno, località ad una cinquantina di chilometri da Buenos Aires.

L'altro ieri, all'aeroporto della capitale, Happel aveva incontrato il suo connazionale Helmut Senekowitch, in partenza [illegible]. Oltre ad assicurargli [illegible] l'Austria gi[illegible] seriamente contro la Germania Ovest, l'ha ragguagliato circa i punti deboli dell'Italia che, a suo parere, sarebbe crollata atleticamente nel secondo tempo: Senekowitch dev'essere proprio «amico del giaguaro» nei confronti di Happel visto che gli azzurri, proprio nel finale, avevano creato le tre palle-gol più nitide fallendole di un soffio.

Happel si lamenta per il terreno del River Plate, che ha il fondo duro e non sarebbe adatto alle caratteristiche degli olandesi. Spiega che Germania e Italia giocano in modo completamente diverso ma che l'Olanda potrà adeguarsi con gli italiani come ha fatto con i tedeschi. Sull'Italia, però, non si dilunga per evitare di *«caricare gli avversari»*, ma è chiaro che la teme anche se sa perfettamente che un pareggio potrebbe qualificare i «tulipani» a meno che la [illegible] Ovest non travolga l'Austria con cinque reti di scarto. Happel giudica l'attuale Olanda più forte come «collettivo» di quella del '74 sebbene, come individualità, abbia perso un elemento come Cruyff. Della formazione non parla anche se assicura di non avere più dubbi. L'annuncerà un'ora prima della gara e se ne infischia delle proteste dei giornalisti e del fatto che Bearzot abbia già rivelato lo schieramento con un giorno di anticipo. *«Ognuno fa [illegible] che vuole»*, taglia corto Happel. Tuttavia il recupero di Neeskens appare scontato.

L'asso del Barcellona vuole giocare a tutti i costi per non precludersi la possibilità di partecipare alla eventuale finalissima. E dovrebbe essere accontentato anche perché l'infrazione costale è ormai [illegible]: Neeskens [illegible] Wildschut e Jansen retrocederà nel ruolo di terzino su Causio, con Brandts su Bettega e Rossi. Per il resto, verranno confermati gli stessi uomini scesi in campo con la Germania Ovest. Suurbier [illegible] è [illegible] perfette condi[illegible] fisiche e non dovrebbe andare neppure in panchina. Brandts non ha preferenze su chi deve marcare poiché considera il trio d'attacco azzurro molto pericolo[illegible] non il migliore della Coppa del [illegible].

[illegible] stesso avviso è Ruud Krol che conosce a memoria gli italiani. Il «capitano» dell'Olanda, che contro la Germania Ovest ha festeggiato la cinquantesima partita in maglia arancione, non ha ancora digerito l'eliminazione dell'Ajax, dopo i calci di rigore, sofferta con la Juventus qualche mese fa. Oggi ritroverà per nove undicesimi gli stessi avversari di quella notte al Comunale di Torino. *«Fummo degli ingenui* — ricorda Krol —. *L'Ajax è una squadra giovane ed inesperta, mentre la nazionale olandese è tutta un'altra cosa. Quella con l'Italia è la partita più difficile poiché l'undici di Bearzot è favorito per il titolo. In ogni modo noi abbiamo il vantaggio di una miglior differenza-reti e ciò potrebbe rivelarsi decisivo se riusciremo a non perdere. L'Italia dovrà aggredirci e favorirà il nostro piano poiché il contropiede è l'arma più efficace. E' chiaro che noi non giocheremo per il pareggio, poiché non rientra nelle nostre abitudini: il maggior merito dell'Olanda è quello di non speculare».*

Qualche mese fa Krol era pessimista sulle possibilità dell'Olanda nel «Mundial»: adesso gli arancione sono [illegible] un passo dalla finalissima ed il fortissimo «libero» ritiene che l'Ol[illegible] se supererà l'ostacolo italiano, tornerà a casa con il titolo prendendosi una clamorosa rivincita di Monaco e con i 35 mila dollari (circa 30 milioni di lire) promessi dalla Federazione in caso di successo sarà un duello aspro anche per la molla dei soldi, dato [illegible] il premio per gli azzurri in caso di trionfo è di 50 milioni.

«La finalissima con la Germania Ovest di quattro anni fa rimane il più grande rimpianto della mia carriera — puntualizza Krol —. *A livello di club ho [illegible]to tutto, mi manca solo il titolo mondiale per rappresentative nazionali. Spero sia la volta buona anche se, lo ripeto, dovremo soprattutto fare i conti con l'Italia. L'eventualità di disputare la finalissima con l'Argentina o con il Brasile non mi spaventa più di tanto, ma l'attacco azzurro ha in Bettega, [illegible]si e Causio uomini in grado di risolvere la partita in qualsiasi momento».*

L'Olanda sfrutterà la trappola del fuorigioco cercando di colpire la difesa azzurra di rimessa e la punta più avanzata sarà Robert Rensenbrink, capocannoniere del [illegible] con 5 gol a pari merito con il peruano Cubillas. Rensenbrink sarà affiancato da Rep e da Willy Van de Kerkhof, nonché dai centrocampisti che s'inseriranno a turno in avanti. Rensenbrink, dunque, è il pericolo «numero uno»: l'Olanda affida al mancino dell'Anderlecht le sue [illegible].

Bruno Bernardi

In difesa di Bellugi

La presidenza dell'Associazione Italiana Calciatori, preso atto di alcuni pesanti e gratuiti giudizi riguardanti l'integrità fisica del giocatore della Nazionale Mauro Bellugi contenuti in articoli apparsi ultimamente sul quotidiano «Il Giorno» a firma Gianni Brera, [illegible] deplorare la facilità con cui ripetutamente si sconfina dal corretto uso del diritto di critica, ha [illegible] a[illegible] anche su richiesta dello stesso giocatore, ogni più idonea iniziativa a tutela della sua dignità professionale e morale.

A questo risulta la protesta si riferisce ad una serie di giudizi ritenuti lesivi, comparsi in diversi articoli di Brera. L'Aic inoltrerà un esposto all'Ussi. Non è esclusa una querela da parte del giocatore.

Johan Neeskens

Identikit degli undici avversari della squadra azzurra

Uno per uno, questi i "tulipani,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORDOBA — La nazionale [illegible] in cinque parti[illegible] finora disputate, ha mandato in campo diciassette giocatori. Ha cambiato molto nella prima fase del torneo, alla ricerca della formazione migliore, poi una serie di incidenti (Neeskens, Rijsbergen, Suurbier) ha creato le p[illegible] per la squadra attuale che è praticamente restata immutata nelle due ultime gare del girone finale disputate contro Austria e Germania. Davanti agli azzurri, [illegible] di sorprese dell'ultima ora, dovrebbero giocare i seguenti giocatori.

SCHRIJVERS PIETER: nato il 15 dicembre 1946, portiere dell'Ajax. E' entrato in squadra nel corso della fase finale, sostituendo Jan Jongbloed, estremo difensore del Roda che era stato titolare contro Iran, Perù e Scozia. Il biondo portiere se l'è cavata finora molto bene dimostrandosi abile nelle uscite e [illegible]ponendosi con bravura ai tiri avversari. Non ha troppe colpe sul gol dei tedeschi. Sulla punizione di Bonhof [illegible] p[illegible] ed Abramczik di segnare, [illegible] ha potuto far altro che respingere tanto il tiro era potente, nessuna responsabilità, anche minima, sul colpo di testa da distanza ravvicinata di Dieter Mueller.

JANSEN WILHELMUS: nato il 28 ottobre 1946, centrocampista del Feyenoord, corridore inesauribile, uno dei giocatori più preziosi nel gioco a tutto campo degli olandesi. Contro la Germania, [illegible] anche la prova insufficiente di Wildschut, ha dovuto agire in posizione molto difensiva e si è visto poco in attacco. Il suo lavoro comunque, oscuro ma redditizio, è stato ancora una volta assai utile alla manovra del centrocampo olandese.

POORTVLIET JAN: nato il 21 settembre 1955, difensore dell'Eindhoven. Uno dei giocatori in questo momento più importanti della squadra. Sa marcare e attaccare, e il suo appoggio a centrocampo, soprattutto contro la Germania, è stato costante e utilissimo, si è spinto anche in attacco rendendosi parecchio pericoloso.

KROL RUDI: nato il 24 marzo 1949, libero dell'Ajax. Il capitano della squadra olandese è uno dei pilastri della forma[illegible]to, intelligente, abilissimo nell'impostare l'azione, preciso nel disimpegno, è senza dubbio un giocatore di grande classe ed esperienza. Perno centrale di tutto il sistema difensivo olandese.

BRANDTS ERNY: nato il 3 febbraio 1956, marcatore centrale dell'Eindhoven. E' entrato in squadra, esordendo in nazionale, contro l'Austria nella prima partita del girone finale ed ha segnato il primo gol per la sua squadra con un bel colpo di testa su punizione di Haan. Abile nel gioco alto, non altrettanto in quello a terra, Brandts ha il compito di [illegible] a uomo la più pericolosa punta avversaria. Contro l'austriaco Hans Krankl ha giocato assai bene, e si è ripetuto davanti al tedesco Dieter Mueller [illegible] commettendo un solo errore in occasione del gol della punta tedesca quando, invece di saltare sul cross di Beer, è stato praticamente immobile ingannando anche il [illegible] portiere.

HAAN AREND: nato il 16 novembre 1948, gioca nella squadra belga dell'Anderlecht, vincitrice della Coppa delle Coppe. Favorito dalla posizione più arretrata di Jansen, Haan ha potuto mettere in mostra contro la Germania tutte le sue grandissime qualità, soprattutto il tiro dalla lunga distanza, una specie di terribile sfida con Rainer Bonhof che è stato uno dei temi più appassionanti della partita. Ha segnato un gol eccezionale, superando Maier dopo 475 minuti di imbattibilità con [illegible] tiro [illegible] da oltre [illegible] metri.

NEESKENS JOHAN: nato il 15 [illegible]bre '51. Centrocampista del Barcellona, un «piccolo» (m 1,74) per un'Olanda che [illegible] nel fisico [illegible] giocatori un indiscutibile punto di vantaggio. Con [illegible] probabilità Happel lo utilizzerà per questa sfida decisiva, il suo «peso» risulta infatti determinante: Neeskens sa giocare [illegible] tutti i ruoli. Molto forte, completo, la [illegible] azione spesso risulta decisiva. Dilanda, filtra le manovre, sa arrivare al gol con facilità, è in possesso d'un [illegible] tiro. Brillante anche il suo gioco di testa. Quando giocava in Olanda, nell'Ajax, i tifosi lo avevano soprannominato affettuosamente il «cane da pastore» per il gran lavoro d'ordine che sapeva svolgere.

VAN [illegible] KERKHOF WILLIE: nato il 16 novembre 1951, fratello gemello di René, gioca anche [illegible] nell'Eindhoven, anche lui si muove come centrocampista a tutto campo. A differenza del fratello però è dotato di [illegible] tattico forse più accentuato, e quello che perde in mobilità lo guadagna [illegible] intelligenza nella manovra. Il senso della geometria e l'abilità nel portarsi in area sono le sue doti migliori.

REP JOHNNY: nato il 25 novembre 1951, attaccante della formazione còrsa del Bastia. Vecchia conoscenza del calcio italiano, autore [illegible] gol con [illegible] l'Ajax superò a Belgrado la Juventus nella storica finale della Coppa Campioni, uno degli artefici della vittoria [illegible] Torino in Coppa Uefa, Rep ha giocato assai bene contro l'Austria rimanendo tuttavia in ombra con la Germania opposto a Dietz. Il biondo attaccante olandese raramente tuttavia si è reso pericoloso in area ed ha lasciato anche via libera all'avversario diretto per una serie di pericolose incursioni sulla fascia sinistra dell'attacco tedesco. Ha colpito però una splendida traversa nel secondo tempo, segno che le sue doti di uomo d'area [illegible] devono mai essere [illegible].

RENSENBRINK [illegible]: nato il 3 luglio 1947, attaccante dell'Anderlecht, dopo l'addio di Johann Cruyff, Rensenbrink è senza dubbio il giocatore dotato di maggior classe nella squadra olandese. In testa alla classifica [illegible] marcatori [illegible] 5 gol alla pari del peruviano Teofilo Cubillas, Rensenbrink è tuttavia temibile anche [illegible] suggeritore di pericolosissime azioni [illegible] gol. Contro la Germania [illegible] è stato molto bravo perché marcato con grande attenzione da Vogts ma la sua intelligenza nel distribuire il pallone e far spazio ai compagni ha avuto modo in più occasioni di venire alla luce. E' anche dotato di buon tiro dalla distanza e discreto stacco di testa.

VAN DE KERKOF RENE': [illegible] il 16 novembre 1951, centrocampista dell'Eindhoven. Autore del gol che probabilmente porterà l'Olanda in finale, René van de Kerkof è giocatore dotato di grande mobilità e buon controllo di palla. Non è un fuoriclasse ma [illegible] tuttavia di continuo [illegible] visto le sue caratteristiche che [illegible] centrocampista d'attacco che lo portano [illegible] in zona gol. Finora [illegible] sempre [illegible] delle pedine inamovibili dell'Olanda.

Carlo Coscia

Nel girone B contro il Perù quando già si conoscerà il risultato di Brasile-Polonia

Sarà l'Argentina a decidere del proprio destino

[illegible] uomini di Menotti troveranno il principale ostacolo alle loro velleità in Quiroga, [illegible] argentino [illegible] Rosario che solo lontano dalla patria ha [illegible] gloria - Calderon difende la squadra: "Non siamo fortunati"

[illegible] INVIATO SPECIALE

ROSARIO — *Il girone «B» delle semifinali sembra deciso. L'Argentina ha un avversario facile, il Perù, mentre il Brasile ne ha uno assai scomodo, la Polonia, che spera ancora nella qualificazione per il 3° o il 4° posto. Le polemiche [illegible] il clima di tensione che regna a Rosario, dove gioca l'Argentina, ed a Mendoza dove è di scena il Brasile. Alcuni giornali sparano a zero contro l'arbitro Wurtz, un francese poco gradito agli argentini per essere stato tre mesi, ospite della federazione brasiliana, in un albergo di Copacabana assieme alla famiglia. Le discussioni sulla sua scelta sono vivaci; e non servono certamente a riportare la serenità. [illegible] arbitro «amico del Brasile» contro l'Argentina? Se si aggiunge il «caso dell'orario» e la richiesta brasiliana di uniformare l'ora d'inizio delle due gare (già respinta dalla Fifa) si ha un quadro abbastanza chiaro del clima di tensione.*

Argentina-Perù si gioca [illegible] alle 19.15. Contro il parere di tutti i neutrali, contro le regole sportive del calcio, contro il buon senso. Si gioca a tarda sera perché «non è più possibile [illegible]biare». Sarà anche vero, ma rimane il dubbio di un favoritismo.

Chiudiamo l'episodio e parliamo di Argentina-Perù, una delle partite decisive per la classificazione alle finali. I vantaggi dei padroni di casa sono noti. Rispetto al Brasile, unico concorrente al primo posto, ha un avversario più facile, ma ha anche una differenza reti minore. Da Mendoza dove i brasiliani hanno preso sede per aspettare il match con la Polonia Coutinho dichiara: «Io ho ancora fiducia. Abbiamo un gol di vantaggio. Prima devono prenderlo questo gol in più. [illegible] potranno a[illegible] contare vittoria». Nonostante la dichiarata fiducia del tecnico brasiliano, la situazione resta la pendere il pronostico finale sull'Argentina.

A Rosario, lo stesso Menotti non ha dubbi sull'esito della gara di oggi: «Andiamo a conquistare il posto di finalista per vincere poi il titolo di campione del mondo».

Italia prima in assoluto

	P.	G	V	N	P	F	S
Italia	9	5	4	1	0	7	2
Argentina	7	5	3	1	1	6	3
Polonia	7	5	3	1	1	5	3
Brasile	7	5	2	3	0	3	1
Olanda	6	5	2	2	1	12	6
Germania	6	5	1	4	0	8	2
Perù	5	5	2	1	2	7	5
Austria	4	5	2	0	3	4	8

E' questa la classifica del Mundial tenendo conto di tutte le partite finora disputate dalle otto squadre semifinaliste: l'Italia è nettamente prima e tale resterebbe anche in caso di sconfitta con l'Olanda.

Cosa può opporre il Perù? Poco o niente. Forse è la squadra [illegible] forte tra tutte le otto finaliste. Calderon [illegible]: «Non siamo fortunati», ma non entra nel dettagli tecnici di un giudizio. Il Perù ha perso le due gare disputate nel girone delle semifinali, e non ha più speranze. Il [illegible] giocatore migliore è ancora Cubillas, [illegible] tore di cinque gol: due su rigore, due su punizione, uno soltanto su azione. Tutti parlando di lui pensano ad un vecchio giocatore alla fine della carriera. Teofilo Cubillas [illegible] ha ancora trent'anni, è valido e forte. E' un tiratore formidabile. Ma il giocatore più curioso della formazione peruviana è Ramon Quiroga, argentino di nascita ma peruviano di adozione. Argentino di Rosario, ed è proprio davanti ai suoi compaesani che Ramon Quiroga dovrà dimostrare le sue virtù, cercando di bloccare gli attacchi dei suoi amici e connazionali.

E' un bene o un male [illegible] argentino debba contendere agli argentini la messe di gol che potrebbe diventare necessaria per conquistare il primo posto? E' difficile rispondere. La nostalgia [illegible] trebbe giocare un brutto scherzo al difensore naturalizzato peruviano. Un suo errore potrebbe addirittura essere interpretato male. Ma Quiroga potrebbe anche rispondere da campione qual è, dimostrando ai suoi concittadini che non lo hanno capito e giudicato come meritava. Quiroga appare tranquillo. Dice: «Sono qui come peruviano per fare il mio dovere. Non ho rancore. Non cerco una vendetta, né mi tradiranno emozione o nostalgia».

La storia di questo Ramon Quiroga è curiosa. Nato a Rosario il 23 luglio del 1950, da ragazzo aiutava il padre nella vendita di vino. Fin da bambino gli affibbiarono il nomignolo di «Chupete» che vuol dire «poppante». [illegible] Il crescere confermò il suo carattere strano tanto che i compagni di squadra lo chiamarono «el loco», che vuol dire «il matto». Come uomo è strano, rifiutò il matrimonio, vive a Lima in un residence elegantissimo, ma sente molta nostalgia della mamma rimasta a Rosario. Da ragazzo fu [illegible] il Rosario Central, poi passò in Perù presso l'Alianza di Lima. Dopo sei mesi fu preso da uno [illegible] desiderio di tornare, e fuggì — la parola è esatta — scappando una notte dal balcone di casa. Tornato in patria trovò posto nell'Independiente [illegible] riserva. Un bel giorno, c'era la finale della coppa Libertador con il Boca, si ammalò il titolare, e come sostituto fu scelto Quiroga. Su una palla innocua, il nostro, [illegible] anziché bloccare respinse alla meglio proprio sulla testa di un avversario che non ebbe difficoltà a segnare. Vinse il Boca e Qui[illegible] si trovò a spasso. Tornò in Perù e si accasò presso il S. Cristal. Fece strada mise la testa a posto, anche se lo chiamano ancora «el loco», ed ora è il portiere inamovibile della nazionale peruviana. La storia è strana, come strano il destino di questo argentino che dovrebbe impedire all'Argentina di andare in finale [illegible] «Mundial 78».

Giulio Accatino

ARGENTINA: 5 Fillol; [illegible] gulo, [illegible] Passarella; 7 Luis Galvan, 20 Tarantini; [illegible] Villa, 6 Gallego, 10 Kempes; 9 Houseman [illegible] 14 Luque, 4 Bertoni.

PERU': 12 Quiroga; 2 Duarte, [illegible] Manzo, [illegible] Chumpitaz, 15 Lopez; 8 Cueto, 6 Velasquez, 10 Cubillas; 7 Munante, 19 La Rosa, 11 Oblitas.

[illegible] Wurtz (Francia).

I sud-americani giocano una [illegible] disperata contro chi lotta [illegible] per la finale-bis - Cou[illegible] spera che i suoi segnino numerosi gol

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

MENDOZA — Il Brasile gioca le sue ultime carte in una drammatica partita contro la Polonia. E' a pari punti con l'Argentina, ha un gol in più, ma la Polonia non è certo paragonabile al modesto Perù. I polacchi inseguono un posto per la «finale bis», quella del 3° e 4° posto, e non concederanno nulla. Con questo non sosteniamo le tesi di chi pensa ad un Perù accomodante, ma diverso è giocare per la classifica, diverso giocare per un po' di orgoglio. Coutinho conosce la situazione, ma continua a sperare. Almeno così dice, forse più per dare coraggio alla sua squadra che per reale convinzione. Il problema della concomitanza d'orario fra le due partite di Rosario e di Mendoza è stato superato con il «no» della Fifa, ma non basta tutto questo a rendere tranquilli i giocatori brasiliani. Hanno avuto l'appoggio dei polacchi, che hanno chiesto ufficialmente la modifica, ma si tratta di una situazione che non dà la serenità.

I brasiliani dovranno attaccare subito per fare un grosso bottino, mettere in cascina [illegible] buona messe di gol, ed attendere il risultato di Rosario. [illegible] per far questo occorrerebbe una squadra lanciata e forte all'attacco, mentre i giallo-verdi sono piuttosto demoralizzanti e debolucci in zona gol. Coutinho ha tentato di tutto per dare forza di penetrazione alle sue punte, ma non è riuscito a nulla. Infortunato Nunez, rimasto in Patria, il c. t. ha mandato in campo il ventiquattrenne Carlos Roberto De Oliveira, del Vasco de Gama. In Brasile lo chiamano «Roberto dinamite», ma in Argentina, per il momento, ha sparato soltanto a salve. Roberto fisicamente è potente, un vero atleta. Ma pare «piantato sul campo». Qualcuno lo paragona a Giorgio Chinaglia, ma a nostro parere è assai meno mobile. Gioca nel Vasco da Gama, ed in sette anni ha seg[illegible]to oltre trecento gol «ufficiali», in nazionale, in trentatré partite, è [illegible] to a segno 24 volte.

Con Mendonca, abilissimo e veloce, ma molto timoroso dei contrasti rudi, con Gil fresco e vibrante, punta [illegible] bolla che pratica, l'attacco brasiliano [illegible] ha forza di penetrazione. Ma contro i polacchi bisognerà tentare l'impossibile. Il Brasile è forte nella retroguardia, specialmente per l'azzeccata combinazione dei due terzini centrali. Oscar ed Amaral si integrano a meraviglia, giocano a memoria. Non mancano a [illegible], ma è difficile superarli. Il centrocampo manca di peso, ma tutti hanno molta abilità di palleggio ed intelligenza tattica. Questo è il Brasile [illegible] deve tentare oggi la grande avventura di una vittoria chiara e convincente, un risultato che possa disturbare la tranquillità degli argentini, che scenderanno in campo dopo.

Alle preoccupazioni di Coutinho, risponde il polacco Jacek Gmoch, che non ha dubbi. Inizia così la sua breve intervista: *«Io credo nella vittoria dei miei»*. E prose[illegible]: *«Abbiamo le stesse possibi[illegible] del Brasile di vincere. Non vedo perché dovremmo presentarci in campo come vittime designate»*. Per prima cosa Gmoch annuncia il ricupero del portiere titolare Tomaszewski, e tutti sappiamo quanto valga l'estremo difensore polacco. Tomaszewski era rimasto assente nella gara con il Perù.

Gmoch aggiunge anche *«la prova sarà molto difficile»* proseguendo poi con la considerazione tecnica che *«Rivelino e [illegible] sono i due migliori giocatori brasiliani presenti [illegible] mondiali»*. Il [illegible] [s]elezionatore polacco non ha dubbi sulla formazione, [illegible] non entra nei dettagli per essere libero sulla scelta. Gmoch è un allenatore che parla poco, o almeno tiene segrete le [illegible] che riguardano la sua squadra. La forza della selezione è nota. Deriva dall'estro di Deyna, dalla scelta di Lato, dalla intraprendenza di Boniek. Deyna e Lato sc[illegible] un leggero declino, ma sono sempre avversari pericolosi.

La fortuna del Brasile sta nell'avere una difesa forte. Lo scontro sembra favorire i sud-americani, ma è bene non sbilanciarsi in pronostici avventati. Il Brasile non è più quello di qualche anno fa. Coutinho ha rinnovato e ringiovanito la squadra, a cui mancano i grandi del passato. Oggi il Brasile non ha più Pelé. Lo sostituisce [illegible]. E' un altro calcio.

Carlos Fuentes

BRASILE: 1 Leao; 2 Toninho, 3 Oscar, 4 Amaral, 6 Nelinho; 17 Batista, 21 Chicao, 14 Dirceu, 20 Gil, [illegible] Roberto (9 Reinaldo), 19 [illegible] (8 Zico).

POLONIA: 1 Tomaszewski, 4 Szymanowski, 6 Gorgon, 9 Zmuda, 3 Maculewicz; 11 Masztaler, 5 Nawalka, 12 Deyna, 16 Lato, 18 Boniek, 17 Zarmach.

Arbitro: Silvagno (Cile).

Regolamento e possibilità per le finali

Sei squadre cercano la vittoria

Oggi il Mundial sceglierà le proprie finaliste: ai risultati odierni sono infatti legate le ammissioni alla disputa delle partite per il primo e secondo posto, e per il terzo e quarto.

A questo punto soltanto due squadre, una per girone (Austria e Perù) sono matematicamente escluse da una delle due finali. Per le altre sarà decisiva l'ultima serie di partite che potrebbe comunque mantenere una situazione di parità di punti fra qualche squadra. Nel qual caso il regolamento prevede dapprima l'esame della differenza reti e quindi, in caso di parità, la posizione di classifica verrà determinata dal maggior numero di reti messe a segno.

Si potrebbe però verificare un caso di ulteriore parità ed a questo punto il regolamento — per non chiaro in proposito — rimanda alla classifica del primo turno (però non si sa fino a che punto) quindi, in ultima [illegible] prevede il sorteggio.

Riassumiamo, [illegible]nque, [illegible] possibilità più logiche.

GIRONE A — Se l'Italia b[illegible] l'Olanda diventa irraggiungibile a quota 5 e va in finalissima. La Germania accede alla finale per il terzo posto [illegible] batte a sua volta l'Austria (un pareggio la porterebbe alla pari dell'Olanda, ma con peggior differenza-reti).

[illegible] l'Italia pareggia con l'Olanda, [illegible] in finalissima l'Olanda (oppure, ipotesi remota, [illegible] in finalissima la Germania se batte l'Austria con il punteggio di 5-0...). Alla finale per il terzo posto accede l'Italia se la Germania pareggia o perde con l'Austria; accede la Germania se batte l'Austria (ma anche qui ci sono altre possibilità: ad esempio, Italia e Olanda fanno 2-2, la Germania batte l'Austria 1-0. Ecco che a questo punto Italia e Germania si ritroverebbero pari nei punti, 4, e nella situazione delle reti, 3 fatte e 2 subite. In questo caso, avendo vinto il proprio girone eliminatorio, accederebbe alla finale per il terzo posto l'Italia).

Se l'Italia perde con l'Olanda, finalissima per gli uomini di Happel e finale per il terzo posto per i tedeschi e patto che non perdano con l'Austria.

GIRONE B — Se il Brasile perde dalla Polonia e l'Argentina vince, prima Argentina e seconda Polonia. Se il Brasile perde e l'Argentina pareggia, Argentina e Polonia alla pari (deciderà la differenza-reti). Se il Brasile perde e l'Argentina perde, prima Polonia, seconda Brasile o Argentina a seconda dei punteggi subiti. Se il Brasile pareggia e l'Argentina vince, prima Argentina e seconda Brasile. Se il Brasile pareggia e l'Argentina pareggia, primo Brasile che ha una miglior differenza-reti. [illegible] il Brasile pareggia e l'Argentina perde, primo Brasile e seconda Argentina (a meno che perda con largo scarto, nel qual caso potrebbe essere sopravvanzata dalla Polonia).

Se il Brasile vince e l'Argentina perde, primo Brasile e seconda Argentina, [illegible] il Brasile vince e l'Argentina pareggia, primo Brasile e seconda Argentina.

Se il Brasile e l'Argentina vincono entrambe occorrerà prendere in esame la differenza-reti, successivamente, le altre possibilità previste dal regolamento per stabilire la classifica finale.

Esponendo alla Camera [illegible] linea degli Usa

Vance conferma la politica di distensione con l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In [illegible] dichiarazione di fronte alla Commissione Esteri [illegible] Ca[illegible] il Segretario di Stato americano ha offerto una *«definizione positiva [illegible] politica estera americana»*. Dopo averlo ascoltato con attenzione, il deputato democratico Don Bonker ha affermato: *«Devo dire che [illegible] sentirei più tranquillo se fossi sicuro che lui, e non Brzezinski, è il [illegible] responsabile della nostra politica estera»*.

Vance ha evitato di raccogliere [illegible] molte aspre dichiarazioni dirette al consigliere per la sicurezza [illegible] Casa Bianca, ha insistito sul fatto che il quadro che lui [illegible] rappresentando è, in tutti i sensi, [illegible] linea di questa Amministrazione. E, su esplicita richiesta dei membri della Commissione, ha affermato di *«parlare a nome del Presidente»*.

Il Segretario di Stato ha infatti più volte richiamato i passi [illegible] discorso di Annapolis, ma concentrando il più possibile le sue dichiarazioni sull'aspetto della *«cooperazione costruttiva fra le due super-potenze»*, che è stata definita *«indispensabile e inevitabile nell'interesse di tutti»*.

«Noi — ha detto Vance, parlando al Congresso — *stiamo lavorando su tutti i punti e in tutte le situazioni che possono aumentare l'area di accordo e almeno di negoziazione, piuttosto che [illegible] le materie [illegible] disaccordo»*.

Quando Vance è passato a parlare dell'Africa, lo ha fatto [illegible] linguaggio sfumato, nel quale continua a comparire la reazione negativa degli Stati Uniti per gli interventi estranei in quel Continente, ma espressa in modo da non costituire ostacolo o pregiudizio alla continuazione d'una politica [illegible] trattative e [illegible] una ricerca di accordi.

[illegible] domanda brusca e frontale d'un deputato che voleva [illegible] il Segretario [illegible] Stato vede o no un collegamento diretto fra la situazione africana e le conversazioni sul disarmo (un collegamento [illegible] cui la situazione [illegible] crisi in Africa potrebbe [illegible] lo stato delle trattative per la riduzione degli armamenti) Vance ha decisamente risposto [illegible] no. E ripetendo [illegible] parlare a nome del Presidente ha detto che *«sarebbe rischiosa [illegible] lunque frenata o rallentamento nel rapporto russo-ameri[illegible] diretto a di[illegible] i pericoli di guerra globale»*.

Vance ha avuto qualche prudente ma chiaro riferimento al linguaggio dei suoi colleghi in politica estera quando ha detto: *«E' bene essere cauti nell'uso di [illegible]sioni retoriche, anche quando si tratta chiaramente soltanto di espressioni retoriche. Da un giro [illegible] frasi sbagliate a un'involontaria ricaduta nella guerra fredda può esserci meno spazio di quanto si creda»*.

Vance ha ripetuto che, nella sostanza, [illegible] posizioni sovietica e americana *«sono meno lontane [illegible] quanto una parte dell'opinione giornalistica e [illegible] quella pubblica sembrano credere»*.

«Quando [illegible] raggiunto un soddisfacente punto d'or[illegible] che garantisca [illegible] parti senza compromettere la nostra sicurezza e quella dei nostri alleati, [illegible] nostro impegno, che qui desideriamo confermare, sarà quello di chiu[illegible] l'accordo e di [illegible] nostra firma».

Durante la sua deposizione [illegible] fronte al Congresso, Vance [illegible] ha evitato di considerare le recenti critiche sovietiche. Ma poiché, come molti esperti e osservatori politici [illegible] notato, anche [illegible] zioni sovietiche erano state un misto di retorica aggressiva e di cautela diplomatica, Vance ha scelto a [illegible] volta la strada della prudenza [illegible] ha risposto a tutti gli argomenti *«espressi dalla controparte»* con [illegible] linguaggio pacato e sereno e ha evitato le punte di attacco personale o [illegible] pura efficacia propagandistica incluse nel testo della *Pravda*.

Gli argomenti di Vance sono [illegible] sostenuti da un editoriale della *Washington Post* intitolato: *«Nessun funerale per la distensione»*, in cui si nota che *«la vera distensione è basata sul rispetto reciproco»* e che *«persino il recente articolo della Pravda, utilizzato soprattutto come attacco agli [illegible] e come risposta dura al discorso [illegible] Carter, in realtà mostra ri[illegible]spetto per [illegible] forza americana e genuino timore che l'accordo possa non essere [illegible]giunto»*.

Un'altra interpretazione della linea moderata di Vance viene individuata da molti [illegible] luce del [illegible] Carter a Panama. *«Con Panama un Presidente americano entra per la prima volta dalla porta giusta nella storia dell'America Latina»*, aveva scritto un giornale messicano domenica scorsa. Carter intende [illegible] ora usare [illegible] forza [illegible] questa immagine per riprendere pacatamente le sue relazioni con l'Unione Sovietica. I suoi problemi di popolarità interna sembrano per ora [illegible]mente compensati dal prestigio internazionale e dalla relativa forza di trattativa e credibilità che il Presidente americano sembra avere guada[illegible] attraverso gli ultimi eventi.

Furio Colombo

Tensioni acuite dal "compromesso Begin„

Israele: si torna [illegible] parlare di dimissioni di Weizman

TEL AVIV — *La riunione plenaria della Keneseth [illegible] è protratta sino a tarda notte [illegible] ha registrato anche [illegible] manifestazione [illegible] una dozzi[illegible] [illegible] appartenenti al «Movimento per la pace adesso» che dalla tribuna del pubblico hanno gridato che la pace «è molto più importante del grande Israele»; sono stati allontanati dall'aula, dove il Capo dello Stato [illegible] presenziato a buona parte della seduta. L'opposizione [illegible] ha presentato mozioni [illegible] sfiducia e la Keneseth ha approvato la dichiarazione [illegible] governo con 59 [illegible] a favore, 37 contrari e 10 astensioni, mentre otto deputati — tra cui il ministro Weizman — si sono dimostrativamente allontanati dall'aula per non partecipare alla votazione.*

Oltre venti rappresentanti di diversi partiti hanno preso [illegible] parola in appoggio [illegible]tro la posizione del governo; degni di nota i discorsi [illegible] Abba Eban e di Shimon Peres. Il primo ha detto: «Il guaio [illegible] sta tanto nell'infelice formulazione delle risposte [illegible] nell'atteggiamento del governo. Il [illegible] piano [illegible] autonomia è un surrogato [illegible] piano [illegible] di spartizione della Riva Occidentale, [illegible] tentativo [illegible] ripudiare quel principio della spartizione che ha permesso il sorgere dello Stato di Israele». [illegible] concluso sostenendo che [illegible] carattere arabo della Cisgiordania è un fatto innegabile e che le caratteristiche stesse della [illegible] rendono impossibile l'applicazione di una struttura unitaria, come presuppone il piano governativo.

Peres [illegible] sostenuto [illegible] la formula proposta da Begin è servita solo ad evitare una crisi di governo: «Essa ha [illegible]ato la posizione [illegible] nome del ministro della Difesa, ha stabilito una [illegible] precaria tra i membri del Gabinetto, [illegible] ha isolato maggiormente Israele nel mondo, ha allargato il [illegible] con gli Usa, ha posto nuovi [illegible]coli alle trattative [illegible] l'Egitto».

Agli effetti interni, [illegible] osservatori si chiedono se il polemico Weizman (che ieri mattina si è recato in Samaria per un'ispezione, fedele alle dichiarazioni di volersi occupare solo del proprio dicastero, e ha rifiutato di concedere interviste) non sarà costretto a dimettersi. Alcuni ministri hanno parlato in questo senso al capo del governo; nel partito c'è vivo scontento per l'atteggiamento frondista [illegible] ministro della Difesa, e soprattutto per i commenti che ha fatto dopo l'ultima riunione del governo.

Frattanto, mentre gli Stati Uniti hanno chiesto chiarimenti e assunto una posizione di attesa ma fanno intravedere la possibilità di una ripresa dell'azione mediatrice diretta di Vance o di Atherton dopo il viaggio del vicepresidente Mondale, le reazioni arabe sono dure e univoche. Al Cairo, a Bagdad, a Riad e ad Amman si sottolineano gli aspetti negativi delle risposte di Gerusalemme.

Crescono intanto le preoccupazioni per la situazi[illegible] nel Libano, dove le condizioni negli ultimi giorni si sono ulteriormente deteriorate. Tre sono gli sviluppi recenti che destano preoccupazione: 1) l'accresciuto numero di infiltratori palestinesi, armati o inermi, che passano nelle regioni Sud attraverso i ponti sul fiume Litani, con la connivenza, secondo fonti israeliane, delle truppe dell'«Unifil» [illegible] danno loro mezzi di trasporto e cibo; 2) l'incapacità [illegible] governo [illegible] Beirut di affermare in un modo qualsiasi la propria autorità e di mandare uomini dell'eser[illegible] o della gendarmeria nel[illegible] regioni meridionali, comportandosi come un vassallo della Siria o condizionato dalla presenza delle unità delle Nazioni Unite; 3) l'atteggiamento delle milizie cristiane dei maggiori Haddad e Shi[illegible]kiak, che sono in aperto conflitto con i «caschi blu» dell'Onu e hanno una grave responsabilità nella «collusione» tra Unifil e [illegible]p.

Giorgio Ro[illegible]

Acrobazie per il traghetto

Dacca. Partenza del servizio pubblico su un fiume nella capitale del Bangladesh (Ap)

Mosca disposta [illegible] pareggiare le forze convenzionali

"Significative„ (ma imbarazzanti) per la Nato le proposte sovietiche

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] — Mentre i negoziati «Salt» sulle armi strategiche languono e i rapporti tra Mosca e Washington sembrano essersi raffreddati su scala mondiale, anche per le crisi in Africa, l'Unione Sovietica ha rilanciato all'improvviso, dopo quasi cinque anni [illegible] sterili discussioni, i negoziati multilaterali per la riduzione equilibrata delle forze («Mbfr») in Europa, con una proposta di notevole [illegible]. Le proposte sovietiche sono [illegible] discusse dal Consiglio Atlantico a Bruxelles che le ha trovate *«significative»* [illegible] quanto rompono l'impasse del dialogo, ma si nota anche un certo imbarazzo perché la Nato non trova la chiave giusta per controbattere alle proposte del Patto [illegible] Varsavia, non potendo accettarle così come sono, visto che i Paesi socialisti parlano di un accordo *«nel prossimo futuro»* senza un'attenta riflessione politica e strategica.

Fatto è che da anni l'Occidente [illegible] lamenta della preponderante forza convenzionale [illegible] Patto di Varsavia in Europa, usando questo dato come la giustificazione per aumentare le [illegible] militari, per accrescere l'arsenale atomico tattico, e per tentare la produzione e la dislocazione delle bombe neutroniche. Ora, Mosca dice: ci va bene la parità delle forze convenzionali [illegible] centro Europa, 900 mila uomini in tutto, di cui 700 mila truppe terrestri. Per arrivare a questo «tetto», il Patto di Varsavia si dichiara disposto a ridurre le sue truppe in misura maggiore dell'Occidente. [illegible] un miracolo, ma subito la Nato di[illegible], bisogna prima mettersi d'accordo sulle reali forze dei due blocchi.

Il Patto [illegible] Varsavia propone di ridurre le sue truppe [illegible] 105 [illegible] elementi, mentre la Nato le ridurrebbe di 91 mila unità. In [illegible] prima fase, le truppe sovietiche sarebbero tagliate di 30 mila uomini, mentre quelle americane di soli 14 mila uomini. Alla fine, [illegible] la Nato che il [illegible] di Varsavia dovrebbero [illegible] 700 mila uomini nell'esercito. [illegible] Nato solleva un'obiezione [illegible] fondo, di cui è impossibile accertare [illegible] fondatezza: essa sostiene che il Patto di Varsavia dichiara di avere [illegible] mila uomini in meno di quanto effettivamente [illegible] abbia schierati nell'Europa centrale e che quindi le proposte sovietiche — se accettate — non modificherebbero sostanzialmente le posizioni di forza reciproche.

Nessun osservatore esterno è in grado di asserire chi sappia meglio contare le truppe [illegible] Patto [illegible] Varsavia: se i generali sovietici o i servizi [illegible] informazione atlantici, ma è inverosimile che [illegible] accordo [illegible] tale portata sulla riduzione delle forze in Europa non [illegible] comportare, prima o poi, anche controlli sulla consis[illegible] delle forze [illegible] dei due blocchi, vanificando così le attuali obiezioni della Nato. Invece la Nato non parla di controlli, il che sarebbe giustificato, ma si aggrappa alle sue valutazioni, per forza di cose [illegible]ative, sulla consistenza delle forze [illegible]stri del Patto [illegible] Varsavia.

L'importanza politica delle proposte sovietiche, quale che [illegible] contestata consistenza delle truppe in campo, si [illegible] notare in ambienti vicini alla Nato, è fuori discussione: [illegible] una mossa che chiaramente va nella direzione della distensione [illegible] Europa [illegible] è una esplicita risposta alle domande retoriche del presidente americano Carter a Mosca di scegliere «tra confronto e distensione». La Nato è stata presa, per così dire, in contropiede, ma le proposte di Mosca non possono essere lasciate senza [illegible] risposta costruttiva, poiché rappresentano, o potrebbero rappresentare, [illegible] sblocco definitivo di un negoziato sinora frustrante.

A meno che la strategia occidentale non accetti [illegible] proposito la superiorità [illegible]zionale [illegible] Patto di Varsavia per mantenere [illegible] propria nel settore delle armi atomiche tattiche. Due anni e mezzo fa, [illegible] Nato propose [illegible] ritiro di ventinovemila uomini, mille bombe atomiche tattiche, cinquantaquattro aviogetti e trentasei missili *Pershing* dall'Europa centrale, [illegible] i sovietici [illegible] avessero ritirato cinque divisioni (di 68 mila uomini) e [illegible] carri armati. Anche [illegible] questa proposta occidentale, i sovietici non hanno dato [illegible] risposta del tutto negativa: e quanto [illegible] dice, sarebbero disposti a ritirare mille carri armati e trentamila uomini in cambio delle concessioni della Nato.

E' innegabile che, almeno in Europa, Mosca [illegible] pronta a negoziare sul serio, [illegible] permangono le ragioni di [illegible]fidenza su scala globale e in certe zone [illegible] con Washington. E' vero che il Patto di Varsavia esige anche «tetti» massimi di forze per nazione, il che bloccherebbe l'eventuale potenziamento delle forze armate tedesche, ma anche ciò appare negoziabile. Gli osservatori indipendenti sono soddisfatti, perché qualcosa di importante sembra muoversi nei negoziati di Vienna: una spinta ulteriore, sia da parte della Nato, sia dal Patto di Varsavia, potrebbe portare ad una base di accordo che accrescerebbe notevolmente la sicurezza europea.

Renato Proni

E' morto il «disertore» [illegible] in fuga da Berlino Est

BERLINO — *Il soldato [illegible]vietico protagonista del [illegible]sperato tentativo di fuga avvenuto lunedì nel centro di Berlino Est avrebbe cercato di uccidersi con una pistola quando, dopo la violenta sparatoria con gli uomini [illegible] «Volkspolizei», si è [illegible] conto che la fuga era ormai impossibile.*

Il particolare è stato riferito da una persona che ha [illegible]sistito al drammatico episodio, avvenuto in pieno giorno nella Unter Den Linden, [illegible] grande arteria che conduce alla linea di demarcazione tra le due parti di Berlino. L'uomo è rimasto a terra senza dare segno di vita, e [illegible] suo corpo è stato coperto [illegible] un telo.

L'agenzia di stampa tedesco-orientale «Adn» [illegible] affermato che il soldato, in fuga a bordo di un «minibus», andato a finire contro un semaforo, era [illegible] squilibrato mentale. Secondo [illegible] testimone oculare, l'automezzo aveva una targa di Potsdam, una cittadina [illegible] a Berlino Est, dove [illegible] di stanza diverse migliaia di soldati [illegible]vietici.

[illegible] «Adn» ha riferito che nella sparatoria sono rimasti feriti tre passanti, nessuno dei quali sarebbe in pericolo di vita. [illegible] rimasto ferito anche [illegible] diplomatico tedesco-occidentale Walter Jung, la cui auto, presa nel fuoco incrociato, [illegible] stata crivellata dai colpi. Jung [illegible] stato sottoposto ad [illegible] intervento chirurgico per l'estrazione [illegible] un proiettile che lo aveva colpito al capo.

Gheddafi a Praga ospite [illegible] Husak

PRAGA — Proveniente dalla Bulgaria, [illegible] colonnello Gheddafi [illegible] giunto ieri a Praga in visita ufficiale [illegible] cizia, su [illegible] del Presidente cecoslovacco e segretario del partito comunista Gustav Husak. La stampa locale defini[illegible] il [illegible] libico [illegible] *rappresentante progressista del mondo arabo»*.

In vista del vertice Cee

[illegible]contro ad Amburgo tra Giscard [illegible] Schmidt

PARIGI — Giscard d'Estaing si recherà venerdì ad Amburgo [illegible] incontrare il cancelliere Helmut Schmidt. Il colloquio, [illegible] è stato spiegato ieri dal portavoce [illegible], è [illegible] a servire di preparazione al vertice della Cee [illegible] programma a Brema il 6 e 7 luglio e al [illegible] «summit» fra i sette maggiori paesi industrializzati, a Bonn il 16 e 17 luglio.

In origine, questo mese doveva [illegible] tenersi il semestrale incontro franco-tedesco, ma di comune accordo Bonn e Pa[illegible] avevano deciso [illegible] rinviarlo a settembre. Evidentemente, nell'attuale situazione della economia mondiale, [illegible] e Giscard d'Estaing hanno ritenuto opportuno [illegible]rò incontrarsi prima del duplice vertice [illegible] luglio.

Parigi, l'ottantanovenne Boussac [illegible] creditori

Offre i cavalli e la casa Dior per salvare l'impero tessile

[illegible] CORRISPONDENTE

PARIGI — Marcel Boussac rinuncia al suo patrimonio per salvare dalla rovina il suo «impero tessile»: appena si è sparsa la notizia, attraverso la radio e la televisione ancor prima dei giornali, l'ambiente degli affari, come anche la gente più estranea alle vicende finanziarie, ha avvertito che si trattava dell'ultimo, disperato tentativo di uno degli industriali francesi più noti e più singolari per sottrarsi al fallimento, alla chiusura [illegible] fabbriche e al licenziamento di migliaia di persone.

A 89 anni, Marcel Boussac si trova a combattere l'ultima e più difficile battaglia della sua vita, nella quale [illegible] disposto a sacrificare i suoi beni personali, [illegible]truiti sulla fortuna d'uno straordinario «impero» nato negli anni della prima guerra mondiale attorno a un cotonificio, consolidatosi nel secondo dopoguerra, ma rapidamente avviatosi alla rovina negli ultimi anni. Il vecchio patriarca non è stato in grado di stare alla pari dei grandi cambiamenti prodottisi in Europa con la nascita del Mercato Comune.

Le difficoltà [illegible] gruppo si sono aggravate lungo il [illegible] degli anni, e non è bastato ridimensionare la manodopera, portandola da [illegible] mila a 11 mila lavoratori. [illegible] «buco» del passivo ha continuato a spalancarsi, anche dopo [illegible] il vecchio industriale ha passato la mano al nipote Jean-Claude. Fra i due [illegible] poco tempo è scoppiato anzi un insanabile dissidio: il fondatore [illegible] che il più giovane parente mirasse soltanto a sostituirlo totalmente alla testa del gruppo, il nipote non poteva sopportare le strettoie impostegli dalla salvaguardia del patrimonio familiare che gli impedivano un margine di manovra sufficiente a salvare il gruppo tessile. [illegible] conclusione inevitabile di incertezze [illegible] errori di gestione è stata un passivo di 800 milioni di franchi per tutte le società del gruppo. Le banche hanno cominciato a rifiutare prestiti all'«impero» tessile sull'orlo del fallimento, Jean-Claude Boussac ha proposto allora un drastico piano di salvataggio (legato al licenziamento di circa 3 mila lavoratori) chiedendo anche l'aiuto delle autorità pubbliche. Ma la politica neoliberistica [illegible] governo Barre è contraria ai «salvataggi» indiscriminati: e la sorte del gruppo Boussac [illegible] finita nelle mani della giustizia francese.

Che cosa offre ai suoi creditori Boussac? La sua fortuna è costituita [illegible] una famosa scuderia di cavalli da Gran Premio, [illegible] un vasto patrimonio immobiliare, dal gruppo editoriale formato dall'*Aurore* e da *Paris-Turf* (il giornale degli scommettitori ippici), dalla casa di *haute couture* «Christian Dior», cui [illegible] aggiungono sette castelli, tenute e proprietà [illegible] un po' per tutta la Francia. Ieri Marcel Boussac ha firmato un «protocollo» in accordo con gli amministratori giudiziari sotto gli auspici del tribunale commerciale di Parigi, mettendo tutta la sua fortuna a disposizione.

p. pat.

Deciso lo sgombero degli abitanti

Radioattività a Bikini L'atollo sarà deserto

WASHINGTON — Gli abitanti [illegible] Bikini, l'atollo [illegible] l'arcipelago Marshall contaminato da una serie di esperimenti nucleari americani, saranno portati sulla vicina isola di Kili entro circa un mese, secondo quanto ha annunciato ieri la signora Ruth Van Cleve, direttrice [illegible]cio degli affari territoriali del ministero dell'Interno. La signora Van Cleve ha precisato che i 139 [illegible] [illegible]ti saranno alloggiati in edifici [illegible] costruzione a Kili.

I residenti di Bikini erano stati autorizzati a tornare nell'atollo nel 1972. A quell'epoca, le autorità a[illegible] assicurato che Bikini, che era stato, a partire dal 1946, [illegible] di [illegible] ventina di esperimenti nucleari, non presentava più tracce di radioattività.

Due anni dopo, tuttavia, e[illegible] più approfonditi avevano rivelato che l'atollo [illegible] sempre contaminato e gli abitanti erano stati messi in guardia contro i pericoli di bere l'acqua del posto e di consumare alimenti prodotti nell'atollo.

[illegible] l'amministratore federale dell'arcipelago, Oscar Debrum, queste [illegible]gne erano difficilmente rispettate a causa [illegible] frequenti ri[illegible] [illegible] quanto concerneva gli approvvigionamenti.

Un fondo di sei milioni di dollari è [illegible] stanziato [illegible] dare una nuova sistemazione [illegible] abitanti di Bikini.

Videla libera 14 sindacalisti

BUENOS AIRES — Il pre[illegible] argentino [illegible] di 14 dirigenti sindacali e [illegible] esaminando i [illegible] più importanti sindacalisti peronisti [illegible] prigione di Magdalena, nella provincia [illegible] Aires. [illegible] ha [illegible] noto [illegible] stampa monsignor Antonio José Plaza, arcivescovo di La Plata, do[illegible] un incontro con il [illegible] di Stato argentino.

Leighton tornato in Cile

SANTIAGO — L'ex vicepresidente cileno Bernardo Leighton è rientrato ieri sera in patria [illegible] quattro anni di esilio. Ad accoglier[illegible] all'aeroporto di [illegible]go c'erano diverse centinaia di persone. Tra queste [illegible] di [illegible] e leader democristiano Eduardo Frei.

Leighton, che nel governo [illegible] fu anche [illegible] Interni, abbandonò il Paese per l'esilio quattro anni dopo il sanguinoso colpo [illegible] Stato che [illegible] fine [illegible] Allende. Da q[illegible] giorno visse soprattutto a [illegible].

Leighton, che ha 68 anni, è potuto ritornare in Patria in virtù dell'amnistia promulgata dalla giunta militare [illegible] aprile.

La signora Anita Leighton cammina [illegible] con le stampelle, [illegible] il 6 ottobre [illegible] a lei [illegible] marito l'ha infatti lasciata semiparalizzata. Come si ricorderà l'attentato avvenne a Roma il 6 ottobre del [illegible] proprio davanti al[illegible] dei coniugi. [illegible] donna venne raggiunta da un proiettile [illegible] colonna vertebrale, il marito [illegible] colpito [illegible] testa.

Accusato di "snobbare" Monaco

Il principe Carlo non [illegible] alle nozze di Caroline

LONDRA — Il principe Carlo ha declinato l'invito alle nozze [illegible] principessa Carolina di Monaco con Philippe Junot, la settimana ventura, perché gli è giunto troppo tardi, non quadra con gli impegni [illegible] presi e *«di rado egli va ai matrimoni»*, ha spiegato Buckingham Palace.

Una portavoce di palazzo reale ha definito *«priva di senso»* la notizia pubblicata [illegible] dal diffuso *Daily Mirror* secondo cui il ventinovenne figlio della regina Elisabetta ha «snobbato» la famiglia reale di Monaco declinando l'invito, e la madre della sposa, la principessa Grace, è stata profondamente colpita [illegible] *«più grande mortificazione reale della sua vita»*.

[illegible] ventinovenne erede al trono britannico ha avuto l'invito, ha detto la portavoce di Buckingham Palace, *«due o tre settimane or sono. E' arrivato troppo tardi. Il principe Carlo aveva già predisposto per quella epoca [illegible] riunione di stesura del programma, intesa a redigere la sua agenda per i prossimi sei mesi. [illegible] credo che sarebbe andato comunque al matrimonio»* ha aggiunto la portavoce, *«Raramente egli va a nozze»*.

Sotto [illegible] titolo in prima pagina il *Daily Mirror* diceva stamane che il «no» di Carlo costituisce *«un'umiliazione conclusiva per la ex-regina del cinema di Hollywood, la quale per anni ha coltivato [illegible] sogno [illegible] vedere la figlia maggiore [illegible] al futuro re d'Inghilterra»*.

[illegible] ventunenne figlia della principessa Grace — [illegible] diva del cinema quando [illegible] Grace Kelly — e del principe Ranieri sposerà il 28 giugno Philippe Junot, trentottenne uomo d'affari parigino. Doveva essere, secondo le intenzioni originarie, [illegible] cerimonia intima, per i soli familiari. Ma il programma finale dà invece [illegible] nozze l'aspetto [illegible] un'occasione da «jet society», [illegible] tre giorni di festeggiamenti.

La moglie Luciana, la sua piccola [illegible], la madre [illegible] ed i fratelli [illegible] Alberto e Guido, con il marito [illegible] e la moglie [illegible], [illegible] ed i nipoti, annunciano la scomparsa di

Pier Vittorio [illegible]

di 38 anni

— Torino, 20 giugno 1978.

Partecipano gli [illegible] cugini.

La Direzione e la Redazione di «[illegible]», «La Stampa» e «Tuttolibri» prendono parte al dolore della famiglia per la morte del collega

Pier Vittorio Gasco

— Torino, 20 giugno 1978.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al lutto della famiglia per la morte del giornalista

Pier Vittorio Gasco

— Torino, 20 giugno 1978.

Gli amici ricordano con affetto

Piervi Gasco

[illegible]

— Torino, 21 giugno 1978.

La Redazione romana di «La Stampa» ricorda il collega ed amico

Pier Vittorio Gasco

— Roma, 21 giugno 1978.

Gli Amici della Tipografia [illegible] con affetto.

[illegible]

Piero Gasco

[illegible]

— Roma, 20 giugno 1978.

[illegible]

Piervi Gasco

— Torino, 20 giugno 1978.

[illegible]

cav. rag. Federico Todisco

[illegible]

Teresa Pace n. Tartaglino

[illegible]

Luigi Vaudano

[illegible]

Sante Cornetta

[illegible]

Stella Fidale ved. Milano

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ramassotto

[illegible]

— Torino, 21 [illegible].

Partecipano al dolore degli amici Angelica ed Ezio per la scomparsa della mamma:

[illegible]

Giuseppina [illegible] ved. Ramassotto

— Torino, 21 giugno 1978.

[illegible]

Giuseppina Chiesa ved. Ramassotto

— Torino, 21 giugno 1978.

[illegible]

Giuseppina Chiesa ved. Ramassotto

— Torino, 21 giugno 1978.

[illegible]

Teresa

[illegible]

Emilia Chiapello ved. Marengo

[illegible]

Armando Monti

[illegible]

Cristianamente è mancato

Mario Francone

[illegible]

— Torino, 21 giugno 1978.

[illegible]

Mario Francone

— Torino, 20 [illegible] 1978.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Arturo Dassano

[illegible]

— Torino, 21 giugno 1978.

[illegible]

Arturo Dassano

— Torino, 21 giugno 1978.

[illegible]

Luigi Mario Pozzetti

[illegible]

— Genova, 19 giugno 1978.

E' mancato

avv. Piero Poggi

[illegible]

prof. dott. Trento De Amicis

[illegible]

prof. dott. Trento De Amicis

[illegible]

Pietro Manzone

[illegible]

Maria Garrone ved. Barberis

[illegible]

Giovanni Balbi

[illegible]

E' mancata

Brigida Ferrero in Maggiora

[illegible]

— Rivoli (Cascina Vica), 20 giugno '78.

[illegible]

Giovanni Battista Neirotti (GIORSUN)

di anni 71

[illegible]

— Rivoli, 21 giugno 1978.

[illegible]

Giuseppe Valli

— Torino, 20 giugno 1978.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Adriana

[illegible]

ANNIVERSARI

1977 — 1978

Maria Pia [illegible]

[illegible]

comm. rag. Mario [illegible]

[illegible]

1973 — 1978

cav. Cipriano Illiano

[illegible]

1974 — 1978

cav. Andrea Ghiglia

[illegible]

Luigi Tersuolo

[illegible]

1974 — 1978

Enrico Acquadro

[illegible]

1966 — 1978

Bruno Gracco

[illegible]

Per due giorni, oggi e domani

Scioperano i giudici i [illegible] "saltano,,

[illegible] clamorosa protesta (la seconda in 3 anni) contro il governo che "continua a ignorare le indifferibili esigenze della giustizia"

ROMA — Aule giudiziarie deserte e Palazzi di giustizia chiusi per due giorni: [illegible] e domani, i magistrati scioperano (è la seconda volta in tre anni) e la decisione, presa alla unanimità perché tutti — senza differenziazioni ideologiche e politiche — si sono trovati d'accordo, dovrebbe portare ad [illegible] astensione totale e compatta. Si profila soltanto qualche eccezione: a Firenze, [illegible] esempio, dove i giudici, pur aderendo allo sciopero, hanno annunciato che intendono mandare avanti ugualmente i processi dove gli imputati siano detenuti; in Cassazione, dove numerosi consiglieri (ma [illegible] in netta minoranza) non fanno parte dell'Associazione nazionale magistrati.

La protesta dei giudici è contro il governo che continua ad ignorare — come è stato sottolineato in [illegible] comunicato ufficiale — le «indifferibili esigenze [illegible] magistratura». *[illegible] ricorso al [illegible] dello sciopero* — spiega il Comitato direttivo centrale dell'Associazione magistrati — *rinviato più volte [illegible] di responsabilità in attesa [illegible] concrete iniziative purtroppo mai intervenute, rappresenta la dolorosa [illegible] necessaria testimonianza [illegible] gravissimo disagio della magistratura nella convinzione maturata attraverso le indicazioni dei singoli distretti della ulteriore indilazionabilità [illegible] ferma presa [illegible] posizione.*

Niente processi (civili e [illegible]nali), niente interrogatori, [illegible] iniziativa: l'attività giudiziaria [illegible] rimanere bloccata per quarantotto ore. Il programma degli organizzatori dello sciopero è drastico: la manifestazione clamorosa, come clamorosa fu quella di tre anni or sono per la prima volta nella storia dell'ordine giudiziario italiano.

Alcuni magistrati soltanto [illegible] dispensati dallo sciopero: dovrebbero essere 500 [illegible] al massimo su 5 mila ed [illegible] quelli impegnati in eventuali provvedimenti urgenti o comunque non differibili.

Per esempio: non debbono scioperare i sostituti procuratori della Repubblica o i pretori addetti ai *servizi esterni* in [illegible] penale. Sono quei magistrati che debbono intervenire per constatare la morte improvvisa o dolosa di qualcuno e per disporne immediatamente l'autopsia e il seppellimento; [illegible] quelli che debbono procedere all'immediato interrogatorio [illegible] fermati [illegible] confermare il provvedimento preso dalla polizia o per concedere la li[illegible]; sono quelli [illegible] debbono disporre la liberazione di un detenuto per il quale sono scaduti i termini della carcerazione preventiva.

Inoltre: sono dispensati [illegible] manifestazione di protesta quei giudici [illegible] debbono compiere d'urgenza provvedimenti urgenti ed indilazionabili. Per esempio: disporre l'applicazione [illegible] sigilli in caso di fallimento per evitare le eventuale sottrazione [illegible] o [illegible] o di ordinare sequestri urgentissimi.

Lo sciopero ha una conseguenza gravissima ed imme[illegible] sul dibattimenti: in molti casi può significare il rinvio del processo a nuovo ruolo o a lunga scadenza. L'Associazione magistrati [illegible] raccomandato ai giudici di predisporre la [illegible] immediata fissazione [illegible] dibattimento dopo la sosta prevista per oggi e domani. E' una raccomandazione, questa, che non impedisce ugualmente gli inconvenienti: i ruoli in pretura ed in tribunale sono [illegible] completi da mesi per cui trovare [illegible] giorno libero nel quale inserire i processi rinviati per lo sciopero [illegible] molto facile soprattutto nelle grandi sedi giudiziarie [illegible] Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e a metà luglio l'attività si blocca per le va[illegible] estive con la [illegible]guenza di parlarne in autunno.

[illegible] dubbio, lo sciopero di 48 ore è destinato a rendere più farraginosa l'attività giudiziaria tormentata [illegible] una crisi terribile. [illegible] — dicono i giudici ed è per questo che protestano — il problema è noto a tutti e purtroppo non si è mai andati al di là delle belle parole e [illegible] grandi progetti che non vengono [illegible]

realizzati. Il segretario dell'Associazione magistrati, Sergio Letizia, consigliere di Corte d'appello, aggiunge [illegible] esemplificare: *«E' stata disposta l'assunzione di 3 mila e [illegible] ausiliari (dattilografi, tanto per intenderci) che debbono collaborare con i giudici: nessuno [illegible] chiesto dove costoro potranno lavorare se non si è pensato contemporaneamente ad [illegible] le strutture»*. Come dire, cioè, che continuano a mancare non soltanto i tavoli e le sedie nel [illegible] di giustizia, ma anche gli uffici.

Guido Guidi

Gli editori protestano [illegible] i fatti di Ancona

ROMA — La Federazione italiana editori giornali ha [illegible] una nota in cui si di[illegible] che: *«La vertenza in atto tra gli edicolanti e gli editori ha fatto registrare un episodio di estrema gravità. [illegible] Ancona [illegible] ieri gli edicolanti hanno rifiutato di mettere in vendita alcune testate [illegible] cui aziende editrici sono state ritenute colpevoli di aver organizzato, durante la chiusura delle [illegible] avvenuta lunedì, iniziative rivolte ad assicurare la diffusione della stampa. Per impedire la vendita di tali testate un rappresentante del sindacato dei rivenditori ha provveduto a far aprire i pacchi di giornali destinati alle edicole, decidendo quali giornali potessero essere distribuiti e quali no»*.

«La Federazione italiana editori giornali — prosegue il comunicato — *denuncia all'opinione pubblica, alle autorità di governo, alle forze politiche e alle autorità giudiziarie questo episodio di vera e propria censura preventiva operata dall'organizzazione dei rivenditori, che prefigura una situazione nella quale gli edicolanti possano discriminare la vendita dei giornali a seconda se condividano o meno gli atteggiamenti delle aziende editrici e, al limite, il contenuto informativo dei giornali stessi»*.

«L'episodio conferma ancora una volta — conclude la [illegible] — *[illegible] l'esclusiva della quale godono i rivenditori rappresenti una potente minaccia alla libertà di stampa ed evidenzia la necessità che la nuova legge sull'editoria eviti di consolidare legislativamente il monopolio della categoria dei rivenditori»*.

Più aggressiva, come il pci, sui temi di politica economica

Cambiamento di rotta nella Cgil attacco al governo, forse sciopero

Didò: "Al prossimo direttivo Lama rilancerà l'iniziativa decisa all'Eur rivolgendo critiche sia al governo sia alla Confindustria" - Macario ha [illegible] "Il ricordo delle cinghie di trasmissione sindacato-partito [illegible] è certo spento» - Le divergenze fra le tre confederazioni

[illegible] — La Cgil cambia rotta, anche in collegamento [illegible] linea [illegible] del pci sui problemi politici generali. E' questo l'elemento più evidente venuto fuori dalla riunione tenuta ieri dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil per esaminare la relazione che il segretario [illegible] della Cgil Garavini terrà il 4 luglio al direttivo unitario sui temi della struttura del salario e dei contratti. Assenti Lama e Marianetti [illegible] viaggio per la Spagna, il [illegible] Didò della [illegible] ha dichiarato ai giornalisti: *«Stiamo discutendo di una [illegible] di posizione del movimento [illegible] (uno sciopero?), perché è inaccettabile l'attuale atteggiamento del governo che non fornisce risposte adeguate alle richieste scaturite dall'assemblea dell'Eur. Al prossimo direttivo Lama rilancerà l'iniziativa decisa all'Eur rivolgendo critiche sia al governo, sia alla Confindustria. A questa linea di maggiore durezza si richiama l'intero movimento sindacale»*. [illegible] Macario, segretario generale [illegible] Cisl, ha commentato in altra [illegible]: *«Il ricordo della cinghia di trasmissione sindacato-partito non è certo spento»*.

La sterzata [illegible] Cgil è stata [illegible] a punto in un «vertice» confederale. L'influenza del partito comunista è parsa evidente, ma [illegible] possono essere neppure trascurate le altre spinte provenienti dall'interno e [illegible] della organizzazione di sinistra. L'attacco della Cisl, la contestazione delle categorie (soprattutto quelle della industria), la recente durissima critica di Benvenuto, la decisione [illegible] componente socialista della Cgil di riaprire il dibattito interno contro *«ogni forma di falso unanimismo»* hanno contribuito in [illegible] apprezzabile a determinare una inversione di tendenza che si riscontrerà a breve sca[illegible] nei fatti.

Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso, osserva un dirigente confederale, è stata il colloquio di giovedì [illegible] tra go[illegible] e sindacati sui piani di settore e la riconversione industriale: *«Ci siamo trovati di fronte a cinque ministri che non avevano [illegible] da dirci. Solo il caso Leone, scoppiato [illegible] quelle ore, ha impedito alle tre Confederazioni di uscire dalla sala [illegible] ministero del Tesoro con una dichiarazione [illegible] aperta rottura con il governo»*.

Lo stesso dirigente rileva: *«Non possiamo più stare fermi. Nella Cgil la situazione sta diventando intollerabile. [illegible] base chiede [illegible] cambiare registro, le assemblee prorompono in applausi non appena l'oratore dice "basta [illegible] i mea culpa", si registra [illegible] calo [illegible] iscritti rispetto alle previsioni»*. Lama farà un di[illegible] «molto aggressivo» al direttivo della Cgil convocato per il [illegible] giugno, [illegible] certamente attaccherà governo e Confindustria anche [illegible] sessione del «parlamentino sindacale» [illegible] Federazione Cgil-Cisl-Uil fissata [illegible] il 4 e il 5 luglio.

Le divergenze fra le tre confederazioni restano numerose nonostante che ieri qualche possibilità [illegible] intesa si sia delineata sulla base della relazione Garavini, per la struttura del salario e i contratti. Ne è conferma un do[illegible] di [illegible] diciotto fogli dattiloscritti diffuso dalla Uil in coincidenza con la riunione della segreteria unitaria sulla politica economica e industriale.

La Uil sottolinea [illegible] conclusioni «nettamente pessimistiche» degli incontri al ministero dell'Industria sui piani di settore: *«Proseguirli può costituire un alibi tecnico per [illegible] governo che in realtà rifiuta la chiara definizione [illegible]litica dei suoi orientamenti programmatici. Questa scelta, in ogni caso, [illegible] prelude ad una estraneazione del processo di programmazione, al contrario si deve evitare il proseguimento della tattica della dilazione»*.

E qui la Uil rilancia la [illegible] proposta, che non ritiene [illegible]perata, di consultazioni triangolari governo - imprenditori - sindacati, confermando [illegible] due condizioni essenziali [illegible] l'avvio operativo: il carattere specifico del confronto e [illegible] predeterminazione [illegible] quadro [illegible] riferimento.

Le reazioni della [illegible] all'iniziativa della [illegible] sono sta[illegible] negative. La proposta di incontri triangolari, ha affermato Didò, è inaccettabile se tali incontri si riferiscono a scelte di politica economica che spettano al governo; [illegible]sibili, invece, [illegible] si dovesse discutere sull'applicazione di alcune scelte.

Vanni, esponente [illegible] mi[illegible] Uil, ha insistito perché le Confederazioni compiano uno sforzo [illegible] chiarimento fra loro e [illegible] precise responsabilità sulla ristrutturazione del [illegible] funzione della programmazione, dello sviluppo e della re[illegible] possibilità di distribuire risorse per l'incremento [illegible] l'occupazione.

L'atteggiamento nel confronti del governo potrà essere meglio [illegible] dopo [illegible] nuovo confronto previsto per il 26 giugno a [illegible] Chigi: [illegible] attende una conferma da parte della presidenza del Consiglio in relazione ai molti impegni politici di questi giorni.

Giancarlo Fossi

Aveva 44 anni

Morto l'on. Lenoci travolto da auto

BARI — E' [illegible] nelle prime ore [illegible] ieri il deputato socialista Vito Vittorio Lenoci, travolto, nella tarda serata [illegible] lunedì, da un'auto all'incrocio tra via Dante [illegible] Cavour a Bari.

Lenoci, [illegible] 44 anni, [illegible] sposato ed aveva due figli. Nell'ultimo governo [illegible] centrosinistra era stato sottosegretario [illegible] Pubblica Istruzione. Era componente [illegible] Comitato centrale del psi ed [illegible] il maggiore esponente in Puglia della corrente demartiniana. Suo fratello, Claudio, è vicesindaco di Bari.

Traforo del Bianco cessato il blocco

[illegible] — Verso le 18, [illegible] autotrasportatori valdostani, che da domenica avevano iniziato la protesta [illegible] traforo del Monte Bianco, bloccando il traffico commerciale, hanno deciso di cessare il blocco del trasporto delle merci, dopo avere avuto assicurazioni [illegible] incontro che dovrebbe [illegible] luogo oggi, a Roma, [illegible] il ministro [illegible] Trasporti, Vittorino Colombo, per affrontare il problema.

"Sono stato seviziato,,

Il tipografo delle "Br" incriminato: calunniò gli agenti di polizia

Il brigatista è già in carcere per il "caso Moro" - Emessi due nuovi mandati di cattura?

ROMA — Due mandati di cattura sarebbero stati emessi dal [illegible] dell'Ufficio istruzione Achille Gallucci nell'ambito [illegible] indagini per il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. Il primo riguarda [illegible] personaggio «minore» legato alla «cellula logistica» delle Brigate rosse [illegible] cui faceva parte [illegible] Triaca. Il secondo provvedimento è diretto ad [illegible] altro personaggio di maggior rilievo che sarebbe stato «l'agente di collega[illegible]» tra la base di via Gra[illegible] e quella [illegible] aveva sede nella tipografia di via Pio Foà della quale era titolare Triaca.

I due brigatisti però — evidentemente latitanti [illegible] tempo — [illegible] sono stati catturati e la notizia [illegible] mandati di cattura non è stata confermata ufficialmente. I provvedi[illegible] ipotizzerebbero anche l'accusa di «concorso» per la strage di via [illegible] e per l'omicidio del presidente della dc.

Ieri infine, dopo la denuncia [illegible] il tipografo [illegible] Triaca aveva rivolto alla poli[illegible] *(«sono stato seviziato e costretto a parlare»*, aveva detto in sostanza il brigatista [illegible] giustificare la chiamata di correo fatta per tre giovani arrestati insieme con lui il 18 maggio scorso), il [illegible] dell'ufficio istruzione l'ha incriminato per calunnia. Secondo il magistrato, insomma, l'ac[illegible] di Triaca [illegible] polizia sarebbe il frutto di una tardiva «giustificazione» destituita di fondamento, fatta forse per paura.

Probabilmente proprio in seguito [illegible] ritrattazione di Triaca di lunedì scorso, il tipografo verrà trasferito [illegible] Rebibbia in un altro [illegible]. Gli investigatori [illegible] (atti [illegible] solo l'isolamento può impedire che pervengano al giovane «consigli esterni» [illegible] possono [illegible] complicare la già intricata vicenda.

a. m.

Mistero sul black out a casa Andreotti

Roma. I tecnici del Comune al lavoro per ripristinare la corrente nel palazzo dove abita Andreotti (Telefoto A. P.)

[illegible] REDAZIONE [illegible]

ROMA — *«Si è trattato di un banale incidente»*. Così Digos, vigili del fuoco e tecnici dell'Acea giustificano il guasto provocato dalla rottura di un cavo [illegible] ha fatto mancare, [illegible] sette ore, la lu[illegible] [illegible] palazzo di Corso Vittorio Emanuele 326, dove [illegible] Giulio Andreotti. Ogni sospetto di sabotaggio, l'ipotesi di un possibile attentato contro il presidente del Consiglio sono stati recisamente smentiti dagl'inquirenti, anche se la scorsa notte la sorveglianza dell'edificio è stata aumentata con altri carabinieri.

[illegible] mattina, dopo un nuovo sopralluogo al quale ha partecipato [illegible] il comandante [illegible] vigili del fuoco Pastorelli, l'azienda [illegible] energia elettrica (Acea) ha [illegible] noto che *«il disservizio è stato causato da un normale guasto sulla derivazione del [illegible] bassa tensione che alimenta il civico 326 di Corso Vittorio Emanuele. Verso le 21 dell'altra sera* — continua il [illegible] municato — *il [illegible] civico è stato rialimentato con una linea provvisoria [illegible] quan[illegible] la riparazione conclusiva, che è in [illegible] esecuzione (dovrebbe [illegible] completata entro oggi, n.d.r.), imponeva lo scavo su massicciata stradale»*.

Una squadra dell'Acea ha cominciato [illegible] nove di fronte al portone dello stabile i lavori [illegible] scavo per consentire la sostituzione [illegible] e[illegible]lettrico. Secondo l'ingegner Rosati, dell'Acea, il guasto [illegible]trebbe essere stato provocato [illegible] un'infiltrazione d'acqua a circa settanta centimetri di profondità. Nel corridoio sottostante [illegible] condotto dove scorre il cavo elettrico [illegible] stati trovati due fori. Il primo, a tredici metri e ottanta centimetri dal tombino che si trova davanti all'edificio, è profondo 25 centimetri e largo [illegible]; il secondo si trova a 14 metri e ottanta centimetri, è profondo [illegible] centimetri e largo dieci.

L'allarme era stato dato lunedì pomeriggio alle 15,30, quando al numero 326 di corso Vittorio Emanuele [illegible] improvvisamente andata via la corrente. I tecnici dell'Acea [illegible] cercato invano di lo[illegible] il guasto, mentre in[illegible]tervenivano anche polizia e carabinieri. Dopo i primi accertamenti [illegible] si cominciava a rendere [illegible] che qualcosa [illegible] andava. Il [illegible] non si trovava, anche se apparentemente tutto era in regola.

Perché si fermano i [illegible]

ROMA — [illegible] quadro della più vasta crisi dell'editoria, [illegible] sciopero [illegible] dei [illegible] lavoratori dell'industria della carta richiama l'attenzione [illegible] governo e del Parlamento sull'urgenza del «piano di settore» e di misure adeguate in tutti gli altri comparti collegati. Quasi ottocento [illegible] restano chiuse per l'intera giornata, o comunque riducono sensibilmente la produzione a seconda della percentuale di assenti che, peraltro, si prevede molto elevata.

Altre astensioni saranno programmate a breve termine, se il governo non dovesse rispettare la scadenza [illegible] giugno prossimo per la presentazione al Cipi [illegible] piani [illegible] settore.

Il malcontento è notevole fra i lavoratori poligrafici e cartai [illegible] mancanza [illegible] una chiara e costruttiva politica dell'editoria, e per il ricorso tardivo a provvedimenti-tam[illegible] che impegnano risorse finanziarie [illegible] contropartite ai fini [illegible] risanamento delle imprese e la difesa dei [illegible] occupazionali.

[illegible] Federazione unitaria [illegible] lavoratori poligrafici e cartai insiste sulla piattaforma pre[illegible] ai ministri competenti per ottenere interventi diretti a ridurre [illegible] effetti [illegible]tivi [illegible] settore sull'intera economia del Paese, rilanciare le attività utili all'industria e [illegible] l'agricoltura, ristrutturare le [illegible] più in crisi e [illegible] hanno maggiori timori per l'occupazione, inserire adeguatamente i problemi della carta nel piano agro-alimentare e nei progetti speciali per il Mezzogiorno.

«E' evidente — [illegible] la federazione — *che bisogna affrontare [illegible] coraggio il problema della materia pri[illegible] e della sua trasformazione [illegible] breve, come nel medio e lungo periodo; [illegible] pure è indispensabile definire, una volta per tutte, il ruolo delle Partecipazioni statali in questo campo non certo secondario dell'economia. Continuando [illegible] chiarezza di idee e [illegible] programmi, [illegible] per tutta l'editoria saranno gravissime»*.

g. f.

Oggi sciopero in tutti gli atenei

Riforma universitaria ultimatum dei docenti

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi tutte le Università sono bloccate da uno sciopero di 24 [illegible] proclamato dal Consiglio nazionale universitario d'accordo con i sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil. Lo sciopero [illegible] sia i docenti sia i non docenti.

E' questa la manifestazione più clamorosa della settimana di protesta indetta dal personale universitario contro il «testo di riferimento» della riforma universitaria elaborato dal sen. Cervone (dc). All'inizio del mese la commissione Istruzione del Senato aveva cominciato [illegible] esaminare il [illegible] Cervone, ma i lavori si sono presto [illegible] dopo l'approvazione [illegible] primo articolo, per sopraggiunte diver[illegible] tra i partiti della [illegible] gioranza di governo.

Ai contrasti tra i partiti, si aggiunge ora la serie di critiche [illegible] sindacati al progetto di riforma universitaria [illegible] avrebbe dovuto essere [illegible]vato in buona parte prima della chiusura estiva del Parlamento. In realtà, pare molto difficile che questo obiettivo possa essere raggiunto, [illegible]che a [illegible] della prossima paralisi [illegible] lavori parlamentari dovuta [illegible] votazioni per eleggere il presidente della Repubblica.

[illegible] sempre più probabile che l'esame della riforma universitaria al Senato slitti alla ripresa autunnale. Il personale dell'Università, che attende [illegible] anni questa riforma, non vuole però sentir parlare [illegible] altri rinvii. *«Da parte nostra [illegible] abbiamo intenzione [illegible] iniziare il nuovo anno accademico con un nul[illegible] di fatto* — dice Leontino Battistin, presidente del Con[illegible] nazionale universitario — *se le forze politiche e il governo non si dedicheranno realmente alla riforma, noi non daremo inizio al prossimo anno accademico»*. E' un preciso ultimatum che le organizzazioni sindacali danno al Parlamento.

I sindacati confederali [illegible]rebbero, comunque, che il progetto Cervone [illegible] tevoli modifiche. Prima di tutto viene criticato il ruolo generico dato alla ricerca scientifica, per la quale [illegible] sono previsti precisi impegni di spesa.

I sindacati chiedono inoltre il rispetto degli accordi conclusi con il governo l'anno scorso. *«La bozza Cervone* — dicono — *disattende precedenti accordi, e tende a [illegible] stringere gli organici, a differenziare [illegible] motivatamente i professori ordinari dai professori associati, a sottovalutare il ruolo del personale tecnico e amministrativo, ad assumere atteggiamenti punitivi [illegible] confronti dei docenti precari»*.

Per i coloranti, a Cesano Maderno e Melegnano

Denunciata l'«Acna» a [illegible] 26 [illegible] [illegible] morti di [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Da ieri alla Pro[illegible] Generale della Repubblica di Milano vi è una denuncia: ottanta pagine e una lunga storia di morti e malattie. E' la storia di due fabbriche che producono coloranti e, per chi ci lavora, cancro alla vescica.

La denuncia parte da un'indagine compiuta da un gruppo di lavoratori e da rappresentanti del territorio. Inizia nell'agosto '77 quando il servizio medico dell'Ispettorato [illegible] Lavoro di Milano trova tracce di [illegible] nelle urine [illegible] alcuni operai. Sono [illegible] dei 15 [illegible] reparto basi binucleari dell'Acna di Cesano Maderno. Producono [illegible]clorobenzidina (dcb). *«Tale prodotto* — si legge nella denuncia — *è molto simile alla micidiale benzidina e ne possiede gli effetti cancerogeni»*.

La direzione dell'Acna assume però di fronte ai risultati delle analisi un atteggiamento evasivo: i controlli compiuti [illegible] servizio sanitario di fabbrica sono sufficienti, la diclorobenzina [illegible] sola non è cancerogena, il [illegible] produttivo è chiuso, [illegible].

I lavoratori decidono allora di condurre [illegible] soli l'inchiesta sanitaria, [illegible] la collaborazione di alcuni tecnici. I dati che ne risultano parlano da soli: [illegible] 1930, anno [illegible] cui la fabbrica viene aperta, i casi [illegible] cancro alla vescica sono stati [illegible]. Ed è un elenco, fanno notare i lavoratori, sicuramente incompleto. Non solo: il rischio oncogeno, [illegible] gli addetti al dcb, è almeno [illegible] volte superiore a quello normale.

Dati altrettanto espliciti vengono fuori [illegible] un'inchiesta parallela, condotta dal [illegible] [illegible]glio sanitario di [illegible] Mele[illegible]. Oggetto di indagine la «Saronio», anche questa industria [illegible] coloranti, assorbita dall'Acna nel 1962, e chiusa cinque anni dopo. A Melegnano, dove c'era la fabbrica, i medici sono andati a consultare [illegible] atti mortuari del Comune e hanno scoperto [illegible] nella cittadina lombarda i casi [illegible] morte per cancro alla vescica sono stati [illegible] volte superiori alle normali statistiche. In particolare, dal 1971 al 1976, sono morti per questa malattia, 26 ex lavoratori della «Saronio», altri 16 ne sono affetti.

La «Saronio» [illegible] è una fabbrica, [illegible] cimitero; così dicevano gli esperti e la gente di Melegnano. E l'Acna, [illegible]condo la denuncia, lo sapeva benissimo. Tuttavia acquistò la fabbrica e continuò [illegible] cinque anni [illegible] micidiale fabbricazione.

Tutte le ottanta pagine della denuncia sono [illegible] storia di cose sapute e non dette, di [illegible] mediche che minimizzavano il pericolo, [illegible] de[illegible] finite nei cassetti. Una storia che gli operai hanno vissuto sulla loro pelle e hanno firmato [illegible] decine di morti. Ci sono i lavoratori [illegible] avviene la lavorazione, come si respirano i fumi micidiali, come per [illegible] le loro uniche salvaguardie siano [illegible] tuta, guanti e un paio di zoccoli. *«Non è vero che il [illegible] di produzione sia chiuso* — [illegible] legge nella denuncia — *e che quindi [illegible] rispettato l'impegno di evitare che la lavorazione esponga i lavoratori al contatto con [illegible] sostanza cancerogena»*.

Adesso i lavoratori chiedo[illegible] che i dirigenti dell'Acna e della «Saronio» siano [illegible]nati [illegible] omicidio e lesioni colpose, mancata cautela [illegible] gli infortuni sul lavoro, danneggiamento, distruzione di bellezze naturali, avvelenamento [illegible] acque; che [illegible] il concorso ne[illegible] stessi reati siano chiamati [illegible] i medici delle due fabbriche, le amministrazioni comunali di Melegnano e Cesano.

A Ciriè l'inchiesta sull'Acna (15 operai morti [illegible] alla vescica) è già in [illegible] istruttoria. A Torino i responsabili dell'Ipca di Ciriè sono stati condannati. [illegible] farà adesso la magistratura milanese?

Susanna Marzolla

In un dossier di Amnesty la repressione in Argentina

ROMA — Medici, sindacalisti e giornalisti continuano a sparire in Argentina nel quadro della repressione [illegible] parte della giunta militare: [illegible] denuncia di «Amnesty International», sezione italiana, è stata formulata ieri in occasione della presentazione del primo volume di [illegible] collana di dossier sulla situazione dei diritti civili in molti Paesi.

Dedicando il primo libro all'Argentina, «Amnesty International» [illegible] inteso richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su [illegible] dei Paesi dove i diritti civili vengono più spesso violati.

Questa organizzazione, che si [illegible] delle [illegible] dei diritti civili e si batte in maniera particolare contro la tortura e la pena di morte, ha denunciato le scomparse in Argentina, di un totale di 15 mila persone considerate dal governo oppositori politici e simpatizzanti [illegible] movimenti di opposizione. Coloro che ufficialmente [illegible] stati imprigionati [illegible] oppositori sono otto-diecimila.

[illegible] corso della cerimonia per la presentazione [illegible] volume «Argentina», una giovane donna che è stata incarcerata e ha subito torture in quel paese ha narrato la propria odissea: *«Non so perché mi abbiano messo in carcere, non [illegible] perché [illegible] abbiano torturato, non [illegible] perché mi abbiano successivamente [illegible] rilasciata»*.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 22 giugno 1878)

Pazzo furioso

[illegible] tale, torinese, che stava [illegible] Spezia attendendo ai suoi lavori, [illegible] da frenesia. Non si ebbe tanto giudizio od carità di ricoverarlo in qualche ospedale: lo si spedì legato e stretto nella camiciola di forza per ferrovia a Torino ove, giunto stamane, fu condotto al Palazzo Municipale dapprima e poscia alla Questura e al Manicomio. Non si poteva risparmiare all'infelice questo martirio?

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare [illegible]
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo

Copia stampata in fac-simile presso O.S.C. SpA, via Tiburtina [illegible], Roma

CERTIFICATO N. 76 DEL 5-4-1976

Trekking, viaggio che ■■ d'avventura

Il vocabolario internazionale del turismo si è arricchito da qualche ■■ di una parola nuova: il trekking (pare che derivi ■ trek, il nomadismo dei ■■ri) significa spostarsi a piedi, in genere ■ sentieri senza difficoltà alpinistiche, in regioni in cui, ■■ come mille anni fa, non sono ■■sibili altri mezzi di locomozione. Trekking significa, ■■che se la parola è forse un po' altisonante, organizzare una «spedizione» che tenga conto di tende, ■■, viveri, attrezzatura, guide.

E' ovvio che si può fare ■■ del trekking anche se naturalmente i Paesi più esotici hanno un fascino maggiore, ma in questi ■■ è stato tale lo spopolamento delle nostre montagne che vi sono vallate ■■pine ben più selvagge e desolate di quelle nepalesi; molte agenzie ■ viaggi negli anni scorsi hanno voluto organizzare trekking ■ grande richiamo ma quasi sempre hanno fallito, meglio quindi rifuggire dagli improvvisatori e ricorrere ■■ organizzazioni ■■ serie.

Le migliori ritengo: Trekking International (Beppe Tenti, via ■■ 78, Torino, tel. 011/793.023) indiscutibilmente la più preparata, quella con più esperienza e con ■ carnet ■ viaggi più ricco, organizzazione con il solido appoggio della compagnia aerea Lufthansa e clienti provenienti da ogni parte del mondo; il Tucano (Willy Fassio, ■■ Cernaia 3, Torino, tel. 011/548.173); Sandro Gogna (via Volta 10, ■■lano, ■■ 02/658.6307) che, abbandonato l'alpinismo di alto livello, ha saputo diventare un ottimo «■■gnatore» (e lo testimonia il successo del suo viaggio in ■■ nell'autunno scorso); il gruppo di guide alpine ■ «Aria ■ Montagna» che oltre a un'ampia attività alpinistica organizza facili (e poco dispendiosi) trekking naturalistici sulle Alpi.

Willy Fassio, grande specialista ■ viaggi in ■■nia (chi ha vissuto i lunghi giorni sull'Orinoco li ritiene un'esperienza indimenticabile) prevede anche due viaggi in Land ■■ nel deserto; uno è il «classico» tour del Tenerè e del ■■ siccio dell'Air (due settimane in settembre, ■■ intorno a un milione 400 mila lire), l'altro (data e prezzo ■■ ancora comunicati) durerà un ■■ e attraverserà il Niger, il Tchad, l'Alto Volta, Benin e il Togo.

Chi vuole distinguersi ■ ogni costo e sfuggire alla canicola estiva può andare con ■■ Gogna in Groenlandia dal 25 luglio al 12 ■■: per un milione 800 mila lire sarà possibile anche compiere belle ■■.

Beppe Tenti si ripresenta per i prossimi mesi con tre «classici». Il primo, e quello ■■ più modesto (970 mila lire) è quello ■ dieci giorni in agosto al Kilimanjaro; non esistono difficoltà alpinistiche, soltanto ■ quota ■ quasi seimila metri può creare qualche problema, ma vedere l'Africa dalla ■■ più alta è un'esperienza da vivere. Il Nepal rimane ■■ oggi il paradiso per il trekking (anche se i più «puri» e amanti dell'ambiente selvaggio ■ stanno snobbando in favore del Perù) e in autunno (l'estate è proibita a causa ■■soni) sono previsti parecchi viaggi ■ 17, 22 e 29 giorni lungo le valli della Kaly Gandaki (massiccio dell'Annapurna e del Dhaulagiri) e del Kumbu (nel ■■ sherpa, fino ■ campo base dell'Everest) a costi varianti da un milione ■ mila a un milione 380 mila lire.

A piedi ■ a dorso di mulo lungo ■ foresta o seguendo il corso dell'Apurimac fino a giungere a Vilcabamba, la città morta degli Incas è un'altra proposta ■ ben ■■ e di sicuro ■■ trekking in giugno, luglio e agosto ■ tre a quattro settimane, possibilità ■ estensioni alpinistiche alla Cordillera ■■ e costi in■■ a un milione ■■ mila lire.

L'ultima proposta ■ Beppe Tenti è un'occasione ■■zionale e, si sa già da ora, irripetibile: un viaggio ■ 17 giorni ■ Buthan, lo Stato himalayano praticamente sconosciuto ai turisti, ■■sistere alle feste ■ settembre nel monastero di Thimphu e che prevede anche una visita ■ Sikkim. Il ■■ è molto elevato, ■ gli interessi etnici e culturali ne fanno ■ viaggio unico.

Gigi Mattana

Trekking in Nepal: per conoscere altre civiltà

Cina e Bulgaria "boom,, del turismo

Stupore e anche un po' ■ scetticismo avevano salutato poco più ■ un anno fa le dichiarazioni che accompagnavano la nascita ■ Ventana: per la prima volta ■■ azienda ■■ forza mondiale della Fiat entrava direttamente nel settore ■■ e questo «tour operator» neonato, promettendo un «turismo senza confini», ■■nunciava che nel giro di un paio d'anni sarebbe diventato il più potente sul mercato italiano.

Con parecchie decine di miliardi fatturati e oltre ■ dipendenti ■■ messa è stata mantenuta e la scelta di viaggi e ■ soggiorni proposta è la più ampia che si possa trovare ■■tualmente in Italia. Vediamo come, nei vari ■■ dell'industria della vacanza, procede il mercato estivo, quali ■■ le novità, quali le scelte del pubblico.

Il programma mare ■■ soggiorni settimanali in alberghi convenzionati ■■ si tutta la costa italiana non è in ■■ ■ accogliere tutte le richieste che arrivano: anche ■ italiani hanno ■■ l'abitudine di ■■ attendere l'ultimo momento per prenotare e a fronte ■■ disponibilità ormai abbastanza ridotte, in questi giorni Ventana riceve 500 richieste ■ prenotazione ■ giorno. In pieno sviluppo anche i «forfaits» mare più ■■ sulle più ■■ spiagge ■ Mediterraneo: Spagna e Grecia registrano il maggior ■■ro delle richieste, ma dopo qualche ■■ ■ stasi anche ■ Turchia sta tornando a livelli competitivi.

Se ■ è molto fortunati è ancora possibile trovare qualche posto per i viaggi ■ Cina: il successo ■ questa iniziativa è stato superiore a ogni previsione e benché il costo ■■ sia alla portata di ■■ (circa un milione e mezzo per viaggi ■ 13 a 14 giorni) circa 600 turisti partiranno quest'anno dall'Italia per Pechino e Shangai. Nessuna flessione, ■■ nemmeno aumenti entusiasmanti ■■ i viaggi di alto livello ormai classici come India, Brasile ed Estremo Oriente, mentre ■■ e un interesse maggiore, ■ parte ■■ clientela con ■■giori disponibilità economiche, ■■ i viaggi «sportivi».

Un'ottima occasione, specie per ■ si occupa ■ etnologia, potranno essere i due viaggi ■ quindici giorni previsti in agosto nel massiccio dell'Air, ■ Niger: è ■■ sorta di spedizione in Land Rover e ■■ poche comodità, ma ■ periodo delle piogge in cui si svolge permette un maggiore contatto ■■ le popolazioni del deserto che in questa stagione si ritrovano per i loro mercati, per cerimonie e fare festa.

La linea di turismo per giovani comincia a incontrare successo: finalmente ■■che i genitori italiani ■■ prendono che non c'è nulla ■ male nel mandare i figli dagli otto ■ 14 anni in un Kinderheim sulle Alpi ■■resi e a una scuola ■ vela all'Elba invece ■ trascinarseli dietro sulla solita spiaggia.

Fino a pochi anni fa il primo scalino ■■ abbandonava il solito ■■ balneare italiano alla scoperta ■■ mondo, ■■ un viaggio in auto in qualche Paese europeo: ora, vuoi per il costo crescente ■ benzina e manutenzione, vuoi per le sempre più tragiche condizioni ■ intasamento delle strade, il mito dell'auto come strumento ■ vacanza a lungo raggio è ■■ po' tramontato ed è tornato ■ moda il pull■■ sono previsti viaggi ■ ogni prezzo e durata alla scoperta dei segreti delle ■■ e ■ tutte le nazioni europee (addirittura dell'Islanda); e ■■ dimentichiamo la linea regolare ■ autobus fra Torino, Parigi e Londra, il servizio regolare più economico che esista per raggiungere le due grandi capitali.

Per chi vuole assolutamente evadere dall'Italia ma ■ pochi ■■ a disposizione, Ventana ■ quanto fa per lui, a ■■ cifra che ■■ incredibile: viaggio andata e ritorno ■■ ■■ di linea in Bulgaria, due settimane ■ soggiorno sulle bianche spiagge ■ Slantschev Brjag con pensione completa ■■ 270 mila lire (e per i bambini la tariffa è ridotta); con ■ ■■ cifra in Italia si ha poco più ■ una pensioncina familiare.

g. m.

Lontano in jeans (e ■ basso costo)

Vacanze, ovvero il piacere ■ riposarsi e ■ divertirsi. Dopo il lungo inverno ■ quest'anno l'estate bussa ormai alle porte portandoci sole, calore, allegria e un po' di spensieratezza. Riaffiorano i ■■ ■ come si ■■ trascorse le ■■ negli ultimi anni e viene automatico fare ■■ bilancio.

Molte ■■ per loro ■■ natura, sono abitudinarie; altre, ■■ le più adulte, hanno la loro casetta ■ mare e ■ montagna o ■■plicemente desiderano ritrovarsi ■■ anno nel ■■simo posto con gli ■■ amici. La stragrande maggioranza dei giovani, o forse è meglio dire di chi si sente giovane, è più portato ■■ lo spirito d'avventura, è più desiderosa di ■■ ■■ località, magari lontanissime dall'Italia. A questo punto, ovviamente, qualcuno potrà obiettare: «Sì, certo, ■■ a me piacerebbe poter girare il mondo in lungo e in ■■ ma dove ■■ il tempo e soprattutto i soldi necessari?». Si può rispondere che esistono ■ Italia serissime agenzie turistiche ■ grado di fornire a prezzi incredibilmente convenienti vacanze piacevoli ed originali.

Il «Geo Club International» ■ Milano ■■ di rappresentanza presso ■■ Time» tel. 02/877.727, quote associativa ■■ 3000), per esempio, è specializzato ■ ■■ e crociere ■■ giovani e ■■ Offre ■■ per ■■ per terra e per aria. Vediamo qualche esempio per chi ama volare. Andare a New York e ■■ ■■ normali aerei di linea (partenza ■■ Milano) costa 368 mila lire ed il biglietto ha validità un ■■ Sempre a New York si può andare spendendo ■■ ■■ (325.000 lire) partendo e ritornando ■■ Zurigo. Dal primo ■■ ■ avanti, per tutta la stagione estiva, ■■gono praticate condizioni ■ favore per giovani e studenti che desiderano recarsi ■ aereo in ■■ (lire 151 mila) o a Beirut, Amman, Il Cairo e ■■ (A/R lire 158.000).

Con 130.000 lire ■ può soggiornare ■ giorni in Israele «sul sentiero degli ostelli ■■ gioventù» dalla Galilea al Mar Rosso, dalle spiagge del Mediterraneo al Mar Morto, ■■ Tel Aviv a Gerusalemme. Il prezzo comprende: 14 pernottamenti negli ■■ della gioventù (letti con materassi, ■■ parte e lenzuola); 14 prime colazioni all'israeliana (molto abbondanti) e 14 ■■ 14 giorni di libera circolazione ■■ sui pullman ■■ «Egged Company» (che vanno ovunque con molta frequenza); ingresso libero a 29 parchi e monumenti.

A chi vuole fare un'esperienza tutta nuova il «Geo Club» ■■ ■■ occasione veramente interessante; sette giorni di crociera (su yacht tipo «Caique» ■ 16,50 metri di lunghezza; motore 125 CV Volvo; 10 passeggeri in ■ cabine doppie; ■■ e doccia) più quattro giorni ad Atene a sole ■■ ■■ Durante i sette giorni di mare (l'imbarco avviene al Pireo ogni martedì dal 13 giugno ■ 5 settembre) si fa scalo nelle isole Salamis, Poros, Ermioni, Spetse, Idra, Eghina. Il prezzo, ■■ ■■ comprende anche ■■ pernottamento prima e tre pernottamenti dopo la crociera ad Atene: il tempo sufficiente per far conoscenza ■■ la ■■ classica.

Per i giovani che ■■ visitare le più belle città europee ■■ spendere molto consigliamo loro di viaggiare in treno acquistando i biglietti «B.I.G.E.»: il risparmio va dal ■■ ■ per ■■ sul costo normale ■■ biglietto. Ancora ■■ costa viaggiare in pullman Gran Turismo: Torino-Parigi e ritorno ■■ 36.000 lire (gli studenti ■■ a ■ anni hanno diritto ad un ulteriore sconto del 20 per cento; i bambini da 4 a 10 anni fino al ■ per cento). Un altro esempio: Milano-Praga A/R costa lire ■ mila. Milano-Salonicco A/R 39.000 lire; Milano-Atene ■ mila lire. I biglietti, ovviamente, ■■ ■■ tutta la stagione estiva e la frequenza delle partenze è quasi giornaliera.

Infine, per gli appassionati della ■■ vita di mare (e, in questo ■■ ■■ chi ha sufficiente tempo a disposizione) ci sono le ■■derne navi ■ carico che portano fino a 12 ■■ ■■ in comode cabine, quasi tutte ■■ servizi privati e aria condizionata. Insomma da non confondersi con i vecchi «tramp» ■■ avevano il solo vantaggio di costare ■■ Il ■■ di ■■ saggio sulle nuove ■■ ■ carico è ■■ più alto ■ un volo economico ■■ la ■■ destinazione. D'altra parte, invece di poche ore ■ viaggia ■■ molti giorni, con ogni ■■tà e ■■ un ■■ a tavola di prim'ordine.

Aldo Lamanna

Vacanza vista come attività sociale

Il turismo e la vacanza devono essere visti come un bene primario, un diritto so■■ ■■ tutti i cittadini. Occorre pertanto che, ■■ ■■ in ■■ ■ più elementi e di diversi fattori (da una legislazione ■■nica ai diretti interventi da parte di enti governativi, regionali, comunali, all'attenzione ■ parte delle autorità nei confronti della salvaguardia del patrimonio ■■tistico, forestale e nazionale, ■■ creazione di ■■ ■■ scienza sociale collettiva anche attraverso l'intervento dei mezzi stampa e ■ informazione, al coinvolgimento ■ di organizzazioni come i sindacati e anche come ■ ■■ ■ ■■ affinché acquisiscano una diversa connotazione, ■■ speculativa e più rivolta verso l'offerta di vacanze ■■ tutti, e ■■ contempo si qualifichino professionalmente), ■ possa avere anche in Italia una ■■ fondamentale nel settore ■■ vacanze.

L'Italturist si è posto, tra i ■■ obiettivi primari, quello di sviluppare il turismo in Italia.

Per raggiungere tale obiettivo, l'Italturist ha creato e sta creando — separatamente e in accordo e collaborazione con la Cooptur — una serie ■ itinerari che possono abbracciare ogni aspetto ■ ed ■■ del viaggio-vacanza come svago, relax, divertimento ma anche ■■ ■■ momento e occasione ■ arricchimento.

Pertanto prevede le crociere fluviali sul Po, ■■ riscoperta dell'entroterra padano con la sua ricchezza di storia, di civiltà. Prevede anche ■■ soggiorni in località ■ villeggiatura come ■ ■■ adriatica o il villaggio turistico ■ ■■ ■■ ■■ a Terrasini, in Sicilia. Prevede ■■ ■■ ■■ alla scoperta della cosiddetta Italia minore, che è ben vedere altro ■■ è che la vera Italia, la più ricca ■ storia, di vita. Ci riferiamo al tour in Toscana e in Umbria, con ■ visita di città come Siena, Arezzo, S. Gimignano, Volterra e come Spoleto, Gubbio, Perugia, Assisi. Questi sono tour che uniscono alla vacanza, al relax, ■ possibilità di prendere contatto e assimilare l'humus della ■■viltà tipicamente italiana.

Oltre e a fianco a questi tour, vi ■■ quelli che prevedono la visita di città ■■me Roma, Firenze, Napoli, Venezia. Si tratta ■■ tour classici preferiti dai turisti stranieri. ■ questi e ■■ ■ lavoratori italiani in vacanza sull'Adriatico o a ■■ ■ del Mare, l'Italturist, in linea ■■ la sua matrice ■■ciale e insieme di aziende ■■ vuole ■■ il ■■cetto ■ vacanza arricchendolo ■ contenuti civili, storico-artistici e culturali, pro■■ anche le vacanze balneari con possibilità di escursioni nelle città ■■ hanno ampie ■■ e dotate dei più importanti monumenti d'arte, ■ storia e di ■■. Per esempio, ■■ l'Italturist e le Cooptur si possono fare vacanze sull'Adriatico, a Riccione, a Ri■■, a Pesaro, e visitare città come Urbino, Venezia, ■■ e Stati come ■■ Marino. Si può soggiornare nel villaggio turistico di Città del ■■ e partecipare alle escursioni incentrate sulle città più interessanti della ■■ (Agrigento, Palermo, Monreale, Erice, ■■nunta, Siracusa ecc.).

A proposito dei costi, l'Italturist ■■ previsto una ■■ diversificata ■ viaggi e ■ ■■ in Italia ■■ prezzi altrettanto diversificati: si va dalle 12.000 lire per la crociera ■■ sul Po per le scuole e per ■■ ■ ■■ ■■ali, al tour della Toscana e dell'Umbria compresi ■■ ■ 180.000 e le 200.000 lire, alle ■■ nel villaggio ■■ di ■■ del Mare con possibilità di visitare le più belle e significative città della Sicilia.

Questa sua ■■ ■■ l'Italturist la osserva ■■ nei ■■ ■■ l'estero. ■ tratta sempre ■ viaggi ■■ e organizzati tenendo conto delle esigenze ■ ■■ varie fasce di mercato. Quindi accanto ■■ vacanze balneari ■ Romania e ■ Bulgaria, a prezzi estremamente contenuti, l'Italturist prevede viaggi ■■ Mosca e Leningrado, nelle Repubbliche Baltiche, nel Caucaso, nell'Asia Centrale Sovietica, verso Cuba, il Portogallo, la ■■ Sono ■■ ■■ ■■ svago, al divertimento uniscono e ■■giungono ■ possibilità di co■■ realtà nuove, diverse e quindi di arricchirsi sul piano civile, culturale, umano. Il ■■ e prezzi estre■■ contenuti e ■■que ridotti del ■ e addirittura ■■ 60 per ■■ rispetto ai normali prezzi di mercato.

Via dalla folla a scuola di vela

Chi ama ■ ■ ■ ■ ha ■ barca, non deve necessariamente rassegnarsi a trascorrere le vacanze sulla spiaggia a vedere sfilare al largo i fortunati imbarcati. Ci ■ ■ più ■ ■ economici per trovare immediatamente ■ imbarco, ■ ■ ■ ■ne ad una scuola ■ vela, alle crociere scuola fino all'affitto ■ una barca ■ proprio.

■ soluzione più economi■ si può trovare cercando tra le scuole ■ vela. Si va ■ ■ lire per ■ giorni di lezione per principianti, alle ■ per ■ settimane di crociera scuola. ■ parte ■ disponibilità di denaro, rimane ■ solo l'imbarazzo ■ scelta ■ luogo dove si puole trascorrere la ■ a vela. Le scuole in Italia ■ questi ul-

La vela per i piccolissimi

timi anni sono proliferate enormemente e, ■ pratica, ogni ■ e cittadina di mare dispone di una o più ■ole, soprattutto per principianti. Ma ■ può andare anche all'estero ed accoppiare la scuola ■ vela ■ la vi■ ■ luoghi nuovi.

Cominciamo dai prezzi più bassi. Nei mesi ■ luglio ed agosto l'Arci-vela di Ravenna organizza nei corsi ■ dieci giorni per principianti. A disposizione ci sono alcune derive e un cabinato a vela ■ dieci metri. Per ogni turno saranno a disposizione tre istruttori. L'età minima ■ ammissione ■ ■ 16 anni. Il costo complessivo del corso è ■ ■ lire ■ giorno, ■ in tutto, compreso vitto, alloggio, istruzione ■tica, assicurazione. Sono esclusе ■ bevande. L'indirizzo a cui rivolgersi è: Arci ■ ■ Giugno 14, Ravenna, tel. 30.212.

Per circa 110.000 ■ si può tentare la grande avventura all'estero e navigare per ■ settimana nelle ac■ dell'Atlantico, sulle coste della Bretagna. Il centro nautico dei Glenans, ben noto agli appassionati del ■re per i suoi manuali di ■la basati sulla esperienza ■cumulata in trenta anni, ■ mila istruttori, è ■ associazione ■ finalità di lu■. Per questa ragione i prezzi ■ corsi dei Glenans, malgrado ■ sfavorevole cambio del franco, possono essere ■ competitivi con quelli italiani.

I livelli di istruzione sono tre: iniziazione, scuola ■ mare, crociera-scuola. I corsi ■ una settimana costano 580 franchi ■ iniziazione e scuola di mare, ■ prendendo anche ■ e alloggio, mentre ■ crociera costa 510 franchi, ma è escluso il vitto ■ sarà ■ quistato dallo stesso equipaggio. Per i corsi ■ quindici giorni, ci sono facilitazioni ■ pagamento per i giovani che hanno ■ ■ 23 anni. Per costoro i cor■ di ■ e scuola di mare costano 996 franchi, mentre per gli altri il costo ■ di 1160 franchi. La crocie■ scuola costa ■ franchi per tutti, ■ escluso.

Le ■ nautiche ■ Glenans ■ distribuite dalla Bretagna all'Irlanda, alla Provenza, ■ Corsica. Nel■ base ■ Bonifacio, in Corsica, ■ la quale si dirigono la maggior parte degli iscritti italiani, ■ quest'anno si terranno anche quattro corsi bilingui, in francese e in italiano. Per le iscrizioni scrivere anche in ita■ a: Centre nautique ■ Glenans — quai Louis Blériot — 75781 Paris cedex ■ — Francia. Il telefono ■ 520.0140.

Una crociera scuola di una settimana per 140.000 lire, vitto escluso, offerta dalla CBS Super Fly, ■ Corsica, arcipelago toscano, Baleari su ■ «Harmony» di metri 9,30. Informazioni presso Guido Pietrangeli, c/o CBS, via Castagnevizza, Fiumara Grande, Fiumicino (Roma).

La scuola vela internazionale Gran Soleil organizza crociere scuola ■ una o due settimane in Costa Azzurra e arcipelago toscano ■ ■ ■ a 475.000 lire. In ■glio ■ agosto si va ■ due settimane in Grecia per mezzo milione. Indirizzo: via Lario 8, Milano. Telefono 607.1824.

Chi sa navigare da solo, può prendere a nolo una barca. Sulle riviste nautiche troverà la pubblicità di numerose società di «charter» ■ a ■ comandante ■ equipaggio. Le tariffe ■ aggirano in media, in alta stagione, sulle 20.000 lire al giorno per cuccetta. Il che significa che per una barca di 8,50 metri con sei cuccette, ■ spenderà sulle ■ mila lire al giorno. La spe■ si riduce quasi alla metà ■ bassa stagione. Al momento del nolo ■ ■ richiesta una cauzione. Naturalmente, nelle tariffe ■ ■ compresi vitto e carburante.

Alberto Rapisarda

Sicilia: festa di suoni e colori

Festoso, fatto di colori e ■ suoni, odori e movimenti, ■ sbarco in Sicilia ■ nel pieno, come ■ spettacolo dell'opera dei pupi. E' ■ ■ ■ proprio gigantesco ■zione tale da fare invidia a un generale mezzo ■ un tipo alla Stranamore convin■ di vincere perché ha molti soldati e armi efficienti, ma non per i suoi schemi tattici. E', se si vuole, una operazione spontanea e ■so alla buona che non ■ ■ alle spalle ha la perfetta e sincronizzata organizzazione ■ tour-operators: a vol■ ■ «soltanto» la calda accoglienza di ■ brava famiglia o ■ una pensione ■ ■ ■catori.

Il grosso, invece, ■ ■vogliato verso il confort negli alberghi e ■ villaggi turistici uno dei quali, in provincia di Ragusa, ha il ■ d'essere ■ ■ grande d'Europa e in due anni ha fatto salire del ■ per cento le «presenze» turistiche nella provincia, un record almeno ■ l'Italia. Ha tutto computerizzato e ■ ■ a circuito chiuso. Fa ■ a Cape Canaveral.

A metà giugno perciò l'i■ ■ letteralmente presa di petto dagli arrivi a getto continuo dal cielo, ■ mare, dalla terraferma (con il solo e breve intervallo marino dello Stretto di Messina), di un esercito cosmopolita ■ po' affannato e accaldato in camiciole e pantaloncini, in jeans e ■ abito elegante che cerca poche, ma sicure cose ■ ■ poco ■ ■ mare, sole, vino sincero e cibo buono in barba alla dittatura delle diete, i molti segni delle civiltà. ■ ■ più di dieci ■ lingue parlate nelle strade, nei caffè e nei ristoranti nelle spiagge, sugli sco■ dei mille e cinquecento chilometri ■ ■ ■ questa grande e immensamente bella isola dove — direbbe il narratore ■ film con Humphry Bogart — «il cieco lu■ delle passioni non conosce limiti e travolge tutto e tutti in un'ondata ■ piacere».

Una caratteristica marionetta del Teatro dei Pupi

Dopo il viaggio e l'arrivo, rapido e ■ travolgente è il primo relax presto immancabilmente interrotto dall'urto con la natura violenta e dolcissima di qui. Disfat■ fretta le valigie e l'occhio corre veloce ■ mare. Sembra subito di trovarsi a milioni di anni luce dai cubicoli in cemento armato delle città dove ■ vive generalmente.

La Sicilia ■ «già» pronta, ■ il semplice fatto ■ è «sempre» pronta ■ ospitare i turisti. Dai posti più alla moda, celebri ■ mondo come Taormina e Siracusa, ■ isole Eolie e Cefalù, Paler■ e Catania, Agrigento e Trapani, ai gioielli meno ■nosciuti ma non per questo indegni d'amore ponlamo ■me Erice o Randazzo, Naro o la corolla d'isole minori raggiungibili meglio ■ i più funzionali (rispetto al passato) servizi di aliscafi, navi-traghetto e piccoli piroscafi.

«Grandi correnti di traffico sono ■ ■, ma non ci si deve preoccupare: c'è ancora posto», dice l'on. Gaetano Carlo Giuliano, socialista, vicepresidente della Regione e ■ al turismo. Perora la causa del turismo italiano e siciliano ■ la fo■ e la minuzia del bravo avvocato: «Stiamo crescendo — osserva — ma possiamo fare meglio e di più. Vi riusciremo ■ sapremo sacrificarci». Giuliano parla ■ «traguardi esaltanti» del turismo siciliano e trova l'energia per imporre le «giuste scelte» ■ una «causa giusta» a un'Assemblea regionale che raramente, purtroppo per i cinque milioni di siciliani, ha saputo individuare gli sbocchi positivi alla questione dell'isola, ■ adesso ■ un'espressione in voga a Palermo è detto «problema Sicilia» e ■ ha guardato al turismo ■ a un'occasione frivola.

E' questione di buona volontà? Sì, in gran parte lo è davvero. Stanno arrivando quest'anno migliaia ■ turisti canadesi, molti ■ quali sono figli o nipoti di emigrati siciliani: è il frutto ■ occasionale di una campagna promozionale ■ poco compiuta dai dirigenti ■ turismo isolano ■ Canada. Sull'estero qui si punta molto, tant'è vero che la Sicilia ■ stata presente anche quest'anno a tutte le ■ internazionali del turismo, ■ padiglioni e manifestazioni che hanno avuto ■ de successo.

«Palermo città d'arte e di storia, magnifica città, è su questi slogans che puntiamo. Non ci appropriamo ■ nulla che non ci appartenga», spiega ■ sen. Paolo Bevilac■, democristiano, presidente dell'azienda turismo, per cinque anni sindaco della città, «inseguiamo obiettivi come il centro per i congressi — aggiunge Bevilacqua — convinti che andre■ più avanti». E' un ■ ■sivo entusiasmo, un'infondata allegria? «Lavoriamo sodo e seriamente, ci ■ in contatto ■ gli altri anche ■ ■ bisogno ■ ■giori mezzi», incalza il barone Guido Calefati di Canalotti, presidente dell'Ente provinciale turismo di Palermo.

Non dissimili sono impressioni, punti di vista e programmi degli altri dirigenti dell'industria made in Sicily che produce sole, mare e tante altre cose; l'industria verace che maggiormente interessa stranieri e italiani raggiunti ■ «messaggio» ■ la settimana di propaganda che l'azienda turismo di Palermo organizza a partire dal 20 giugno a Torino.

A Taormina, prima stazione turistica dell'isola, per la prima volta nella ■ storia dell'ospitalità che nel tardo Settecento comincia con l'arrivo dei primi «europei» — per lo più vecchi industriali tedeschi — spintisi a svernare alle pendici del vulcano Etna, tra gennaio e maggio si è lamentata una flessione di arrivi e ■ ■ cifra ■ dato non preoccupa. Ma più che altro allarma perché ■ si è avuto l'abituale incremento. Ma, a dimostrazio■ ■ le statistiche quasi sempre sono fallaci, all'Azienda turismo di Taormina assicurano che la curva risale rapidamente con un'im■ ■ molti gradi superiore al passato. «Quest'an■ confermeremo il muro del milione di presenze» con■ Enrico Lo Turco presidente dell'Azienda taorminese che ha varato un intenso «cartellone» musicale, teatrale e cinematografico.

A Siracusa dove da molte parti del mondo appassionati fino al 25 giugno assistono ■ venticinquesimo ciclo di rappresentazioni classiche, organizzato nel teatro greco dell'Istituto nazionale del dramma antico, il «quadro» non ■ peggiore: si ■ all'en plein negli alberghi e ■ villaggi turistici di tutta la fascia sud-orientale ■ Sicilia.

Non ■ neanche in quest'estate ■, le ■ stazioni e infatti tolto ■ ■ programma teatrale, cinematografico, musicale «per tutti i gusti», dalla rassegna ■ternazionale subacquea nell'isola di Ustica nei quattro giorni di fine giugno al «Disco ■ ■ Teatro di Selinunte, ■ balletti classici e ■ stagioni liriche in teatri come il Castello di Lombardia ■ Enna e il Parco di Trapani, l'antico Castello di Lipari.

Allora quella siciliana è una «macchina perfetta»? Sarebbe troppo. E' certo una «macchina» bella da guidare che dai suoi ampi finestrini lascia ammirare paesaggi ■volosi e un popolo molto migliore di quanto, bontà sua, appaia all'esterno.

Antonio Ravidà

Donare (lavorando) le proprie vacanze alla natura

In anni di attività e di lotte in difesa della natura il World Wildlife Found (Fondo mondiale per la natura) si è procurato, accanto a fama di serietà, anche la simpatia e la collaborazio■ ■ un ■ sempre crescente di persone. Dalla famosa attrice ■ rinuncia ad indossare ■ pelliccia al ragazzino che, felice per ■ nuova maglietta col panda (simbolo ■ WWF), parte per ■ ■ primo campo di lavoro estivo, ■ amici di questa associazione ■ molti.

■ mito ■ boy scout sta lasciando una parte del proprio terreno a quello del campista. E' ■ segno positivo. L'Italia, governata da «umanisti», sembra insensibile ai problemi della cultura scientifica: basti ■sare a quante collezioni di valore appartenenti ■ ■ scientifici dal prestigioso passato ■ chiuse al pubblico per mancanza ■ mezzi e ■ lacune che ■ sui parchi nazionali. Se ■ oggi ■ formazione scientifica naturalistica a livello scolastico (quanti ■ ■ gli studenti di Torino che hanno ■ messo i piedi, almeno ■ volta, all'interno dell'Orto Botanico? Quanti sanno distinguere un faggio ■ un'acacia?), continueranno a mancare, domani, gli uomini che si pongano con coscienza e sensibilità di fronte ai problemi della conservazione della natura.

I responsabili ■ WWF da anni ■ battono, oltre che per specifiche azioni di salvataggio ■ una particolare specie animale o contro una legge che può pregiudicare la sopravvivenza, anche per creare ■ ■bilità naturalistica negli italiani. Nel nostro Paese ■ bracconiere riesce ■ a farla franca anche perché i guardaparco ■ pochi.

In Belgio, ■ parco dello Zwin (posto sulla rotta ■gli uccelli migratori) è a gestione privata, riceve 360.000 visitatori all'anno, dispone ■ laureati, tecnici e personale sufficiente per svolgere completamente le proprie funzioni e, non ultimo, presenta ■ bilancio in attivo come ■ sana impresa commerciale. ■ Italia la formazione naturalistica del ■ medio di un parco è «di■»: posto che una delle nostre oasi riceve 350.000 visitatori ■ un anno (magari ■ ingresso gratuito), ■ cartacce, rifiuti e fiori strappati o calpe■ dopo breve tempo ■ rimarrebbe molto da difendere.

Vendemmiare nelle vacanze: esperienza di vita

«Uno ■ lavori svolti dai partecipanti ■ nostri campi — dice Monica Savino, responsabile ■ WWF di Torino per i gruppi che operano sul Gran Paradiso — è proprio quello di ripulire i boschi dopo ■ passaggio dei gitanti. Ogni volta che è possibile avviciniamo i responsabili e li invitiamo a rispettare l'ambiente. ■ si tratta dei rifiuti i risultati ■ discreti. Più difficile è far capire che a forza ■ strappare i fiori i danni s'accumulano e certe specie scompaiono».

Ma accanto all'azione di ■ e di informazione nei confronti ■ turisti, i programmi ■ campi del WWF mirano a due scopi ben precisi. ■ un lato il lavoro svolto gratuitamente ■ partecipanti: manutenzione e pulizia dei sentieri, censimento ■ turisti, sistemazione della segnaletica, servizio d'avvistamento antincendio ■ alcune delle principali attività. Dall'altro, grazie alla presenza ■ specialisti, vengono svolte ricerche, osservazioni e studi che, già di per sé utili a chi sovrintende ■ gestio■ del parco, mirano anche ■ formazione naturalistica dei partecipanti.

«Il problema — dice ancora la Savino — è che la maggior parte dei campisti arriva impreparata, oltre che dal lato tecnico, anche ■ quello psicologico. I ■altri sono campi di lavoro, ■ cui ciascuno spontaneamente si mette ■ servizio della natura per cercare di sopperire alle carenze che, ■ ■ noto, caratterizzano questo settore. Molti, invece, credono ■ venire a trascorrere una vacanza alternativa e divertente a contatto con la natura. Spesso partiamo ■ ■ ■ tentare, almeno, di creare una ■ ■ problemi esistenti: ci accorgiamo, in tal senso, che ■ scuola ■ assolutamente deficitaria».

Quest'anno, accanto ai campi tradizionali aperti ■ giovani in età dai 16-18 anni fino ai 30-32, entra in funzione ■ il lago ■ Burano (in Maremma) un campo per ragazzi dagli 11 ■ ■ anni: è ■ primo esperimento operato ■ sezione del WWF ■ Roma. Gli altri campi sono invece organizzati all'interno ■ più importanti aree protette: presso i parchi nazionali del Gran Paradiso, dello ■vio, d'Abruzzo e del Circeo, ■ Le Bine (Mantova), al Monte Cavallo (Bergamo), al Monte Conero (Ancona), nel bosco di Vanza■ (Milano), nella foresta umbra, sull'Etna, al Monte Rocchetta (Lerici) e nei ■nti della Tolfa. I ■ durano due settimane e costano ■ 20 ■ e ■ mila lire circa. La sistemazione avviene in rifugi alpini, tende e rustici (i partecipanti devono essere dotati di sacco a pelo e materassino).

Per ulteriori informazioni gli interessati ■ rivolgersi alla segreteria generale ■ WWF a Roma (via Micheli 50, tel. 80.20.08), oppure alle sezioni regionali (per il Piemonte e Valle d'Aosta, a Torino, ■ Garibaldi 16, tel. 53.42.55; per ■ Lombardia, a Milano, viale Monte Grappa 7, tel. 65.64.10; per l'Emilia Romagna, a Bologna, via Oberdan 17).

Roberto Thoeni

Un Friuli genuino

Un'enorme conchiglia ■ ■ che si specchia nel mare ■ Lignano Sabbiadoro: è l'immagine più ■sciuta del Friuli estivo. Tutt'intorno, pinete, alberghi, ville civettuole, ■ ■sie nel verde e dieci chilometri ■ spiaggia popolata d'ombrelloni da metà maggio a fine settembre.

Ma il Friuli estivo non è soltanto Lignano, non è solo il mare di Grado, non è solo la riviera splendida ■ Trieste, non è solo la laguna di Marano con i casoni di pescatori e il profumo di salsedine che si avverte fra le ■ di quest'angolo di ■ dove il tempo sembra essersi fermato.

Il Friuli ■ anche una ridente campagna, un rincorrersi di colline, uno scenario incomparabile di montagne ■ campi ■ ■ frequentabili anche in giorni da solleone. C'è tutto, insomma: basta saper sfogliare questo libro aperto, questa enciclopedia naturale, ricca di ■ genuino e di ■.

Una rete ■ strade sicurissime consentono ■ trasferimenti ■ un punto all'altro della regione. Nello spazio di un'ora ■ può essere da Trieste a Udine e da qui tuffarsi nel verde delle ■ carniche (prati color smeraldo, pinete profumatissime, alberghi dotati di ogni conforto) oppure ■ nuotare nell'Adriatico dopo ■ bagno di sole sulla ■ colore dell'oro.

Si può rallegrare lo spirito, ma anche il corpo. I ■ sono genuini, straordi■ i vini, soprattutto i bianchi del Collio, freschi e profumatissimi.

Ora in Argentina la volata finale, si parla di stanchezza e fatiche

Sudore "programmato" per una lunga stagione

Il «Mundial» è [illegible] ultime tappe, otto squadre giocano oggi la sesta partita di una serie iniziata il 1° giugno con Polonia-Germania, l'incontro che ha inaugurato i campionati, e il 2 giugno con le prime eliminatorie. Come in tutte le gare di fondo, da quelle di atletica a quelle ciclistiche, si piazzerà meglio chi arriverà alla fine [illegible] fresco (o meno stanco), chi saprà [illegible] la forza per lo «sprint» vincente: come dire che adesso si raccolgono i frutti di un lavoro di preparazione iniziato molti mesi or sono, per qualcuno circa un anno fa. Roberto Bettega, per esempio, con tutti gli altri juventini di questa Nazionale, ha cominciato la sua stagione agonistica 1977-78 il 28 luglio: sono trascorsi quasi undici mesi dal primo [illegible] a Villar Perosa e un dato da non dimenticare nel discorso che proponiamo qui sul tema della «stanchezza» (vera, presunta o malintesa) [illegible] calciatori ai mondiali, è un elemento da tener presente nell'esaminare la «fatica» dei calciatori su un arco più ampio.

La «razione» di lavoro fisico da svolgere per gli azzurri è stata intensa ma non eccezionale in queste settimane: da Italia-Francia del 2 giugno (gara del nostro esordio nel «Mundial») a Italia-Olanda di oggi (l'appuntamento che deciderà se avremo un [illegible] nella finale) saranno state disputate [illegible] partite in 19 giorni, con la [illegible] di una ogni 3 giorni. Esattamente come succede in lunghi periodi della stagione per una squadra tipo la Juventus, che negli ultimi due anni ha disputato prima la Coppa Uefa poi la Coppa Campioni oltre al campionato. E nel biennio 1977-78 la Juventus ha vinto due scudetti, totalizzando 95 punti (in 60 incontri di campionato), vincendo la Coppa Uefa e arrivando in semifinale nella Coppa dei Campioni.

Questa sera qualcuno dei nostri titolari porterà a 540 i minuti complessivi giocati nel «Mundial» (sei partite complete). Sinora [illegible] rimasti sempre in campo sette titolari (Zoff, Gentile, Scirea, Benetti, Causio, Tardelli e Rossi), totalizzando 450 minuti di gioco in 16 giorni (fra il 2 e il 18 giugno). Non sono una «maratona», [illegible] un calciatore ben allenato, seguito dai tecnici che si preoccupano di dosare la preparazione e dai medici che provvedono alle [illegible] preventive (con le «tabelle» di allenamento coordinate assieme agli allenatori, con la dieta, con i «test» di controllo) oltre che alle terapie necessarie per i traumi (molto dolorosi, ma solitamente guaribili in pochi giorni quando si tratta di contusioni o distorsioni).

Dunque andiamo [illegible] con i giudizi quando si parla di stanchezza, di giocatori «cotti». E non lasciamoci ingannare dalle apparenze o dalla faciloneria di giudizi frettolosi. Per esempio chi ha visto alla tv Italia-Austria domenica sera ha pensato per parecchi minuti che molti degli azzurri giocassero a ritmo lento perché in riserva di fiato, che qualcuno fosse vicino a «scoppiare»: poi si è visto che nell'ultimo quarto d'ora i [illegible] hanno spinto a fondo e l'Austria [illegible] trovata [illegible] difficoltà, che Tardelli e compagni hanno costruito una serie [illegible] da gol non casuali. Non era «cotta» perciò questa Nazionale: più probabile che, avendo segnato dopo soli 13 minuti, alle prese con un avversario non troppo quotato (anche in classifica), gli azzurri abbiano a lungo limitato le «spinte», cercando di controllare il gioco — magari senza [illegible] riuscirci, per problemi [illegible] o per le condizioni [illegible] brillanti di qualcuno, per poi riemergere nel finale.

E' vero d'altra parte che a questo punto della stagione i calciatori italiani sono in una fase difficile, in quanto il nostro calendario — diverso da quello dei Paesi sudamericani, per esempio — impone loro una serie d'impegni molto lunga, che arriva al termine proprio quando sono programmati i Mundiali (per l'Italia, dicono in molti, sarebbe l'ideale se cadessero a novembre o in gennaio). Ed è altrettanto vero che il clima fresco [illegible] in certi giorni addirittura freddo) dell'Argentina in questo mese ha aiutato il recupero fisico di alcuni giocatori, apparsi prima in fase calante.

Ci sorge comunque un dubbio consistente: possibile che questa Nazionale fosse «con la gomma a terra», come si è letto sui giornali, a qualche giorno dai Mundiali e che in un paio di settimane [illegible] stata sufficiente «l'aria fresca argentina» più qualche cura medica per risanarla totalmente? Proprio perché noi crediamo nella medicina sportiva, nella preparazione programmata, nel «lavoro» a lunga scadenza (degli atleti, degli allenatori e degli esperti di medicina) siamo propensi a pensare che l'allarmismo nato dopo Italia-Jugoslavia a Roma fosse esagerato. Insomma i medici della Nazionale (Vecchiet e Fini) più Bearzot hanno sicuramente agito bene nel favorire il «recupero» degli azzurri ma altrettanto sicuramente medici e allenatori di Juventus e Torino (La Neve e Trapattoni, Boccardo e Radice con tutti i loro collaboratori) hanno agito benissimo nel guidare la preparazione di due squadre che oltre a ben figurare in campionato (e in Coppa) hanno offerto ora alla Nazionale un «pacchetto» di 15 giocatori (9 bianconeri e 6 granata) che non dovevano proprio essere «spremuti» al momento di partire per Buenos Aires.

L'equivoco [illegible] esser nato quel giorno all'Olimpico per via del clima (30 gradi all'ombra e 85 per cento d'umidità), dal ridotto contenuto agonistico [illegible] partita (un'amichevole con la Jugoslavia, con la preoccupazione di non farsi male) e di altri fattori tutti annullati in Argentina dove, fra l'altro, la «carica» legata all'avvenimento prestigioso ha sicuramente accentuato l'impegno di tutti. Le normali «assistenze» mediche (vitamine, prodotti disintossicanti), gli allenamenti ben dosati, il clima fresco hanno fatto il resto. Ma gli azzurri [illegible] già pronti «prima»: e non è che i 90 minuti di Italia-Germania facciano perdere, per esempio, a Bettega più chili di quanti ne perde giocando Juventus-Atalanta (in media un chilo e mezzo a partita, subito recuperati nel giro di 24 ore).

Per gli scettici, per quelli che credono ancora che il fatto di giocare tre partite in una settimana sia impresa logorante, non è il caso di invitarli in un laboratorio medico. Basta sfogliare i giornali, rileggere i risultati della Juventus nei mesi fra settembre e dicembre (quando [illegible] giocava [illegible]so ogni tre giorni) per verificare che la squadra «rendeva» meglio giocando di più: la «fatica» di 90 minuti al mercoledì è inferiore a quella di un duro allenamento del giovedì. I primi al traguardo di Buenos Aires saranno premiati per i gol segnati in queste settimane ma anche per il sudore versato in un anno.

Antonio Tavarozzi

Per i "mondiali"

Meno furti nelle case [illegible] incidenti

La spedizione degli azzurri in Argentina porta fortuna alle compagnie di assicurazioni. Stando ad un'indagine campione, nelle giornate in cui vengono trasmesse le partite di calcio alla televisione (specie nelle ore di trasmissione) i furti e le rapine negli appartamenti sono sensibilmente diminuiti. In compenso però restano stazionari quelli che avvengono negli uffici, negozi e magazzini. Persino i furti delle auto in sosta registrano un forte calo.

«Per conto nostro — dice un esperto di problemi assicurativi — il fenomeno ha due facce: la prima risale alla presenza di persone negli alloggi e quindi meno facilmente il ladro si introduce nelle case. La seconda consiste nel fatto che anche fra i ladri vi sono dei patiti dello sport del calcio e pertanto disertano i luoghi da "visitare" perché occupati a seguire le vicende dei mondiali. E' un fatto questo che si ripete in ogni occasione di eccezionali trasmissioni televisive».

Se da una parte la gran massa dei reati contro il patrimonio è sensibilmente diminuita nelle ore dei programmi sportivi, dall'altra avvengono furti di assoluta «originalità»: a Milano, durante l'incontro Italia-Francia, l'alloggio di un professionista è stato parzialmente svaligiato dai malfattori. Pare, inoltre, che il furto sia avvenuto proprio nel momento in cui la nostra squadra segnava con Zaccarelli il gol decisivo.

Un altro significativo fenomeno, che esce dal campo dei furti con scasso, è quello relativo all'asportazione degli amplificatori dai tetti. Tale strumento permette [illegible] vere un'immagine più chiara utile specialmente quando l'immagine sul video è di dimensione minuta come, [illegible] esempio, potrebbe essere il [illegible]. A quanto sembra il furto degli amplificatori è, nella maggior parte dei casi, da imputare ad «antennisti» disonesti i quali, sfruttando il momento, vendono sottocosto gli apparecchi rubati.

Se i furti hanno avuto un decremento in epoca di campionato del mondo di calcio, anche il numero degli incidenti stradali sembrerebbe diminuito, in particolar modo durante le ore di programmazione delle partite. Si calcola infatti, che il 50 per cento circa dei veicoli normalmente in circolazione si trovino parcheggiati.

La stessa cosa non la si può sostenere per gli incendi, in seguito a «fusione» di transistor e scoppi di tubi catodici dei televisori. Pare che le segnalazioni di questi giungano molto numerose ai riparatori.

Giuseppe Alberti

Mundial seconda fase

GIRONE A

Partite disputate

Partita	Risultato
ITALIA - GERMANIA	0-0
AUSTRIA - OLANDA	1-5
ITALIA - AUSTRIA	1-0
GERMANIA - OLANDA	2-2

[illegible]

	P.U.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
OLANDA	3	2	1	1	0	[illegible]	3
ITALIA	3	2	1	1	[illegible]	1	0
[illegible]	2	2	0	2	0	2	2
AUSTRIA	0	2	0	[illegible]	[illegible]	1	6

Partite [illegible] disputare

Oggi (Buenos Aires, 18,45): Italia-Olanda
Oggi (Cordoba, 18,45): Austria-Germania

MARCATORI

5 RETI: Rensenbrink (Olanda, 4 rigori).
3 RETI: [illegible] (Italia); Rep (Olanda).
2 RETI: Bettega (Italia); Flohe, Rummenigge e D. Muller (Germania); Krankl (Austria (1 rigore); Van de Kerkhof (Olanda).
1 RETE: Benetti e Zaccarelli (Italia); Abramczyk e H. Muller (Germania); Schachner e Obermayer (Austria); [illegible] e Brandts (Olanda).

GIRONE [illegible]

[illegible] disputate

Partita	Risultato
PERU' - BRASILE	0-3
POLONIA - ARGENTINA	0-2
PERU' - POLONIA	0-1
ARGENTINA-BRASILE	0-0

Classifica

	P.U.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
[illegible]	[illegible]	2	1	1	0	3	0
ARGENTINA	[illegible]	[illegible]	1	1	[illegible]	2	0
POLONIA	2	2	1	0	1	1	2
PERU'	0	2	0	0	2	0	4

Partite da disputare

Oggi (Mendoza, 20,45): Polonia-Brasile
Domani (Rosario, 0,15): Perù-Argentina

MARCATORI

5 RETI: [illegible] (Perù, 2 rigori).
2 RETI: Luque e Kempes (Argentina); Boniek (Polonia); Dirceu (Brasile).
1 RETE: Passarella (1 rigore) e Bertoni (Argentina); Deyna, Szarmach e Lato (Polonia); Zico (1 rigore), Reinaldo e [illegible] e Velasquez (Perù).

In serie A [illegible] sola "panchina" libera

Il Catanzaro in dubbio tra Sereni e Marchioro

L'Avellino [illegible], invece, guidato [illegible] Marchesi - Giocatori: Pasinato resterà all'Ascoli - Al [illegible] interessa invece il bolognese Chiodi

MILANO — [illegible] Lega ha fornito l'elenco delle risoluzioni di comproprietà che [illegible] presentano alcune novità: Pasinato è [illegible] all'Ascoli grazie ai 720 milioni offerti dalla neo promossa in A contro i [illegible] del Napoli; Ulivieri è stato [illegible] dall'Udinese (Foggia), Cascella (Spal) dal Varese; Della Corna (Varese) dall'Udinese, Perego dalla Spal; l'ex granata Motta (Cremonese) dalla Junior Casale.

Intanto si [illegible] gli allenatori. Fra [illegible] squadre di serie A, erano disponibili soltanto due piazze, quelle di Avellino e Catanzaro essendo stato confermato Renna dall'Ascoli. L'Avellino ha provveduto ad ingaggiare Marchesi mentre ieri [illegible] il consiglio direttivo del Catanzaro stava ancora discutendo se confermare Sereni (che ha avuto il merito di portare la squadra in serie A) oppure di chiamare un elemento come Marchioro, ex Cesena. Proprio il club romagnolo ha provveduto a sostituire il popolare «Pippo», con Cadè che era stato licenziato a sua volta dal Pescara. Anche il direttore sportivo, Piero Aggradi [illegible] dall'incarico negli Abruzzi ha subito trovato un'altra sistemazione nel Catanzaro. Infine Gigi Simoni che dopo l'arrivo del direttore sportivo Sogliano e quello, scontato, di [illegible] allenatore, aveva lasciato il Genoa: ieri si è accordato col Brescia che a sua volta ha lasciato libero Seghedoni.

Chiuso dalla Roma [illegible] Pruzzo l'appuntamento col [illegible] per domani a [illegible] stando ai direttori sportivi Moggi e [illegible] gliano al lavoro nelle rispettive sedi, il Milan si sta indirizzando verso il bolog[illegible] Chiodi [illegible] anni, un discreto [illegible]mento come attaccante. Oltre ad [illegible] in denaro (400-500 milioni), il Milan offrirebbe la comproprietà di Tosetto a Fabio Capello che non [illegible] più [illegible] nei programmi della società dopo l'avvento del marchese De Vecchi e conferma sia di Bigon sia di Antonelli.

Anche il libero Turone [illegible] destinato a lasciare la casacca rossonera con destinazione Napoli. Domani, quando il mercato [illegible] ravviverà per le comproprietà [illegible] A e di B, [illegible] sapremo qualcosa di più. [illegible] tutte le società maggiori devono risolvere qualche contratto: la Juventus ha in ballottaggio giovani interessanti come Miani, Prandelli e Zagano. Il Perugia Pin e Spaggiarin, Napoli e Atalanta il difensore Vavassori, Atalanta e Inter il discusso Libera, [illegible] Bologna e Lazio non sono d'accordo sulla valutazione di Viola, l'ex bianconero.

Giorgio Gandolfi

● L'INTER ha battuto (3-1) la rappresentativa di Canton concludendo con un successo la tournée in Cina.

Moser fa [illegible] bis [illegible] Battaglin vince in Svizzera

Due successi all'estero per i corridori italiani; Francesco Moser, dopo essersi imposto nel prologo a cronometro del Giro dell'Aude, ha vinto anche la prima tappa, consolidando così il suo primato in classifica; Battaglin, dal canto [illegible], si è affermato nella settima frazione del Giro della Svizzera.

Dopo aver fatto da gregario al suo gregario Bortolotto nel Midi Libre, [illegible] comunque ha dimostrato di essere quasi al massimo del rendimento. Il campione del mondo ha cominciato [illegible] Giro dell'Aude deciso a lasciare agli avversari soltanto le briciole: nel prologo a cronometro di lunedì aveva battuto tutti realizzando la media di 48,938 orari (al secondo posto si era piazzato il suo compagno di squadra De Vlaeminck). Ieri Moser ha vinto la Limoux-Bram di 182 chilometri, in 4 ore 46'32", superando, nell'ordine il belga Van Den Haute, il francese Bittinger, Panizza ed il belga Loos.

Nel Giro della Svizzera, ieri, due italiani ai primi posti: Battaglin è giunto al traguardo da solo, precedendo di 35" un gruppo battuto in volata da Gavazzi. In classifica generale [illegible] sempre al comando l'elvetico Sutter, davanti a due belgi, Wellens e Pollentier.

Il capitano azzurro Bergamo giudica gli ungheresi

In Davis [illegible] Budapest con fiducia

Bitti Bergamo, neo capitano della squadra azzurra di Coppa Davis, ha svolto la settimana scorsa la sua prima missione ufficiale. Ha assistito a Budapest alla vittoria dell'Ungheria sulla Germania per 3-2, in modo da «spiare» i magiari, primi avversari dell'Italia che li affronterà, sempre sul centrale dell'isola Margherita, dal 14 al 16 luglio.

Interessanti [illegible] *le impressioni riportate dal capitano degli azzurri:* «Ho visto Taroczy giocare divinamente. Non l'avevo mai visto esprimersi su livelli così elevati. E' attualmente al "top" della forma. Ha lasciato solo dieci "games" nei due singolari giocati. Ha vinto alla maniera di Borg. E dire che sembrava non dovesse essere al massimo. Si parlava di noie [illegible] caviglia. [illegible] effetti aveva una cavigliera ed [illegible] bendaggio, ma se gioca così in condizioni [illegible] perfette non so cosa possa fare senza quei fastidi».

— Ma Panatta lo può battere. Taroczy sa fare tutto molto bene ma è un po' leggerino, gli manca il «punch».

«Si [illegible] che Adriano lo batte, [illegible] Taroczy [illegible] mica tanto [illegible]gerino. E' un giocatore buono per tutte le note. Per fortuna gli altri sono roba leggera. Contro la Germania che schierava Pinner ed Elter hanno schierato come numero due Peter Szoke, 33 anni, lungagnone occhialuto, che nel ruolo di singolarista proprio non c'è. Contro [illegible] noi è probabile che [illegible] numero due facciano giocare Szabolcs Baranyi, [illegible] anni, per conservare fresco per il doppio [illegible]».

— In doppio [illegible] vanno?

«I tedeschi erano in vantaggio 5-3 al terzo e solo per la loro insipienza hanno perso il set. Non sono male ma Panatta e Bertolucci, anche se nei tornei perdono al primo turno, sono un'altra cosa».

— Come sono l'ambiente, [illegible] pubblico, i giudici? E' vero che «rubano» parecchio?

«Tutte storie. Dirigenti squisiti, [illegible] più che educato e di ottima competenza tennistica, giudici di linea quasi perfetti. Se sbagliano lo fanno [illegible] buona fede. In tutti e cinque gli incontri con la Germania, il giudice arbitro italiano Carlo Martini sarà dovuto intervenire al massimo sei volte per cambiare qualche "chiamata" sbagliata e non è da dire che le correzioni siano avvenute a senso unico. Saranno state tre a favore della Germania e tre dell'Ungheria o al massimo 4 a 4. [illegible] farne certo drammi».

— E allora un pronostico per il match di luglio?

«Vinceremo [illegible], non [illegible] dubbi, [illegible] se Taroczy l'ho visto giocare proprio bene. Sarà uno stimolo in più per spronare i nostri singolaristi a conseguire una vittoria di prestigio contro un avversario di rilievo in una [illegible] stupenda che attende il match con l'Italia [illegible] grande interesse ed alto [illegible] di ospitalità».

«Il presidente della federazione ungherese, l'ex campione Gulyas, mi ha già comunicato che è stato raggiunto l'accordo per il giudice arbitro, sarà il [illegible] De Coninck» *aggiunge Bergamo, che conclude:* «La squadra azzurra per questo primo impegno si radunerà in allenamento il 5 luglio a Montecatini dove si fermerà sino al 10 agli ordini di Belardinelli che si avvarrà [illegible] collaborazione di Crotta. Poi si trasferirà a Milano per volare a Budapest. Ci saranno i soliti quattro azzurri, Panatta, Barazzutti, Bertolucci, Zugarelli, più la recluta Ocleppo».

Rino Cacioppo

[illegible]

Meeting atletico a Caorle

Si disputa questa sera a Caorle un meeting atletico durante il quale Gabriella Dorio tenterà di migliorare il record italiano degli 800 metri, che già le appartiene col tempo di 2'01"6.

Ritorno di Berruti

Dopo l'infortunio [illegible] mano [illegible] Berruti riprende [illegible]ra (ore 21) nel pallone elastico, affrontando a Monastero Bormida Tarasco.

Ciclismo su pista a Torino

Al motovelodromo torinese si svolgerà domani sera (inizio ore 20,30, ingresso gratuito), un incontro di ciclismo tra le rappresentative dilettanti di Italia, Ger[illegible] Est, Spagna e Libia.

Panatta-Feaver

Il sorteggio di Wimbledon

LONDRA — Wimbledon entra nel vivo con il sorteggio degli incontri del primo turno eliminatorio. Trattandosi di campi in erba gli organizzatori hanno avuto la facoltà dall'ATP di variare l'ordine delle teste di serie rispetto alla classifica del computer. Così il bicampione Borg è 1, Connors 2, Gerulaitis 3, Vilas 4, Gottfried 5, Tanner 6, Ramirez 7, Mayer 8, Nastase 9, Stockton 10, McEnroe 11, Mottram 12, Fibak 13, Alexander 14, Ashe 15 e Newcombe 16. Tra gli italiani in gara: Panatta, Zugarelli ed Ocleppo. Il sorteggio ha opposto al primo turno Panatta contro John Feaver, 25 anni, numero cinque inglese; in caso di vittoria Adriano affronterà il vincente di Vilas-Smith. Zugarelli ed Ocleppo affronteranno invece un giocatore proveniente dalle qualificazioni, Tonino in caso di vittoria affronterà poi il vincente di Machanne-Leonard e poi eventualmente contro Ashe; per il piemontese, il successivo avversario dovrebbe essere Nastase.

Questi gli accoppiamenti dei «big»: Borg-Amaya, Connors-Simpson. Da segnalare che lunedì Panatta è stato eliminato al primo turno del torneo del Queen's dal neozelandese Chris Lewis 6-3, 6-3. (c. r.)

Sabato [illegible] domenica a Torino

Lezioni di basket con gli [illegible]

Lezioni di basket per allenatori si terranno a Torino: sabato e domenica prossimi, presso la palestra Sisport Fiat di via Guala, con quattro personaggi in cattedra, gli americani Lou Carnesecca e John Thompson e gli italiani Sandro Gamba e Giuseppe «Dido» Guerrieri. Due giornate fitte di dissertazioni tecniche, con un gruppo di giocatori della Chinamartini a fare da «dimostratori»: in palestra a oltre cento tecnici (già prenotati da tutt'Italia, dalla Svizzera e dalla Spagna) nella parte degli «uditori» più o meno esperti ad ascoltare chi è al microfono.

Questo genere d'iniziative è di ordinaria amministrazione nel copione americano, col nome di «clinic» e con la partecipazione consueta dei nomi più prestigiosi nel settore tecnico: in Italia si sta diffondendo [illegible] *più di pari passo con l'evoluzione del basket, e l'appuntamento torinese dovrebbe* [illegible] *diventare* [illegible] *punto di riferimento fisso oltre che importante. Infatti la società organizzatrice — la* [illegible], *ditta torinese che produce e importa articoli sportivi — si propone di ri*[illegible] *il «clinic» ogni anno,* [illegible] *do così nuove spinte propagandistiche alla pallacanestro* [illegible] *tutto il Piemonte.*

Per partire bene la Fabre ha scelto [illegible] *d'alto livello: Carnesecca, allenatore della St. John University, è fra i quattro* [illegible] *dei più noti dispensatori di scienza cestistica nel mondo. Thompson è stato vice-allenatore della Nazionale americana alle Olimpiadi di Montreal e col suo fisico da* [illegible] *possente oltre che col carattere cordialissimo è un ideale «docente» alla lavagna e sul campo. Gamba e Guerrieri aggiungeranno le loro dosi di «sapere», completando il ciclo delle lezioni che tratteranno in abbondanza delle varie difese (a uomo e a zona), del contropiede, ecc.*

La regia organizzativa della manifestazione (battezzata all'americana «Clinic Converse All Star» per ricordare le calzature del cestista, diffuse in tutto il mondo) è curata da Giancarlo Raviolo e Walter Daniele, con la collaborazione della Sisport e della Chinamartini. L'inizio è fissato di buon'ora, alle 9 e 30 di [illegible] *24 giugno; possono partecipare, oltre agli allenatori, giocatori,* [illegible]*rigenti e appassionati iscrivendosi presso la Fabre a Torino (telefono 739.53.33).* **a. tav.**

Brunamonti premiato

E' stato premiato come «giocatore dell'anno» [illegible] il trofeo Gabetti, istituto della società lombarda con il patrocinio [illegible] rivista New Play Basket, il diciannovenne cestista dell'Althea Rieti Roberto Brunamonti.

Stasera la Girgi

Nella Coppa Intercontinentale di [illegible] a Buenos Aires la Girgi affronta [illegible] la Rhode Island University.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.503 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.50; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Le scelte scolastiche e di lavoro dei ragazzi di Alessandria

Dopo la terza media farò...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Un migliaio di giovani alessandrini, che lo scorso anno scolastico hanno frequentato la terza classe alle scuole medie «Vochieri», «Manzoni», «Giovanni XXIII», «Bréneo», «Cavour», «Pavese» e «Vivaldi», devono scegliere quale tipo di studio proseguire, oppure se abbandonare definitivamente la scuola.

Per disposizione del ministero della Pubblica Istruzione [illegible] pochi giorni prima della chiusura dell'anno scolastico gli studenti hanno dovuto presentare le pre-iscrizioni.

Le segreterie delle scuole medie alessandrine hanno così potuto comunicare al provveditorato e alle scuole superiori interessate quanti saranno, in linea di massima, gli allievi per l'anno 1978-79.

«Sono sette — dicono gli addetti ai lavori — *gli istituti superiori che raccolgono la maggior parte degli studenti che usciranno dalle nostre scuole m[illegible]: l'istituto per geometri e ragionieri "Da Vinci", il liceo scientifico "Galileo Galilei" e quello classico "Plana", l'istituto tecnico industriale "Volta", l'istituto professionale per il commercio "Migliara", l'istituto professionale per l'industria e l'artigianato "Fermi" e l'istituto magistrale "Diodato Saluzzo"*».

Patrizia Orsetti — Adriana Martino — Alberto Migliorini

Complessivamente sono oltre 750 i giovani che si [illegible] orientati verso questi istituti.

La parte del leone la fa il «Da Vinci», nelle due sezioni per geometri e ragionieri (195 le pre-iscrizioni): evidentemente molti giovani [illegible] che un titolo, dopo cinque anni, dia la possibilità di una sistemazione.

«Mio padre — dice ad esempio Alberto Migliorini della "Manzoni" — *fa l'ispettore di vendita di macchine agricole, penso, col diploma di ragioniere, di poter fare lo stesso lavoro*».

Fabio Pagella

D'altra parte, Patrizia Orsetti della «Vochieri», che ha scelto per sé le magistrali («*Voglio fare la maestra, mi piace*», spiega) fa presente come nella sua classe, la 3ª E, la maggior parte dei ragazzi ha optato per il «Da Vinci», le ragazze per le magistrali (sono complessivamente 111 le pre-iscrizioni), due hanno scelto lo scientifico e nessuno il classico.

Hanno influito i genitori nella scelta di Patrizia e dei compagni? «*Lo escludo* — risponde pronta —, *la vita è mia e mia deve essere la scelta*». Non tutti però sono così dra[illegible] nell'affermarlo.

[illegible] — 116 le pre-iscri[illegible] — i giovani che si orientano verso il «Volta». Chi ha scelto questa strada, come Massimo Cimino della «Vochieri», ritiene, conseguito uno dei tanti diplomi in perito tra cui si può scegliere, di avere maggiori possibilità di una occupazione.

Ed è un discorso che può valere anche per il «Fermi» — sono 82 le pre-iscrizioni — tanto che Fabio Pagella della «Cavour» afferma: «*A me piace quel tipo di scuola, farò il congegnatore meccanico*».

Il suo amico Gian Paolo Pezzullo, sempre della «Ca[illegible]» che già aveva scelto il «Volta», si indirizzerà verso il liceo scientifico «Galilei» (le pre-iscrizioni [illegible]), con l'ambizione poi di [illegible]re all'università a chimica. «*Sin da [illegible]* — dice — *ho avuto una passione per questa materia, penso di poter riuscire bene*».

E per lo scientifico ha optato anche Lorenza Roncali, della «M[illegible]ni», perché «*mi piace, poi avrò tempo di decidere verso quale facoltà universitaria indirizzarmi*».

Emanuela Penocchio invece, [illegible] dice di riuscire abbastanza bene in matematica, ha deciso diversamente: farà la ragioniera. Mentre dinanzi alla «Manzoni» troviamo ancora un'aspirante maestra, Elisabetta Cantamessa, che però [illegible] a studiare [illegible] scuola a Milano.

Per Paolo Barberis della «Vochieri» la preferenza va al liceo scientifico perché «*penso che apra, dopo il diploma, molte strade, vedrò poi quale facoltà scegliere, certamente una scientifica*».

Piera Parmunian, sempre dei «Vochieri», ha fatto invece un calcolo diverso: vorrebbe far lingue, ritiene però che il liceo scientifico sia troppo pesante allora ha scelto le magistrali, con l'intenzione poi di iscriversi all'università, facoltà di lingue.

Abbastanza pochi quelli che si indirizzano al liceo classico.

Non mancano giovani che si orientano verso le scuole «diverse»: «Ho deciso — dice Adriana Martino, della «Vochieri» — *farò l'operatrice tributaria fiscale, frequenterò il corso presso le suore di via Gagliaudo*».

Maria Grappiolo invece, per non fare il liceo e poi la facoltà di chimica — «*[illegible] tempo, troppi anni di studio*», [illegible] — farà l'analista chimica.

«*La chimica mi piace molto* — insiste — *e penso che il titolo mi darà la possibilità di trovare lavoro*».

Franco Marchiaro

Scontro: quattro morti carbonizzati

Il camion che ha investito l'auto sulla quale morirono carbonizzate 4 persone, a destra, l'autista Daniele Luppichini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — *Spaven[illegible] sciagura stradale nelle prime ore di ieri mattina alla periferia di Al[illegible]dria lungo l'auto-trafori, l'autostrada Voltri - Ovada - Alessandria che nei prossimi giorni dovrà proseguire per Casale - Santhià. Quattro persone, tutti milanesi, sono morti orribilmente stritolati e carbonizzati tra le lamiere [illegible] loro auto tamponata da un camion e trascinata per alcuni metri.*

E' accaduto alle 6,40 all'altezza dello svincolo che porta al casello di Alessandria Sud. I milanesi — due coppie di sposi — erano partiti poche [illegible] prima da Milano diretti a Spotorno, sulla riviera ligure: [illegible] l'autostrada Milano - Genova e poi a Novi si erano immessi sulla «Bretella di Predosa», trasferendosi sull'Autotrafori, evidentemente però avevano sbagliato ad immettersi sulla corsia, prendendo quella per Al[illegible]sandria anziché per Genova. Così, giunti al casello Alessandria sud, resisi conto dell'errore, stavano per uscire.

L'auto — una «1100» — aveva rallentato ed è stata tamponata da un camion carico di ciclomotori «Piaggio» pilotato da Daniele Luppichini, 26 anni, da Pontedera. Stritolata sotto le ruote e trascinata per alcuni metri la vettura si è incendiata. Ben presto i quattro corpi sono stati carbonizzati. Il Luppichini invece prima che le fiamme si estendessero anche al camion, è riuscito a balzare a terra: è illeso.

Interrogato dal sostituto procuratore dottor Parola è stato poi arrestato dalla polizia stradale per ordine [illegible] magistrato: l'accusa è di quadruplice omicidio colposo, per [illegible] aver tenuto [illegible] velocità moderata in prossimità dello svincolo e la distanza di sicurezza dall'auto. E' in preda a choc. Per identificare le quattro vittime la «stradale» agli ordini del tenente colonnello Abussi ha lavorato alcune ore, di due sole si ha la certezza del riconoscimento. (l.m.)

Ad Alessandria dopo le vivaci polemiche dei giorni scorsi

Conclusa in Comune la vertenza sul trasferimento del personale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — E' stato raggiunto, dopo cinque ore di discussione, l'accordo fra amministrazione comunale e organizzazioni sindacali per i trasferimenti di personale, un problema che nelle scorse settimane aveva provocato [illegible] fra le parti, originando polemiche rimbalzate anche in consiglio comunale.

Un documento in questo senso è stato siglato nel primo pomeriggio di ieri al termine di una riunione alla quale hanno preso parte, per l'amministrazione comunale, il [illegible] Borgoglio, il vicesindaco Brina e gli assessori Barrera, Franzo e Donatella Maestri e, oltre ai rappresentanti aziendali, i sindacalisti Franco Coscia (Cisl), Guglielmo Cavalli e Piccione (Cgil) e Romana Fasolo (Uil).

Prima dell'incontro di ieri, c'è stata, lunedì pomeriggio l'assemblea dei dipendenti comunali con all'ordine del giorno il problema dei trasferimenti di personale, definiti dai sindacati «*unilaterali*».

In quell'occasione i rappresentanti sindacali avevano illustrato una ipotesi di accordo da presentare alla amministrazione. Si chiedeva la pubblicizzazione dei trasferimenti in modo che ogni dipendente interessato potesse presentare entro dieci giorni la relativa domanda, dopo di che il posto sarebbe stato assegnato, a parità di qualifica, tenendo conto dell'anzianità di servizio.

La proposta otteneva il be[illegible] del personale comunale, [illegible] mattina l'amministrazione la respingeva, «perché — diceva il sindaco — *si tratta di [illegible] procedure troppo macchinose per problemi che a volte si pongono in modo urgente*».

Le ore trascorrevano tra proposte e controproposte, alla ricerca di un punto di incontro e finalmente, quando sembrava delinearsi la rottura delle trattative, si giungeva all'accordo ed al documento congiunto sottoscritto dalle parti.

In esso si sottolinea l'impegno a concludere entro il 30 giugno [illegible] perma-nenti, il piano di ristrutturazione e riorganizzazione dei servizi comunali, senza che nel frattempo possano avvenire trasferimenti di personale, se non per esigenze urgenti ed improrogabili.

In questo caso dovrà essere predeterminato il [illegible] di dipendenti richiesto, per qualifica funzionale e livello retributivo. Un apposito ordine di servizio dovrà rendere pubblica la cosa in modo che il personale interessato possa, entro cinque giorni, presen[illegible] domanda di trasferi[illegible].

Il raggiunto accordo viene così a sgomberare il campo da un problema che rischiava di compromettere i rapporti fra sindaco

In attesa della esecuzione di quanto verrà concordato, verranno banditi i concorsi per quei posti vacanti nell'attuale pianta organica, la cui copertura però sia compatibile [illegible] il piano di ristrutturazione. F.B.

La rissa che era avvenuta qualche giorno fa ad Alessandria

Picchiarono gli agenti per difendere il fratello ricercato: condannati a 1 anno

ALESSANDRIA — Due giovani fratelli i quali, nel tentativo di impedire l'arresto di un altro fratello, sabato scorso, in un bar di Alessandria, hanno provocato una rissa degna di un «western», sono stati processati ieri per direttissima dal tribunale e condannati ad un anno di reclusione ciascuno.

Sono Salvatore e Carmelo Ermelindo, di 29 e 24 anni, residenti in via Bramante 4, accusati di oltraggio, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Hanno ottenuto i benefici di legge e, al termine del processo, sono stati scarcerati. Il p.m. dottor [illegible] ha [illegible] per Carmelo Ermelindo due anni di reclusione e due anni e sei mesi per il fratello Salvatore.

[illegible] hanno negato di aver percosso gli agenti: Salvatore ha detto di non esserci neppure [illegible] loro [illegible].

Sabato mattina, agenti della Mobile si sono presentati al bar «Alba» di via Norberto Rosa per arrestare il fratello Angelo Ermelindo, di 34 anni, residente in corso Carlo Marx, il quale deve scontare un anno e tre mesi di reclusione, oltre ad un anno di casa di lavoro, per sfruttamento della prostituzione.

Il resto si riferisce ad un episodio risalente al 1971: colpito da ordine di carcerazione, l'uomo deve espiare la condanna a suo tempo inflittagli dal tribunale e che è diventata esecutiva.

Angelo [illegible] così, quando si è sentito dichiarare in arresto ha avuto una vivacissima reazione. A gran voce ha invocato aiuto facendo accorrere alcuni conoscenti, compaesani e i due fratelli.

Gli agenti sono stati circondati ed hanno chiesto rinforzi via radio; la guardia Carnisto ha anche esploso un colpo di pistola in aria per rompere l'accerchiamento mentre Angelo Ermelindo, approfittando della confusione creatasi, è riuscito a fuggire.

Altre due pattuglie della Volante, giunte sul posto, lo hanno subito bloccato caricandolo coi fratelli su una «Gazzella». In questura [illegible] vatore e Carmelo non hanno mutato atteggiamento [illegible]gliandosi sugli agenti [illegible] quali Angelo Lessi, Aurelio Casciana e Giuseppe Romeo sono rimasti feriti e giudicati guaribili, il primo in dieci, gli altri in quindici giorni.

Escoriazioni [illegible] ha pure riportato Salvatore Ermelindo. Tutto, naturalmente, per nulla: Angelo Ermelindo è finito in carcere per pagare il suo vecchio debito con la giustizia, i fratelli lo hanno seguito. e.c.

I fratelli Salvatore, Carmelo e Angelo Ermelindo

L'incidente di Tortona in una doppia curva alla periferia della città

Cercava gli amici la bimba uccisa dall'auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Un panno [illegible] disteso sull'asfalto, sotto il corpicino senza vita di una bimba, ennesima vittima della doppia semi-curva di Torre Garofoli, frazione di Tortona.

Lungo il ciglio della strada capannelli di gente: sono gli abitanti della frazione e qualche curioso che in profondo silenzio, quasi di riflessione, guardano quella piccola macchia scura sull'asfalto.

A qualche metro, ancora calda per la corsa, la ruota sinistra dell'auto investitrice, sotto la destra la piccola bicicletta semi distrutta. Più in là, sparse sull'asfalto, gli zoccoli della bimba che una donna, con le lacrime agli occhi, raccoglie e stringe al petto.

La scena è straziante: ancora una volta le due semicurve di Torre Garofoli hanno colpito duramente. Marzia Camussi aveva sei anni, era una bimba vispa e allegra.

Terza di tre f[illegible], Gabriele di 10 anni e Marika di 14, da pochi giorni aveva terminato la sua prima esperienza scolastica: la prima elementare di Torre Garofoli, ad un centinaio di metri dove la sera di lunedì ha trovato la morte.

Come a tutte le bimbe della sua età le piaceva spostarsi in bicicletta: per lei era una vera conquista. Le vacanze dopo la scuola le consentivano di dare sfogo al suo grande desiderio di giocare, di vivere all'aria aperta nell'ampio cortile di «Cassana», l'azienda agricola dove abitava con i genitori. Una cascina tra il verde della pianura tortonese ad un chilometro circa dalla frazione di Torre Garofoli.

Lunedì è una delle prime giornate di vero caldo: i genitori che conducono l'azienda agricola sono nei campi; i lavori quest'anno vanno a rilento. Marzia è nel cortile che gioca, di tanto in tanto prende la sua bicicletta e fa una lunga volata nel cortile.

Verso sera, imbocca la strada asfaltata di poco traffico che collega le diverse case della frazione. L'aveva fatto altre volte: percorreva un tratto e poi ritornava indietro. Marzia sapeva che più avanti, nel centro della frazione c'era pericolo, c'erano quelle due semi[illegible] della statale Tortona - Alessandria delle quali hanno il terrore anche gli adulti.

L'aveva sentito dire anche dai suoi genitori che ogni giorno, in quel tratto della strada, succedeva un incidente.

Aveva sempre rispettato il limite concessole, meno che l'altra sera. Sapeva che al di là della statale, nell'altra parte della frazione proprio di fianco alla piccola chiesa, sorge da tempo un centro sportivo creato dai giovani dove tutti i ragazzi si riuniscono, quelli più grandicelli di lei e quelli della sua età che, più fortunati, abitano in q[illegible].

Tra quelli, forse, c'è anche qualche suo compagno di scuola. La tentazione di [illegible] un poco con loro è troppo grande.

Marzia si spinge quindi fino alla statale, attraversa una prima volta, va al [illegible] ma [illegible] trova nessuno; subito ritorna a casa. Deve però attra[illegible] una seconda [illegible]: guarda bene in entrambi i sensi, ma le due semicurve ingannano. Tenta ugualmente di attraversare ma, quando è al centro-strada, sopraggiunge una «Bmw» targata Alessandria.

Il conducente, Luciano Degonatti, 35 anni, la scorge: è a pochi metri. L'auto è lanciata e disperatamente l'uomo tenta una brusca frenata ma non è sufficiente per evitare l'investimento.

La piccola viene trascinata per diversi metri, la morte è istantanea.

Enrico Regalzi

Marzia Camussi, la bimba travolta e uccisa dall'auto.

Valenza: aggredito da [illegible]

VALENZA — Antonio Toncu, di 21 anni, residente in via Po 43, l'altra sera, di ritorno da Alessandria, è stato aggredito in via Cavallotti da alcuni sconosciuti che lo hanno percosso duramente.

Il giovane ha dovuto ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale di Valenza il cui sanitario di turno lo ha giudicato guaribile in quattro giorni.

I carabinieri, ai quali ha presentato denuncia, ritengono che il Toncu, un giovane [illegible]o all'alcool, e che è stato già protagonista di violente scenate anche in locali pubblici, contrariamente a quanto ha dichiarato, conosca i suoi aggressori. (g.ga.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: L'uomo di Santa Cruz
Ambra: Il gemo.
Corso: I tre volti della paura.
Cristallo: Maciste all'inferno
Galleria: Aristocrazia e morale.
Moderno: I peccati di una giovane moglie di campagna.

ACQUI TERME

Ariston: La lunga mano.
Cristallo: Sentinel.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: L'erotomane

Nuovo: chiuso.
Politeama: Bella di giorno.
Vittoria: Donne di seconda mano.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivalli: riposo

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Je t'aime moi non [illegible].

NOVI LIGURE

Cristallo: Iena.
Ideal: Il cibo degli dei.
Italia: Nelli perro nel mondo n. 2.
Moderno: Cattivi pensieri.

[illegible]

[illegible] La notte si tinge di sangue.
Moderno: riposo.
Torrielli: La moglie di mio padre.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Arbau: Ultimi cambion della savana.
Lux: Un uccello tutto nudo.

TORTONA

Moderno: riposo.
Sociale: Los Angeles squadra criminale.
Verdi: Come accadde la prima volta.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Quel pomeriggio maledetto
Teatro: Fuga senza scampo.
Politeama: riposo

Temperature ieri ad Alessandria

massima 22
minima 18

Umidità media: 42 per cento. Temperature il 20 giugno dello scorso anno: 26, 17. Il Sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,18.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno con possibilità di temporali nel pomeriggio. visibilità buona; temperatura in lieve aumento; venti deboli

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (23; 17), Casale (22; 18), Novi Ligure (21; 16), Ovada (21; 16), Tortona (21; 18), Valenza (23; 17).

FARMACIE [illegible]

Alessandria: Ospedale, via Venezia 6; Casino, corso Roma 19; notturna: Ospedale, via Venezia 6
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Valloria, via Verdi 5.
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale, via don Orione
Valenza: Comunale, viale Manzoni.

Il delitto suicidio nella salumeria di Novi

Prima di sparare alla moglie e uccidersi allontanò la figlia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI L. — *Il tragico fatto di sangue accaduto nella mattinata di lunedì all'interno della salumeria della centrale via Roma continua ad essere oggetto dei commenti dei novesi. Si ricercano i motivi che hanno condotto l'uomo a compiere il delitto - suicidio. Certamente è stato un attimo di follia, un raptus.*

La morbosa passione verso la moglie che stava per lasciarlo (avevano iniziato le pratiche per la separazione legale e da due mesi non vivevano più insieme) e il tarlo della gelosia gli hanno armato la mano inducendolo ad uccidere la donna e quindi a togliersi la vita.

Vittime [illegible] tragedia restano i due figli della coppia, Adele di 14 anni e Maurizio di 7, privati di entrambi i genitori proprio nel momento in cui avrebbero avuto più bisogno della loro presenza ed affetto per la loro giovane età.

Ennio Secchi, 41 anni, nativo di Torrevecchia nell'Oltrepò pavese e Maria Zoppa[illegible], 31 anni, originaria di Solopaca in provincia di Benevento, erano sposati da 15 anni. Abitavano a Basaluzzo presso lo stabilimento vinicolo «Enotecnica Italia», ove il Secchi prestava servizio come vice cantiniere e custode. I rapporti tra i due coniugi si erano inaspriti da qualche tempo, e quando la donna lasciato il lavoro presso lo stesso stabilimento, si era trasferita a Novi presso la madre. Dal mese di gennaio aveva rilevato la salumeria di via Roma 60. Da allora il Secchi, persona allegra e gioviale, aveva mutato carattere, si era incupito.

La lontananza della moglie lo faceva soffrire, il dubbio che avesse un altro uomo lo tormentava. Lunedì mattina avrebbe dovuto riprendere il lavoro alla «Enotecnica Italia» dopo una settimana di permesso per malattia. Maturato nella sua mente il proposito di giungere ad un chiarimento, è partito da Basaluzzo con la pistola, una Bernardelli calibro 7,65 che gli serviva per il lavoro. Nel negozio di via Roma si è svolto l'ultimo colloquio tra i due.

Poco prima della tragedia la figlia aveva lasciato i genitori intenti a discutere. I due l'avevano allontanata assicurandole che presto si [illegible]ebbero rappacificati. Invece il Secchi ha impugnato la pistola e dopo aver esploso tre colpi in direzione del cuore [illegible] moglie si è tolto la vita. Le salme dei due sono ora all'obitorio del cimitero cimi[illegible] ove il perito settore ha compiuto l'esame necroscopico. I tecnici hanno effettuato la prova del guanto di paraffina alle mani del Secchi, naturalmente è risultata positiva. I funerali si svolgeranno stamane alle 8,30 nella chiesa parrocchiale di San Pietro. g.c.

ACQUI TERME — Il consiglio comunale con 26 voti favorevoli ed una scheda bianca ha designato i suoi cinque rappresentanti in seno al consiglio di amministrazione dell'asilo infantile-scuola materna «Moiso». Sono: Aristea Zorzan e Sergio Bucci indicati dal pci, Laura Rosson e Carla Marchino seg[illegible] dal psi, e Bruno Maggiotti segnalato dal psdi per la minoranza. Il consiglio ha anche indicato la signora Rosa Iannucci in Garbarino, dc, competente di nomina di competenza regionale.

Tre maestri ferraresi a Valenza

VALENZA — Presso l'Associazione orafa valenzana si è aperta la mostra collettiva di Albino e Gianni Farinella e di Renzo Piccoli.

I tre maestri ferraresi sono stati i fondatori dell'Accademia libera di pittura pomposiana della frazione Pomposa, nelle vicinanze di Codigoro, nel Ferrarese.

Albino, padre di Gianni, è un ritratt[illegible] del Delta Padano come anche Piccoli e [illegible] bedue adottano [illegible] tecnica mista di olio e pastello su tela.

Gianni Farinelli invece è un acuto osservatore del mondo dei clowns adattati in diversi ambienti al di fuori anche del loro habitat naturale, nel circo equestre. L'esposizione rimarrà aperta fino al 25 giugno prossimo. (g. ga.)

NOVI LIGURE — I capi gruppo consiglieri sono convocati presso la sede municipale per questo pomeriggio alle ore 18 per discutere circa i risultati delle elezioni per il consiglio circoscrizionale tenuti il 21 maggio scorso e sulla formazione dei consigli stessi.

OVADA — Venerdì 30 giugno nell'oratorio di San Giovanni Battista si terrà un concerto diretto dal maestro Bruno Medicina; verranno eseguite musiche di Wiesbach, Sebastian Bach, Nicola Jacques Lemmens e Gaston Lilaise.

Sarà costruita [illegible] Casale

Nuova fabbrica dell'Eternit

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Rappresentanti dell'amministrazione comunale e [illegible] società Eternit hanno avuto in questi giorni un nuovo incontro durante il quale è stato esaminato il problema della costruzione [illegible] nuovo stabilimento [illegible] zona ex Cansa, [illegible] dell'inizio della strada per Valenza.

P[illegible] che qu[illegible] di positivo sia emerso e che le parti siano d'accordo a incontrarsi ulteriormente. Non è ancora il [illegible] nel quale si poteva sperare dopo anni e anni che il problema è sul tavolo delle discussioni.

L'amministrazione [illegible]nale ha presentato alla direzione dell'azienda alcune pro[illegible] che dovrebbero permettere di [illegible] dall'ormai [illegible]ppo lunga stasi. Avrebbe, tra l'altro, richiesto impegni più precisi per quanto riguarda gli investimenti e l'occupazione, nonché la possibilità di permutare l'area [illegible] tempo destinata a sede del nuovo stabilimento.

In questi giorni, infatti, circolava la voce che la cosiddetta «area Eternit», di circa 270 mila metri quadrati, sarebbe stata destinata ad altri investimenti, mentre all'azienda sarebbe stata messa a disposizione un'estensione di terreno nella seconda area industriale.

L'amministrazione comunale non ha negato che esista anche questo progetto, lo ha anzi implicitamente ammesso dicendo che si tratta di proposte da precisare. Cosa che probabilmente avverrà in occasione di prossimi incontri fra le due parti.

Ma i problemi più gravi rimangono quelli del finanziamento dell'opera e della situazione in cui da tempo si dibatte il mercato.

L'Eternit non ha rinunciato a costruire il nuovo stabilimento, anche se esiste una forte flessione [illegible] commesse che, secondo quanto dichiarato dai suoi dirigenti, provoca una situazione di invenduto che si aggirerebbe sul 40% della produzione.

Data tale situazione, la direzione dell'azienda subordi[illegible] costruzione a determinate condizioni che vanno dall'inversione di tendenza del mercato alla possibilità di [illegible] finanziamenti.

Riferendosi a queste [illegible] chiarazioni che sarebbero [illegible] rilasciate dall'Eternit nel corso della riunione interlocutoria, il partito socialista casalese ha proposto all'azienda di iniziare col costruire il nuovo magazzino, che comporta una sp[illegible] di tre miliardi per i quali si può ottenere il finanziamento dalla Regi[illegible] liberando l'area attualmente occupata dal vecchio magaz[illegible] di piazza d'Armi.

[illegible] proposta che merita di essere vagliata attentamente anche nel quadro [illegible] precisо che riguardi la costruzione del nuovo stabilimento nell'arco di alcuni anni affinché il maggior complesso industriale di Casale risulti razionale e funzionale al massimo e di conseguenza economicamente vantaggioso. m. v.

Sospesa la [illegible] all'Eternit

CASALE — Stamane una buona notizia è venuta a ras[illegible] almeno in parte la situazione.

Con un anticipo di oltre tre settimane sul previsto, 500 dipendenti dell'Eternit sugli 800 circa che erano in cassa integrazione da 0 a 18 ore oppure da 0 a 24 ore settimanali, a seconda dei reparti, riprendono immediatamente a lavorare con l'orario normale.

Una comunicazione che sarà accolta [illegible] notevole [illegible] in tutti gli ambienti economici della città anche perché rispecchia pro[illegible] un miglioramento delle condizioni [illegible] cale. (m.v.)

Una scuola di musica che meriterebbe molta attenzione

Il piccolo conservatorio "Soliva"

Nato [illegible]inque anni fa a Casale continua [illegible] fra difficoltà - Cosa ha fatto il comune

Da sinistra in piedi: Sandro Martinotti, Mariella Del Rosso, Mauro Scagliotti, Fulvio Bruschi. Seduti: Maddalena Musso, Sergio Martinotti, Walter Massaza e Davide Held

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Come ogni anno [illegible] fine [illegible] corsi, l'istituto musicale «Carlo Soliva» ritorna d'attualità. Ormai da cinque anni (cioè da quando è nato) i responsabili della scuola di musica si aspettano che il Comune o la Regione prendano [illegible] mano se non altro almeno la direzione amministrativa ma, nonostante le promesse, per ora non c'è stato ancora niente di concreto. «E dire che la scuola — dice il presidente, geometra Augusto Beltrame — svolge un vero e proprio servizio sociale, tanto che raccoglie allievi di tutto il Monferrato e anche della Lomellina».

Paragonabile ad un conservatorio («gli insegnanti arrivano da lì») il Soliva quest'anno ha avuto 80 allievi, «e questo benché abbiamo dovuto stabilire una tariffa di 27 mila lire mensili — dice M[illegible] Musso, una delle fondatrici di qu[illegible] istituto —: con quote più basse le [illegible] sarebbero state [illegible] più numerose».

Quattro per ora sono gli strumenti che vengono insegnati: pianoforte, chitarra, violino e clarinetto, «ma il preferito rimane sempre il [illegible]oforte — afferma il maestro Walter Massaza che del S[illegible] è il direttore e il coordinatore artistico — forse perché è lo strumento più immediato dal quale si ottiene subito qualcosa».

Frequentata nei primi anni solo da una certa aristocrazia, la scuola di musica di Casale da qualche tempo ha cono[illegible] un allargamento anche agli strati sociali meno agiati e questo (lo dicono con molta soddisfazione) «perché sin dal principio non abbiamo voluto che diventasse un club privato. Qui si studia sul serio, ed è per questo che molti vengono ben presto lasciati a casa».

Una che non è fra questi è la ventenne Mariella Del Rosso al settimo anno di pianoforte: «Ho incominciato fin da piccola a suonare — dice quella che è definita una delle migliori promesse della scuola — ma la maturazione vera è avvenuta qui. Adesso spero di arrivare al diploma perché non mi dispiacerebbe fare la professionista musicale visto anche la ricerca che c'è nel ramo».

Della stessa idea è il geometra Sandro Martinotti di Trino che a 27 anni e con un lavoro alla Fiat ha pensato l'anno scorso di iscriversi al corso per chitarra: «Certo è un sacrificio — spiega — ma le soddisfazioni che si raggiungono lo compensano abbondantemente».

«L'ideale comunque sarebbe iniziare a nove o dieci anni — chiarisce l'ex direttore della scuola ed ora insegnante di storia della musica, prof. Sergio Martinotti — anche se non è detto che una certa età sia di ostacolo; una cosa però è sicura: chi vuol riuscire bene in una scuola musicale deve ave[illegible] delle doti particolari, altrimenti non c'è niente da fare».

Un esempio di ciò è Flavio Bruschi, 15 anni, di [illegible]to, che pur ottenendo grosse soddisfazioni all'istituto tecnico «Leardi» è già [illegible] al quinto anno di violino e non accenna a fermarsi.

Adesso, come abbiamo detto, la scuola è nuovamente in attesa «degli aiuti che poi non arrivano». L'assessore alla Cultura di Casale, prof. Giovanni Abbate [illegible] però qualche speranza: «Con i locali concessi alla scuola e con le spese di riscaldamento e illuminazione che ci siamo accollati come comune — spiega — annualmente solleviamo il Soliva di oltre 5 milioni. Certo a loro pare assurdo che non si possa fare di più, ma d'altra parte non sempre si è in grado di fare quello che [illegible] vuole». m. d.

Con [illegible] cooperativa Alice Bel Colle risolve il problema della [illegible] economia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALICE BEL COLLE — Millecento abitanti, una posizione geografica chiave a metà strada tra Acqui Terme e Nizza Monferrato, Alice Bel Colle è all'avanguardia nel campo della cooperazione agricola e della viticoltura. «Vogliamo riprendere il discorso interrotto pressapoco 50 anni fa — dice Antonio Brusco, 32 anni, impiegato bancario, vicepresidente della pro loco —. Allora Alice era sede di un grande mercato. Il 25 giugno in [illegible]one [illegible] festa patronale di S[illegible] Giovanni. Quest'anno riprendiamo l'antica tradizione».

E Guglielmo Gasti, [illegible] anni, agricoltore e vicepresidente della cooperativa «Nuova frontiera» aggiunge: «Ricordo perfettamente gli Anni Trenta anche se ero ragazzo. Il 25 giugno rappresentava l'in[illegible]tr[illegible] degli agricoltori e degli operatori [illegible] mici della zona. Era il tempo non solo della rass[illegible] bovina, ma soprattutto dell'esposizione di cavalli, pecore e capre. Il comune premiava ciascuna partecipante con 5 lire, una somma allora consistente».

Ad Alice Bel Colle, centro famoso per il moscato, il dolcetto, la barbera ed il brachetto, sono stati compiuti i primi esperimenti per debellare la filossera. «Veniva il prof. Topi di Roma — dice Pierino Rolando, 52 anni, agricoltore — [illegible] nostri vigneti si effettuavano i primi innesti sulla vite americana e qui [illegible] nati i vivai della prima [illegible] di agricoltori i cui terreni erano in regione Tina». [illegible] anziani hanno ancora ben vivo il ricordo della terribile siccità del 1921 che semidistrusse i vigneti. Fu allora che i contadini per riprendersi economicamente [illegible] organizzarono [illegible] prima [illegible] di mutuo [illegible] sede in piazza Umberto I, oggi piazza Guacchione in memo[illegible] dell'artigiano alicese, di 35 anni, caduto nel 1942 a Genova in uno scontro a fuoco con i tedeschi.

«I nostri padri istituirono la prima postazione per le segnalazioni antiperonosporiche — aggiunge Guglielmo Gasti — e da parte nostra abbiamo proseguito sulla strada maestra». Adagiato sul cocuzzolo di una collina, a 419 di altitudine, Alice Bel Colle ha due cantine sociali capaci [illegible] 70 mila quintali di vino con 350 soci; un'azienda privata [illegible]logica per l'imbottigliamento.

«Anche la nuova generazione ha subito accettato l'idea della cooperazione dove ci riteniamo giustamente all'avanguardia — dice Gino Negrino, 30 anni, agricoltore —. Abbiamo costituito la cooperativa "Nuova Frontiera" dove sono associati anche coltivatori di Ricaldone, Quaranti, Castelletto Molina e persino di Cassine. Riusciamo ad acquistare una vastissima gamma di prodotti che vanno dai generi alimentari [illegible] quelli propriamente agricoli, dai carburanti e lubrificanti per trattori e per macchine agricole, al combustibile per riscaldamento. Un'idea che funziona e che ha portato [illegible] un volume di affari per centinaia di milioni. Anche i soci che [illegible] hanno l'immediata disponibilità di liquido possono ugualmente ritirare l'occorrente e la materia prima, pagando al momento della vinificazione delle uve».

«Anche l'artigianato cerca di portare il suo contributo — [illegible] Dante Roffredo, 35 anni, titolare di un laboratorio dolciario — un'alternativa di lavoro e di occupazione per i giovani». g.p.

Antonio Brusco · Gino Negrino · Guglielmo Gasti

Domani si apre la Vado-Santhià?

CASALE — E' stato ufficialmente comunicato stamane che il tronco Alessandria-Casale [illegible] dell'autostrada dei trafori, che congiungerà Vado Ligure con Santhià, e quindi con la Ivrea-Aosta, entrerà in funzione giovedì 22 giugno. Non sarà ancora funzionante il casello Sud non essendo ancora ultimati i lavori inerenti.

Per il tronco autostradale Casale Nord-Santhià [illegible] prevede l'entrata in esercizio verso la fine [illegible] prossimo mese di luglio.

Purtroppo a Santh[illegible] gli utenti dovranno abbandonare l'autostrada e percorrere un [illegible] provinciale per raggiungere [illegible] «bretella» Santhià-Ivrea. Una incongruenza che si [illegible] venga eliminata il più presto. (m.v.)

ALESSANDRIA — Il dottor Roberto Gelato, pubblicista, collaboratore sportivo per le «Cronache [illegible] Alessandria», si è sposato con la signorina Maria Carla Vallese. Le nozze sono state benedette nella chiesa di San Pio V dal parroco don Angelo Spinolo e da don Mario Martinengo. Al collega e alla felice sposa gli auguri della redazione de La Stampa.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra neopromossa in serie A2 si trasferisce a Mestre

La Superga basket lascia Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Purtroppo è ufficiale: la Superga se ne va. Dopo tentennamenti, tira e [illegible]la tra Società e Comune, il filo di speranza che ancora rimaneva si è spezzato. Dal prossimo anno la squadra delle «rondinelle» si trasferirà a Mestre, dove disputerà il [illegible] primo campionato in serie A 2. Si è così tristemente concluso il [illegible]tolo della pallacanestro ad Alessandria. Ci si è lasciati sfuggire l'occasione di portare la città alla ribalta della cronaca sportiva nazionale. «Non ho seguito molto [illegible] vicino — afferma Walter Accotard, impiegato alla Camera di Commercio — la vicenda della Superga nella trattativa con il Comune circa la soluzione del "problema palazzetto". Mi sembra, tuttavia, che sia un po' il destino [illegible] [illegible] stra città. Pare quasi che si voglia attuare una politica repressiva nei confronti dello sport».

Per Giorgio Pagella, esercente di un bar-degustazione, la «Superga ha avuto sempre vita difficile. Nella città c'è una sorta di fatalismo che impedisce il sorgere di iniziative sportive ad un [illegible] livello. Vedi ad esempio la squadra di calcio che un paio d'anni fa era in "B" e che quest'anno ha rischiato addirittura la retrocessione. Il Comune avrebbe potuto fare senza dubbio qualcosa di più. Da parte della Società alessandrina sono stati fatti sforzi notevoli per raggiungere la serie superiore nel giro di soli due anni ed ora ritorniamo al punto di prima. Forse, al momento della costruzione dell'attuale impianto, bisognava tenere conto di certe esigenze future. Ci saranno [illegible] altre cose più importanti ed impellenti da risolvere da parte dell'Amministrazione Comunale, occorreva tuttavia tenere presente anche il grosso seguito che la pallacanestro trova nella nostra città».

«E' una grossa perdita per lo sport locale — dice St[illegible] Capra, titolare di un negozio di calzature —. Questa sofferta e sospirata promozione è stata vissuta [illegible] tale entusiasmo da tutto l'ambiente sportivo alessandrino che questa triste notizia ha un po' il sa[illegible]re della punizione. E' un vero peccato buttare al vento la possibilità che ci è stata concessa per risvegliare il sonnolento ambiente sportivo locale. Un campionato di pallacanestro nella [illegible] divisione avrebbe avuto senza dubbio un effetto fortemente tonificante». m. p.

Stefano Capra · Gi[illegible] Pagella

Nella serie A di tamburello

Piemontesi, giornata no

Mai così in basso le squadre piemontesi di tamburello: il Cremolino regala un punto, la Mossano due. Perde l'Enal Ovada, affonda il Montechiaro.

Per il Cremolino ora la situazione si fa nuovamente difficile. «Pens[illegible]mo ancora di salvarci — ha commentato l'addetto stampa Italo Tuppo — ma non dovremo più commettere di questi errori». La squadra alessandrina conduceva per 16-9. E' crollata di schianto, si è fatta raggiungere e superare (16-18). Solo la grande volontà di Negro le ha permesso di riacciuffare in qualche modo un pareggio.

La Mossano Casale è scesa in campo a Verdello priva [illegible] Bonenate. E come domenica scorsa col Povegliano non c'è stato nulla da fare: senza il suo mezzovolo la Mossano vale al 50 per cento. E così ha lasciato per strada altri due punti e le ultime speranze di potersi ancora battere per lo scudetto.

L'Enal Ovada è riuscita a perdere a Castellaro: è vero che mancava Scattolin, influenzato ma anche senza di lui Marello e soci non avrebbero dovuto avere difficoltà a battere i lombardi. Invece sono tornati a casa con la coda tra le gambe: questo è proprio un campionato storto per [illegible] enalini.

Quanto al Montechiaro, ha confermato una volta di più di non essere squadra da Serie A, realizzando un solo «gioco» contro il Bottanuco.

Risultati: Povegliano-Salvi 16-19; Verdello-Casale 19-14; Cremolino-Marmirolo 18-18; Castellaro-Ovada 19-12; Montechiaro-Bottanuco 1-19; Bussolengo-S. Floriano 4-19.

Classifica: S. Floriano punti 34; Salvi 22; Cavalon 19; Casale e Povegliano 18; Ovada 16; Bussolengo 14; Bottanuco 12; Cremolino e Marmirolo 10; Madone 9, Castellaro 6; Verdello 4; Montechiaro 0. m.s.

"Blue Sox" baseball è sconfitto dal Foit

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Bilancio negativo per i colori del Blue Sox Baseball: la formazione seniores, militante nel campionato di serie B, girone ligure - piemontese, è stata sconfitta dal Foit sul campo di corso Marche a Torino per 6 a 5. E' stata una partita equilibrata e combattuta. Giunti al nono inning sul risultato di parità, si è reso necessario disputare altri due periodi di gioco per designare il vincito[illegible].

Gli alessandrini si sono lasciati innervosire dal comportamento degli avversari che hanno fatto ricorso a tutte le astuzie del mestiere per avere la meglio sugli uomini di Giuseppe Trevisan. Con questa vittoria la compagine torinese [illegible] pareggiato il conto del girone di andata quando fu sconfitta per 5 a 4.

La partita è stata disturbata dalla [illegible]. Da parte alessandrina da segnalare il «fuori campo» di Stefano Gatti che ha procurato due punti. Ottima pure la prestazione di Roberto Gallinaro al suo esordio nella formazione maggiore nel ruolo di esterno-centro.

Gli juniores hanno perso per 7 a 2 sul terreno di casa con il Libertas Vercelli. La partita è stata molto nervosa. Dopo il vantaggio iniziale, i giovani di Giancarlo Rosee si sono lasciati imbrigliare dalle manovre dell'avversario. L'incontro rappresentava l'occasione per agguantare la testa della classifica guidata ora dal Piemonte Novara, prossima avversaria degli alessandrini.

Infine onorevole sconfitta della squadra ragu[illegible] l'Alpestre, formazione che guida la classifica. Sul campo di Novara, reso quasi impraticabile dalla pioggia, sono stati sconfitti per 16 a 14. m.p.

Tifosi-soci gestiranno la società del Derthona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Il Derthona F.B.C. cambia denominazione. Con il prossimo 3 luglio la società calcistica tortonese si chiamerà «Associazione non riconosciuta F.B.C. Derthona». La nuova denominazione comprenderà quote trasferibili, ad [illegible] nullo, [illegible] 20 mila lire ognuna.

Il perché di tutto questo è stato spiegato l'altra sera in una conferenza stampa nella sede sociale del sodalizio da Bruno Binasco, uno degli attuali dirigenti.

«I nuovi impegni che dovrà sostenere il Derthona — ha detto Binasco — ci impongono questa nuova conduzione della società, per altro prevista anche dalla stessa [illegible]ga calcistica». In pratica il discorso di Binasco, fatto in gran parte di dati tecnici e sul nuovo statuto, può essere tradotto con più semplicità in più più larga partecipazione dei tifosi alla conduzione e alla gestione del Derthona.

«Oggi — ha ricordato ancora Binasco — il calcio al livello del Derthona, per una sana gestione e una particolare disponibilità finanziaria, richiede larga partecipazione. Il Derthona pertanto, da tutti [illegible] un sodalizio [illegible] legato agli sportivi del calcio locale come spettacolo scacciapensieri domenicale, sta diventando invece una preoccupazione quotidiana per quelle poche persone che debbono portare avanti il lavoro di gestione. E' un impegno stressante che un gruppo di appassionati conduce forse da troppi anni. E' giunto il momento che si affianchino forze nuove, nuovi entusiasmi e nuove idee.

«Prima — sottolinea ancora Binasco — vi era l'esclusione del tifoso, per lo meno la maggior parte di quanti la domenica vivono il momento più distensivo di tutta una società, quello appunto della partita allo stadio».

Adesso si vuole far partecipare più sportivi alla gestione diretta della squadra. Dopo l'approvazione dell'assemblea del prossimo 3 luglio dei bilanci della vecchia società, si aprirà un nuovo corso in questo sodalizio con la distribuzione dei moduli di prenotazione con quote di ventimila lire ognuna. Chi entrerà nella nuova gestione avrà il diritto di essere socio finanziatore, di partecipare alle assemblee, [illegible] portare il suo contributo [illegible] idee, di votare, e se [illegible] il consenso della maggioran[illegible] anche con una sola quota, di essere eletto nella giunta esecutiva. c.r.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 53.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

I lavoratori hanno cominciato il "picchettaggio,, dello stabilimento

Chiude la fonderia di Frinco licenziati i cinquanta operai

[illegible]O PARTICOLARE

FRINCO — La fonderia Sma ha licenziato tutti i cinquanta dipendenti, l'azienda, con un breve comunicato affisso all'ingresso, avvisa che è «nella dolorosa necessità di dover cessare ogni attività». E' questo l'ultimo atto dell'annosa vertenza riguardante la fabbrica di piombo che ha destato timori per l'inquinamento della Valle Versa.

Davanti ai cancelli i lavoratori hanno formato un picchetto [illegible] striscioni e cartelli. In tutti rabbia e amarezza. «Io sono fra quelli intossicati dal piombo; ho dovuto stare due mesi in ospedale, torno per lavorare e loro mi licenziano», esclama Riccardo Donola, 32 anni, mostrando la lettera di licenziamento.

«Il piombo, lo sappiamo tutti, è nocivo, ma perché l'azienda non continua a fondere gli altri metalli?», si domanda Luigi Bottigliero, anch'egli tra gli operai del picchetto. «La fonderia era tra le poche attività industriali della zona, adesso che è chiusa dove andremo a lavorare?» fa eco Vincenzo Montesano. «Ho un po' di terra — continua — ma non è sufficiente a mantenere una famiglia di sette persone come la mia».

«Bisogna impedire che smantellino la fabbrica — dichiara Bruno Paletti, delegato di reparto — il rame lo hanno già portato via. Adesso stiamo qui a controllare che non esca più niente».

Ciò che da più parti si temeva è quindi puntualmente accaduto. La Sma (Società metallurgica astese), dopo che il tribunale amministrativo regionale ha respinto il suo ricorso contro il decreto di inagibilità emesso dal sindaco di Frinco, si è attenuta scrupolosamente [illegible] indicazioni del provvedimento, bloccando ogni attività e chiudendo l'azienda.

«E' un'azione ricattatoria, gli altri metalli, infatti, avrebbero potuto essere ancora lavorati — precisa Antonio Cuozzo, della Federazione lavoratori metalmeccanici — evidentemente l'azienda vuol fare pressioni sull'opinione pubblica e sulle autorità per ottenere quello che non è riuscita ad avere legalmente. Rifiutiamo quindi i licenziamenti e ci dichiariamo disposti a discutere, ma senza posizioni preconcette».

La questione si trascina ormai da tempo. Nel 1972, dopo aver ottenuto la licenza del Comune, la Sma iniziò la costruzione della fonderia, investendovi oltre cinque miliardi di lire. L'inizio dell'attività fu però vivacemente contestata dai contadini della zona e dai movimenti ecologici, preoccupati per l'equilibrio naturale dell'inte[illegible].

Spinto dalle polemiche e sulla [illegible] delle indicazioni dei tecnici, il sindaco di Frin[illegible] il chirurgo Umberto Teodoro, negò l'agibilità alla Sma e ne bloccò l'inizio dell'attività, ma il ricorso dell'azienda fu accolto, in prima istanza dal Tar, e così dal luglio del '77 la fonderia [illegible] la produ[illegible].

Pareva una sconfitta per i contadini e gli ecologi ma, nel marzo scorso, la Fim con esposto al pretore denunciava l'intossicazione di una decina di operai, alcuni dei quali vennero ricoverati al Cto di Torino per la grave forma di saturnismo cui erano affetti. I depuratori installati non avevano evidentemente funzio[illegible]. Le polemiche si riaccesero vivacissime e il pretore decretò la chiusura del reparto di fusione del piombo fino a quando [illegible] fosse dotato di nuovi e più sicuri apparecchi di depurazione.

A quel provvedimento, che aveva già molto ridotto l'attività della fonderia, si è aggiunta ora la seconda sentenza del Tar: «Il definitivo colpo di grazia» come è stata definita l'inettesa sentenza negli ambienti vicini alla proprietà.

[illegible] reazioni [illegible] sindacati contadini non si sono fatte attendere. Stanislao Menozzi della Coldiretti ha detto: «Da un lato siamo soddisfatti perché è ora superato il pericolo di inquinamenti e di danni all'attività agricola delle migliaia di agricoltori della zona, ma dall'altro non possiamo restare insensibili ai problemi dei 50 operai che hanno perso il posto».

Attilio Borroni, vicepresidente della Confcoltivatori ha aggiunto: «Si pagano adesso i gravi errori di sei anni fa; la fonderia non avrebbero dovuto lasciarla costruire; ma ora, visto che c'è, bisogna pensare a come utilizzarla. s. m.

Un fabbricato di Grana a metà strada fra Equatore e Polo Nord

Il 45° parallelo qui è «di [illegible]»

Grana. L'edificio «attraversato» dal parallelo che tocca il paese

[illegible] — Questo caseggiato, che si trova all'uscita del paese, sulla strada per Calliano, ha una caratteristica particolare: è l'unico, in provincia di Asti, attraversato dal 45° parallelo.

La sua linea di mezzeria è a metà esatta (cinquemila chilometri) tra il Polo Nord e l'equatore. Tenendo conto della rifrazione atmosferica, il dato è stato rilevato con goniometri ottici di precisione dal professor Carlo Reale di Grazzano, dopo un'accurata serie di [illegible]ni.

Oggi 21 giugno, solstizio d'estate, mentre il sole culmina allo zenit sul tropico del Cancro (23 gradi e 27' a nord dell'equatore) qui, alle ore 12 locali, (cioè alle 13 dell'ora legale) al culmine del [illegible] arco diurno raggiungerà l'altezza di 68 gradi e 27' sull'orizzonte, la massima dell'annata.

Gli abitanti di Grana, in particolare quelli che abitano in questo gruppo di case, godono [illegible] un clima ideale tro[illegible] sul 45° parallelo, al centro esatto della zona temperata. Ma questa condizione muta, seppure in misura impercettibile, non appena escono in strada. Se vanno verso il cimitero si avvicinano di 50 metri al Polo Nord; se vanno a messa si spostano di 50 metri verso il Polo Sud. g.p.

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: Le monache.
Politeama: Che dolcezza ragazzi
Splendor: La terza mano
Sp[illegible]: La grande dalle mani di acciaio
Teatro: chiuso per ferie
Vittoria: Abanti arrivano le colleghe.

CANELLI

Balbo: riposo.
Raggio d'Oro: La macchina nera.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

MONTECHIARO

Comunale: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Peccato veniale.
Verdi: Preparati la bara

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO

Asti: Laprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Sett. 1
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

In una scuola insieme con gli allievi che sostengono gli esami di licenza

Domande su affreschi, poesie e flauti per i ragazzi delle «medie» a Canelli

N[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

CANELLI — [illegible] studenti [illegible] scuola media statale aspettano il loro turno per sostenere gli esami orali. Nei corridoi si respira aria di tensione e preoccupazione. Le aule, così familiari agli allievi durante l'anno scolastico, oggi h[illegible] un [illegible]petto severo, autoritario. I banchi sono scomparsi, c'è solo un lungo tavolo: intorno, gli insegnanti della commissione; sopra, qualche foglio [illegible] quadretti per disegnare le figure geometri[illegible] e trascrivere le formule matematiche.

Marco Cinelli, 13 anni, il volto pieno di lentiggini, l'espressione attenta, ha quasi terminato [illegible] interrogazioni, gli rimangono le materie più «leggere»: applicazione tecnica, ginnastica e musica. Qualche domanda facile facile: «L'affresco che cos'è? Spiegami la funzione del riscaldamento prealletico».

L'insegnante di [illegible] gli concede poco tempo per rispondere, Marco fa un po' di confusione: forse non si è preparato a fondo, alla musica, si sa, non viene dato gran peso. «Come sono suddivisi gli strumenti musicali? Quante corde ha il violino?». Cinque, no, forse quattro. Marco ha un attimo di incertezza. L'insegnante l'aiuta e passa oltre: «Che cos'è il flauto? Cosa vuol dire percussione?». Sembra una gara di «Scommettiamo?», un vocabolario da consultare sarebbe stato di grande utilità.

La prova è finita, la tensione si scioglie. L'alunno saluta in fretta gli insegnanti e fugge via dall'aula. Non si ferma a parlare neanche con i comp[illegible]gni ancora in attesa.

Oggi a Canelli, in piazza della Repubblica, è giorno di mercato. Dalle finestre della scuola si vedono le bancarelle, la gente. In aula pochi minuti di pausa; arrivano i caffè, qualche chiacchiera tra colleghi.

L'esame riprende, è il turno di Edoardo Garbarino, 13 anni, papà impiegato, mamma [illegible]alinga, lo sguardo furbo di chi la sa lunga. Però la penna che ha stretta tra le [illegible] tre[illegible]. Prima materia d'esame: matematica. «Che cos'è a più b al quadrato? Ipsilon uguale x che roba è?». Si passa alle scienze: «Come legge un miope o un presbite? Che cos'è il daltonismo?».

Anche qualche domanda di genetica: «Il sesso dipende dall'uomo o dalla donna? Quanti sono i cromosomi e che cos'è un gene?». E' un esame pieno di troppi punti interrogativi. Nulla a che vedere con il «colloquio unitario pluridisciplinare» previsto dalla nuova legge ministeriale.

Sauro Gonella, [illegible] anni, si è appena seduto davanti alla commissione. N[illegible] il tempo di pensare alla paura che [illegible] arriva la prima domanda: «Quando è stata scritta la Spigolatrice di Sapri?».

Sono le undici. Giuseppe [illegible] presidente della commissione d'esame dice: «E' difficile che il nozionismo non salti fuori all'esame. Il ragazzo è troppo impaurito per affrontare un colloquio più ampio. Le domandine sono per l'allievo un'ancora [illegible] salvezza». E per l'insegnante? p. d. p.

Applaudito «raid» di mini-aerei su Moncalvo

MONCALVO — Organizzato [illegible] collaborazione tra i gruppi modellismo di Asti e Moncalvo, si è svolto domenica al campo sportivo comunale il primo «Raid Vallette», manifestazione non competitiva di volo acrobatico.

In gara, davanti ad un migliaio di persone, una cinquantina di modelli fedeli riproduzioni dei migliori prodotti dell'industria aeronautica hanno volato suddivisi in due gruppi: a guida vincolata (cioè legati a un filo) e radiocomandati.

Molto interesse hanno destato le esibizioni [illegible] quattro aerei a rea[illegible] nella prova simulata di combattimento; e la gara in altitudine [illegible] una dozzina di alianti, che hanno raggiunto la quota di 1500 metri.

Visto il successo della manifestazione, il gruppo modellistico moncalvese la riproporrà, sempre al campo sportivo comunale, nei prossimi Autunnali del Monferrato. (g.p.)

Severino Gazzelloni suonerà domenica a Belveglio

BELVEGLIO — Continuano al castello di Belveglio i settimanali concerti a ingresso gratuito che hanno recentemente compreso una commemorazione schubertiana del duo pianistico Pastorelli-Perotta e, domenica scorsa, il concerto della nota flautista italiana Marianna Kessich [illegible] quale è stato ammirato [illegible] particolare L'incantesimo, una sua composizione per flauto, ricca di risorse strumentali d'attualità e di fasci[illegible] musicale.

La forte personalità della Kessich ha trascinato l'uditorio, intervenuto numeroso, attraverso le sublimi musiche di Beethoven, Bach e poi con Duttilux, Gaubert e la stessa Kessich. [illegible] pianoforte Roberto Cagnazzo.

I concerti al castello [illegible] Belveglio si concluderanno domenica prossima con l'esibizione del flautista Severino Gazzelloni e di Bruno Canino al pianoforte. Il concerto si terrà alle ore 22 nella piazza del Municipio. L'ingresso è gratuito ed è questa un'eccezionale opportunità per ascoltare da vicino il [illegible]ta che arriva direttamente da una tournée in Australia.

Nei prossimi giorni, per il decentramento delle manifestazioni concertistiche dell'Ente [illegible] Castello di Belveglio, [illegible] altri quattro concerti [illegible] pianista Mario Delli Ponti (22 e 23 giugno) e del duo di flauto e chitarra Eugenio Soregaroli e Bruno Bertone. (l. r.)

SAN MARZANO OLIVETO — La giunta municipale ha approvato il progetto, redatto dalla ditta Palmero di Pinerolo sui lavori d'ampliamento dell'impianto d'illuminazione pubblica.

Contadino schiacciato [illegible] motocoltivatore a Maranzana

MARANZANA — In seguito a un infortunio sul lavoro avvenuto sabato sera è morto il cinquantaquattrenne Alfredo Pastorino, agricoltore, abitante a Maranzana in strada San Giovanni.

Nel manovrare un pesante motocoltivatore su una scoscesa strada di campagna, il Pastorino non è riuscito a evitare il ribaltamento del mezzo che, finitogli addosso, gli ha schiacciato il torace. La moglie, Angela Soria, sfiorata dal motocoltivatore ha riportato soltanto qualche escoriazione.

Le condizioni del Pastorino, subito liberato da sotto il motocoltivatore da alcuni contadini, apparivano assai gravi e nonostante le pronte cure è morto. (m. g.)

L'iniziativa è stata patrocinata da "La Stampa,,

Domenica [illegible] Cortanze d'Asti per una passeggiata [illegible] collina

CORTANZE — Domenica 25 giugno alle ore 8, appuntamento per chi ama fare due passi in compagnia. E' in programma la seconda edizione della "Passeggiata attraverso le colline di Cortanze", orga[illegible] dalla Pro Loco con il patrocinio di La Stampa, Cronache di Asti.

E' una camminata di 12 chilometri, aperta a tutti e senza limite di età [illegible] le strade campestri del paese, con partenza dalla frazione San Rocco (Bar Mario) e arrivo [illegible] piazza Marconi.

Numerosi i premi molti dei quali in natura. Ecco un parziale elenco: Trofeo La Stampa al primo arrivato, premi ai gruppi più numerosi, al concorrente e alla concorrente più giovane, a quelli più anziani, alla famiglia più numerosa.

Sara[illegible] premiati anche i concorrenti più caratteristici, le coppie di sposi più giovane e più anziana, il gruppo di studenti più numeroso. Molti altri premi a chi arriverà al traguardo entro il tempo massimo di tre ore dalla partenza.

Lungo il percorso saranno stabiliti posti di controllo per la punzonatura del cartellino, un posto di ristoro durante il tragitto e uno all'arrivo.

In caso di avverse condizioni atmosferiche, la manifestazione è rimandata alla domenica successiva. (r.s.)

2° Passeggiata attraverso le colline di Cortanze

[illegible] giugno 1978

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

TASSA [illegible] L. 2000 - [illegible] L. [illegible]

Nome e cognome ____________________

Data di nascita ____________________

Indirizzo ____________________

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore [illegible] qualsiasi responsabilità.

Informazioni e iscrizioni presso: Bar «Mario», telefono 0141/40.040, fraz. S. Rocco, Cortanze - Bar «Roma», telefono 0141/40.026, via Marchesi Roero di Cortanze - Macelleria Briola: telefono 0141/40.152, via Marchesi Roero di Cortanze.

NOTIZIE SPORTIVE

Alla "Siesta,, astigiana molti appassionati delle corse

Il trotto al campo ippico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Grande affluenza di pubblico domenica alla settima giornata di corse al campo ippico «La Siesta»: cinque gare in programma, quattro di trotto ed una di galoppo.

Il trotto, che si correva sulla distanza di 1600 metri nelle prime tre batterie e 2000 nel Gran Premio, ha visto nella prima corsa vincitore Panfran guidato da Carlo, secondo Roccia con Fucecchio, terzo Pelice che guidava la forte cavalla Caprina.

L'unico astigiano in pista, Filippo Dessimone, si è aggiudicato il quinto posto [illegible] la cavalla Marisol. Il lombardo Garbino, che guidava Gaus, è stato squalificato per [illegible]

Nella seconda corsa doppio [illegible] della scuderia astigiana: Pelissero senior ha vinto con il cavallo Sillaro, secondo Grip, guidato da Pelissero junior.

La terza batteria è stata vinta dalla scuderia Versino con l'eccellente Zalamort, seconda la scuderia Molino [illegible] Marinello, terzo Danilo di Asti [illegible] guidava Chiodo.

Il gran premio [illegible] trotto è [illegible] vinto [illegible] scuderia Simonazzi di Asti, che ha fatto la sua ricomparsa al campo ippico dopo [illegible] lunga assen[illegible] Simonazzi guidava Amoruccio, che ha disputato un'ottima g[illegible]. Al [illegible] posto si è classificato Danilo, che conduceva Baldo; al terzo Caramagna con il forte Balmore.

Ha chiuso il programma il galoppo con una [illegible] distanza [illegible] metri, vinta [illegible] forte scuderia Simonazzi di Asti. In pista ha corso [illegible] cavalla Caterina, montata da Mario Beccaris; al secondo posto la scuderia Colombo, con Alfredo Ferraro in sella a Tavo, terzo Renato Magari con la cavalla Paperina.

Una fase delle gare al campo ippico «La Siesta»

Temperatura ieri ad Asti

massima 26
minima 12

Umidità media: 45 per cento. Temperatura il 20 giugno dello scorso anno: 25; 16. Il Sole sorge alle 4,42 e tramonta alle 21,14. Luna: piena. Vento: calmo. Pioggia: mm 0.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo generalmente sereno con possibili temporali nel tardo pomeriggio; visibilità buona; venti deboli; temperatura in lieve aumento.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (26; 12), Moncalvo (26; 13), Nizza (26; 12).

Nella serie B di tamburello

Cocconato resta in [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Domenica scorsa si è giocata la seconda giornata di ritorno della serie B di tamburello. Le attenzioni degli esperti erano rivolte a Cocconato, dove il quintetto [illegible] ospitava la rivelazione Montemarzo, che la domenica precedente aveva b[illegible]to inaspettatamente la capolista Chiusano.

Il Montemarzo iniziava [illegible]bito alla grande: dopo il primo trampolino conduceva per 2-1: Mimmo Basso, in giornata di vena, concedeva ben poco al rimando del Cocconato, anche [illegible] si chiama Riva, sottotono per una contrattura alla spalla.

Suppliva alle carenze [illegible] mezzo volo Ercole Quilico, in forma strepitosa. Gioco alterno su ambo i fronti fino a metà gara: Pinot Ferrere, il «vecio» della squadra, con le sue battute micidiali incominciava a mettere in crisi il Montemarzo, che sotto le schiacciate dei terzini del Cocconato, Genovese e Stella, lasciava l'intera posta al Coc[illegible]: 19 a 15.

Gli altri risultati: Castagnole - Boscomarengo 16-19; Chiusano-Tonco 19-10; ha riposato il Murisengo.

La classifica: Chiusano e Cocconato punti 12; Montemarzo 8; Murisengo 7; Tonco 6; Boscomarengo 5; Castagnole 4.

Prossimo turno, domenica prossima: Murisengo - Chiu[illegible] Tonco - Cocconato; Montemarzo - Castagnole; riposa Boscomarengo. e. r.

Prima gara ad Asti col nuovo disco volante

[illegible] scoperta del «frisbee»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Pomeriggio diverso, domenica scorsa, per i bambini del quartiere Don Bosco. In programma la prima g[illegible] ufficiale di «Frisbee», il disco volante, ultima novità «made in Usa».

Sul terreno di gioco vengono disegnati 4 cerchi concentrici con diametri di 1, 4, 7, 10 metri. [illegible] ogni cerchio corrisponde [illegible] punteggio che, a partire da quello più interno, è di 8, 4, 2, 1 punti.

I partecipanti, una cinquantina di bambini, nessun adulto, vengono divisi [illegible] due categorie: al di sopra e al di sotto dei 10 anni. I primi lanciano una serie di cinque «frisbee» da [illegible] distanza [illegible] 15 metri dalla circonferenza del cerchio più esterno; i secondi da 7 metri. Aspettiamo con curiosità i primi lanci, sospettando che la apparente banalità del regolamento nasconda difficili esercizi di abilità.

L'emozione e la novità devono però condizionare i concorrenti, perché i «frisbee» si limitano a sibilare a pochi centimetri [illegible] terra cadendo fuori dai cerchi.

«Questa è la specialità del "lancio nell'occhio" di bue — dice M[illegible] Gr[illegible] uno spettatore adulto — esiste un regolamento ufficiale del "frisbee". Negli Stati Uniti la federazione ha più di tre milioni di affiliati, anche il presidente Carter gioca a "frisbee"».

Seguiamo con attenzione il bambino che lancia l'attrezzo: dopo una traiettoria che continua ad apparire del tutto casuale, il disco atterra strisciando e sollevando polvere.

Grassi, tuttavia, non ha dubbi: «E' uno sport vero e proprio. Negli Stati Uniti è diffuso da 20 anni ed è enorm[illegible] popolare anche in Asia».

La gara continua in un'altra pedana, dove i concorrenti migliori fanno altri tre lanci, cercando di far cadere il disco tra le due linee parallele poste a distanza [illegible] tre metri l'una dall'altra. Qui la competizione, abbandonato ogni semplicismo ed ogni approssimazione, si gioca su differenze [illegible] centimetri.

Lino Famiglietti, del comitato organizzatore, dopo aver tentato un paragone con [illegible] disciplina del lancio [illegible] disco, appare meno sicuro che la qualifica di sport tocchi al "frisbee": «E' una moda. Ma soprattutto non è rumoroso e non si corrono pericoli». La gara è stata vinta da Roberto Donato, davanti a Giancarlo Sonna. d.q.

Pareggiano Serravalle e Montechiaro

ASTI — Nel torneo di calcio Aics valido per l'assegnazione [illegible] terzo trofeo [illegible] di Asti, il Serravalle e il Montechiaro hanno pareggiato 0-0. Le prime due classificate [illegible] questo girone, Speziale di San Damiano e Villanova, incontreranno nelle semifinali i vincitori dell'altro girone: Weber e Amici del Moscato di S. Stefano Belbo; sabato sera allo stadio comunale si disputerà [illegible] finalissima. (e. r.)

Sarà costruita [illegible] Casale

Nuova fabbrica dell'Eternit

[illegible] NOSTRO [illegible]

CASALE — Rappresentanti dell'amministrazione comunale e della società Eternit hanno avuto in questi giorni un nuovo incontro durante il quale è stato esaminato il problema della costruzione del nuovo stabilimento nella zona ex Cansa, nei pressi dell'inizio della strada per Valenza.

Pare che qualcosa di positivo sia emerso e che le parti siano d'accordo a incontrarsi ulteriormente. Non è ancora il risultato nel quale si poteva sperare dopo anni e anni che il problema è sul tavolo delle discussioni.

L'amministrazione comunale ha presentato alla direzione dell'azienda alcune proposte che dovrebbero permettere di uscire dall'ormai troppo lunga stasi. Avrebbe, tra l'altro, richiesto impegni più precisi per quanto riguarda gli investimenti e l'occupazione, nonché la possibilità di permutare l'area da tempo destinata a sede del nuovo stabilimento.

In questi giorni, infatti, circolava la voce che la cosiddetta «area Eternit», di circa 270 mila metri quadrati, sarebbe [illegible] destinata ad altri investimenti, mentre all'azienda sarebbe stata messa a disposizione un'estensione di ter[illegible] nella seconda area industriale.

L'amministrazione [illegible] nale [illegible] negato [illegible] anche questo progetto, lo ha [illegible] implicitamente ammesso dicendo che si tratta [illegible] proposte. [illegible] precisare. Cosa che probabilmente avverrà in occasione di prossimi incontri fra le d[illegible] parti.

Ma i problemi più gravi rimangono quelli del finanziamento dell'opera e della situazione in cui da tempo si dibatte il mercato.

L'Eternit non ha rinunciato a costruire [illegible] nuovo stabilimento, anche se esiste una forte flessione nelle commesse che, secondo quanto dichiarato dai suoi dirigenti, provoca una situazione di invenduto che si aggirerebbe sul 40% della produzione.

Data tale situazione, la direzione dell'azienda subordina la costruzione a determinate condizioni che vanno dall'inversione di tendenza del mercato alla possibilità di ottenere finanziamenti.

Riferendosi a queste di[illegible] che [illegible] state rilasciate dall'Eternit nel corso della riunione interlocutoria, il partito socialista casalese ha proposto all'azienda di iniziare col costruire il nuovo magazzino, che comporta una spesa di tre miliardi per i quali si può ottenere [illegible] finanziamento dalla Regione liberando l'area attualmente occupata dal vecchio magazzino di piazza d'Armi.

Una proposta che merita [illegible] essere va[illegible] attentamente anche nel quadro di un piano preciso che riguardi la costruzione nel nuovo stabilimento nell'arco di alcuni anni affinché il maggior complesso industriale di Casale risulti razionale e funzionale al massimo e di conseguenza economicamente vantaggioso.

m. v.

Sospesa la «cassa» all'Eternit

CASALE — Stamane una [illegible] notizia è venuta a rasserenare almeno in parte la situazione.

Con un anticipo di oltre tre settimane sul previsto, 500 dipendenti dell'Eternit sugli 800 circa che erano in cassa integrazione da 0 a 18 ore oppure da 0 a 24 ore settimanali, a seconda dei reparti, riprendono [illegible] a lavorare [illegible] l'orario normale.

[illegible] comunicazione che sarà accolta con notevole soddisfazione in tutti [illegible] ambienti economici della città anche perché rispecchia probabilmente un miglioramento delle condizioni del mercato. (m.v.)

Una scuola [illegible] che meriterebbe molta attenzione

Il piccolo conservatorio "Soliva„

Nato cinque anni fa a Casale continua a lavorare fra difficoltà - Cosa ha fatto il comune

Da sinistra in piedi: Sandro Martinotti, Mariella Del Rosso, [illegible] Scagliotti, Fulvio Bruschi. Seduti: Maddalena Musso, Sergio Martinotti, Walter Massaza e Davide Heid

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Come ogni anno alla [illegible] corsi, l'istituto musicale «Carlo Soliva» ritorna d'attualità. Ormai da cinque anni (cioè da quando è nato) i responsabili della scuola di musica si aspettano che il Comune o la Regione prendano in mano se non altro almeno la direzione [illegible] ministrativa ma, nonostante le promesse, per ora non c'è stato ancora niente di concreto. «E dire che la scuola — dice il presidente, geometra Augusto Beltrame — svolge un vero e proprio servizio sociale, tanto che raccoglie allievi di tutto il Monferrato e anche della Lomellina».

Paragonabile ad un conservatorio («gli insegnanti arrivano da lì») il Soliva quest'anno ha avuto [illegible] allievi, «e questo benché abbiamo dovuto stabilire una tariffa di 27 mila lire mensili — dice Maddalena Musso, una delle fondatrici di questo istituto —; con quote più basse le iscrizioni sarebbero state molto più numerose».

Quattro per ora sono gli strumenti che vengono insegnati: pianoforte, chitarra, violino e clarinetto, «ma il preferito rimane sempre il pianoforte — afferma il maestro Walter Massaza che del Soliva è il direttore e il coordinatore artistico — forse perché è lo strumento più immediato [illegible] quale si ottiene subito qualcosa».

Frequentata nei primi anni solo da una certa aristocrazia, la scuola [illegible] musica di Casale da qualche tempo ha conosciuto un allargamento anche agli strati sociali meno agiati e questo (lo dicono con molta soddisfazione) «perché sin dal principio non abbiamo voluto che diventasse un club privato. Qui si studia sul serio, ed è per questo che molti vengono ben presto lasciati a casa».

Una che non è fra questi è la ventenne Mariella Del Rosso al settimo anno di pianoforte: «Ho incominciato fin da piccola a suonare — dice quella che è definita [illegible] migliori promesse della scuola — ma la maturazione vera è avvenuta qui. Adesso spero di [illegible] diploma perché non mi dispiacerebbe fare la professionista musicale visto anche [illegible] ricerca che c'è nel ramo».

Della [illegible] idea è il geometra Sandro Martinotti di Trino che [illegible] 27 anni e con un lavoro alla Fiat [illegible] pensato l'anno [illegible] di iscriversi [illegible] corso per chitarra: «Certo è un sacrificio — spiega — ma le soddisfazioni che si raggiungono lo compensano abbondantemente».

«L'ideale comunque sarebbe iniziare a nove o dieci anni — chiarisce l'ex direttore della scuola ed ora insegnante di storia della musica, prof. Sergio Martinotti — anche se non è detto che una certa età sia di ostacolo; una cosa però è sicu[illegible] chi vuol riuscire bene in una scuola musicale deve avere senz'altro delle doti particolari, altrimenti non c'è niente da fare».

Un esempio di ciò è Flavio Bruschi, 16 anni, di Frassineto, che pur ottenendo [illegible] soddisfazioni all'istituto tecnico «Leardi» è già arrivato al quinto anno di violino e non accenna a fermarsi.

Adesso, come abbiamo detto, la scuola è nuovamente in attesa «degli aiuti che poi non arrivano». L'assessore [illegible] Cultura di Casale, prof. Giovanni Abbate lascia però qualche speranza: «Con i locali concessi alla scuola e con le spese di riscaldamento e illuminazione che ci siamo accollati come comune — spiega — annualmente solleviamo il Soliva di oltre 5 milioni. Certo a loro pare assurdo che non si possa fare di più, ma d'altra parte non sempre si è in grado di fare quello che si vuole».

m. d.

Con una cooperativa Alice Bel Colle risolve il problema della sua [illegible]

Antonio B[illegible] — Gino Negrino — Guglielmo Gasti

NOSTRO SERVIZIO PARTIC[illegible]

ALICE BEL COLLE — *Millecento abitanti, una posizio[illegible] geografica chiave a metà strada tra Acqui Terme e Nizza Monferrato. Alice [illegible] è all'avanguardia nel campo della cooperazione agricola e della viticoltura.* «Vogliamo riprendere il discorso interrotto pressapoco 50 anni [illegible] — *dice Antonio Brusco, 32 anni, impiegato b[illegible]rio, [illegible]presidente [illegible] pro loco* —. Allora Alice era sede [illegible] un grande mercato, il 25 giugno [illegible] della festa patronale di San Giovanni. Quest'anno riprendiamo l'antica tradizione».

E Guglielmo Gasti, 51 anni, agricoltore e vicepresidente della cooperativa «Nuova frontiera» aggiunge: «Ricordo perfettamente gli Anni Trenta, anche se ero ragazzo. Il 25 giugno rappresentava l'incontro-mercato degli agricoltori e degli operatori economici della zona. Era il tempo non [illegible] della [illegible]gna bovina, ma soprattutto dell'esposizione di cavalli, pecore e capre. Il comune premiava ciascuna partecipante con 5 lire, una somma allora consistente».

[illegible] *Alice Bel Colle, [illegible] famoso per il moscato, il dolcetto, la barbera ed il brachetto; sono stati compiuti i primi esperimenti per debellare [illegible] filossera.* «Veniva il prof. Topi di Roma — *dice Pierin[illegible] Ra[illegible]lando, 52 anni, agricoltore* — nei nostri vigneti si effettuavano i primi innesti sulla vite americana e qui sono nati i vivai della prima cooperativa di agricoltori i cui terreni erano in regione Tina». *Gli anziani hanno ancora ben vivo il ricordo dell[illegible] terribile siccità del 1921 che semidistrusse i vigneti. Fu allora che i contadini per riprendersi economicamente si organizzarono nella prima società di mutuo soccorso con sede in piazza Umberto I, oggi piazza Guacchione in [illegible] dell'artigiano alicese, di 35 anni, caduto nel 1943 a Genova in uno scontro a fuoco con i tedeschi.*

«I nostri padri istituirono la prima postazione per le [illegible] gnalazioni antiperonosporiche — *aggiunge Guglielmo Gasti* — e da parte nostra abbiamo proseguito sulla st[illegible] maestra». *Adagiato sul cocuzzolo di una collina, a 419 di altitudine, Alice [illegible] Colle ha due cantine sociali capaci di 70 mila quintali di vino con 350 soci; un'azienda privata enologica per l'imbottigliamento.*

«Anche la nuova generazione ha subito [illegible] l'idea della cooperazione dove ci riteniamo giustamente all'avanguardia — *dice Gino Negrino, 30 anni, agricoltore* —. Abbiamo costituito la cooperativa "Nuova Frontiera" dove sono associati anche coltivatori di Ricaldone, Quaranti, Castelletto Molina e persino di Cassine. Riusciamo ad acquistare una vastissima gamma di prodotti che vanno dai generi alimentari a quelli propriamente agricoli, dai carburanti e lubrificanti per trattori e per macchine agricole, al combustibile per riscaldamento. Un'idea che funziona e che ha portato ad un volume di affari per centinaia [illegible] milioni. Anche i soci che non hanno l'immediata disponibilità di liquido possono ugualmente ritirare l'occorrente e la materia prima, pagando al momento della vinificazione delle uve».

«Anche l'artigianato cerca di portare il suo contributo — *dice Dante Roffredo, 35 anni, titolare di un laboratorio dolciario* — un'alternativa di lavoro e di occupazione per i giovani».

E.P.

Domani si apre la V[illegible]hia?

CASALE — E' stato ufficiosamente comunicato stamane che il tronco Alessandria-[illegible] Nord dell'autostrada dei trafori, che congiungerà Vado Ligure con Santhià, e quindi con la Ivrea-Aosta, entrerà in funzione giovedì 22 giugno. Non [illegible] funzionante il casello [illegible] non essendo ancora ultimati i lavori inerenti.

Per il tronco autostradale Casale Nord-Santhià si prevede l'entrata in esercizio verso la fine del prossimo mese di luglio.

Purtroppo a Santhià gli utenti dovranno abbandonare l'autostrada e percorrere [illegible] tratto di provinciale per raggiungere la «bretella» [illegible] Una incongruenza che si spera venga eliminata il più presto. (m.v.)

ALESSANDRIA — Il dottor Roberto Gelato, pubblicista, collaboratore sportivo per le «Cronache di Alessandria», si è sposato con la signorina Maria Carla [illegible]. Le nozze sono state benedette nella chiesa di San Pio V dal parroco don Angelo Spinolo e da don Mario Martinengo. Al collega e alla felice [illegible] gli auguri della redazione de La Stampa.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra neopromossa in serie A2 si trasferisce a Mestre

La Superga basket lascia Alessandria

Stefano Capra — Giorgio Pagella

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Purtroppo è ufficiale: la Superga se ne va. Dopo tentennamenti, tira e molla tra Società e Comune, il filo di speranza che ancora rimaneva si è spezzato. Dal prossimo anno la squadra delle «rondinelle» si trasferirà a Mestre, dove disputerà il suo primo campionato in serie A 2. Si è così tristemente concluso il capi[illegible] della pallacanestro ad Alessandria. Ci si è lasciati sfuggire l'occasione di portare [illegible] città alla ribalta della cronaca sportiva nazionale.

«*Non ho seguito molto da vicino* — afferma Walter Accotard, impiegato alla Camera di Commercio — *la vicenda della Superga nella trattativa con il Comune circa la soluzione del "problema palazzetto". Mi sembra, tuttavia, che sia un po' il destino della nostra città. Pare quasi che si voglia attuare una politica repressiva nei confronti dello sport*».

Per Giorgio Pagella, esercente di un bar-degustazione, la «*Superga ha avuto sempre vita difficile. [illegible] città c'è una sorta di fatalismo che impedisce il sorgere di iniziative sportive [illegible] un certo livello. Vedi ad esempio la squadra di calcio che un paio d'anni fa era in "B" e che quest'anno ha rischiato addirittura la retrocessione. [illegible] Comune avrebbe potuto fare senza dubbio qualcosa di più. Da parte della Società alessandrina sono stati fatti sforzi notevoli per raggiungere la serie superiore nel giro di soli due anni ed ora ritorniamo al punto di prima. Forse, al momento della costruzione dell'attuale impianto, bisognava tenere conto di certe esigenze future. Ci sa[illegible] senz'altro cose più importanti ed impellenti da risolvere da parte dell'Amministrazione Comunale, occorreva tuttavia tenere presente anche il [illegible] seguito che la pallacanestro trova nella [illegible] stra città*».

«*E' una grossa perdita per lo sport locale* — dice Stefano Capra, titolare di un negozio di calzature —. *Questa sofferta e sospirata promozione è stata vissuta con tale entusia[illegible] [illegible] tutto l'ambiente sportivo alessandrino che questa [illegible] notizia ha un po' il sapore della punizione. E' un vero peccato buttare al vento la possibilità che ci è stata concessa per risvegliare il sonnolento ambiente sportivo locale. Un campionato di pallacanestro nella massima divisio[illegible] avrebbe avuto senza dubbio un effetto fortemente tonificante.*»

m. p.

Nella serie A di tamburello

Piemontesi, giornata no

Mai così in basso le squadre piemontesi di tamburello: il Cremolino regala un punto, la Mossano due. Perde l'Enal Ovada, affonda il Montechiaro.

Per [illegible] Cremolino [illegible] la situazione si fa nuovamente difficile. «*Pensiamo ancora di salvarci* — ha commentato l'addetto stampa Italo Tuppo — *ma non dovremo più commettere di questi errori*». La squadra alessandrina conduceva per [illegible] E' crollata di schianto, [illegible] fatta raggiungere e superare (16-18). Solo la grande volontà di Negro le ha permesso di riacciuffare in qualche modo un pareggio.

La Mossano Casale è scesa in campo a Verdello priva di Bonanate. E come domenica scorsa col Povegliano non c'è stato nulla da fare: senza il suo mezzovolo la Mossano vale al 50 per cento. E così ha lasciato per strada altri [illegible] punti e le ultime speranze di potersi [illegible] battere per lo scudetto.

L'Enal Ovada è riuscita a perdere a Castellaro: è vero che mancava Scattolin, influenzato ma anche senza di lui Marello e soci [illegible] avrebbero dovuto avere difficoltà a battere i lombardi. Invece sono tornati a casa con la coda tra le gambe: questo è proprio un campionato storto per gli enalini.

Quanto al Montechiaro, ha confermato una volta di più di non essere squadra da Serie A, realizzando un solo «gioco» contro il Bottanuco.

Risultati: Povegliano-Salvi 14-10; Verdello-Casale 19-14; Cremolino-Marmirolo 18-18; Castellaro-Ovada 19-12; Montechiaro-Bottanuco 1-19; Bussolengo-S. Floriano 4-19.

Classifica: S. Floriano punti 24; Salvi 22; Cavalon 19; Casale e Povegliano 18; Ovada 18; Bussolengo 14; Bottanuco 12; Cremolino e Marmirolo 10; Medole 9; Castellaro 6; Verdello 4; Montechiaro 0.

m.s.

"Blue Sox„ baseball è sconfitto dal Foit

[illegible]

ALESSANDRIA — Bilancio negativo per i colori del Blue Sox [illegible]: la formazione seniores, militante nel campionato di serie B, girone ligure - piemontese, è stata sconfitta dal Foit sul campo di corso Marche a Torino per 6 a 5. E' stata una partita equilibrata e combattuta. Giunti al nono inning sul risultato di parità, si è reso necessario disputare altri due periodi di gioco per designare il vincitore.

Gli alessandrini si sono lasciati innervosire dal [illegible] portamento degli avversari che hanno fatto ricorso a tutte le astuzie del mestiere per avere la meglio sugli uomini di Giuseppe Trevisan. [illegible] questa vittoria la compagine torinese ha pareggiato il conto del girone [illegible] andata quando fu sconfitta per 6 a 4.

La partita è stata disturba[illegible] dalla [illegible]. Da parte alessandrina da segnalare il «fuori campo» di Stefano Gatti che ha procurato due punti. Ottima pure la prestazione di Roberto Galliniaro al suo esordio nella formazione maggiore nel ruolo di esterno-centro.

Gli juniores hanno perso per 7 a 2 sul terreno di casa con il Libertas Vercelli. La partita è stata molto nervosa. Dopo il vantaggio iniziale, i giovani di Giancarlo Roses si sono lasciati imbrigliare d[illegible] manovre dell'avversario. L'incontro rappresentava l'occasione per agguantare la testa della classifica guidata ora [illegible] Piemonte Novara, prossima avversaria degli alessandrini.

Infine onorevole sconfitta della squadra ragazzi contro l'Alpestre, formazione che guida la classifica. Sul campo di Novara, reso quasi impraticabile dalla pioggia, sono stati sconfitti per 16 a 14.

m.p.

Tifosi-soci gestiranno la società del Derthona

[illegible]

TORTONA — *Il Derthona F.B.C. cambia denominazione. Con il prossimo 3 luglio la società calcistica tortonese [illegible] chiamerà «Associazione non riconosciuta F.B.C. Derthona». La nuova denominazione comprenderà quote trasferibili, ad interesse nullo, di 20 mila lire ognuna.*

Il perché di tutto questo è stato spiegato l'altra sera in una conferenza stampa nella sede sociale del sodalizio da Bruno Binasco, uno degli attuali dirigenti.

«I nuovi impegni che dovrà sostenere il Derthona — *ha detto Binasco* — ci impongono questa nuova conduzione della società, per altro prevista anche dalla stessa lega calcistica». *In pratica il discorso di Binasco, fatt[illegible] in gran parte di dati tecnici e sul nuovo statuto, può [illegible] tradot[illegible] più semplicità in più più larga partecipazione dei tifosi alla conduzione e alla gestione del Derthona.*

«Oggi — *ha ricordato ancora Binasco* — il calcio al livello del Derthona, per una sana gestione e una particolare disponibilità finanziaria, ri[illegible] larga partecipazione. Il Derthona pertanto, da tutti riconosciuto come [illegible] sodali[illegible] ancora legato agli sportivi del calcio inteso come spettacolo scacciapensieri domenicale, sta diventando invece una preoccupazione quotidiana per quelle poche persone che debbono portare avanti il lavoro di gestione. E' un impegno stressante che un gruppo di appassionati conduce forse da troppi anni. E' giunto il momento che si affianchino forze nuove, nuovi entusiasmi e nuove idee».

«Prima — *sottolinea ancora Binasco* — vi era l'esclusione del tifoso, per lo meno la maggior parte di quanti la domenica vivono il momento più distensivo di tutta una società, quello appunto della partita allo stadio».

Adesso si vuole far partecipare gli sportivi alla gestione diretta della squadra. Dopo l'approvazione dell'assemblea del prossimo 3 luglio dei bilanci della vecchia società, si aprirà un nuovo corso in questo sodalizio con la distribuzione dei moduli di prenotazione con quote di ventimila lire ognuna. Chi entrerà nella nuova gestione avrà il diritto di essere socio finanziatore, di partecipare alle assemblee, di portare il suo contributo di idee, [illegible] votare, e, se avrà il consenso della maggioranza, anche con una sola quota, di essere eletto nella giunta ese[illegible]tiva.

e.r.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Viaggio nel capoluogo della "Provincia Granda,, carica di fermenti

Ma a Cuneo si fa cultura?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — «*Le lunghe* [illegible]*re invernali di Cuneo sono uno schiaffo* [illegible] *cultura»* — [illegible] il prof. Piero Camilla, direttore della Biblioteca Civica e del Museo — «*nel* [illegible]*o che il freddo sconsiglia di uscire e le attività culturali non offrono* [illegible]*sioni che spingono a sfidare l'inclemenza del clima*». In questa frase è forse riassunta la situazione [illegible] cultura [illegible] condizionata [illegible] una specie di impotenza con qualche [illegible] giustificazione (il clima, [illegible] di mezzi, una comoda rassegnazione) e nello [illegible] tempo un [illegible] di fare qualcosa però limitato a gruppi ristretti non in grado di coinvolgere strati più larghi della popolazione. «*Non c'è una forte richiesta culturale perché mancano le premesse*» — dice ancora il prof. Camilla a conferma della sua opinione — «*In sostanza, non c'è niente, se non frutto di iniziative private, isolate o di partito*».

[illegible] quali sono queste iniziative? Prima della guerra esistevano a Cuneo alcuni circoli, uno dei quali, il «Sociale», è durato sino al 19[illegible]. Erano però circoli molto riservati dove si faceva, quando si faceva, della cultura scolastica che adesso proprio non potrebbe dire niente di nuovo. C'è una associazione, l'Arci, che si occupa, tra l'altro, di corsi [illegible] animazione e drammatizzazione; nel settore della musica è viva la presenza della «Corale città di Cuneo» con un repertorio classico, impegnato che sta ottenendo succ[illegible] anche tra i giovani. Degna di nota è l'attività della «[illegible] [illegible] studi storici, artistici, archeologici» sorta nel 1929 che svolge due convegni all'anno. [illegible] dell'editoria è da segnalare la [illegible] «Arciere» fondata [illegible] ex partigiani, [illegible] Donadei e Sacchetti. Sono già usciti una collana di poesie, profili di uomini del Piemonte, libri di montagna, di «immagini», volumi di storia ed [illegible] in corso di pubblicazione una collana sulle «Grandi Abbazie [illegible] Piemonte». La casa editrice ha pure promosso un premio letterario [illegible], «Il ricetto». Sono tutte queste (altre certamente ne esistono che non abbiamo citato) iniziative private o di associazioni che mantengono [illegible] interesse ancora [illegible] settore e quindi [illegible] in grado [illegible] attirare il [illegible] pubblico.

Le uniche attività popolari rimangono quelle del Comune, organizzate dall'assessorato alla cultura. «*La città risponde bene* — assicura l'assessore avv. Nello Streri — *i giovani riempiono le serate teatrali, i concerti,* [illegible] *mostre d'arte. Hanno, più di altri, il bisogno di trovarsi insieme e di parlare. Ma il pubblico delle varie manifestazioni è eterogeneo, un buon spettacolo piace a tutti*».

Il Comune svolge ormai da anni una stagione teatrale in abbonamento e una di teatro alternativo in collegamento con la Regione. La prossima stagione estiva prevede sotto lo slogan «Tutti in pi[illegible]» una [illegible] di rappresentazioni all'aperto, di autori e attori impegnati: [illegible] parco della Resi[illegible] nel cortile del Municipio e in piazza Boves. Ci saranno [illegible] esibizioni della «Cooperativa Cuneo Teatro», una compagnia di [illegible] cuneesi. Per quanto riguarda [illegible] mostre d'arte, dopo [illegible] cesso [illegible] «Porte e portali in Cuneo storica» e della «Mostra antologica» di Romano Gazzera, già si organi[illegible] la rassegna «Pittori a Cuneo» dal 1900 al [illegible] che si terrà in ottobre.

«*Abbiamo istituito il "Premio Toselli" per* [illegible] *testo teatrale in dialetto piemontese* — dice ancora l'avv. Streri — *e tante altre cose potremmo fare se il bilancio ce lo permettesse*».

Leggono i cuneesi? I quotidiani a diffusione nazionale raggiungono complessivamente le 5500 copie giornaliere; il periodico locale più diffuso è «La Guida», [illegible] diocesano con 14-15 mila copie, esce puntualmente ogni settimana; «La vedetta» (dc), «Lotte nuove» socialista, «Il Subalpino» [illegible] e i «Quaderni cuneesi» [illegible]nista, arrivano insieme al migliaio [illegible] copie. Il signor Paolo Robaldo titolare della libreria «Ippogrifo» di piazza Europa, [illegible] delle più [illegible] derne e aggiornate, dice di avere una clientela varia di tutte le età e categorie sociali. «*I giovani leggono più di una volta* — afferma — *e si orientano in prevalenza verso il genere romanzesco e la saggistica, c'è anche un grande interesse per i libri scientifici*».

«*Certo che i giovani leggono* — conferma il prof. Camilla — *lo constatiamo* [illegible] *Civica: da due a trecento prestiti* [illegible] *libri ogni giorno, una media di 46 mila all'anno*». Il [illegible] della «Civica» di Cuneo è sintomatico di una situazione culturale, e certo [illegible] unica in Italia. Dal 1945 è [illegible] con impegno e passione [illegible] prof. Camilla, nominato dalla prima amministrazione libera del [illegible]. Se Camilla è rimasto [illegible] [illegible] posto da allora non è perché [illegible] si sia voluto trovare un sostituto, bensì perché è veramente insostituibile. La Biblioteca è diventata una delle più ricche e importanti della Regione: 110 mila volumi, la maggior parte [illegible] quali raccolti in questi 30 anni; testi [illegible] [illegible] materia, opere che risalgono anche [illegible] '400. In collaborazione con [illegible] Regione svolge pure il [illegible]vizio nazionale di cultura fornendo di libri i centri più vicini della pianura e delle vallate; il pubblico vi può accedere dalle 9 alle [illegible] e dalle 14,30 alle 19. Un orario quasi dimenticato da tutti gli enti pubblici. «*Eppure stiamo entrando in piena crisi* — d[illegible] sconsolato [illegible] prof. Camilla — *la crisi di spazio. Abbiamo già dovuto trasferire 20 mila volumi; quest'ann[illegible] siamo in condizioni di non fare acquisti perché non sappiamo dove sistemare i libri*».

La «Civica» è sistemata nelle sale del palazzo Audiffredi, pregevole monumento barocco del '600, nel cuore della vecchia Cuneo. Al piano terra dello stesso edificio è ospitato il Museo Civico, [illegible] sede dignitosa, ma ormai insufficiente. Il progetto del Comune prevede il trasferimento del Museo nel complesso della chiesa [illegible]sconsacrata di S. Francesco, così [illegible] [illegible]re più spazio [illegible] Biblioteca, ma c'è il pericolo che il piano [illegible] sia pronto e che scadano i termini per utilizzare i [illegible] [illegible] dalla Regione. «*E'* [illegible] *si perde altro tempo, qui* [illegible]*ppia tutto* [illegible]» — ripete il prof. Camilla.

Bruno Marchiaro

Cuneo. In corso Nizza, nella parte nuova dell'antica città

Un annoso problema per la [illegible]

Arriva a Montemale la luce elettrica?

MONTEMALE — I primi pali della luce sono stati trasportati dall'Enel a Montemale: sarà veramente l'inizio dei lavori per l'elettrificazione rurale del comune o si dovrà aspettare ancora? Questa è la domanda degli amministratori e [illegible] popolazione, perché [illegible] anni la situazione [illegible] erogazione dell'energia elettrica nel comune è veramente disastrosa.

La centralina privata che fornisce l'energia non è sufficiente al funzionamento degli elettrodomestici; non [illegible] possono seguire regolarmente i programmi televisivi e questo contribuisce a rendere più sensibile, soprattutto in inverno, l'isolamento. [illegible] notare inoltre, che l'impossibilità di utilizzare un frigorifero determina gravi disagi per i montanari che scendono a Dronero ed a Caraglio soltanto una volta alla settimana per effettuare l'acquisto di generi [illegible] prima necessità.

Lo sforzo dell'amministrazione comunale è stato notevole negli ultimi anni; con l'erogazione di contributi regionali, della Comunità montana e con mutui contratti presso [illegible] cassa depositi e prestiti si è riusciti ad asfaltare gran parte delle strade comunali. «*Il fatto che manchi la luce elettrica non* [illegible]*isce certo* — dice il sindaco Giuseppe Ferrero — *ad evitare lo spopolamento, fortunatamente più contenuto nel nostro* [illegible] *che non in altre zone*».

«*Montemale* — continua Ferrero — *approfittando della legge regionale ha chiesto ed ottenuto il finanziamento all'Enel per l'elettrificazione rurale a tutte le aziende agricole dislocate sul territorio comunale. Non si è ancora po*[illegible] *usufruire del finanziamento approvato sin dall'autunno scorso e che prevede l'allacciamento gratuito per i contadini che costituiscono la stragrande maggioranza dei residenti, per difficoltà tecniche e per una certa resistenza dei non residenti che hanno nella* [illegible] *la seconda casa e devono* [illegible] *l'80% della spesa all'Enel*».

«*Ora* — conclude il sindaco — *tutte le difficoltà sembrano appianate ed auspichiamo l'inizio effettivo dei lavori*».

b.a.

Domani a Centallo concerto d'organo

CENTALLO — La cittadina ospita domani sera un concerto organistico vocale eseguito dagli allievi del corso di organo del conservatorio «Giu[illegible] Verdi» di Torino e della corale polifonica sommarivese.

Gli organisti Claudio Tomatis, Paolo Zamengo e Paolo Leone interpreteranno musiche di Bach, Vivaldi e Rossi, mentre la corale di Sommariva di[illegible] da Claudio Chia[illegible] [illegible] dedicherà alla polifonia vocale del Rinascimento con brani di Anerio, Da Victoria, Marenzio, Arcadelt, Monteverdi e Di Lasso.

Il concerto con inizio alle ore 21 avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Centallo. *(a. c.)*

MONDOVI' — I consiglieri comunali del partito liberale, on. Raffaele Costa e geom. Cristoforo Besone, hanno presentato un'interrogazione al sindaco per sapere «se l'amministrazione comunale sia al corrente delle condizioni di difficile praticabilità della via vecchia di S. Anna.

Come mangiamo in quest'angolo di Piemonte

Pastasciutta e poche uova per il "menù,, dei cuneesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Più di d[illegible] terzi iniziano la giornata con la classica tazzina di caffè. 61 persone su [illegible] mangiano pastasciutta a mezzogiorno, tre volte alla settimana quasi il [illegible] per cento consuma verdura, un po' meno uova e formaggio: è il sorprendente ed inedito risultato di un'indagine svolta dalla mutua dei coltivatori diretti della provincia di Cuneo e i cui dati statistici sull'alimentazione dei nostri agricoltori sono [illegible] poi affidati per una interpretazione [illegible] al dott. Riccardo Petroni, dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Roma.

I ricercatori hanno preso in esame un campionario di 12.108 persone variamente sparse [illegible] territorio provinciale suddividendole in due fasce di età: dai 15 ai 29 anni e dai 45 ai 64 anni; l'inchiesta aveva per oggetto la colazione [illegible] mattino, il pranzo, la cena, la periodicità del ricorso a determinati elementi o bevande.

Ed ecco per riassunto quanto [illegible] sulle abitudini gastronomiche dei [illegible] contadini.

1) Il 73 per cento dei coltivatori effettua la [illegible] del mattino a base prevalentemente di caffè; segue il latte con il 58 per cento.

2) La pastasciutta costituisce il primo più di tre volte la settimana per il 61 per cento degli agricoltori sottoposti all'indagine mentre la carne bovina viene utilizzata due volte la settimana dal [illegible] per cento [illegible] [illegible] intervistati.

3) L'alimento più diffuso è la verdura della quale si servono tre volte e più la settimana il 87 per cento dei contadini, segue il formaggio [illegible] il 67 per cento.

4) Per quanto riguarda la cena troviamo gli [illegible] [illegible]menti [illegible] pure diversamente distribuiti: 5 le uova [illegible] consumate più [illegible] tre volte la settimana dal 13 per cento degli intervistati, la frutta da più del 35 per cento.

La varietà di alimenti nei pasti dei nostri agricoltori dimostra [illegible] anche nelle campagne si sono fatti passi enormi verso cibi più ricchi di calorie e con percentuali consistenti [illegible] vitamine, calcio, proteine animali [illegible] a di[illegible] chi lavora nei campi mangia [illegible] rispetto [illegible] volte quando patate e polenta era[illegible] la base di ogni pasto per tutto l'anno salvo occasioni eccezionali come il Natale, [illegible] Pasqua, matrimoni o battesimi.

Nello stesso tempo va anche posto in rilievo — secondo i risultati dell'indagine della [illegible] mutua dei coldiretti di Cuneo — la circostanza positiva della minore propensione dei giovani agricoli verso le bevande alcoliche, rispetto alle classi più anziane, e questo in contrasto [illegible] le statistiche nazionali — che si riferiscono però a tutte le categorie sociali secondo le quali la piaga dell'alcolismo è invece in pauroso aumento.

Questi risultati dell'inchie[illegible] socio-sanitaria — rileva il bollettino della Coldiretti [illegible] Cuneo — al servizio della medicina preventiva è doppia[illegible] significativa ed interessante tenendo conto di alcuni fattori negativi [illegible] ancora superati nelle campa[illegible]: la trascuratezza verso i problemi della salute che ancora caratterizza alcuni strati della popolazione agricola: l'isolamento in cui spe[illegible] vive il contadino; il tipo di lavoro legato in alcune zone, come [illegible] montagna e la collina, alle forze delle braccia e senza alcun orario; le condizioni delle abitazioni rurali; lo [illegible] reddito [illegible] cui l'agricoltura soffre rispetto [illegible] altri settori produttivi.

Per il dott. Petroni si tratta, nel quadro della ricerca, di particolari che costituiscono ulteriore conferma [illegible] progresso, sia pure in misura diversa da regione in regione, che ha investito [illegible] nostra agricoltura negli ultimi [illegible] anni.

g.d.m.

Idraulico morente per lo scoppio di una bombola

MARENE — L'idraulico Sebastiano Mondino, 44 anni, abitante a Marene in via Torino 2, sposato e padre di due bimbe, è stato ricoverato [illegible] gravi condizioni al Centro grandi ustionati di Torino per [illegible] scoppio di una bombola di gas.

L'uomo, che oltre ad esercitare [illegible] di idraulico cura anche la consegna a domicilio di bombole per cucina, stava salendo, ieri pomeriggio, sul suo furgoncino per recarsi ad eseguire alcuni lavori. Non appena ha messo in moto, il furgone è scoppiato. Le fiamme si sono estese anche al deposito-officina, dove si trovavano altre bombole e numerosi polli e conigli.

L'allarme è stato dato immedia[illegible]. Sul posto, oltre ad un'autoambulanza, sono accorse squadre di [illegible] dei [illegible] [illegible] Savigliano e di Bra. Mondino è [illegible] trasportato all'ospedale saviglianese, dove i medici, constatata la gravità delle ustioni [illegible] lui riportate, lo hanno [illegible] al centro grandi ustionati di Torino, dov'è ricoverato in fin di vita. *(f.p.)*

Gli scavi alla Roncaglia hanno riportato alla luce l'anfiteatro [illegible]

Fra le rovine di Bene Vagienna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BENE VAGIENNA — Quando in regione Roncaglia si scoprì il primo reperto romano nessuno avrebbe supposto che dopo pochi anni gran parte della città capitale dei liguri Bagienni sarebbe venuta alla luce.

Stando agli studiosi, Bene Vagienna, quella antica che sorge a circa [illegible] chilometri dall'attuale, raggiunse il suo massimo splendore all'epoca di Ottaviano in onore del quale assunse il nome di Augusta Bagiennorum. Distrutta in una guerra fratricida, venne abbandonata [illegible] costruita altrove. [illegible] perse però né l'influenza né la potenza e nel Medioevo continuò ad esercitare [illegible] [illegible] predominio nella [illegible]

Gli scavi alla Roncaglia, portati avanti tra mille difficoltà burocratiche e oggi sospesi, quando forse c'è ancora molto da scoprire, hanno finora portato alla luce l'anfiteatro romano, le strade intricate d'epoca, il foro, le terme e centinaia di piccoli oggetti custoditi nel museo civico.

La Augusta Bagiennorum era allora una città molto importante [illegible] quale partivano le strade [illegible] maggior traffico con le Gallie e le città del Nord. Sono in molti a pensare che proprio da Bene Vagienna partisse anche la famosa «via monetaria», che passando poi per Busca scavalcava le Alpi e raggiungeva la Francia.

Su questo tracciato passavano i forieri provenienti da Roma e diretti ai legionari in servizio oltr'Alpe. L'ultima tappa importante per questi uomini e carriaggi era appunto Bagiennorum, dove potevano divertirsi e riposarsi prima di entrare in «terra di nessuno» verso le Gallie.

L'anfiteatro inoltre sta a dimostrare che la città era già evoluta al punto che si tenevano rappresentazioni e spettacoli quando ancora [illegible] parte del Piemonte meridionale era pressoché allo stato barbaro.

f. p.

Bene Vagienna. I ruderi dell'anfiteatro romano, uno dei più importanti del Nord Italia

Alba e Bra presentano piano programmatico

ALBA — Anche il comprensorio Alba-Bra, [illegible]bedendo alla legge regionale, dovrà entro la fine di luglio presentare il piano programmatico di sviluppo per i prossimi anni. Questo importante documento costituirà la base dell'attività futura del comprensorio che entra così finalmente nel vivo dei problemi locali, passando da una prima fase istitutiva ad una seconda e più decisiva fase programmatoria.

Il piano programmatico di sviluppo investirà tutti i settori di competenza del comprensorio, dalla viabilità ai trasporti, dal commercio all'agricoltura, alla forestazione, agli insediamenti industriali e dovrà tracciare le linee di tendenza e di sviluppo per evitare gli errori e le manchevolezze del passato, quando gli investimenti nei vari [illegible] venivano decisi dalle singole amministrazioni comunali disorganicamente e talvolta anche contro gli interessi degli altri comuni.

Il piano di sviluppo dovrebbe proprio evitare questa disorganicità di interventi e razionalizzare molti servizi, assumendoli nella più ampia dimensione comprensoriale.

(a. s.)

BRA — Nei mesi di luglio e agosto 60 ragazzi romani saranno ospiti di aziende agricole per un periodo di vacanze-lavoro. L'iniziativa è nata dalla collaborazione del Comune di Roma e dell'Arci-Langa.

Si diede [illegible] macchia per non essere deportato

Disertore dopo 7 anni di naja un militare immigrato a Bra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRA — Ha servito la patria in divisa per sette anni, ha vissuto l'allucinante esperienza della campagna di Russia, ma per la più [illegible]cratica e disumana [illegible] giustizia, quella militare, è un disertore. Gli si chiede, dopo 35 [illegible], di spiegare perché, dopo l'8 settembre, decise di darsi alla macchia per sfuggire alla deportazione in Germania.

Protagonista dell'incredibile vicenda è Luigi Picariello, classe 1916, contadino di Avellino, dal '61 immigrato a Bra. Il foglio che ha ricevuto contiene [illegible] [illegible] perentorio: presentarsi entro tre giorni al tribunale militare di Napoli, accompagnato da un legale, «*per chiarire la sua posizione*». Altrimenti si procederà contro di [illegible] applicando [illegible] del periodo repubblichino, che [illegible] condannava a due mesi di reclusione.

«*E' chiaro che sono vittima di un errore giudiziario* — dice Picariello —; *non credo mi sarà difficile dimostrare che la mia pratica avrebbe dovuto essere archiviata da tempo. Ma intanto sono seccature. Per adesso ho incaricato mio fratello, che abita ad Avellino, di seguire la cosa. Spero mi sia risparmiato il viaggio fino a Napoli, e la spesa dell'avvocato. Certo* [illegible] *avrei mai più pensato di dover rievocare* [illegible] *questo modo quei giorni terribili*».

Tornato [illegible]o congelato dalla Russia nel '42, il soldato [illegible] fu mandato al 7° autocentro di stanza a Firenze. Qui lo sorpresero l'armistizio e l'invasione tedesca.

«*C'era una gran confusione, gli ufficiali non sapevano quali ordini dare, tutti scappavano. Quando arrivarono i tedeschi io ero ancora in caserma. Ci perquisirono, eravamo terrorizzati perché un maresciallo aveva nascosto una pistola in uno stivale e avevamo paura che gliela trovassero*».

«*I tedeschi erano molto giovani, tutti impolverati e stanchissimi* — prosegue Picariello —. *Li avevamo visti arrivare in moto. Tre o quattro mi chiesero da bere, io li accompagnai allo spaccio. Dopo* [illegible] *o quattro aranciate uno mi fece segno di scappare: a casa, a casa, mi disse. Mi ritrovai fuori* [illegible] *il maresciallo* [illegible] *pistola.* [illegible] *mi fidavo a* [illegible] *a* [illegible]*sa; rimasi a Firenze, in casa di una ragazza che avevo conosciuto*».

Picariello resta nascosto fino all'inizio del '45, poi torna ad Avellino e quando viene affisso il «bando n. 2» si presenta al comando militare. Lo mandano a Caserta, quindi a Cesano di Roma. E' congedato nell'ottobre del '45, dopo sette anni di servizio. [illegible] «diserzione» non [illegible] più. Ma [illegible] giustizia militare va avanti: dimentica solo di archiviare le sentenze della Repubblica sociale.

g. n.

Luigi Picariello

Il ministro Marcora risponde a Costa

SALUZZO — Il ministro dell'Agricoltura, Marcora, rispondendo a un'interrogazione dell'on. Raffaele Costa che lamentava [illegible] stato di disagio in cui si trovano i produttori di latte [illegible] valli saluzzesi; in particolare quelle del Po e del Varaita, ha detto che «*il mi*[illegible] *è a conoscenza dello stato di tensione e di malcontento che si va diffondendo tra gli allevatori per una serie* [illegible] *motivi di carattere generale e contingente*».

Il ministro ha [illegible] inoltre che «*gli organi regionali, le organizzazioni* [illegible] *produttori e quelle cooperative non sono riuscite a concretizzare le principali finalità che* [illegible] *legge si proponeva, la costituzione cioè delle associazioni dei produttori*».

(v. l.)

ALBA — Settanta milioni di lire verranno spesi dal comune per i lavori di centralizzazione dell'impianto di riscaldamento e adeguamento alle normative vigenti dell'edificio della Maddalena.

ECONOMICI

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: I duellanti.
Italia: Cuginetta amore mio.
Nazionale: Sport super [illegible].

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Cobra force, squadra giustizieri.

BENETTE
Astra: chiuso per ferie.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: chiuso per ferie.
Politeama: Il cadavere [illegible] mio nemico.
Vittoria: Karatè a Shangai.

[illegible]
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Amore mio spogliati.

CARRU'
Moderno: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: chiuso per ferie.

CEVA
Ceria: riposo.

CHERA[illegible]
Gabri[illegible]: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: La macchina nera.
Iride: riposo.
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'
[illegible]: Il mangiafe.
Ferrini: chiuso per restauri.
Italia: La brigata del diavolo.

PIASCO
Le Rose: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

SALUZZO
Chico: Sardinei.
Italia: chiuso per ferie.
Splendor: chiuso per ferie.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: chiuso [illegible].
Ritz: riposo.

[illegible]
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Le monache.
Politeama: Che dolt[illegible].
Salone: La [illegible].
Splendor: La gheisa deve morire scomo.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Arrivano [illegible] le collegiali.

Temperatura ieri a Cuneo

massima [illegible]
minima 10

Umidità media: 60 per cento. Temperatura il 20 giugno dello scorso anno: 24, 15. Il Sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,15. Luna: piena. Vento: da Sud-Est, 10 km [illegible]. Pioggia: mm 0.

Le previsioni su tutta la provincia: cielo generalmente [illegible] [illegible] possibili temporali nel tardo pomeriggio.

Le temperature [illegible] e minime di ieri a: Alba (20; 16), Bra (23; 12), Ceva (18; 13), Fossano (24; 12), Limone (20; 12), Mondovì (19; 14), Racconigi (21; 15), Saluzzo (20; 14), Savigliano (21; 15).

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Bacio Duora, Corso Nizza.
Alba: De Giacomi, via Vit. Emanuele.
Bra: Ospedale, via Vit. Emanuele.
Ceva: Bosn, via Marenco.
Fossano: Rollando, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Ostinati, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

Gli allevatori di Savigliano vogliono maggior assistenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — Miglior [illegible] veterinaria, più centri di analisi e ricovero; più collaborazione tra allevatori e personale specializzato: questo in sintesi quanto detto nel dibattito svoltosi ieri mattina al teatro Milanollo [illegible] Savigliano organizzato dal Comune in collaborazione con il comitato del «Giugno saviglianese». Il tema di questo incontro riguardava i «*problemi zootecnici di fertilità e mortalità neonatale nei bovini*».

Un tema di grande attualità per gli allevatori della [illegible] che tutti gli anni [illegible] vedono annientate le stalle dalle più svariate malattie del bestiame. Il danno, tradotto in cifre, supera abbondantemente un miliardo e mezzo. La situazio[illegible] è stata chiaramente illu[illegible]: «*Fanno le università a Torino* — ha detto un agricoltore — *dove il bestiame non esiste, e ci lasciano senza assistenza nella nostra provincia dove la produzione annuale di carne copre il 13 per cento del fabbisogno nazionale*».

A Cuneo, in verità, esiste un centro zooprofilattico, ma non ha finanziamenti adeguati, né personale sufficiente, per cui non può operare come dovrebbe. Al Milanollo, ieri mattina, sono intervenuti i docenti universitari della Facoltà di Agraria e Veterinaria di Torino che hanno trattato l'annoso problema dal punto di vista scientifico.

A conclusione del dibattito è emersa una precisa constatazione: gli allevatori cuneesi sono stufi di sentire promesse e tanti bei discorsi che non risolvono minimamente quello che è il punto centrale [illegible] problema: la continua moria del bestiame.

f. p.

MONESIGLIO — Dopo oltre quattro mesi di chiusura e di cassa integrazione per 25 operai, il laboratorio di confezioni che lavora su commissione della ditta Riorda di Fossano, ha riaperto la scorsa settimana i battenti. Una decina di operaie, tutte di Monesiglio, sono state riassunte dal nuovo proprietario, Oreste Ruella, anche se per ora il ciclo produttivo per l'arrivo di nuovi macchinari non è ancora entrato completamente in funzione.

E' morta la donna ferita in campagna

ALBA — Una donna di Alba, Olga Chiecchio, 47 anni, è deceduta alle Molinette di Torino in seguito alle ferite riportate in un grave incidente agricolo nel quale era stata coinvolta il 25 maggio scorso.

La donna, nata a Bossolasco ma residente in frazione Como, era con il marito Giuseppe Pressenda in un campo di granoturco quando per [illegible] imprecisate rimaneva impigliata con il vestito nel giunto cardanico che univa il trattore all'impianto di irrorazione.

La donna [illegible] ferite in tutto il corpo e veniva ricoverata all'ospedale di Alba [illegible] prognosi di 30 giorni.

In seguito le sue condizioni si aggravavano ed i sanitari dell'ospedale albese ne decidevano il trasferimento alle Molinette. Nonostante le cure, nella notte [illegible] donna è deceduta per blocco cardiocircolatorio.

(a. s.)

PANORAMA DEL CUNEESE

VENASCA — Sarà rifatta l'asfaltatura della strada provinciale della Valle Varaita fra le località Pilone Rocche e Venasca, nel tratto che da parecchio tempo è in cattive condizioni e che la neve dell'inverno scorso ha reso peggiore. La decisi[illegible] è stata presa dall'amministrazione provinciale che ha stanziato la somma di 20 milioni.

CEVA — Un contadino di Lesegno è stato trasportato in gravissime condizioni alle Molinette di Torino Alessandro Odasso, 72 anni, [illegible]e abita in via Gottardo, è precipitato da un fienile riportando una frattura vertebrale. E' ricoverato con prognosi riservata.

BUSCA — Venerdì 23 giugno, alle 21, avrà luogo nell'aula magna della scuola media «Giosuè Carducci» un concerto del duo Pignata-Brasso, per violino e chitarra classica. Verranno eseguite, nella prima parte, cinque sonate di Nicolò Paganini e nella seconda parte brani di Villa Lobos, Tarrega, Ibert e ancora Paganini.

MONESIGLIO — Le strade interne del Comune sono state asfaltate e dotate di una nuova segnaletica, con una spesa di oltre 1 milione da parte dell'amministrazione locale.

CEVA — Si riunisce stasera la giunta del distretto scolastico, allargata ai presidenti delle commissioni, per varare il piano annuale di attività del nuovo ente, che opera in 33 comuni del cebano, della Langa, della Val Bormida e dell'Alta Val Tanaro.

BRA — Il comitato di quartiere Bescurone ha ottenuto dal Comune il permesso di utilizzare come campo di calcio un terreno adiacente il mattatoio. Questa estate il comitato vi organizzerà un torneo per ragazzi.

Gli allievi di terza media impegnati nelle prove di fine corso

A Fossano i ragazzi sostengono «L'esame serve solo a far paura»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — Giorni d'esame per i ragazzi della media numero 1 di via Dante a Fossano. Mario Mellano, 16 anni è il primo studente a doversi presentare davanti alla commissione.

«Ho l'impressione di aver dimenticato tutto. Devo tener a mente troppe nozioni ed ora ho una gran confusione». Mario ha parlato di nozioni, ma dov'è la scuola del colloquio, in cui è bandito il nozionismo?

«Cos'hai preparato di storia, Mario?», domanda dubbioso Mauro Olivero, che sarà ... dopo l'amico. *«Ho studiato particolarmente la prima guerra mondiale. Spero che mi lascino scegliere l'argomento perché sono troppo agitato, altro non ricorderei»*.

Un piccolo sondaggio ed emerge che circa la metà degli esaminandi ha scelto quello della prima guerra mondiale come argomento di storia e l'India per geografia. *«Entra Mellano»*, è il professore di educazione artistica, Silvio Rattalino, che invita il primo allievo a sedere di fronte alla commissione.

«Per la prima volta quest'anno la disciplina che insegno viene considerata materia di esame orale — spiega il prof. Rattalino — ho curato la preparazione dei ragazzi cercando di far loro comprendere le caratteristiche dei vari stili architettonici. Chi non riesce ad esprimersi verbalmente può dimostrare di aver compreso il discorso attraverso i disegni fatti durante l'anno e che riflettono significativamente quanto il ragazzo h... io».

Le nuove materie orali (ed. artistica, musicale e tecnica) non spaventano i ragazzi. *«Spero di poter parlare a lungo delle applicazioni tecniche effettuate durante l'anno* — dichiara Massimo Operti — *E' una delle materie che consentono di potersi esprimere a lungo e diffusamente, senza dover ricordare delle nozioni ricavate dai libri»*.

Dario Anghilante, insegnante di educazione tecnica, spiega infatti di aver puntato sul metodo delle esperienze mediante il quale gli studenti potessero realizzare concretamente quanto veniva discusso in classe. Allo scopo ha fatto visitare ai ragazzi una fonderia di Fossano affinché si rendessero conto della realtà del mondo del lavoro. Spiega poi di non aver cambiato il metodo di insegnamento in vista dell'esame, che considera una *«farsa assurda»* tenuta a conclusione di un ciclo scolastico con l'obbligo della frequenza.

«Con questo esame si verifica soltanto il grado di emotività dei ragazzi. L'esame serve solo a far paura — conferma Renato Panero — *forse attraverso questo timore della prova finale i professori riescono a farci studiare di corsa*

Dello stesso parere è Roberto Tommasini. *«Se davvero ci deve ... una prova finale-afferma-dovrebbe permettere di accertare la maturità ed il senso critico del ragazzo»*. **l.s.**

Una scena consueta in questi giorni di esami nella scuola media

Un insolito consorzio nasce sulle colline dell'Alta Langa

Quattro piccoli paesi si sono uniti per poter combattere l'isolamento

PEZZOLO VALLE UZZONE — Bergolo, Castelletto, Levice e Pezzolo: quattro piccoli paesi dell'Alta Langa, molte case ... ritorio vastissimo nemmeno millecinquecento abitanti, separati da una collina, che delimita due vallate, hanno in comune però molti problemi: dall'isolamento, all'abbandono, ad un futuro pieno di incertezze.

E poi, soprattutto, hanno in comune una realtà sociale molto disunita e diversificata, priva dei servizi di prima necessità, con una popolazione che tra il lavoro nelle fabbriche dei centri vicini e quello nei campi non ha più l'occasione di ritrovarsi, di parlare, trasformando gradatamente i quattro paesi in desolati dormitori.

Il problema, tipico ... di tutta l'Alta Langa, è stato affrontato di comune accordo: i quattro sindaci si sono ritrovati e dopo alcuni approcci iniziali stanno per varare, con l'aiuto di tecnici specializzati, un piano regolatore intercomunale che oltre a disciplinare l'organizzazione del territorio, regola ed individua i servizi, distribuisce compiti, li aggrega.

«L'idea di questo piano — spiegano Elvio Pregliasco ed Ernesto Taretto sindaci di Castelletto e di Levice — *è nata da necessità immediata: i quattro comuni sono privi da tempo di uno strumento urbanistico approvato ed efficiente. Una recente legge regionale piemontese, consiglia per i paesi nelle nostre condizioni, il piano regolatore intercomunale, da farsi per zone omogenee, fornisce i finanziamenti necessari. Ora, approfittando di questa legge e tenendo presente che sarebbe stato assurdo agire separatamente, abbiamo dato il via di comune accordo all'iniziativa»*.

I quattro ... hanno individuato nel piano altre possibilità soprattutto di ordine sociale ed economico. *«Il concetto che abbiamo fatto nostro* — dice Fernando Gallo, sindaco di Pezzolo — *è che, per sopravvivere ogni comunità avrebbe dovuto fare delle ri... per il bene comune di tutte e quattro. Certo, questo concetto si scontra con una mentalità molto diffusa dalle nostre parti, dove ... si pensa in termini campanilistici.*

«Inoltre — prosegue Gallo — *è necessario che i giovani non siano più portati ad andarsene e che gli anziani non si chiudano più in se stessi. Nei nostri paesi stanno scomparendo addirittura le osterie ed i parroci, i tradizionali centri di aggregazione e di socializzazione»*.

I quattro sindaci hanno delineato sulla carta un piano di spartizione e di decentramento dei servizi, tenendo conto delle strutture già esistenti: a Pezzolo ... localizzate le scuole; Bergolo è stato individuato come centro culturale e come sede di assistenza e di ritrovo per gli anziani; Levice come centro agricolo e Castelletto centro ricreativo e sportivo.

Il piano intercomunale, che dopo essere stato elaborato sarà presentato attraverso pubbliche audizioni ed assemblee alla popolazione in...la e che in un primo tempo avrebbe dovuto essere «pilotato» dalla Comunità montana, per poter funzionare dovrà vedere risolto un problema: quello dei collegamenti stradali: *«Sarebbe impensabile* — dice Romano Vola, sindaco di Bergolo — *decentrare i ... senza poter disporre di una strada che colleghi agevolmente i quattro comuni. Per questo stiamo cercando di ottenere un finanziamento per poter ripristinare almeno un tratto di strada, attualmente non asfaltato, che potrebbe unirli comodamente»*. **l.s.**

Romano Vola — Fernando Gallo

Polemiche in Comune

Contestate commissioni a Dronero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DRONERO — Istituite da due anni e mezzo *«per allargare la partecipazione democratica alla gestione della cosa pubblica»*, come era nelle intenzioni dei partiti che le vararono, le commissioni comunali consultive sono da ristrutturare.

Si sono messi per primi i componenti del gruppo laico di «concentrazione democratica», dimissionari già da alcuni mesi; ... oggi seguiti dai socialisti e dai democristiani.

«I troppi organismi consultivi hanno progressivamente rallentato l'attività amministrativa — afferma Gianni Acchiardo, della segreteria socialista — *in un comune che non si è mai dimostrato particolarmente efficiente ... il profilo politico-amministrativo: è quindi necessario ridurre il numero delle commissioni e renderle più qualificate negli uomini e nelle funzioni»*.

Anche i democristiani rico... la necessità di rivedere attribuzioni e limiti degli organismi.

Particolarmente polemico nei confronti della democrazia cristiana il capogruppo del pci, Antonio Acchiardi: ritiene che la dc abbia utilizzato la giunta per frenare le istanze di rinnovamento. **g. fe.**

Assumerà l'alto incarico dal 1° luglio

Il vice comandante dei carabinieri è un generale di Fossano

Il generale Palombi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — Il fossanese Edoardo Palombi, nato il 24 giugno 1916, ha lasciato l'altro giorno il comando della divisione carabinieri di Milano, che ha giurisdizione su tutta l'Italia del nord, per assumere, a partire dal 1 luglio prossimo, l'alto incarico di vice comandante generale dell'arma dei carabinieri.

Il generale Palombi ha retto col grado di colonnello l'incarico di sottocapo di Stato Maggiore dell'Arma e comandato le legioni di Bolzano e Palermo; col grado di generale di brigata ha comandato la brigata di Padova.

Infine col grado di generale di divisione ha dapprima ricoperto l'incarico di ispettore delle ... unità speciali dell'arma stessa per passare successi...te alla divisione Pastrengo di Milano.

A Fossano abita ancora il padre Giovanni, ottantenne e lo ... generale, quando può, ritorna nella città ove ha trascorso la prima giovinezza. **a.c.**

Grazie all'iniziativa dei medici

Primi aborti legali all'ospedale di Bra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRA — Primi aborti legali all'ospedale Santo Spirito. Due donne sono state ricoverate ed operate nel reparto ginecologia: ... madre di sette figli.

Gli interventi ... stati po... grazie all'iniziativa dei medici ... obiettori», i quali — sorretti dal movimento delle donne — hanno fatto anche più del loro dovere.

«Bisognava superare un solo ostacolo — dice il dott. Piero Casella, aiuto al reparto ginecologia —: *l'indisponibilità dell'anestesista. Ci siamo rivolti agli ospedali vicini e abbiamo trovato una collega di Mondovì, che ci ha dedicato il ... giorno di libertà. Il problema insomma è stato risolto fra di noi. Ma la sorte ... donne costrette ad abortire non può continuare ... legata ad uno sforzo volontaristico. Si deve arrivare ad una convenzione fra gli ospedali della provincia. Que... obiettivo può essere raggiunto subito, prima ancora che la ... gione incominci ad organizzare la mobilità del personale»*.

Al reparto ginecologia del Santo Spirito l'équipe ... sitari disponibili all'aborto (due medici, una ostetrica, una strumentista) è sufficiente: la sola difficoltà nasce dal fatto che «obietta» l'anestesista dott. Mario Seymand.

La soluzione più semplice sarebbe appunto quella di una convenzione con l'anestesista di un ospedale vicino. ... superamento degli ostacoli che impediscono l'attuazione della legge al ... espressi il collettivo liberazione donna e l'Udi in un documento che è già stato sottoscritto dal sindaco di Bra, Francesco ... **g.n.**

Intesa anche nel settore metalmeccanico

Michelin: raggiunto l'accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Dopo otto mesi è stato finalmente raggiunto l'accordo sindacale per il gruppo «Michelin», anche per il settore metalmeccanico, oltre che per quello della «gomma». Le trattative si sono svolte a Cuneo presso l'Unione industriale: riguardavano tutti i dipendenti degli stabilimenti della «Michelin» in Italia e si sono concluse dopo oltre quindici ore di ininterrotti colloqui fra le parti, costituite dai rappresentanti dell'azienda multinazionale, dell'Unione industriale di Cuneo, della Fim ...le e provinciale. Era presente alle tr... anche il ... provinciale della Cisl, Gianni Baralis.

Un giudizio complessivo sui contenuti dell'accordo sarà ... dalla riunione del «coordinamento» nazionale dei rappresentanti dei consigli di fabbrica degli stabilimenti Michelin. Comunque non sono mancati pareri positivi sull'esito della lunga vicenda sindacale, che ha visto impegnati per lungo tempo i lavoratori della «gomma» e «metalmeccanici» dipendenti dell'azienda.

Viene sottolineato l'impegno dell'impresa ad effettuare investimenti per il miglioramento delle attuali strutture produttive e ad effettuare lievi incrementi occupazionali, con il ... dell'attuale rapporto tra manodopera maschile e femminile. Inoltre entro il luglio prossimo l'azienda porterà a conoscenza ... sindacati e dei lavoratori l'elenco delle sostanze nocive usate nelle lavorazioni ed a questo proposito saranno effettuate rilevazioni ambientali da parte di ... specializzati.

Secondo l'accordo, la Michelin esaminerà l'eventualità di ridurre le ore di lavoro notturno: ai lavoratori ad... alle lavorazioni notturne, comunque, verrà dato un aumento di 100 lire orarie, che saranno corrisposte con l'indennità sostitutiva della mensa, aumentata a 3 mila lire per tutti. Inoltre il premio di produzione verrà aumentato in misura ugual... ogni dipendente a lire 8 mila.

In sostanza, il salario mensile sarà così ripartito: lavoratori che fanno il terzo turno: 8 mila lire di premio di produzione, più 3 mila lire di indennità ..., più 5600 lire di mensa notturna. Per gli altri lavoratori, gli aumenti sono analoghi, tranne l'indennità di mensa notturna. **g.r.**

CHERASCO — Rapida conclusione della vertenza aziendale al pantalonificio Mobiltex. La direzione ha accolto le richieste del sindacato sull'occupazione.

NOTIZIE SPORTIVE

Ottimisti, ... prudenza, i tifosi cuneesi sull'esito dei Mondiali

E se stasera vincesse l'Italia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

... — Le belle prove degli ... nella ... di qualificazione e la stanchezza affiorata a tratti nel girone di semifinali sembrano compensarsi nel giudizio dei cuneesi e portare così a un pronostico ottimista, ma con prudenza.

«Abbiamo cinquanta probabilità su cento — dice Elio Quaranta, barista — *di battere l'Olanda e andare in finalissima. Gli arancione saranno un grosso ostacolo, hanno una notevole abilità nel tenere la palla. Ma non credo si chiuderanno per il pareggio e questo potrebbe favorire il nostro attacco. In ogni caso stasera vedremo una partita sicuramente bella, con il fascino delle gare ad eliminazione, dove i calcoli e le tattiche non trovano spazio»*.

Più ottimista Domenico Dadone, gommista: *«L'intesa in attacco fra Bettega e Rossi è la nostra arma per vincere. Loro hanno un ottimo collettivo, ma hanno perso Cruyff e li possiamo contenere»*.

«Sarebbe veramente grottesco — osserva un altro tifoso, Emiliano Tortone — *pareggiare con gli olandesi e non entrare in nessuna delle due finali. Ce la potrebbero fare i tedeschi con 2 vittorie e 4 pareggi, contro 4 ... e 2 pareggi di un'Italia eliminata»*.

«Pepi» Giraudo, ora pensionato, ma per tanti anni ottimo giocatore del Cuneo, ha un'enorme fiducia in Bettega e compagni: *«Gli olandesi segnano molti gol, ma ne subiscono parecchi e non sono imbattibili. Noi in attacco siamo più forti, più pericolosi»*.

Le paure più grosse per Italia-Olanda vengono, secondo i cuneesi, dalla possibile stanchezza degli azzurri. Il vecchio tema dei giocatori di casa nostra inferiori sul piano atletico riemerge e ritornano di conseguenza in ballo le polemiche su Bearzot, che non ha utilizzato molti degli elementi disponibili.

Renato Giuliano, tecnico fotografico, dà il 40 per cento di probabilità alla vittoria italiana: *«Abbiamo già pagato, contro l'Austria il mancato avvicendamento di uomini. Si è persa un'occasione d'oro, contro l'Argentina, per far riposare gli atleti più preziosi o più affaticati»*.

Sul tema della fatica ... ritorna Renato Inaudi, chirurgo e pure lui «stella» dell'attacco del Cuneo di 30 anni fa: *«E' stato un errore far giocare sempre gli stessi; ci troveremo fra qualche ora a giocare una partita in cui la condizione atletica sarà determinante. Già a parità di freschezza qualche nostro giocatore è costituzionalmente inferiore agli olandesi sul piano dinamico. Per di più loro hanno avvicendato più uomini e avranno maggiori "chances". Sarà una gara dura anche se per noi il fatto di poter disporre di un portiere freddo ed esperto come Zoff è un gran bel vantaggio»*.

Renato Giuliano

Ornella Lerda

Domenico Dadone

Vicino a tanti giudizi tecnici Ornella Lerda, divenuta tifosa dei mondiali: *«Per forza, visto che l'argomento di tutti in questi giorni è il calcio in Argentina»*. E' abbastanza ottimista: *«Se torniamo a giocare come all'inizio* — dice — *ce la facciamo. Sento dire a ogni gara che Bettega è il migliore: contro l'Austria non era lui, non stava bene, ma se potrà riprendersi, con lui e con Rossi sapremo farci valere. Come tifosa dell'ultima ora dico "Forza Italia"»*.

Nel complesso i giudizi sono prudenti, anche se la passione porta a grandi speranze di battere l'Olanda. Non manca a ogni modo chi abbandona qualsiasi prudenza, ostentando il più totale e genuino ottimismo.

Corrado Rocchia, bancario, dice: *«Si vince ... dubbio. Abbiamo dimostrato fin dall'inizio di essere i più forti e ci sarà la conferma anche per l'Olanda. Azzardo il risultato: vinciamo 2-1 e un gol lo segna Cuccureddu»*.

Giorgio Giacometti afferma: *«Non si discute, vince l'Italia e la finale, contro il Brasile, ci darà la rivincita dei campionati del Messico. Stavolta vinciamo noi per 4-1»*.

Al televisore, dunque, le risposte; anche Cuneo stasera sarà, dalle 18.45 alle 20.30, un'isola pedonale. Senza traffico, ma anche senza pedoni.

Gualtiero Franco

Pallone elastico

I risultati della serie B

ALBA — ...o il maltempo ha interrotto la marcia vittoriosa del Tarantasca nel campionato di serie B di pallone elastico mentre l'altra capoclassifica, la Don Dagnino di Andora, è stata sconfitta a Fossano.

I risultati del quinto turno sono stati i seguenti: a Torino: Canalese (Avidano Porro) b. Acte Accorsi (Acchiardo Minatti) 11 a 4; Caliccese (Mandrile Ugo) b. Santostefanese (Gallo Vola) 11 a 3; Fos... (Olocco Berardo) b. Don Dagnino (Aicardi Corino I) 11 a 6; Nicese (Fornare Barbero) b. G.S. Ferrero (Araspi Corino IV) 11 a 10. A Tarantasca la partita fra Tarantasca e Benese è stata sospesa sul punteggio di 9 a 2 in favore dei padroni di casa.

La classifica vede in testa: Don Dagnino, Tarantasca, Caliccese e Fossanese con 4 punti, quindi Santostefanese, Canalese, Nicese con 2, Benese e Ferrero con 1, Accorsi con 0. Tarantasca e Benese hanno disputato una partita in meno. Alla Santostefanese è stata data partita persa nell'incontro contro il G.S. Ferrero per il tesseramento irregolare di un giocatore. **(a. s.)**

I corridori delle 2 società alla ribalta nelle gare di domenica scorsa

Dronero e Genola «regine» del ciclismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — *Ciclistica Dronero e G.S. Cementai Genola alla ribalta della domenica ciclistica. L'équipe dronerese ha preso il via nel 16° giro del Lago d'Orta, ... durissima, sia per la severità del percorso nel quale sono state incluse sei salite, sia per la battaglia fra i corridori ... portato alla fine a far registrare una media di 38,112 km/h, notevolissima tenendo conto delle caratteristiche del tracciato.*

Su 64 partenti soltanto 19 hanno portato a termine la gara e gli ultimi hanno avuto qualcosa come 20' di ritardo: la Ciclistica Dronerese ha piazzato Mauro Belmondo al 7° posto ed Adriano Zorniotti al 9°. Sono stati staccati sull'ultima salita, ma il loro piazzamento, soprattutto tenendo conto della scarsa abitudine ad un percorso così severo, è estremamente valido.

Fra gli allievi i corridori del Cuneese hanno piazzato al 2°, 3° e 5° posto rispettivamente Roberto Bonelli (Cementai), Enzo Cavallero (Ferrero Beatrice) e Flavio Gioffré (Experia Piasco) nel 4° gran premio Mobili Riccardino a Robella di Asti.

La corsa ha visto la lunga fuga di Walter Gossetto che, da solo in fuga, ha prima saputo approfittare di una scarsa armonia degli inseguitori in cui i tre favoriti Osella, Gioffré e Torto si controllavano a vicenda, e poi ha saputo resistere al cuneese Roberto Bonelli, lanciatosi in ... spettacolare inseguimento e piazzatosi poi meritatamente alla piazza d'onore.

Questo l'ordine d'arrivo ed i piazzamenti dei corridori del Cuneese: 1) Walter Gossetto (G.S. Caramelle Gareglio); 2) Roberto ... (Cementai Genola) ad 1'10"; 3) Enzo Cavallero (Ferrero Beatrice) 1'30"; 4) Flavio Gioffré (Experia Piasco); 5) Paolo Bertani (Boni Salami, Paola); 8) Bruno Argenta (Caramelle Gareglio, Alba); 9) Luigi Lo Campo (Filtri Ifas, Alba); 11) Giorgio Destefanis (Ferrero Beatrice); 12) Giancarlo Davico (idem); 13) Franco Cavle (Filtri Ifas); 15) Bruno ... (Cementai Genola); 16) Dario Rabbia (S.C. Fossano); 17) Ezio Milano (S.C. Farigliano); 18) Costanzo Torto (Filtri Ifas); 24) Massimo Gianoglio (Cementai Prefabbricati); 28) Paolo Scatena (Filtri Ifas). **gl.f.**

Castelmagno il 23 luglio la «Chaminado»

CUNEO — Nel calendario delle numerosissime corse del Cuneese, una gara ormai classica come la «Chaminado» di Castelmagno presenta quest'anno una novità di rilievo. La partenza della gara non verrà infatti data da Cuneo, ma da Caraglio ... per *favorire — dicono gli organizzatori — un maggior afflusso di concorrenti, sia perché nelle ultime edizioni il capoluogo non ha offerto grosse disponibilità, né di collaborazione»*.

Il percorso della «Chaminado», che si corre il 23 luglio con il patrocinio de «La Stampa», prevede una lunghezza ... cima di ... km. **(gl. f.)**

SAVIGLIANO — Prende il via questa sera a Savigliano il IV Trofeo bocciofilo «Giugno saviglianese» sui campi della Vis ... Le gare ... aperte a tutti.

Pattinaggio a rotelle i vincitori a Saluzzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALUZZO — La seconda prova regionale di pattinaggio a rotelle che si è svolta domenica sul circuito cittadino di piazza Cavour ha visto gli atleti del circolo pattinatori Torino fare la parte del leone e conquistare così il titolo regionale.

La classifica a squadre li vede infatti in testa, seguiti rispettivamente dal G.S. Pattinatori Cuneo-San Rocco, dal G.S. Pattinatori Saluzzo e dal circolo rotellistico Torino-Rigon.

Nelle classifiche individuali di categoria hanno ottenuto buoni risultati i pattinatori di Cuneo e di Saluzzo, sia in campo maschile che fra le ragazze.

Risultati - Giovanissimi: 1. Fabiano Boscolo (G.S. Saluzzo). Categoria Femminile - 1. Marco Viada (G.S. Cuneo S. Rocco) cig maschile: esordienti: 1. Paola ... (G.S. Cuneo San Rocco), 1. Orazio Fagone (G.S. Pattinatori Torino).

Allievi: 1. Elena Veiol (G.S. Pattinatori Torino), 1. Fabrizio Bergliocchi (Patt. Cuneo San Rocco); Ragazzi: 1. Mara Francescutto (G.S. Saluzzo), 1. Rocco Fagone (Patt. Torino); Juniores: 1. Giovanna Bagnimo (Patt. Torino), 1. Daniele Bortoloni (Patt. Torino).

Seniores: 1. Anna Pissore (Patt. Torino), 1. Flavio Rigon (Circ. Rotell. Torino-Rigon).

La manifestazione, che ha avuto un notevole successo di pubblico, sono intervenuti i dirigenti provinciali e regionali del Coni-Fihp professori Alasia e Rambaldi. **a.g.**

MONDOVI' — La ... edizione del torneo in notturna di calcio Fratelli Sozzo, organizzato dalla Virtus di Carassone, avrà luogo il 10 luglio prossimo: la notizia è confermata ufficialmente dai dirigenti della Società Sportiva Monregalese che proprio in questi giorni hanno diramato il regolamento della manifestazione.

Cronoscalata contestata tra Cherasco e La Morra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHERASCO — Non è stato felice l'impatto dell'organizzazione del team Marving con i vertici nazionali delle ... petizioni motociclistiche.

Alcuni dei concorrenti alla cronoscalata Cherasco - La Morra, inserita per la prima volta nel calendario del campionato italiano, si sono sentiti in dovere di contestare prima il fondo stradale e poi la sospensione d... dagli organizzatori quando è cominciato a piovere.

L'ammutinamento è partito dai piloti dei sidecars, molti dei quali hanno disertato anche le prove dando così via libera al tandem dei favoriti, i portacolori del Marving, Martinel - Pasta. Maggiori grane più grosse si sono avute durante lo svolgimento della gara vera e propria, tra lo ... certo e poco meno di quattromila spettatori.

Resisi prudenti dalla contestazione della vigilia per la presunta inadeguatezza del fondo stradale, gli organizzatori, quando un acquazzone si è abbattuto sulla zona, hanno giudicato opportuno sospendere le partenze; ma quando la pioggia è cessata i centauri delle 125 si sono rifiutati di riprendere la gara, appellandosi alla lettera del regolamento che non prevedeva sospensioni.

Alla fine la corsa è ripresa e si è conclusa davanti ad un pubblico dimezzato dal tempo instabile e dall'attesa forzata.

Le classifiche: 50 cc: 1) Pier Carlo Borri (Motoclub Chivasso); 2) Angelo Affini (Motoclub Calvari); 3) Franco Gallo (Motoclub Veglia). 125 cc.: 1) Angelo Mina (Motoclub Marving); 2) Bruno Vasetti (Motoclub Marianelli); 3) Giuseppe D'Anna (Motoclub Aviglianese); 500 cc.: 1) ex-aequo Giovanni Cresta (Motoclub Tre ... Chieri) e Luigi Melis (Motoclub Montalbano); 3) Alvaro Palanca.

CUNEO — Incontro di cartello questa sera allo sferisterio di piazza Martiri della Libertà; sono di fronte, con inizio alle 21, Bertola-Abbate della Albese-Marchesi di Bergio contro Balocco-Sollerino della Impresa Piani. L'incontro è valevole per il trofeo «Compagnia unita di assicurazione».

SAVIGLIANO — Gara importante per i giovani ciclisti cuneesi questa sera a Savigliano, nel circuito ciclistico notturno organizzato dalla locale società Ardens. La manifestazione è riservata a tre categorie: esordienti, allievi e dilettanti. Il tracciato di gara è interamente cittadino.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Asiago 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.758

Nel Ponente un'unica squadra di calcio con grandi ambizioni?

Una Riviera formato Serie A

Fa discutere l'idea lanciata [illegible] Angelo Nicola Amato per la fusione tra Imperia e Sanremese - I tifosi, in linea di massima, sembrano contrari, [illegible] i settori dell'economia e del turismo guardano ai vantaggi che potrebbero derivare dall'operazione - L'esempio che viene dalle squadre neopromosse del Meridione

Apriamo [illegible] dibattito

E se Angelo Amato avesse ragione? L'idea di una fusione tra Imperia e Sanremese, per costituire la [illegible] di [illegible] «Riviera dei fiori», è suggestiva, se appena app[illegible] vengono messi da parte i negativi campanilismo e gl'interessucci di provincia, per guardare un po' fuori della finestra...

Una società sportiva così concepita potrebbe avere ve[illegible] tutte le «chances» per aspirare a qualcosa di meglio che [illegible] «C2», come avviene [illegible]. Intendiamoci: l'idea di Amato, l'ex presidente che portò la Sanremese in «D», non è nuova: provarono a realizzarla anche una quindicina di anni [illegible] ma ri[illegible]se sulla carta.

Perché dunque rispolverare il discors[illegible] sq[illegible] della «Riviera dei fiori» proprio oggi? Le ragioni sono di orgoglio [illegible] ambizione sportiva, ma hanno [illegible] implicazioni di carattere economico affatto trascurabili. [illegible] in più: quali obiettive possibilità ha oggi [illegible] qualsiasi club calcistico, gestito come Imperia e Sanremese, di salire più in alto che una serie «C»? La [illegible]sta, ragionata, deve essere: quasi nessuna.

Ha ricordato giustamente Amato che «*Mecenati come Borra* (il presidente della Sanremese) *ormai sono un'eccezione*» ed ha ammonito che, in questa situazione, «*da queste parti il calcio scomparirà nel giro di qualche anno, dati i costi crescenti dei campionati*».

Angelo Nicola Amato, di Ospedaletti, oggi milanese per necessità di mestiere ima a Sanremo ci sta quasi di casa, consigliere della Lega calcio semi-pro, [illegible] uno che [illegible] questo campo ha idee chiare. Personaggio anche discutibile — ha tanti amici, [illegible] anche tanti avversari nell'ambiente sportivo della Riviera — ha però il merito del manager [illegible] intuizioni intelligenti. E questa [illegible] ultima caratteristica merita [illegible] discus[illegible]: in negativo o in positivo.

E' per questo che sull'argomento apriamo un dibattito, chiamando a partecipare sportivi ed esponenti dell'economia rivierasca, rappresentanti degli Enti locali, [illegible] modo che l'idea [illegible] possa essere sviscerata [illegible] tutti i suoi aspetti.

L'esempio, semmai ce ne fosse bisogno, viene [illegible] Sud: proprio quest'anno salgono alla [illegible] serie calcistica tre squadre meridionali, l'Ascoli, il Catanzaro e l'Avellino. [illegible] si è chiesti [illegible] molti ambienti se era proprio il caso che città e province povere del Meridione dovessero andare a «buttar via» soldi nel gioco della pedata. Ebbene, dalle indagini, anche in campo economico, da parte di esperti si è concluso che si tratta [illegible] un fatto positivo.

Ha detto, fra gli altri, il ministro De Mita: «*La squadra di calcio in serie A imporrà alle città interessate una domanda [illegible] servizi che non hanno mai avuto (...). Ora, una grossa partita una domenica sì e uno no costringerà privati e strutture pubbliche ad organizzare servizi capaci di gestire questo problema*».

Il discorso è chiaro: una squadra nella massima serie porta movimento di persone e chiede maggiori servizi. Non solo, una squadra di calcio che «tira» è uno strumento [illegible] richiamo su una città e sulla zona di gran lunga superiore a qualsiasi altro. Quante volte per esempio si sono sentiti gli operatori turistici [illegible]re la mancanza di idee e di iniziative pubbliche capaci di rafforzare l'industria delle vacanze? Quante volte si è detto che in una regione a prevalente economia turistica i due mesi estivi non possono bastare più?

E dalle parole ai fatti: quante aziende turistiche sono dissestate negli ultimi anni e quante hanno dato «forfait»? Lo stesso casinò di Sanremo non è *forse* alla ricerca disperata di pubblicità, di nuove fonti di entrata, di nuovi clienti? Le amministrazioni comunali e provinciali, le Aziende di soggiorno, le associazioni alberghiere non hanno dunque interesse, con innumerevoli altre categorie, a modificare l'attuale stato di cose? Riteniamo [illegible], se esa[illegible] in questo verso, la proposta di Angelo Amato meriti attenzione.

Una squadra di calcio di prestigio, col nome sulle prime pagine dei giornali, potrebbe costituire [illegible] grosso [illegible] rilancio della Riviera. Un'idea simile non può sfuggire a chi oggi gestisce gli interessi del [illegible] di Sanremo, come a chi si occupa di turismo in diverso ruolo. Le possibilità, anche economiche, e le strutture esistono: si tratta di valorizzarle [illegible].

L'importante a questo punto è che attraverso la discussione, libera da campanilismi, chi «conta» sappia affrontare con serenità e spirito critico (scevro da faziosità) tutto il discorso. Non si tratta neppure di fare in fretta: dovendosi implicare l'interesse di Enti locali etc. si tratta di studiare con la [illegible] serietà un piano di azione, valutando i pro e i contro. E che tutto non si tramuti in rissa o nel giudicare se sia meglio oggi il solito uovo o la gallina domani.

c.d.l.

Ma Duberti è diffidente

Teresio Duberti — Angelo Amato

IMPERIA — *Il progetto di un'unica squadra di calcio per la provincia [illegible] Imperia al posto del «dualismo» Sanremese-Imperia, proiettata a [illegible] giungere la Serie A, sta facendo parlare. E' possibile fondere l'Imperia e la Sanremese e, con i soldi di entrambe, pensare di poter giocare contro la Juventus, il Milan, l'Inter, la Roma, il Napoli? Ecco che cosa ne pensa Angelo Duberti, presidente dell'Imperia Calcio, la squadra rivelazione e campione della Serie D.*

«Non voglio rompere le uova nel paniere a nessuno — *ha detto Duberti* — ma il progetto lascia l'Imperia molto scettica. L'idea dovrebbe chiamarsi "Riviera dei fiori", è una novità. Ne sento parlare da anni. Comunque sono progetti faraonici, [illegible] realizzarli [illegible] vogliono miliardi».

Si è ventilato la possibilità di fare una sola squadra, forte, presieduta [illegible] Borra. Lei sarebbe vicepresidente. Che ne dice? «In teoria potrebbe andare [illegible] bene, ma solo in teoria. Sono certo che se ci mettessimo a discu[illegible] a [illegible] del problema noi dell'Imperia e gli amici della Sanremese, dopo dieci minuti ci sarebbe bagarre. Per esempio come si fa a dire abbiamo due squadre e ne facciamo una sola, due allenatori e uno va via, 30 giocatori [illegible] ce ne servono solo 15. Ammesso, per utopia, che riuscisse il miracolo sono certo che due anni dopo ci sarebbe qualcuno che si accorgerebbe che Sanremo [illegible] ha [illegible] la Sanremese, che Imperia non ha più la sua squadra e si adopererebbe per realizzarne un'altro».

[illegible] Ospedaletti è stato detto che si potrebbe costruire un [illegible] [illegible] in comune. A metà strada. Il prezzo dovrebbe essere di circa un miliardo. Lei che ne dice? «Che hanno sbagliato i conti. Uno stadio di almeno 40 mila persone costa un pacco di miliardi. Bisogna acquistare un'area di circa 40 mila metri quadrati perché oltre il [illegible]po er[illegible] bisog[illegible] realizzare anche i servizi, i posteggi [illegible] tutto il resto.

Da qualcuno è stato detto che aiuti economici potrebbero arrivare [illegible] comuni, dagli enti pubblici, dal Casinò municipale di Sanremo. «I comuni, la provincia e gli altri enti non possono dare, purtroppo, un bel niente perché non h[illegible]no una lira. La provincia non ha neppure i soldi per assistere i malati di mente. In queste situazioni è as[illegible]o aspettarsi un aiuto. Dal punto di vista sociale sono il primo a dire, insieme all'opinione pubblica, che è doveroso aiutare prima chi è sofferente e poi pensare a risolvere altri problemi. Il discorso Casinò potrebbe, invece, cambiare tutto. Se con chiarezza si accettasse l'idea di puntare alla realizzazione di questo progetto stuzzicante con i contributi della casa da gioco allora potrebbe essere anche realizzabile. Ma siamo davvero tutti d'accordo?».

Penso [illegible]e ai tifosi l'idea di una sola squadra divisa [illegible] metà interessi? «Personalmente sono scettico. Ci sono tradizioni e modi di pensare troppo diversi tra Sanremo e Imperia. Penso che il tifoso sia attaccatissimo ai colori della squadra locale. Noi quest'anno ne abbiamo avuto una bellissima prova. Non so se questo attaccamento ci potrebbe essere anche con la squadra della Riviera dei fiori. Onestamente ho dubbi. Il problema esiste nelle città grosse, figurarsi la provincia.

Ritiene che non se ne farà nulla? «Personalmente penso che la nostra pro[illegible]cia non sarà ancora pronta ad espri[illegible] una squadra di Serie A.

Roberto Basso

Stilli: "Alberghi ristoranti [illegible] Casinò [illegible] otterrebbero un sicuro beneficio,,

SANREMO — «*L'idea è bellissima*». Bruno Stilli, presi[illegible] dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sanremo, non ha dubbi sul fascino dell'ipotesi di [illegible] fusione tra Sanremese e Imperia per arrivare alla serie A, ma aggiunge con più scetticismo: «*Bellissima, ma è un po' [illegible] l'idea del trasferimento a monte della ferrovia*». Un sinonimo tradizionale, a Sanremo, delle [illegible] [illegible] da realizzare.

Dal suo osservatorio di responsabile del massimo [illegible] turistico cittadino, Stilli ha valutato la proposta [illegible] investimenti turistici in chiave sportiva fatta da Amato: «*L'idea che Sanremo e la Riviera dei fiori più in generale abbiano una squadra che arrivi in serie A o in serie B è cosa ottima — dice — sotto il profilo turistico non si discute; alberghi, ristoranti, attività [illegible]merciali ne trarrebbero beneficio, sul piano propagandistico sarebbe un affare, il casinò stesso potrebbe averne i maggiori vantaggi. Ma credo che pensare di fondere Sanremese ed Imperia sia davvero impossibile*».

Perché? «*Uno squadra di calcio [illegible] anche un fatto [illegible]*

Bruno Stilli

panilistico — aggiunge — *una componente, quest'ultima, vivissima sia ad Imperia che a Sanremo. E' difficile pensare di far sparire, sia pure [illegible] obiettivi più grandi, due società con alle spalle un patrimonio di passione e di storia. Forse [illegible] [illegible] difetto dei liguri: [illegible] [illegible] [illegible] succede [illegible] Genova [illegible] Sampdoria e Genoa che preferiscono continuare separate, [illegible] i risultati che tutti sanno, piuttosto che unite [illegible] forse in [illegible] unico sodalizio che potrebbe riportare la città ai vertici del calcio nazionale*».

Lo sport come investimento turistico — inteso quindi come sport di «vertice» e di «spettacolo» — non [illegible] un discorso [illegible] sulla [illegible] [illegible] fiori. Di parole, in proposito, se ne sono fatte tante, ma nessun programma in questo senso è [illegible] riuscito a decollare. «*E' un fenomeno che una città come Sanremo, che in certi periodi dell'anno vive solo di turismo, non dovrebbe trascurare* — continua Stilli — *in quest'ottica, è proprio il calcio il veicolo trainante perché oggi è un'industria che muove miliardi. Una squadra in serie A o anche [illegible] serie B vuol dire riempire [illegible] [illegible] al sabato [illegible] alla domenica, con vantaggi immediati evidenti, ma vuol d[illegible] far cono[illegible] Sanremo ad altre persone, un mezzo perciò per crearsi altra altra clientela ed attirare nuove correnti turistiche*».

Tanti i vantaggi, ma Stilli rimane sempre scettico sulle concrete possibilità di realizzazione del progetto-Amato: «*Anche perché poi arrivare alla serie A non sarà facile. Non sarà solo una questione di soldi. Per quanto mi riguarda, senza tante idee faraoniche, mi accontenterei di una serie B. Ma ripeto che pensare ad una squadra unica provinciale che accontenti tutti è difficile se non impossibile*».

Per affrontare comunque il progetto [illegible] tutti gli annessi e connessi (quindi anche la fusione), dovrebbe sorgere un comitato composto da politici, tecnici, sportivi. «*Se verremo interpellati come azienda di soggiorno non ci [illegible] indietro* — conclude Stilli — *è un problema che tocca estremamente da vicino il turismo. [illegible] penso che in questo comitato il ruolo di p[illegible]li lo debbano avere i tecnici, gli [illegible]tori turistici, gli sportivi, più ancora che i politici. Questi, dopo [illegible] manifestato la loro eventuale volontà e disponibilità, dovranno cedere il passo, altrimenti si rischia [illegible] bloccare tutto come succede in tanti altri progetti. E lo dico nonostante che anch'io sia un politico*».

Bruno Monticone

Classica, scientifica, artistica, magistrale e professionale

Le commissioni [illegible] Savona per gli esami di maturità

MATURITA' ARTISTICA

Liceo artistico Savona, [illegible] *A-B-C* — Presidente Mario Burzio (liceo artistico di Torino). Commis[illegible] Arnaldo Bordoni, italiano (Artistico Firenze); Angela [illegible] Matteo, storia dell'arte (Istituto arte Cantù); Giovanni Trainito, matematica (Artistico Padova); Pinadavide Galli, disegno geometrico, architettura (Artistico Busto Arsizio). Rappresentanti di [illegible]: Maria Rosa Buonucci (A), [illegible]ne Cerulo Ambrogio (B-C)

MATURITA' CLASSICA

Liceo classico Savona, sezioni A-C-D — Presidente Vittorio Leale (preside a riposo). Commissari: Teresa Trisoglio, [illegible] (Magistrale Agnesi Milano), Maria D'Alocco, latino e greco (Classico Aversa), Virginio Dell'Agnola, storia (Scientifico Gobetti di Torino), Giovanni Bruzzo, matematica (Classico Novi Ligure). Rappresentanti di classe: Antonia Carosola, Lucia Giorello, Marina Camurano.

Liceo classico Savona, sezione [illegible] - Sezioni staccate di Carcare — Presidente Giulio Pastore (docente universitario). Commissari: Antonio Lanteri, italiano (Magistrale Albe[illegible]); Giuli[illegible] Bois Lucinda, latino e greco (Classico Ventimiglia); Pietro C[illegible]lione, [illegible] (Mag[illegible] Ca[illegible] Monferrato). Rappresentanti di classe: Natale Tarditi (Carcare), Maria Maddalena Crivelli (Carcare), Bruno Musso (Savona).

Liceo classico [illegible]nga, sezioni A-B — Liceo classico Don Bosco, [illegible] sezione A — Presidente Cesare Saletti (ordinario universitario). Commissari: Aurelio Peirano, italiano (Magistrale Tenca Milano); Franco Verdona, latino e greco (Classico Alessandria), Emilio Devecchi, storia (liceo scientifico via Sturla Genova); Maria [illegible] Talpone Lubo, matematica (Scientifico Lafranconi di Genova Voltri). Rappresentanti di classe: Riccardo Aicardi e Francesco Gallea (Albenga), Giovanni Minghelli (Alassio).

MATURITA' SCIENTIFICA

Liceo scientifico Sa[illegible], sezioni B-C - Liceo Calasanzio, Carcare, sezione A — Presidente Vittorio Lucchesi [illegible] Scientifico via Corti Milano). Commissari: Mario Cariotto, italiano (Magistrale Imperia); Francesco Amerio, matematica e fisica (Scientifico Asti). Lidia Pignardi Einaudi, inglese (Scientifico Cuneo); Antonio Miucci, filosofia (Scientifico Einstein Milano). Rappresentanti di classe: Ida Querzola e Laura De Bellis (Savona), Felice Rossello (Carcare)

Liceo scientifico Savona, sezioni A-E-G - Sezione staccata di Cairo, sezione A — Presidente Michele Curti (preside Liceo [illegible] [illegible]benga). Commissari: Maria Luisa Madini, italiano (Magistrale Savona); Vincenzo Dulio, matematica e fisica (Scientifico Arona). Lucia Pacifico Anessi, inglese (Scientifico Brescia). Nilla Bruzzone, filosofia (Scientifico Saccheri Sanremo). Rappresentanti di classe: Adriana Toniatti, Michele Basso e Gabriella Bolla di Savona.

Liceo scientifico di Savona, sezioni D-F - Liceo scientifico di Finale, sezioni A-B — Presidente Vincenzo Migliucci (preside Liceo classico Acqui Terme). Commissari: Antonio Cosmo Guerriero, italiano (Scuola media Caruso di Irpina). Guglielmina Gaddi, matematica e fisica (Magistrale Margherita di Torino); Anna Arata Ravazzi, inglese (Liceo scientifico Albenga); Emilio Colombo, filosofia (Classico Beccaria Milano). Rappresentanti [illegible] classe: Alice Molti e Chiara Sommi di Savona; Paolo Sirtori e Laura Luciana di Finale.

Liceo scientifico di Albenga, sezioni A-B - Scientifico Don Bosco di Alassio, sezione A — Presidente Gigliola Galliano Urbani (Scientifico Da Vinci di Genova). Commissari: Giovanni Gualla, italiano (Classico di Vercelli); Luigi Milano, matematica e fisica (Scientifico di Alessandria); Clementina Pagliari, inglese (Classico Vigevano); Dante Goretti, filosofia (Scientifico Fano). Rappresentanti di classe: Alberto Lehmann e Giuseppina Pometti di Albenga; Giuseppe Colombara di Alassio.

M[illegible] MAGISTRALE

Istituto magistrale di Savona, sezioni A-E — Presidente Lorenzo Rossi (preside Magistrali di Colle Val d'Elsa). Commissari: Pierina Paretti, italiano e latino (Liceo classico Asti), Anna Maria Stagni Girardo, matematica (Scientifico Donatelli di Milano), Mario Lazzari, pedagogia e filosofia (Scientifico Moncalieri), Maria Teresa Casanova Borgonzi, scienze naturali (Scientifico Piacenza). Rappresentanti di classe: Enza Grazioli e Gianni Patetta.

Magistrali Orsoline di Gesù di Albenga, sezione A - Istituto magistrale Savona, sezione D - Magistrale San Vincenzo di Alassio, sezione A — Presidente Enrico Mazzoni (preside Liceo scientifico di Novi Ligure). Commissari: Vittorio Gelsomino, italiano e latino (Classico Tortona); Anna Ossola Dematteis, matematica (Classico di Voghera); Maddalena Peluso, pedagogia e filosofia (Scientifico di Moncalieri), Maria Di Pede, scienze naturali (Scientifico via Sturla di Genova).

Magistrali di Savona, sezioni B-C - Magistrali S.N. Rossello di Savona, sezione A — Presidente Giuseppe Bosco (preside Scientifico Segrè di Torino). Commissari: Domenico Rosso, italiano e latino (Magistrale Imperia); Franca Boccone Demichelis, matematica (L[illegible]ientifico di Casale Monferrato); Armando Corino, pedagogia e filosofia (Classico di Asti); Carolina Della Corte, scienze naturali (Scientifico Oberdan di Trieste). Rappresentanti di classe: Bruno Camoirano, Paola Tesettore e Marisa Ferrarini di Savona.

Domani l'elenco proseguirà con le commissioni per i seguenti esami di maturità, tecnica commerciale, tecnica per geometri, tecnica nautica, tecnica industriale.

Nel Savonese 30 mila posti letto vuoti

Mancano gli stranieri Alberghi quasi deserti

SAVONA — Il turismo non tira, almeno sino ad oggi e per l'immediato futuro.

«*Di turisti* — assicura Carlo Buccelli, presidente degli albergatori — *non ce ne sono sinora molti. I posti letto sono occupati nella misura del 40%. Il che vuol dire che ce [illegible] sono almeno 30 mila vuoti. Mancano gli stranieri e le prospettive non [illegible] assolutamente buone. L'interesse del turismo estero si indirizza verso nuove località ed i campionati [illegible] [illegible] di calcio hanno mangiato una fetta del turismo destinato all'Italia. Bisogna fare qualcosa per favorire una inversione di tendenza. Noi a settembre in collaborazione [illegible] enti turistici partiremo [illegible] [illegible] iniziativa all'estero che, speriamo, dia risultati positivi*».

Qualche telefonata ai tito[illegible] di alberghi della [illegible] ha confermato il giudizio di Carlo Buccelli. All'hotel Corso di Alassio, ci hanno risposto che «*[illegible] situazione è assai poco brillante. Gli italiani sino a luglio non arrivano e gli stranieri mancano quasi del tutto. Anche come prenotazioni siamo in ritardo. Se non si riprende a luglio [illegible] agosto, sono [illegible]*».

Hotel Villachiara di Albissola Marina. «*C'è una minore affluenza [illegible] stranieri, anche di quelli di passaggio. Lo scorso anno c'era sempre, in questo periodo, [illegible] certo afflusso di francesi. Ora, invece, non se ne vedono. Sarà forse per i fatti che succedono, per il tempo sino a ieri inclemente, ma se continua così non [illegible] come andrà a finire*».

Hotel Bristol di Finale Ligure. «*In passato [illegible] gli stranieri che trovano [illegible] quest'anno, almeno sinora, se [illegible] sono visti pochi. Le preno[illegible] per luglio ed agosto vanno abbastanza bene*».

Hotel Gran Colombo di Va[illegible]. «*Stranieri zero. [illegible] italiani li vedremo, in massa, ad agosto. Hanno già prenotato da due mesi. Luglio, invece, fa fatica a venir fuori. Si vede che la gente aspetta di vedere come vanno le cose. I vecchi clienti ritornano ma accorciano le loro vacanze. Anziché starci 20-25 giorni si fermano solamente due settimane*».

[illegible] merito [illegible] problema dell'aborto

Donne Uil contestano i medici "obiettori,,

SAVONA — «*Non speravamo che tanti medici italiani fossero cattolici convinti e praticanti*». Il fatto che, in Italia, il 70 per cento dei medici ospedalieri si sia espresso per l'[illegible] di coscienza (non siano cioè disponibili a praticare l'aborto) ha portato il gruppo femminile della Uil di Savona a questa considerazione e alla «denuncia», espressa in termini assai duri, di una situazione che dovrebbe indurre le donne savonesi a mobilitarsi «*per far pesare la loro volontà*».

Nel reparto ostetrico-ginecologico del «San Paolo» di Savona tutti i medici, tranne due, e buona parte degli anestesisti, si sono espressi per l'obiezione di coscienza e questo, secondo il gruppo femminile della Uil, dimostrerebbe, ancora una volta, il potere della classe medica e l'esigenza di interventi decisi per evitare che la legge sulla interruzione della gravidanza, già di per sé limitativa, «*sia resa inoperante da pressioni reazionarie e clericali*».

Il gruppo femminile della Uil propone qu[illegible] a tutte le donne savonesi di organizzarsi per esercitare una capillare vigilanza affinché non si verifichi che gli obiettori di coscienza siano tali soltanto nella struttura ospedaliera e prendere contatti con la direzione del «San Paolo» per accertare come intende operare sulla mobilità del personale per garantire, nonostante gli obiettori, il funzionamento delle strutture.

Le donne, inoltre, dovranno ottenere un incontro e un confronto coi medici titolari cui è attribuita una delicatissima e determinante funzione nei confronti delle minori. Sempre a parere del [illegible] [illegible] della Uil le donne dovranno partecipare alla gestione dei consultori familiari e ottenere dalle istituzioni e dalle forze politiche la costituzione di apposite commissioni, nelle quali sia garantita la [illegible] femminile, con il [illegible]pito di esercitare un rigoroso controllo sulle motivazioni addotte dagli obiettori di coscienza.

n. s.

Tragica fine [illegible] Savona di [illegible] ragazzo stroncato dalla [illegible] passione

Uno studente-sub (21 anni) [illegible] sente male agonizza [illegible] riva fra i bagnanti, poi muore

SAVONA — Massimo Galli, 21 anni, studente liceale di origine varesina, abitante a Savona in via Nizza 6/11, è morto per [illegible] da annegamento (così precisa il referto medico), a poche decine di metri da molti bagnanti ai quali le sue residue e flebili forze non riuscivano a fare giungere invocazioni di aiuto.

[illegible] [illegible] caso stamane — questa la prima ricostruzione della tragica scomparsa secondo le testimonianze di alcuni [illegible] amici — per praticare il suo sport preferito: la pesca subacquea. Alle 9,30 aveva iniziato a immergersi nei pressi del primo pontile delle Fornaci, uno dei più popolosi quartieri di Savona. Alle 15,20 veniva raccolto vicino a un ristorante, non molto lontano da [illegible] [illegible] agonizzante.

Ogni tentativo di soccorso, come la [illegible] corsa dell'autoambulanza della Croce bianca verso l'ospedale San Paolo di Savona, è stato inutile: è spirato sul letto del Pronto soccorso dove [illegible] giunto ancora vestito della sua muta da [illegible].

Massimo Galli aveva frequentato l'ultimo anno del liceo artistico e avrebbe dovuto affrontare, il prossimo 3 luglio, la prima prova dell'esame [illegible] maturità. Era figlio unico, orfano [illegible] padre, e la madre è titolare di una macelleria. La donna, come molti degli amici del figlio che hanno affollato il Pronto soccorso dell'ospedale, è distrutta dal dolore, quasi incredula.

La salma dello studente è composta nell'obitorio dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Soltanto la perizia necroscopica potrà precisare [illegible] durata e i particolari della raccapricciante odissea del giovane che, [illegible] [illegible] stremo delle forze, ha lottato [illegible] la morte [illegible] [illegible] avvicinarsi: un confronto inumano. [illegible] [illegible]cora più crudele dalla presenza di centinaia di persone, a poca distanza, sulle quali si [illegible]a conto [illegible] non potere contare [illegible] [illegible] per un caso fortuito.

L'allarme è scattato alle 15,20. Una donna, sembra la titolare [illegible] ristorante-hotel, vicino al quale il giovane è stato trovato sulla battigia, ha telefonato al 113: «*Presto, venite, c'è un giovane in fin di vita*». Autoambulanze, uomini della Volante, altri sub si [illegible] diretti a tutta [illegible] sul posto: Massimo Galli era appe[illegible] [illegible] rimosso e portato sulla spiaggia, a pochi metri dalla battigia dove era giunto forse con uno sforzo disp[illegible]to, forse sospinto dal vento che ha trascinato il pallone di avvistamento (tutti i sub si legano un [illegible] pallone alla muta per segnalare il luogo d'immersione).

Di certo si è trattato di un'agonia lunga, lucida, disperata. Massimo Galli, probabilmente, è [illegible] colto da malore mentre era sul fondale. Ha fatto in tempo a sganciare i piombi che lo trattene[illegible] in basso (vengono impiegati per [illegible] più rapida immersione e per non essere trascinati dalle correnti), è risalito a galla ed ha tentato [illegible] raggiungere la spiaggia. Poche bracciate e gli sono mancate le forze. Ha tentato l'impossibile con la forza della disperazione, confidando nella sua forte fibra e nell'allenamento (frequentava anche la palestra di judo).

[illegible] mare però gli ha precluso [illegible] vittoria più ambita anche per uno sportivo come Massimo Galli che ne aveva ottenuto molte: salvare la propria vita.

b.b.

SAVONA — Salvatore Manunta, 38 [illegible], abitante in [illegible] Gallico 5, uno dei personaggi più [illegible] fra i «belli di notte» della città, è stato arrestato dagli agenti della volante su ordine di cattura della procura della Repubblica di Savona. Deve scontare quattro mesi e cinque giorni di carcere per guida [illegible] patente. La polizia lo ha rintracciato nella zona dell'aeroporto

Nel programma [illegible] spettacoli [illegible]ivi [illegible] mantenuto invece un concorso di pianoforte

I commercianti di Finale Ligure protestano per una «festa» che non piaceva al Comune

FINALE [illegible] — Per una manifestazione, il Concorso internazionale di pianoforte, che, sebbene [illegible] molte perplessità, viene mantenuta nel programma degli spettacoli estivi, la Festa del mare, [illegible] altro classico trattenimento per i turisti, viene invece soppressa.

Da ormai quattro anni era organizzata nel mese di luglio dall'Associazione Esercenti e Commercianti, con la collaborazione di ristoranti e bar che, negli stands allestiti sul lungomare Italia, offrivano al pubblico le loro specialità, piatti gastronomici elaborati e drinks sofisticati.

Alla manifestazione, completata da falò sulla spiaggia e da una suggestiva illuminazione del mare, partecipavano in media ventimila persone. Un successo, dunque, per tutti, ma non per il Comune che quest'anno non ha più concesso la necessaria autorizzazione per effettuarla.

Per quale motivo? Risponde Nazario Masiero, assessore al Turismo: «*Era una bolgia. La gente si ammassava disordinatamente [illegible] sul viale delle Palme, invadeva le aiuole e [illegible] i giardini sporchi. Inoltre [illegible] Festa del [illegible] non era organizzata con serietà: parecchia gente, pur avendo acquistato i buoni per le consumazioni, restava [illegible] mangiare e veniva poi a reclamare in Comune*».

[illegible] argomentazioni che [illegible] convincono completamente Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione Commercianti ed Esercenti: «*Se alla Festa del mare partecipano tantissime persone, [illegible] possibile che, fra di esse, vi siano anche dei maleducati, ma è un inconveniente [illegible] quale non sappiamo come porre rimedio. Sarebbe più facile invece evitare che qualcuno resti senza cibo, nonostante abbia pagato il biglietto: basterebbe sistemare una cassa per ogni stand. Ma in questo [illegible] la manifestazione si tramuterebbe [illegible] una [illegible] sagra ed [illegible] proprio quanto vogliamo impedire. Non l'abbiamo ideata a scopo di lucro, prova ne sia che con sole mille lire si aveva diritto a due porzioni del piatto scelto e a due consumazioni*».

Niente Festa [illegible] mare, dunque, anche se la data era già stata scelta: 23 luglio. Q[illegible] i commercianti ed esercenti finalesi faranno comunque. Si parla di una rievocazione storica in costume [illegible] [illegible] [illegible] sfilata di barche illuminate. «*Si vedrà*», [illegible] Zanobbio.

Intanto l'amministrazione comunale ha deciso: il Con[illegible] [illegible] di pianoforte si farà. Sul problema la giunta di sinistra si è lace[illegible]ta: i comunisti, con in testa il vicesindaco Gonella volevano [illegible] la manifestazione che alla sua quinta edizione [illegible] ormai acquisito un notevole significato promozionale: i socialisti, spinti da Masiero, sostenevano che costava troppo e che era una manifestazione d'élite, senza requisiti sociali e popolari.

La mediazione del sindaco Bottino è stata determinante per trovare l'accordo. Il concorso sarà organizzato dall'Azienda di soggiorno alla quale il Comune darà un contributo di di[illegible] milioni di [illegible].

s.d.

SAVONA — Il bollettino ufficiale della regione Liguria ha pubblicato un bando di concorso per l'assunzione presso l'Istituto autonomo case popolari di 3 geometri o periti edili. Il bando si chiude alle 12 del 4 luglio prossimo.

Camporosso: il circuito e la polemica

VENTIMIGLIA — Adriano Maccario, per il WWF Fondo mondiale natura, Dolceacqua (Imperia) [illegible] merito all'articolo titolato «Camporosso ospiterà M[illegible]o» espone una serie di considerazioni personali articolate in sette punti e una conclusione che non ha nulla di originale.

1. Nell'articolo si dice chiaramente che la zona sulla quale dovrebbe essere realizzata la pista è inclusa nei parchi nazionali. L'ulteriore affermazione è del tutto superflua. Parlare di «altissimo interesse ambientale e archeologico» è parlamento fuori luogo. Si tratta infatti di una zona arida, cosparsa di enormi blocchi di cemento dei fortini fatti erigere per gli accordi postbellici con la Francia. Unica vegetazione [illegible]alche macchia di licheni (molto rare) e non più di [illegible] quindicina di pini bruciacchiati. L'unico reperto archeologico è una cappelletta su una delle strade d'accesso. Contro le alluvioni, probabilità [illegible] attuale, è stata progettata una serie di sbarramenti di assoluta sicurezza.

2. Il progetto è stato illustrato nell'aula consiliare di Camporosso il primo aprile del 1977 (ne ha dato [illegible] risalto la [illegible] nazionale ed estera). Il comune di Camporosso (e non il sindaco, su iniziativa personale) con nota 21 gennaio 1978 ha chiesto al presidente della giunta regionale la declassificazione della zona da B a C, con una serie di fondate argomentazioni e proposte. Le affermazioni del signor Maccario sono evidentemente frutto di disinformazione.

3. Gli [illegible] dubbi di finanziamento (nessuna società o tenuta a presentare il suo bilancio all'Associazione [illegible] signor Maccario o altre, ma alla competente autorità e [illegible] rende pubblico [illegible] regolare assemblea dei soci) sono provanti di partecipazioni azionarie richieste in gran parte da case automobilistiche europee e [illegible] da speculatori edili (la Società Autodromo internazionale ha fornito copia di tali richieste).

4. Due sole famiglie del luogo hanno alzato [illegible] loro voce non tanto in segno di dissenso, ma per chiedere assicurazioni. L'unica presa di posizione massiccia è quella degli operatori turistici intemeli ed è nettamente a favore del progetto.

5. Il rumore viene deviato verso l'alto con una tecnica sperimentale all'estero e adottata con ottimi risultati nella costruzione dell'aeroporto (ampliamento) di Nizza. Al signor Maccario sembra un principio di fisica tutto particolare, ma non dimentichi che esistono gli [illegible] e l'applicazione pratica degli stessi di tecnici a livello mondiale, che hanno messo a punto [illegible] soluzione tecnica, approvata dal [illegible] francese.

6. Inquinamento e viabilità sono stati oggetto di studio e conseguenti soluzioni. Il signor Maccario può avere [illegible] controprova scorrendo la documentazione di [illegible] è in [illegible] il presidente [illegible] società, signor Vico.

7. Fra gli appartenenti ad associazioni e partiti (peraltro numericamente poco consistenti) che il signor Maccario dice contrari al progetto, molti invece sono favorevoli (vedasi posizione [illegible] del dottor Pallanca, dott. Morel).

E' ovvio che la Regione concederà la declassificazione della zona solo in una visione organica di programmazione. Suoi qualificati amministratori [illegible] esperti [illegible] delle prossime decisioni si sono recati sul posto.

Bruno Balbo

Anna Maria Ferrari

Futuro incerto dell'amministrazione comunale

Alassio: fumata nera per la nuova giunta

Tredici voti [illegible] Traiano Testa (dc) - Dodici voti raccolti da Enrico Zunino (pri), 4 le [illegible] bianche, probabilmente [illegible]

ALASSIO — Tredici voti a Traiano Testa (dc), dodici a Enrico Zunino (pri), sul quale sono confluiti i voti comunisti, e quattro schede bianche attribuibili ai socialisti: questo [illegible] del ballottaggio effettuato lunedì sera dopo tre inutili votazioni per eleggere [illegible] nuovo sindaco di [illegible].

Era assente il consigliere democristiano avv. Angelo Prove e il gruppo centrista (dc - psdi - pli) disponeva di soli dodici voti. Qualche polemica è subito sorta sulla provenienza del tredicesimo voto: alcuni lo attribuiscono al rappresentante [illegible] Dieli che [illegible] annunciato scheda bianca; altri affermano che è [illegible] un esponente socialista a votare per il candidato democristiano: la circosta[illegible] non è stata determinante per l'elezione del sindaco ma riferiamo l'episodio per d[illegible] di cronaca.

Le posizioni [illegible] rimaste immutate anche dopo il dibattito consiliare e difficilmente cambieranno negli otto giorni che intercorrono alla prossima convocazione per proseguire le votazioni. Salvo colpi di scena si giungerà all'elezione di una giunta minoritaria sorretta dai tredici voti dei democristiani, socialdemocratici e liberali, gli stessi che hanno sollecitato la convocazione del consiglio comunale.

Nella prossima seduta vi sarà un primo turno di votazioni che richiede ancora la maggioranza assoluta, poi un ballottaggio che designerà il sindaco a maggioranza semplice.

Tentiamo di puntualizzare le posizioni dei tre schieramenti come si [illegible] delineate nel corso della discussione svoltasi di fronte ad un folto pubblico. I socialisti, dopo aver nuovamente elencato i motivi che li hanno indotti a rompere l'alleanza di sinistra, hanno definitivamente compromesso nuove possibilità di accordo con affermazioni estremamente polemiche.

Il capogruppo Franceschini ha detto tra l'altro: *«Non facciamo il processo ad una linea politica ma all'incapacità [illegible] realizzarla. Abbiamo punito la maturità dei cittadini offrendo un'errata interpretazione della giunta di sinistra che non ha retto alla nuova realtà e non è andata oltre l'accordo programmatico».*

Chiud[illegible] definitivamente con i comunisti, il partito socialista non ha però offerto collaborazione ad un'altra coalizione: la proposta avanzata da Franceschini prevede infatti o un'ampia intesa fra tutti i partiti democratici o lo scioglimento del consiglio comunale.

Prima dell'avvio [illegible] votazioni il gruppo socialista aveva proposto il dibattito sul bilancio di previsione che non era stato approvato nella seduta precedente, ma il sindaco Franco Schivo, comunista, ha respinto la richiesta. Da parte comunista ci si è preoccupati innanzitutto di offrire una prova di solidarietà nei confronti del sindaco uscente, presentando la situazione come conseguenza di un «golpe» attuato da socialisti e dall'opposizione.

Il capogruppo Tino Sardo ha [illegible]: *«I socialisti hanno sempre dimostrato molta [illegible]gerezza nel distribuire attributi e colpe, dobbiamo ringraziarli perché ci accusano [illegible]tanto di immobilismo; con altrettanta leggerezza passano da un'alleanza all'altra».*

Sardo ha poi rilanciato [illegible] linea delle [illegible]pie convergen[illegible] per uscire dalla crisi, ma a questo punto sono stati i gruppi di opposizione a dissentire con un atteggiamento illustrato da Testa (dc), Stalla (psdi) e Bizzarrini (pli).

Testa [illegible]: *«Siamo noi che vi abbiamo invitati qui per discutere della crisi e impedire che si perdesse tempo in trattative di corridoio. Proponendo la nomina del sindaco, della giunta, e l'approvazione del bilancio non abbiamo fatto altro che porre sul tappeto adempimenti di legge».*

Quanto a possibili accordi di ampia convergenza, Testa è [illegible] categorico [illegible] negarli affermando: *«Prima con giornali e volantini [illegible] coprite di accuse e [illegible] insulti, poi ci chiedete collaborazione perché, nel bisogno, diventiamo amministratori onesti e capaci».*

Le posizioni dei tre schieramenti sono rigide ed il futuro dell'amministrazione comunale alassina diventa sempre più incerto.

Giuseppe Morchio

I librai minacciano di far pagare i testi

SAVONA — I comuni sono tenuti a fornire gratuitamente i libri di testo agli alunni delle elementari. Il problema ha sempre provocato «mugugni» nei librai per il ritardo con cui vengono pagati e per la incertezza dimostrata dalle amministrazioni comunali.

Ora la confesercenti di Savona ha invitato i sindaci del[illegible] provincia a comunicare con urgenza le modalità attraverso le quali intendono pervenire all'adempimento del loro obbligo. «Tale richiesta — afferma la confesercenti — è motivata dalla giusta preoccupazione che hanno espresso i cartolibrai [illegible] aderenti, che si troveranno presto ad affrontare il problema e non sanno ancora come comportarsi».

Aggiunge la confesercenti: «In mancanza di chiare disposizioni si vedranno costretti a chiedere ai genitori dei ragazzi il pagamento diretto dei libri e quindi di rifiutare la distribuzione gratuita».

(r. s.)

Arma adesso ha un sindaco Ma uscirà dalla lunga crisi?

E' stato rieletto il democristiano Francesco Cepollina, che ricoprì la carica dal 1959 al 1964 e dal 1975 al giugno 1977 - La dc ha 15 seggi su 30

TAGGIA — *Il Comune [illegible] Taggia-Arma, che ha partecipato alle ultime elezioni amministrative del maggio scorso, [illegible] ieri ha un nuovo sindaco. E' il democristiano Francesco Cepollina, che ha già ricoperto la carica in due periodi: dal 1959 al 1964 e dal 1975 fino al giugno '77. E' stato dunque il sindaco uscente, prima della crisi che ha provocato nuove elezioni.*

Il Comune di Taggia è da sempre amministrato dalla dc, nelle cui file militano almeno tre personaggi sempre presenti nelle civiche amministrazioni: l'on. Emidio R[illegible] il dott. Romeo Panizzi e appunto il rag. Francesco Cepollina. [illegible] consuetudine che malgrado che ogni volta vengano immessi nelle liste dei giovani, conosciuto l'esito delle elezioni, venga eletto sindaco il rag. Cepollina.

Questa volta [illegible] state difficoltà nelle nomine perché la dc dispone di 15 seggi su 30; la nuova maggioranza è stata formata da 16 consiglieri: 15 dc e il solo consigliere socialdemocratico, Giuseppe Poggi, il quale, sempre nella seduta di ieri sera, è stato nominato assessore.

Gli altri assessori effettivi sono: Gianni Cassi, Gaetano D'Amico e Claudio Carri. I supplenti Giovanni Bracco e Germano Cervini, tutti democristiani. Le deleghe devono [illegible] distribuite, ma già si sente circolare la voce che i due assessorati più importanti, turismo e manifestazioni e lavori pubblici verrebbero affidati rispettivamente all'alleato socialdemocratico Giuseppe Poggi ed al dc Gianni Cassi.

Francesco Cipollina

Prima della votazione, il cui esito era più scontato, gli interventi al dibattito hanno sottolineato la necessità di un accordo generale tra tutte le forze che compongono il Consiglio comunale, almeno sui problemi più importanti. Lo stesso pci (9 consiglieri) si è dichiarato aperto a qualsiasi forma di collaborazione.

C'è stata un po' di polemica tra la dc e il gruppo socialista (4 consiglieri). Entrambi hanno fatto ricadere l'uno sull'altro gruppo la responsabilità di un mancato accordo di maggioranza.

«Abbiamo ripetutamente offerto la collaborazione ai socialisti — *ha detto Romeo Panizzi, che pare destinato ad essere il capo gruppo democristiano* — i quali hanno risposto con altre proposte ritenute dalla dc inaccettabili». *Naturalmente i socialisti hanno respinto l'affermazione, sostenendo che è [illegible] dc a rifiutare sistematicamente tutte [illegible] proposte socialiste.*

«Comunque — *ha detto ancora Panizzi* — abbiamo [illegible]stituito una maggioranza ampiamente sufficiente, ma piuttosto esigua, proprio allo scopo di lasciare un'apertura ai socialisti, con i quali le trattative continuano, nel più rigoroso rispetto dei nostri alleati tradizionali».

In precedenza Panizzi aveva spiegato all'assemblea i motivi per i quali il consigliere degli indipendenti «dell'Olivo» non ha voluto partecipare a questa nuova maggioranza. In sostanza la dc gli aveva offerto un assessorato supplente, mentre gli indipendenti, malgrado siano rappresentati in Consiglio [illegible] un solo consigliere, ne volevano uno effettivo, come del resto era stato offerto al socialdemocratico. «Il psdi è un partito con il quale la dc ha sempre collaborato — *è stato detto* — mentre per [illegible] indipendenti era il primo esperimento».

Renato Olivieri

Per frattura cranica ad Andora sulla provinciale per Testico

Pensionato cade dalla moto di notte e muore sul colpo

Aveva 65 anni - Verso mezzanotte rientrava a casa - Ha battuto la testa contro un pilastro - È caduto per un malore o è stato abbagliato

ANDORA — Un pensionato di Stellanello, Marcello Grossi, 65 anni, piazza San Fran[illegible], è la vittima di un mortale incidente avvenuto la scorsa notte in località San Bartolomeo di Andora lungo la provinciale per Testico.

Il Grossi è morto per frattura cranica. Sulle cause dell'incidente sono in corso accertamenti del nucleo radiomobile [illegible] carabinieri di Alassio. Si deve chiarire se la disgrazia è da attribuire a una caduta accidentale, a un malore o a un abbagliamento che comporterebbe la responsabilità di qualche automobilista in transito.

La vittima, a bordo di un ciclomotore stava percorrendo [illegible] Divizia intorno alla mez[illegible]. Si dirigeva verso Stellanello per tornare alla propria abitazione.

Dai rilievi eseguiti dai carabinieri risulta chiaramente che la motoretta ha strisciato slittando per parecchi metri sull'erba umida lungo il ciglio della rotabile ed ha poi cozzato violentemente contro una colonna in cemento che [illegible] regge un cancello.

Il Grossi, che non è riuscito evidentemente a controllare il veicolo, ha battuto con la testa prima contro il pilastro ed è poi rimbalzato all'indietro cadendo pesantemente sull'asfalto. Pare non vi siano testimoni.

Sono stati alcuni automobilisti in transito, che scorto il corpo esanime del Grossi vicino alla [illegible] hanno chiamato i carabinieri e un mezzo di soccorso, ma un medico ha constatato che il Grossi era morto sul colpo.

g. m.

Marcello Rossi

Incidente ad Albissola

Frena e sbanda Quattro feriti

ALBISSOLA SUPERIORE — Incidente con quattro feriti sull'autostrada Genova-Savona. Una vettura condotta da Giuseppe Poggi, 65 anni, abitante a Rapallo in via Vaspucci 47/18, con a bordo la figlia Marina, 13 anni, la moglie Emma Resigotti, 45 anni, e Amalia Conti, 74 anni, si dirigeva verso Savona, quando il guidatore per evitare un tamponamento frenava decisamente. La macchina sbandava ed andava ad urtare contro il guard-rail.

La Conti e la Resigotti sono state ricoverate con prognosi di 40 giorni ciascuna avendo riportato entrambe la frattura della spalla destra ed altre lesioni, mentre padre e figlia, pure ricoverati al «San Paolo» guariranno in dieci giorni.

(b. a.)

Rubava per passione aspirante meccanico

SAVONA — La passione per macchine operatrici, compressori, pompe di aspirazione ed altre apparecchiature meccaniche, è costata a Pietro Mela, 31 anni, di Cengio, il rinvio a giudizio per furto continuato.

L'accusa gli addebita il furto di un motocompressore, di parti meccaniche di una macchina operatrice di proprietà della «Co.Ve.Ri» di Altare, di una scavatrice di Giovanni Bertone e di due pompe meccaniche smontate, installate su un carro agricolo. L'imputato avrebbe sottratto parti meccaniche di un escavatore posteggiato sulla strada Rossio-Ceva.

Gran parte della refurtiva è stata trovata dai carabinieri in un casolare dell'imputato. Sembra che impiegasse le parti meccaniche delle macchine operatrici per costruirne delle nuove. Pietro Mela ha ammesso i primi due furti ma ha negato gli altri. I fatti risalgono al dicembre di due anni or sono.

(b. b.)

Salvato dai vicini a Sanremo

Boiler esplode grave un operaio

SANREMO — Un boiler funzionante a gas è esploso questa sera nell'appartamento di proprietà di Luigi Billone, al terzo piano dell'edificio di corso Cavallotti 10, a Sanremo. Al momento dell'esplosione, nell'alloggio c'era soltanto l'operaio Nicola Panepinto, 31 anni, che investito dalle fiamme e dallo scoppio, è rimasto gravemente ustionato al volto e agli arti.

Con molto coraggio, alcuni vicini di casa, udita la deflagrazione, sono riusciti a trascinare l'operaio fuori dall'alloggio: malgrado il loro intervento, il poveretto è anche rimasto intossicato. L'esplosione ha semidistrutto l'appartamento, non abitato, ed ha provocato un certo panico fra gli inquilini dello stabile.

Sul posto sono accorsi Croce Rossa, Vigili del fuoco e due pattuglie di agenti. Mentre il Panepinto è stato trattenuto in osservazione (per ora i medici non hanno emesso la prognosi) i danni provocati dallo scoppio ammontano a due milioni circa. L'operaio stava facendo i pavimenti e poco prima aveva acceso il boiler che poi, probabilmente per un corto circuito, è esploso.

(r. o.)

Vende "hashish" a due carabinieri

Domenico Molisan, 22 anni, abitante a Villanova di Albenga, ha avuto la dabbenaggine di [illegible] a vendere hashish a due carabinieri in borghese. E' stato denunciato ed è ora rinviato a giudizio per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Il fatto avvenne il 14 gennaio dello scorso anno. Domenico Molisan incontrò due giovani di Albenga. Offrì loro gratuitamente poco più di un grammo di hashish già pronto per confezionare delle sigarette. «Provate questo — disse — è ottimo». I due militari finsero di accettare, sequestrarono la canapa indiana e accompagnarono il giovane in caserma.

SAVONA — Stamane alle 11 presso la sede del comando gruppo di Savona (piazza Bebagliati 5), si celebra la ricorrenza del 204° anniversario di fondazione della Guardia di finanza.

VADO LIGURE — Domani alle 21 si riunisce il consiglio comunale. All'ordine del giorno i consultori familiari e la costituzione della consulta per lo sport tra i comuni di Savona, Albissola Superiore, Albissola Marina, Bergeggi, Vado e Quiliano.

Era già stato accusato (e poi prosciolto) per l'incendio del proprio negozio

Imperia: un anno e 4 mesi di carcere al commerciante che ricattò un orefice

Assolto per [illegible] commesso il fatto dall'imputazione [illegible] rapina in una tabaccheria

[illegible] — Francesco Berlingeri, [illegible] anni, commerciante di elettrodomestici, via Sant'Agata, è [illegible] condannato ieri mattina dai giudici del tribunale di Imperia a 1 anno e 4 mesi di reclusione per tentata estorsione (di 8 milioni a un orefice di Oneglia) e porto ab[illegible] di pistola.

Del [illegible] tentata rapina, a una tabaccheria del centro è stato assolto per «non avere commesso il fatto». Francesco Berlingeri, che lo scorso anno era stato processato e assolto dall'accusa di aver dato fuoco a un suo negozio di elettrodomestici che non faceva affari, si è protestato innocente e ha dichiarato che presenterà appello.

I fatti che l'hanno portato per la seconda volta davanti ai giudici risalgono all'estate scorsa. La sera del 25 agosto l'orefice Pasqualino Lupi, di via Bonfante, riceve una lettera dove, con un italiano sgrammatico, lo si minaccia che se non pagherà 8 milioni i suoi familiari passeranno guai seri.

Nella missiva ci sono anche le istruzioni per il pagamento. L'orefice deve mettere i soldi in un pacco e lasciarlo nel cestino dei rifiuti dei portici [illegible] via Bonfante, quasi davanti alle vetrine della sua gioielleria. Lupi informa immediatamente la polizia che, alla data fissata per il pagamento, fa tenere sotto controllo [illegible] suoi uomini il cestino dell'immondizia.

Francesco Berlingeri, nell'orario stabilito, passa più volte davanti al [illegible] e guarda dentro. Dalla perizia calligrafica con la sua scrittura e il biglietto minatorio si accerta che a scrivere sarebbe stato proprio lui, Berlingeri.

La tentata rapina alla tabaccheria avviene pochi [illegible]ni dopo, il 7 settembre. Vittima la signora Francesca Abbo, via Nazionale. *«Stavo per chiudere* — ha detto la Abbo in aula — *quando è entrato un uomo sui 30 anni, basso di statura. Mi ha chiesto due pacchetti di sigarette, poi, puntandomi la pistola, mi ha ordinato di dargli tutto l'incasso della giornata. Ho urlato e lui è fuggito a bordo di un'Alfa targata Cosenza».*

Berlingeri ha una Alfa tar[illegible] Cosenza e anche una pistola. Durante il processo [illegible] Abbo viene messa a confronto con lui. La donna però non lo riconosce.

r. b.

Domani a Sanremo funerali della [illegible] uccisa [illegible] marito

SANREMO — I funerali di Maria [illegible] 28 anni, la giovane donna uccisa accidentalmente dal marito Stefano Barra, 27 anni, mentre controllava la pistola la notte di sabato scorso si svolgeranno domani.

Il commerciante è tuttora rinchiuso nella prigione locale di S. Tecla. Il magistrato inquirente deve ancora concludere l'istrut[illegible].

Condannate cinque persone a Savona per vendita di pubblicazioni "oscene"

SAVONA — *Cinque persone, fra le quali due distributori di giornali, Franco Martinelli, 50 anni, e Eugenio Ragis, di 35, entrambi di Savona, sono stati condannati per detenzione e vendita di pubblicazioni oscene. Gli altri tre sono titolari di rivendite alle quali, le pubblicazioni, ritenute «contrarie [illegible] pubblico pudore» dal tribunale di Savona, giungevano direttamente dalle case editrici. Si tratta di Eligio Piesorno, 44 anni, Albenga, via Molino 1, Angelo Testa, 49 anni, Pietra Ligure, via Aporti 18 e Oreste Consavella, Loano via Aurelia 115.*

[illegible] due distributori di Savona il tribunale ha inflitto rispettivamente 2 mesi e 2 giorni di reclusione e 2 mesi e 4 giorni. Ad entrambi erano stati sequestrati fumetti. Per gli altri tre le pene sono più gravi poiché si trattava anche di riviste con riproduzioni fotografiche oscene: 4 [illegible] e 15 giorni al Piesorno, 4 mesi e 10 giorni al Testa e 5 mesi e 15 giorni ad Oreste Consavella.

I giudici hanno [illegible] a tutti [illegible] sospensione condizionale della pena ed il beneficio della non iscrizione al casellario giudiziario ma nessuno è rimasto soddisfatto della sentenza ed hanno interposto appello.

La «caccia» alle riviste oscene, da parte della polizia femminile di Savona, iniziò dopo che la procura della Repubblica di Capua Venere e quella di Cagliari avevano ordinato il sequestro di numerosi fumetti e riviste precisando scrupolosamente i titoli delle testate. Si concluse nell'aprile del 1977 con il sequestro di molte copie dei giornali «incriminati».

I difensori degli imputati, Luciano Germano e Francesco Di Nitto, hanno sostenuto che non si trattava di pubblicazioni da ritenersi oscene anche se si potevano considerare grossolane e soprattutto si sono rifatti [illegible] sentenze precedenti che avevano assolto altri imputati dagli stessi reati, per l'impossibilità materiale di controllare il contenuto delle pubblicazioni sequestrate. Non hanno nascosto di contare su una sentenza assolutoria in appello.

b. b.

Un [illegible] egiziano processato per direttissima

Sanremo: condannato a [illegible] mesi Tentava di esportare "valuta"

Era stato fermato alla frontiera in possesso di assegni per 8 milioni di lire

SANREMO — Un cittadino egiziano, [illegible] Mohamed Ahmed Negazi, 37 anni, inserviente in diversi circhi equestri, è stato trovato in posses[illegible] di assegni circolari intestati a sé stesso, ma non trasferibili, per 8 milioni di lire, mentre in gita a Nizza, attraversava la frontiera di Ponte S. Ludovico di Ventimiglia.

«E' tutto quanto possiedo — ha detto stamane in aula — *sono le liquidazioni che mi hanno dato, in 12 anni di attività, i proprietari di circo quando smettevo di lavorare».*

E' stato arrestato, denunciato per tentata esportazione di valuta all'estero. Processato per direttissima (presidente Viale, giudici Squizzato e Boccalatte) e condannato a 8 mesi di reclusione, 10 milioni e 800 mila lire di multa, la confisca degli assegni circolari, oltre ad una sanzione pecuniaria di 500 mila lire. All'imputato è stata con[illegible]sa la libertà provvisoria.

A giudicare dall'aspetto e dal modo con cui ha risposto alle domande [illegible] presidente, Ali Negazi dovrebbe [illegible] un'altra vittima della propria incompetenza, della propria ignoranza in materia valutaria.

«La legge non colpisce gli esportatori di valuta, ma gli ingenui, coloro che ignorano la materia», si legge nella sentenza del tribunale di Sanremo a carico dei due coniugi altoatesini Remo Waldner e Pierina Nicoldi, condannati e privati di tutti i loro risparmi perché sorpresi alla frontiera con il libretto bancario che conteneva tutti i loro soldi.

Forse Ali Negazi appartiene alla seconda categoria, a coloro che non sanno. E' certo che gli assegni portano le date indicate [illegible] e potrebbero provare il sistema adottato per paura dei ladri (non si sa mai quando si [illegible] in un circo) di convertire [illegible] assegni le proprie liquidazioni. Il suo legale avv. Piero Quaregna di Sanremo è ricorso in appello nella speranza che la condanna venga ridotta. Il suo cliente non dispone dei [illegible] milioni [illegible] multa e non ha nessuno che glieli possa dare.

r. o.

Sanremo. L'egiziano Ali Mohammed Hamed Negazi

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Porca società.
Aster: Una donna tutta sola.
Augustus: Empion.
Ciclone: Supereccitation.
Gratacielo: Dove osano le aquile.
Lido: Tommy.
Lux: Sella d'argento.
Nuovo Palazzo: Peccati, jeans e...
Odeon: L'incredibile viaggio nel continente perduto.
Olimpia: Le febbre del sabato sera.
Orfeo: Lady Chatterley junior.
Ritz: Il bagnino d'inverno.
Rivoli: Mash.
Smeraldo: Candido erotico.
Universale: Uno sporco affare.
Verdi: L'avvocato della mala.

RAPALLO

Italia: Tre tigri contro tre tigri.
Grillo: Sessualmente vostro.
Augustus: riposo.

RECCO

Ansa: riposo.

SANTA MARGHERITA

Centrale: Complotto di famiglia.
Lux: riposo.
Mignon: Le avventure di Braccio di Ferro.

SAVONA

Diana: Pomodoro.
Eldorado: riposo.
Arc: Paola Sarno maestra elementare praticamente nudata.
Astor: La stangata.
Olimpia: Chiuso per ferie.
Jolly: Tom Boy.
Filmstudio: Arancia meccanica.

ALASSIO

Colombo: Il più grande amatore del mondo.
Ritz: Anuerson coal, belle signore.

ALBENGA

Astor: Torino nera.
Cristallo: La notte di Eredità.

CAIRO MONTENOTTE

Sociale: Quel giorno il mondo tremerà.
Cristallo: Le ragazze pon pon.

CERIALE

Odeon: Le avventure di Barbapapà.

FINALE LIGURE

Villetta: Le ragazze del pigiama giallo.

LOANO

Perla: Certi piccolissimi peccati.
Loanese: Pipì calzelunghe.

MILLESIMO

Italia: Beautiful.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il poliziotto sprint.

SPOTORNO

Mignon: Paperino in vacanza.

IMPERIA

Centrale: Nero veneziano.
Odeon (estivo): Commandos.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Le nuove [illegible] di Braccio di Ferro.
Corri: Fra diavolo.

BORDIGHERA

Olimpia: Le avventure di Pinocchio.

DIANO MARINA

Diamante: Silvestro e [illegible] matti e mattatori.

RIVA LIGURE

Cavallino: Il compagno don Camillo.

SANREMO

Ariston Teatro: Quel giorno [illegible] non-c[illegible].
Centrale: Colpo grosso al pentolone.
Lux: Salon express.
Astor: Spiriti super star.
Ritz: Il caso del dottor Galland.

VENTIMIGLIA

Europa: La notte dei mille gatti.

SAVONA T.V.

Ore 13,30: Musica a richiesta; 16: Film «El desperados»; 20: Vini e vaneggi; 20,30: Notiziario; 20,40: Quar; 21: Film «Polizzotto alla frontiera»; 22,30: Film «La volpe dalla coda di velluto».

TELESANREMO

Ore 18,45: replica film «Il tramonto degli eroi»; 20,15: A.A. Annunci; 20,25: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Parliamone insieme; 21,30: film «La pista del Fa[illegible]»; 23: replica Tg.

FINALE LIGURE — Da oggi alla 18-8 il pittore Roberto Armiliato espone alla galleria d'arte Oliglieri. Genovese, 46 anni, Armiliato presenta trenta quadri la cui quotazione varia fra le 80 e le 350 mila lire. Una scelta pittorica, la sua, basata sul colore in un'architettura armonica da cui prendono vita paesaggi e figure. La mostra resterà aperta al pubblico sino al 30 giugno con il seguente orario: 10-12; 17-20; 21,30-23.

Ginnastica artistica ad Alassio

ALASSIO — *Le nazionali rumena, danese e una selezione italiana si esibiranno nei prossimi giorni a Ceriale, Alassio e Albenga, in una manifestazione di ginnastica artistica e ritmica femminile che, per primo dell'aspetto agonistico, desta interesse sul piano tecnico, per l'imminente svolgimento dei campionati europei a [illegible] nel prossimo luglio.*

Si tratta di una manifestazione che non verrà ripetuta altrove, resa possibile dall'intesa fra le amministrazioni comunali, gli enti turistici di Alassio, Albenga e Ceriale con la collaborazione degli istituti ginnici Lese di Albenga e Olympic Club di Alassio.

Nel corso [illegible] una conferenza stampa per la presentazione dell'avvenimento, che rappresenta per la riviera di ponente una novità assoluta, con contenuti promozionali per uno sport in costante sviluppo specialmente tra i giovani, l'assessore al Turismo e Sport del comune di Alassio, Carlo Tomagnini ha detto: «Per la prima volta è stato possibile realizzare una manifestazione comprensoriale con uno spirito di collaborazione che può favorire intese più ampie anche in altri settori della vita pubblica».

L'elenco delle atlete che prenderanno parte alla manifestazione verrà comunicato alla vigilia dell'esibizione, non essendo ancora note le decisioni delle rispettive Federazioni nazionali che hanno [illegible] colto con interesse le richieste [illegible] tre comuni liguri, ripromettendosi di potenziare al massimo l'iniziativa negli anni futuri.

Tra le rumene mancherà tuttavia Nadia Comaneci, che si trova in tournée in Cina. Al completo dovrebbero invece essere le rappresentative danese e italiana.

L'esibizione [illegible] svolgerà con il seguente calendario: 22 giugno, ore 21,30 a Ceriale, Parco Pineta di Lungomare Diaz; 23 giugno, ore 21,30, Alassio, Stadio comunale; 24 giugno, ore 22, Albenga, piazzale interno della Ortofrutticola. I prezzi: 3000 lire per gli adulti, 1000 per i ragazzi fino a 14 anni e ingresso libero per i bambini al di sotto degli 8 anni.

g.m.

È diventata quasi un giallo l'assunzione del nuovo allenatore del Savona

Ma Hanset non ha ancora firmato

"Sono in parola, spiega il tecnico, [illegible] nonostante [illegible] comunicato ufficiale, [illegible] c'è ancora nero [illegible] bianco" - Il programma che prevede la salvezza è un bilancio senza follia - "Parlar chiaro con gli sportivi"

SAVONA — Mario Robbiano aveva fretta di far sapere il [illegible] dell'allenatore del Sa[illegible] edizione 1978-79, forse per sgombrare il [illegible] alla candidatura di Valentino Persenda, sostenuta da larga parte dei tifosi. Tanta fretta da dettare il comunicato ufficiale dell'assunzione di «Chi[illegible] Hanset, da Milano alla segreteria, [illegible] prima che il tecnico abbia deciso di firmare.

Spiega Hanset, a chi [illegible] chiede come ci si sente nei panni di trainer del biancoblù: *«E' presto per dirlo, non c'è ancora nero su bianco. Ho letto del comunicato della società, ma [illegible] non ne sapevo nulla. Con Robbiano ho un accordo sulla parola, ma prima di firmare voglio verificare alcune cose».*

L'assunzione [illegible] Hanset ri[illegible] dunque di trasformarsi in un «giallo», ma il «boss», evidentemente, è sicuro del fatto suo. Per il momento «Chico» è una specie di consulente del Savona per la campagna di compravendita. Dice: *«Robbiano è in difficoltà finanziarie notevoli e lo voglio aiutarlo. Tante società si fidano della parola di Hanset. Non ho mai rifilato "bidoni". Abbiamo ceduto Pupo al Messina, [illegible] in trattativa con la società siciliana anche per Cinquegrana».*

«Chico» sa che l'eredità di Persenda non è facile. Inutile nascondersi dietro i [illegible] di parole. «Roccia» è popolare e questo da fastidio a qualcuno. Prosegue [illegible]: *«Robbiano negli ultimi tre anni ha allestito tre squadroni. Questa volta non sarà così. Il Savona non può permettersi follie».* Entra in polemica con chi, tra gli sportivi savonesi, [illegible] ha rimproverato di aver permesso che nella «sua» Imperia si formassero clan. *«Hanno detto che non ho saputo sfruttare Manitto e Regolino. [illegible] primo fu mandato a casa dalla società, perché frequentava le scuole serali e non si allenava regolarmente, l'altro, quando io ero all'Imperia, giocava nel Modica, [illegible] Sicilia, a 1500 chilometri di distanza».* Equivoco chiarito.

Ma Hanset precisa: *«I ne[illegible] hanno vinto il campionato cambiando ben otto uomini rispetto alla mia squadra».* E' [illegible] argomento che al tecnico piace. Hanset si lascia andare a qualche [illegible]fidenza: *«L'Imperia mi ha interpellato per guidare la squadra in C2, ma ho subito risposto [illegible]. E sapete perché hanno chiamato me? [illegible] Hanset, in due anni, la società nerazzurra ha venduto per 200 milioni. In questa campagna acquisti, invece ha già speso 50 milioni. Domandate a Duberti. Ecco, il Savona va impostato su basi serie».*

Parlare di programmazione in casa biancoblù [illegible] assurdo. L'obiettivo del prossimo campionato sarà solo [illegible] salvezza? *«Sì»* — dice ancora Hanset — *Non si può pretendere di più. Se il Savona sarà inserito nel girone toscano avrà vita difficile, come del resto le altre liguri. Quelle sono società e squadre che posseggono ben altra organizzazione».* L'obiettivo del Savona è soprattutto quello di diminuire i costi di gestione. Ma che senso ha risparmiare una manciata di milioni se poi [illegible] incassi diminuiscono paurosamente? Secondo Hanset è necessaria una «sensibilizzazione» dell'opinione pubblica, degli sportivi, dei tifosi. Sono idee che rispecchiano anche le intenzioni di Bruno Agosti. Ma i [illegible] riusciranno a convincere il «boss»?

Robbiano ha fatto anche miracoli, ma adesso la situazione è difficile. Una squadra modesta svuoterebbe il [illegible]po; è anche vero che non si possono fare pazzie. Un giusto compromesso però è sempre possibile. Quando mancano i soldi comunque bisogna usare almeno la diplomazia che, notoriamente, non costa nulla.

s. ch.

Pattinaggio [illegible] rotelle campionati regionali

SAVONA — *Per la prima volta si sono tenuti a Savona i campionati regionali di corsa su strada di pattinaggio a rotelle.*

Vi hanno partecipato ben 148 atleti distribuiti nelle diverse categorie e dai piccolissimi di appena 7 anni ai più grandi.

Ai campionati hanno assistito, tra gli altri, due campioni mondiali della specialità e precisamente Fregosi, campione del 1975, e l'olandese Van Marle campione in carica.

Perfetta l'organizzazione curata dalla società malgrado soccorso La Generale, da Renzo Chiappori, Lidia Chiappori, Lino Mallone, Poggiaca, Diana e Olivari.

Questi i vincitori nelle singole specialità: Giovanissime, m. 150: Silvia Vincenzi (Arci-Uisp di Ventimiglia); Giovanissimi, m. 150: Alberto Zilli (C.R. Genova); esordienti femminili, m. 300: Mara Zanchi (S. Camillo Imperia); Esordienti maschili, m. 300: Giorgio Contali (C.R. Genova); Ragazze, m. 300: Isabella Guglielminotti (G.P. La Generale); Ragazzi, m. 300: Enrico Zilli (C.R. Genova).

Allieve, m. 300: Laura Broccardi (C.P. Genova); Allievi, m. 300: Marco Contali (C.P. Genova); Juniores femminile, m. 300: Catina Mandanici (C.P. Genova); Juniores maschile, m. 300: Sano Sasso (C.P. Genova); Seniores femminile, m. 500: Ingrid Van Marle (G.S. Recepi); Seniores maschile, m. 500: Riccardo Balardo (C.P. Genova); giovanissimi, m. 800 in linea: Silvia Vincenzi (Arci Uisp Ventimiglia); Giovanissimi, m. 800: Alberto Zilli (C.R. Genova).

Esordienti femminile, m. [illegible] Cristina Viani (San Camillo Imperia); Esordienti maschile, m. 1000: Giorgio Contali (C.R. Genova); Ragazze, m. 1000: [illegible] Aprile (C.P. Genova); Ragazzi, m. 1500: Walter Vinciat (Arci Uisp Ventimiglia); Allieve, m. 1500: Alessandra Orsato (C.P. Genova); Allievi, m. 1500: Marco Contali (C.R. Genova).

Juniores femminile, m. 1500: [illegible] Mandanici (C.P. Genova); Juniores maschile, m. 3000: Dario Sasso (C.P. Genova); Seniores femminile m. 5000: Ingrid Van Marle (G.S. Recepi); Seniores maschile, m. 5000: Giuseppe Fregosi (C.R. Genova); Seniores maschile, m. 10.000: Michele Lo Castro (C.R. Genova).

n. s.

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89113; Verbania 0323-43435

Per le irregolarità edilizie

Abusi in Valle Vigezzo Tutte le condanne sono state confermate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Il tribunale di Verbania ha confermato le prime sentenze del pretore di Domodossola sugli abusi edilizi in valle Vigezzo. Emblematico è il caso del complesso «Hermitage» di Santa Maria Maggiore (otto palazzine per un totale di 84 appartamenti capaci di ospitare 200 persone) per il quale Vincenzina Dovera, 59 anni, residente a Milano in via Canova 39, Carletto Cerri, 53 anni, Vigevano, via Dante 12 e Domenico Ubezio, 38 anni, Vigevano, via Strada Nuova 74, si sono visti confermare in appello la condanna a due mesi di reclusione e 500 mila lire di multa per lottizzazione abusiva.

I difensori degli imputati hanno sollevato anche la questione di incostituzionalità di alcune norme della legge urbanistica che è stata preliminarmente respinta dal tribunale. Gli appellanti hanno sostenuto poi che non si trattava di una lottizzazione abusiva, perché la zona in cui è stato realizzato il complesso era già sufficientemente urbanizzata.

Hanno aggiunto che, su sollecitazione del Comune, avevano contribuito alla realizzazione delle infrastrutture necessarie. Questa tesi è stata però respinta dal tribunale. «*Esattamente il pretore* — è scritto nella motivazione della sentenza — *ha valutato la deposizione del sindaco Giacomo Mattei, dalla quale traspaiono le difficoltà che il comune incontra per sopperire alla deficienza di infrastrutture urbanistiche*».

«*Manca in Santa Maria Maggiore una adeguata illuminazione pubblica, scarseggia l'acqua, non c'è la rete di fognatura. Conseguentemente, il comune è costretto a basarsi sui privati per ottenere contributi finanziari, in mancanza dei quali non sarebbe in grado di assicurare neanche servizi primari come le fognature pubbliche*».

Su molti procedimenti che riguardano le lottizzazioni abusive c'è comunque il rischio della prescrizione. Con una recente sentenza, la Cassazione ha infatti stabilito che la lottizzazione abusiva è un reato «istantaneo» e non «permanente». Questo significa che i termini della prescrizione, che sono fra i più ridotti (quattro anni e mezzo) decorrono dall'inizio dei lavori e non dalla loro ultimazione. Grazie a questa scappatoia, molte costruzioni abusive in valle Vigezzo potrebbero sfuggire ai rigori della legge.

Gran parte delle sentenze del pretore erano finite sul tavolo dei sindaci della valle Vigezzo che erano stati invitati a prendere i provvedimenti ritenuti necessari. I sindaci avevano praticamente due strade da seguire: lasciar cadere tutto o applicare forti sanzioni pecuniarie (pari al valore di mercato della parte degli immobili ritenuta non in regola).

Finora non si ha notizia di provvedimenti presi dai comuni. Il sindaco di Santa Maria Maggiore, Giacomo Mattei, si è già rivolto a numerosi legali ed esperti di urbanistica per farsi consigliare sulle decisioni da prendere. Altrettanto ha fatto il sindaco di Craveggia, Pio Provaso.

In questo comune si sarebbe orientati verso una «sanatoria»: si rinuncerebbe cioè a perseguire i costruttori, se questi saranno disposti a versare una quota destinata alla realizzazione di opere pubbliche.

Adriano Velli

Domodossola: non hanno sede

Gli ex combattenti contro il Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Tutte le associazioni combattentistiche e d'arma della città, dai paracadutisti ai bersaglieri, dai carristi ai fanti, minacciano di far causa al Comune se non troverà loro al più presto una sede idonea.

Le associazioni dei combattenti e le rappresentanze d'arma hanno sempre svolto la loro attività sociale al Teatro Galletti. Per l'uso di questi locali avevano stipulato un regolare contratto d'affitto con il Comune nell'aprile del 1973. Le associazioni avevano poi dovuto sgomberare dalla loro sede per consentire l'esecuzione di urgenti lavori di restauro del vecchio teatro, il cui tetto minacciava di crollare. I lavori, anche per le difficoltà finanziarie del Comune, sono andati più alle lunghe del previsto e le associazioni si sono trovate in difficoltà. Gli era stato offerto l'uso dell'aula consiliare per le loro riunioni ma la proposta è stata giudicata inadeguata. Ora gli ex combattenti hanno deciso di passare all'offensiva e, forti del contratto d'affitto stipulato dal Comune, minacciano di mettere la questione in mano agli avvocati. «*Se entro otto giorni non ci procurerete una sede adeguata* — hanno scritto al sindaco — *adiremo le vie legali*». La reazione degli amministratori comunali è stata piuttosto secca: «*Avevamo proposto alle associazioni d'arma di trovarsi una sede, assicurando che il Comune avrebbe pagato il canone d'affitto. Non si vede cosa potevamo fare di più*».

a. v.

Fonderie Ferrari con commesse per 750 milioni

Dopo il fallimento sarebbe garantita l'attività

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — *Situazione difficile alle fonderie Ferrari dopo la dichiarazione, da parte del tribunale, dei tre fallimenti. Oltre alla s.n.c. Fratelli Ferrari il fallimento ha coinvolto la consociata «Cromosema» ed è stato esteso alla S.p.A. Nuove Fonderie Ferrari che da alcuni mesi era subentrata nella gestione dell'azienda con a capo l'ingegnere fiorentino Adriano Bertolini, arrestato la scorsa settimana per episodi del passato che comunque non riguardano l'azienda novarese.*

Il tribunale, accogliendo la richiesta del sindacato dei metalmeccanici (Fim) ha concesso l'esercizio provvisorio e spetta ora al curatore, dottor Airoldi, mandare avanti l'azienda che nei tre stabilimenti di Novara e Vaprio d'Agogna, dà lavoro a 250 persone. «Un attento esame della situazione — dicono alla Fim — ci ha consentito di constatare che sono giacenti commesse per 750 milioni il che garantirebbe l'attività sino alla fine dell'anno. Ma sappiamo che altri ordinativi per centinaia di milioni potrebbero essere acquisiti nei prossimi mesi».

Il fallimento blocca di fatto la situazione debitoria e, sempre secondo il sindacato, proprio per questa ragione la gestione potrebbe essere attiva. «Naturalmente — aggiungono alla Fim — non bisogna adagiarsi; è necessario trovare una nuova società di gestione disposta a subentrare una volta sanati i debiti. Si tratta di una azienda economicamente produttiva già adesso e che opportunamente ristrutturata potrebbe rendere di più: ecco perché abbiamo fiducia nell'avvenire».

In un altra industria, la Sgo che produce componenti per elettrodomestici, la situazione è ben lungi dall'essere chiarita. La direzione aveva chiesto nei giorni scorsi un lungo periodo di cassa integrazione per la riduzione dell'attività lavorativa a soli tre giorni la settimana. Per contro le organizzazioni sindacali avevano proposto un pacchetto rivendicativo che oltre a garanzie occupazionali, prevede l'abbandono del sistema del cottimo e aumenti salariali. La cassa integrazione è stata rinviata di un mese ma sul pacchetto rivendicativo le maestranze hanno aperto una vertenza con scioperi e assemblee.

p.b.

Grave incidente stradale sulla Oleggio - Terdobbiate

Ragazza di Tornaco è morente dopo uno scontro fra due auto

Giovanna Scaldaferro, gravemente ferita con Luigi Gazzoldi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Un incidente inspiegabile è avvenuto lunedì sera sulla provinciale Oleggio-Terdobbiate, all'altezza del sesto chilometro; a strada completamente sgombra e in rettilineo, due auto si sono scontrate e una giovane di 24 anni, Giovanna Scaldaferro, impiegata, residente a Tornaco, via Cavour 6, ha riportato gravi ferite per le quali è stata ricoverata al centro di rianimazione con prognosi riservata.

La ragazza, che era al volante della sua utilitaria, stava rincasando percorrendo la provinciale in direzione di Tornaco, quando in senso inverso è sopraggiunta la «127» pilotata da Luigi Gazzoldi, 24 anni, residente a Olengo, via Pernate 24, operaio a Vigevano.

Le due auto, per cause che la polizia stradale sta faticosamente cercando di appurare, si sono scontrate frontalmente con uno schianto terribile. Dai rottami la Scaldaferro è stata estratta priva di sensi e grondante di sangue. All'ospedale i medici le hanno riscontrato trauma cranico e addominale, la frattura di entrambe le gambe e quella sospetta della milza; ieri le sue condizioni sembravano leggermente migliorate e forse si salverà. Il Gazzoldi, dal canto suo ha riportato ferite e contusioni giudicate guaribili in 20 giorni.

(r.c.)

STRESA — Organizzata dallo Yacht Club Stresa si svolgerà domenica 25 sul Lago Maggiore la «Coppa Catina», una classica della vela riservata alle classi 420, Laser e Snipe.

Aurelia Manzetti suona al Brera

NOVARA — Domani sera, 22 giugno, nel salone-auditorium del civico istituto musicale «Brera» di Novara si terrà un concerto dell'orchestra d'archi dello stesso istituto, diretto dal maestro Eros Ferrarese con la partecipazione dei solisti Aurelia Manzetti al pianoforte ed Enrico Volterrani al violino.

Il programma (inizio ore 21,15) comprende i seguenti brani: «Minuetto» di Boccherini; «Aria dalla suite in re maggiore» di J. S. Bach; «Serenata dal quartetto n. 68 op. 3 n. 5» di G. Haydn, solista Volterrani; «Concerto in re min. per pianoforte ed orchestra» di J. S. Bach, solista professoressa Aurelia Manzetti.

La seconda parte comprenderà i seguenti brani: «Minuetto per archi» di G. Bolzoni; «Andante cantabile» di Ciaikovski; «Concerto in La minore per violini, archi e cembalo» di Vivaldi, solista Volterrani; «Umoresque» di Dvorak solista e trascrittore professore Enrico Volterrani.

(l. l.)

Dopo trentacinque anni un gruppo di novaresi sui luoghi della grande ritirata

I reduci della Russia ritornati a Donez ritrovano l'aviatrice che li bombardava

Nella ex Stalino i superstiti hanno ricevuto un messaggio di pace dai bambini di un asilo: una lettera che invita a un gemellaggio tutti i bambini d'Italia - Un altro viaggio per il rimpatrio delle salme dei caduti sepolti in Ucraina

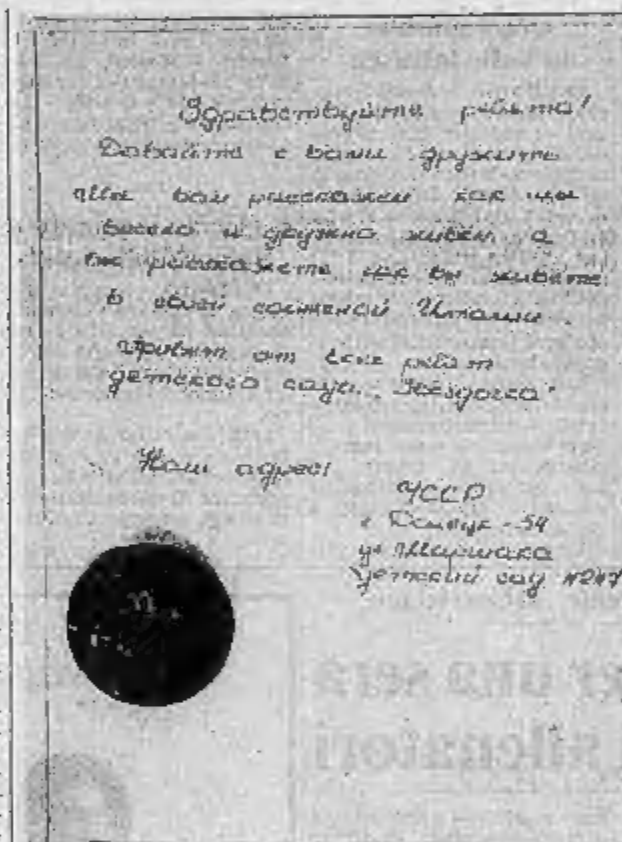
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Bambini e anziani s'intendono a meraviglia: lingue e frontiere non costituiscono ostacoli per la perfetta intesa. A Donez, nella Repubblica sovietica dell'Ucraina, i veterani novaresi della campagna russa hanno stretto amicizia con i bimbi di quella città: l'accordo è nato in un asilo per i figli dei minatori, in occasione di un recente viaggio in Urss, organizzato dal maresciallo Angelo Basile di Novara, che tempo fa ha curato anche la pubblicazione di un libro di ricordi dei reduci dalla Russia.

«*Possiamo parlare di gemellaggio*», dice Basile; «*Nell'asilo dove ci siamo incontrati, è stato stipulato un patto. Quei bambini furono molto gentili con noi: ci hanno pregati di farci intermediari tra loro e gli alunni degli asili infantili italiani. Ci hanno affidato una letterina, che diffonderemo nelle scuole. Per Natale manderemo a tutti un dono, in segno del nostro affetto*».

I novaresi che appartengono al corpo di spedizione italiana in Russia, sono tornati dopo 35 anni sui luoghi dei loro ricordi: «*E' stata un'esperienza sconvolgente*», racconta il maresciallo Basile, che ora è in pensione con il titolo di cavaliere della Repubblica: «*Gli anni trascorsi hanno cancellato del tutto ogni possibilità di astio: autorità e popolazione ci hanno accolti come fratelli*».

Il viaggio, che è durato dodici giorni, aveva come tappe, oltre al centro minerario di Donez (la vecchia Stalino), le città di Kiev, Carkov, Poltava e Mosca: «*Visitando i grandi monumenti eretti in memoria dei Caduti russi*, — dice Basile — *siamo rimasti colpiti dal rispetto che quelle popolazioni riservano non solo ai morti, ma anche ai reduci. I quali tutti girano con le loro medaglie, le decorazioni, i segni di distinzione: cosa che da noi non si può fare senza un certo senso di disagio*».

Здравствуйте ребята!
Добились с вами дружить
...

La lettera, scritta in russo, dei bambini ucraini che si rivolgono agli alunni di tutti gli asili italiani per stipulare un patto d'amicizia. La lettera è stata consegnata ai reduci novaresi

Ma, al di là delle impressioni, Basile e altri novaresi hanno riportato la convinzione che con un maggior impegno le nostre autorità potranno un giorno non lontano ottenere il rimpatrio di molti caduti, tuttora sepolti in Russia, che gli ex combattenti italiani sono in grado d'indicare, anche quelli abbandonati in cimiteri di piccoli villaggi remoti che i reduci non hanno tuttavia dimenticato: «*I tempi sono ormai maturi* — assicura il maresciallo — *per questa dolorosa ma necessaria operazione. Il nostro viaggio non aveva i crismi dell'ufficialità. Era stato organizzato senza pretese dell'amico Vincenzo Peracchi di Parma e da me. Ebbene, abbiamo avuto la piacevole sorpresa di ricevere onori che ci hanno non solo impressionati, ma addirittura commossi*».

Viaggiando, capita di tutto. Tra i molti incontri, il più inatteso è risultato quello con un'aviatrice sovietica che per un certo periodo, ogni sera, era andata a bombardare le postazioni dove si trovavano i novaresi del secondo reggimento pontieri. Allora i soldati la maledivano: «*Ora ci siamo stretti calorosamente la mano*».

I pontieri novaresi hanno voluto lasciare un ricordo in Urss. A Donez, nel museo di guerra dei veterani locali, hanno depositato una targa in bronzo dedicata ai loro caduti. Ma i pontieri pensano a qualcosa di più: «*Anche in tempo di pace, anzi, più che mai in tempo di pace, è necessario gettare ponti fra le opposte rive, collegare uomini collocati su sponde opposte, ma uniti da un unico desiderio di pace. Torneremo in Russia l'anno prossimo con nuovi programmi di visite e d'incontri*».

A Nicolajewka, dove i pontieri combatterono e morirono nel febbraio 1943, c'è un piccolo cimitero in cui riposano 39 Caduti. Angelo Basile ricorda di avere egli stesso interrato accanto a ogni salma una bottiglietta contenente un biglietto con il nome del soldato: «*Vorremmo tornare laggiù* — dice il maresciallo — *rivedere quel piccolo cimitero che nella sua semplicità aveva destato l'ammirazione delle donne del paese, le quali avevano anzi lavorato con noi nella pietosa opera di sepoltura dei Caduti. Forse, un giorno, potremo riportare in Italia quei nostri cari morti*».

f. a.

A Domodossola l'Automobile Club non sarà chiuso

DOMODOSSOLA — L'Automobile Club (Sci) di Domodossola non sarà chiuso. Proprio allo scadere dei tre anni previsti dalla legge 20 marzo 1975 il governo con decreto avente valore di legge pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, l'ha dichiarato necessario ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico.

Sono così svaniti i timori che questo ente preposto a un servizio di pubblico interesse molto importante per tutta l'Ossola, fosse soppresso quale «ente inutile».

Sono stati confermati anche gli Automobile Clubs di Biella, Ivrea, Vigevano, Rimini e Sanremo. Per questi uffici locali dell'Aci è stata riconosciuta la loro rilevanza ai fini dell'attuazione di una programmazione delle scelte produttive e l'economicità nell'attuazione dei loro fini istituzionali.

(s. p.)

Nido di cicogne sul campanile di Villanova

CASSOLNOVO — Una coppia di cicogne sta nidificando sul campanile della chiesa in frazione Villanova di Cassolnovo. Si tratta di un avvenimento senza precedenti e i contadini da questo fatto traggono buoni auspici.

Affermano: «*Se le cicogne sono arrivate a Villanova ciò significa che il paese è una zona tranquilla e, quel che più conta, che il tempo finalmente sta orientandosi al bello*». La presenza della coppia di trampolieri a Villanova è oggetto di viva curiosità.

(gc. r.)

Insieme a componenti della commissione

Ex vicesindaco di Baveno a giudizio per abusi edilizi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — Sono stati rinviati a giudizio per interesse privato in atti di ufficio Paolo De Lorenzi, [illegible] anni, già vicesindaco di Baveno, Felice Galli, 34 anni, già assessore comunale a Baveno, Agnese Galli, 31 anni, Mario Lazzaro, 40 anni, Angelo Bonometti, 49 anni, Gianfranco Piralla, 46 anni, tutti questi ultimi membri della commissione edilizia del comune di Baveno.

Sono accusati di aver partecipato a sedute della commissione edilizia il Lazzaro ed il De Lorenzi, pur essendo rispettivamente presidente e socio di una cooperativa di costruzioni (la Edilcoop) che aveva appaltato l'edificazione di una decina di stabili tra il giugno 1971 e il dicembre '74.

Agnese e Felice Galli sono accusati di avere a loro volta partecipato a sedute della stessa commissione edilizia nella quale venivano approvate domande di costruzione di edifici in cui entrambi erano interessati. Il Felice nella sua qualità di progettista e costruttore, l'Agnese di dipendente del primo.

Infine il Bonometti e il Piralla devono rispondere di partecipazione alle sedute della stessa commissione in cui erano state approvate le licenze di edificazione di una dozzina di immobili ai quali i due imputati erano direttamente interessati.

a. c.

AMENO — Un furto ha spogliato la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta alla periferia del paese. Risultano mancanti 11 tele di valore. Ha scoperto il furto il parroco don Felice Bagnati.

OMEGNA — Cerimonia in piazza Martiri per la consegna al locale corpo volontario del soccorso di una modernissima autoambulanza, frutto della solidarietà di tutta la città.

E' stata confermata a Torino la sentenza del tribunale di Verbania

Spacciavano eroina: sono condannati giovani di Borgomanero e Domodossola

I giudici d'appello hanno confermato la sentenza di condanna a tre anni di reclusione, inflitta il 27 settembre del 1977 dal tribunale di Verbania, a tre giovani spacciatori di eroina, concedendo loro la libertà provvisoria perché hanno già scontato un anno e mezzo di carcere.

Ferdinando Paggi, 21 anni, e Riccardo Magnano, entrambi di Borgomanero, dove risiedono in via Matteotti 37 e Giuseppe Falcini, Domodossola via Capis 3, erano stati arrestati nel gennaio del 1977 assieme ad altri tre complici, Umberto Sicilia, 20 anni, Omegna via delle Cave 8, Umberto Motetta, 21 anni, Gravellona Toce, via Midattera 3 e Daniela Gloria, 21 anni di Soriso, via Vittorio Emanuele 10.

L'operazione della squadra antidroga della polizia, che era riuscita a infiltrare nel gruppo gli agenti Marrocu e Di Biase, scattò contemporaneamente a Domodossola, dove vennero catturati Paggi, Magnano e Falcini e a Omegna, dove la banda spacciava eroina all'uscita delle scuole e nei locali notturni. Uno degli spacciatori, Giuseppe Falcini (difeso ieri al processo d'appello dall'avvocato Longhetto) tentò di fare resistenza alla cattura e rimase ferito da un colpo d'arma da fuoco alla gamba, sparatogli dall'agente Marrocu. Il tribunale di Verbania, il 27 settembre del '77, aveva condannato Paggi, Magnano e Falcini ciascuno a 3 anni di reclusione, assolvendo gli altri complici per insufficienza di prove.

Sia il procuratore generale sia i difensori degli imputati, avevano appellato la sentenza di Verbania, chiedendo il primo un inasprimento delle pene e la condanna per i complici assolti per insufficienza di prove, i secondi una diminuzione delle pene.

Ieri mattina i giudici della prima sezione di Corte d'appello di Torino hanno confermato in pieno la sentenza del tribunale di Verbania accogliendo la tesi della «modica quantità d'eroina sequestrata ai tre imputati condannati, tesi già sostenuta dai giudici di primo grado. Paggi, Magnano e Falcini, infatti, erano stati trovati in possesso di poco più di 3 grammi di eroina.

L'insufficienza di prove concessa agli altri tre complici, Sicilia Motetta e Gloria, è stata confermata dai giudici d'appello di Torino perché sulla droga trovata in loro possesso al momento della cattura a Omegna, non è stata fatta una perizia e non vi è quindi la prova certa che si trattasse di stupefacenti.

Claudio Cerasuolo

Convocata dal pci al Broletto

Assemblea a Novara per tentare d'uscire dalla "lunga crisi,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Dura presa di posizione del partito comunista per le lungaggini nelle trattative destinate a dare a Novara sindaco e giunta. Illustrata in un documento la situazione, il gruppo consiliare pci, ha indetto per domani sera alle 21, al Broletto, una manifestazione pubblica, invitando tutte le forze politiche ed i cittadini a partecipare ad un dibattito che serva ad uscire dall'«impasse».

«*Occorre trovare una soluzione duratura* — dice il documento — *solida ed ancorata ad un chiaro programma di rinnovamento. E' perciò necessario un impegno politico unitario aperto alle attese delle masse popolari e dei lavoratori. Bisogna affrontare i gravi problemi aperti dell'occupazione, dello sviluppo della città, dei servizi sociali, dei nuovi compiti dell'ente locale.*

«*Tutto ciò* — sottolinea il documento — *non può che fondarsi sulla presenza e partecipazione piena del pci e delle forze di sinistra*».

Il discorso, a questo punto, si fa polemico. I comunisti ricordano che incontri fra partiti già ci sono stati e che ciascuno ha chiarito la propria posizione. «*Noi* — precisano — *abbiamo proposto una larga intesa che precedesse la collaborazione di tutte le forze politiche per dare alla città un governo ed una maggioranza ampia determinata dal reciproco consenso e dalla fiducia di tutti i cittadini. A questa nostra iniziativa la dc novarese ha risposto ancora una volta ribadendo una posizione di preclusione pregiudiziale al pci*».

La polemica si fa più aspra nel documento, là dove si dice che «*l'atteggiamento della dc che non vuole prendere atto delle elementari realtà di ordine politico e di rapporti di forza, ha già fatto pagare alla città un alto prezzo di immobilismo e di crisi*».

I comunisti, rilevato che altri partiti non hanno pregiudiziali di sorta e che sulla loro stessa linea sono i socialisti, invitano il psdi, il pri, il pdup a prendere atto della posizione assunta dalla dc e conseguentemente «avviare», in reciproca, piena parità, un confronto costruttivo e concreto che non escluda nessuno, se non coloro che vogliono escludersi, attorno ad un programma di rinnovamento che dia a Novara un sindaco, una giunta ed una maggioranza stabili, unitari ed efficienti.

Si ha l'impressione che con il documento e l'assemblea popolare di giovedì, i comunisti intendano premere il piede sull'acceleratore per una giunta di sinistra che comprenda comunisti (16), socialisti (8), socialdemocratici (3), pri e pdup, che hanno un seggio ciascuno.

Per avere la maggioranza è però indispensabile l'adesione dei socialdemocratici, i quali non hanno ancora sciolto le loro riserve. Voci che attendono conferma parlano di un'offerta ufficiosa al psdi della carica di sindaco per indurlo ad entrare nella coalizione di sinistra, ma anche di lotte intestine al partito per rifiutare l'offerta.

Da parte sua la dc appare irremovibile: niente giunta assembleare con i comunisti, ma il rilancio di un'intesa con i socialisti. Una decisione (anche se qualcuno sostiene che soltanto dopo il Ferragosto il nodo verrà sciolto) potrebbe venire già la prossima settimana.

Piero Barbè

Movimento inquilini nasce a Verbania

VERBANIA — I rappresentanti del Comitato di coordinamento fra gli inquilini delle case Iacp del Verbano - Cusio - Ossola hanno eletto i loro organismi direttivi: presidente, Leandro Julita, di Villadossola; vicepresidente, Domenico Luciano, Verbania; segretari: Attilio Dell'Ora, di Crusinallo, e Guerrino Merlo, di Omegna; eletti anche 20 consiglieri.

Al termine dell'assemblea, è stato dato ufficialmente vita al «Movimento Inquilini case popolari dell'Alto Novarese», di cui nei prossimi giorni verranno convocate le assemblee di zona.

NOVARESE SPORT

Lo chiamano il «Paolo Rossi dei poveri» Ha portato il Briga in Prima Categoria

E' Dario Villa, 20 anni: ora viene corteggiato da molte società di serie superiori - Il miracolo di una squadra di paese

Capitan Moroso — L'allenatore De Giuliani — Il goleador Villa — Il presidente Guidetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRIGA NOVARESE — *Il goleador si chiama Dario Villa ed è un meccanico [illegible] di 20 anni con l'aria di ragazzino anche quando indossa la divisa degli alpini. Alcune società di serie superiore gli stanno da tempo facendo la corte: qualche giornale provinciale lo ha chiamato, forse esagerando, il «Paolo Rossi dei poveri»: in realtà, il bomber del Briga ha messo a segno nell'ultima stagione venti reti, contribuendo in misura notevole alla conquista della vittoria finale da parte della squadra calcistica locale, che in tre anni è passata dalla terza alla prima categoria.*

Vincendo domenica sul campo del Vaprio d'Agogna con tre gol del Rossi locale, il Briga si è laureato campione del girone A della seconda categoria, a 37 punti, seguito a quota 35 dall'aronese Humilitas (squadra tutt'altro che priva di ambizioni, a dispetto del nome), a 33 dalla forte Pievese, a 32 dall'Ornavasso, a 30 dalla Crevolese. Ultimo della compagnia è risultato (idisestato) Veruno: 8 punti soltanto.

Giancarlo Allegra, tecnico dell'Enel, consigliere comunale e segretario dell'A.C. Briga, ha registrato i dati numerici stagionali (i conti finanziari li tiene il direttore didattico professor Trupia): «I numeri finali sono questi: 18 vittorie, 5 pari e cinque partite no; 47 gol all'attivo contro i 30 subiti. Si è vinto nove volte sul nostro campo e 7 fuori: in casa siamo stati battuti solo dai cugini di Gargallo. Diciamo che soffriamo il derby».

«Il Briga — *continua il segretario* — è stato un po' la sorpresa di questo campionato di seconda categoria, che aveva visto partire con molte pretese la retrocessa Pievese, rimasta poi a lungo in testa, tallonata da altre agguerrite avversarie. Noi abbiamo vinto, per così dire, sulla distanza: quando cioè le altre sono venute meno alle aspettative generali».

Presidente è Giuseppe Guidetti, un mobiliere di Gozzano, che nel 1975 prese la squadra in terza categoria, la portò in seconda «a tavolino», dimostrando poi di meritarsi anche la prima categoria.

Con Guidetti, Allegra e Trupia collaborano i vice presidenti Giovanni Sogni e Domenico Moroso (alimentari e oreficeria) e i dirigenti Barbaglia, Cavigioli, Erbetta, Diana, Panarelli, Fornara, Tonino Bellosta, Enrico Bellosta e altri ancora. L'allenatore è un ex del Borgomanero, abbastanza famoso: Giorgio De Giuliani, 33 anni, che qualche volta scende ancora in campo come giocatore.

Anche i giocatori sono in parte borgomaneresi. Solo alcuni giovani rincalzi, come Massimo Moroso e Claudio Allegra, sono brighesi, mentre può dirsi oriundo brighese (ora abita a Verbania) capitan Gilberto Moroso, l'ex «duro» del Borgomanero. Borgomaneresi sono: il portiere Angelo Mora, impiegato Enel, il quasi quarantenne difensore Gigi Valsesia, autista della Croce Rossa; Giampiero Forzani, Carmelino Mantovani; Teresio De Giuliani (fratello dell'allenatore) e Giorgino Cerutti.

«Tutti bravi ragazzi — *assicura il presidente* —: vorrei ricordare gli aronesi Torre e Didò, Cavagnina di Gravellona, l'omegnese Gervaso, Mittino di Mergozzo, il novarese Bernardinelli e il giovane Pavone di Gargallo».

Francesco Allegra

In località "Loreto,, di Vogogna

Ha la lepre nel carniere in una riserva: arrestato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VOGOGNA — Un operaio di 34 anni, Antonio Bottesello, residente a Villadossola in via Folghera 30, è stato arrestato dai carabinieri di Premosello per aver cacciato in zona di ripopolamento, in località «Loreto» di Vogogna. Il Bottesello è stato sorpreso ieri pomeriggio dalla guardia comunale di Vogogna che aveva udito degli spari provenire dalla riserva.

Il bracconiere è stato sorpreso in flagrante: nel carniere aveva infatti una lepre appena catturata. L'operaio è stato condotto alla caserma dei carabinieri di Premosello. Qui è emerso che non aveva denunciato il suo fucile ed era addirittura sprovvisto di porto d'armi: ce n'era abbastanza per far scattare le manette.

Il Bottesello, che è padre di famiglia (l'ultimo figlio è nato da pochi giorni) è stato così rinchiuso nelle carceri di Verbania con una lunga serie di imputazioni che vanno dal porto abusivo d'arma all'esercizio della caccia in epoca e zona non consentita dalle norme venatorie.

a. v.

Oleggio: arrestati su un'auto rubata

OLEGGIO — I carabinieri di Oleggio hanno arrestato due giovani che alla guida di una «Fiat 500» targata SO stavano percorrendo l'abitato di Bellinzago. Si tratta di Mario Pompili, 30 anni, nativo di Arona, ma residente a Sesto Calende, e Sergio Russo, 21 anni, residente a Cardano al Campo, provincia di Varese, apprendista.

Domenica, organizzata dalla Pro Loco di Vaprio e da "La Stampa,,

Sono già in mille gli iscritti alla marcia che vuole scoprire la cucina dell'Agogna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VAPRIO D'AGOGNA — Si stanno già avvicinando al migliaio gli iscritti alla «Marcia tricolore», che si terrà domenica, organizzata dalla Pro Loco di Vaprio con il patrocinio della città di Novara e della «Stampa-Cronache del Novarese». Per assicurarsi il grande trofeo che gli organizzatori hanno riservato ai primi 1500 aderenti, occorre dunque affrettarsi. Chi arriverà in ritardo dovrà accontentarsi della medaglia, che costituisce pur sempre un pezzo di notevole pregio.

Il trofeo della «Marcia tricolore» non può mancare nelle raccolte dei più appassionati marciatori domenicali. Si tratta di un oggetto di gusto, in metallo e legno, alto circa 40 centimetri, che può essere utilizzato anche a scopo ornamentale, persino come portafiori: «*L'unico dubbio* — afferma Armando Monastra — *è se rinchiuderlo in bacheca con la collezione, ovvero lasciarlo sul tavolo del salotto*».

Si tratta di un prodotto artigianale: «*E' opera in un certo senso dei soci della Pro Loco* — spiega il presidente Monastra — *Abbiamo lavorato tutto l'inverno. Abbiamo prima fatto segare da Giuseppe Corti di Suno circa un chilometro di tubi, che sono stati cromati da Fernando Bertona di Gozzano. Il Mobilificio Clerici di Vaprio ha fornito i basamenti di legno e tutti noi ci siamo messi a montare la composizione. Un lavoro lungo e paziente. Ma siamo certi di poter dare molto di più della quota d'iscrizione*».

Intanto, si ammucchiano gli altri premi. Tra i trofei riservati ai gruppi, ci sono quelli della Pro Loco, dei fratelli Bianco, di Gaudenzio Zaninetti di Fontaneto d'Agogna, dell'industria dolciaria di Vaprio, di Massimo Cantonatti di Ornavasso, della «Stampa - Cronache del Novarese». In memoria di Luciano Bino, un giovane perito in un incidente di caccia, la famiglia (che è originaria di Vaprio) ha mandato da Milano un trofeo.

Da Novara, Gilberto Invernizzi ha portato una grossa forma di gorgonzola da sorteggiare fra i concorrenti. Il formaggio novarese ben si sposa con il vino delle colline di Suno (il «vino che zufola»), offerto da Luciano Brigatti. Ma ci sono anche premi di altro genere: Gianni Favini di Suno (che dirige la segreteria organizzativa della corsa) ha donato 30 paia di pantaloni, più il grande Trofeo Lebole per un gruppo familiare composto da due coniugi con un figlio più il cane.

L'oste Paletta di Vaprio (quello delle rane al guazzetto e del brodo di piccioncini con potere ricostituente) farà arrivare da Cisiago in provincia di Varese, la fanfara degli alpini. Saranno gli alpini lombardi a rallegrare la partenza e l'arrivo dei partecipanti alla terza «Marcia tricolore». Inoltre, poiché la corsa si svolge quest'anno «alla scoperta della cucina dell'Agogna», Paletta e gli altri osti della zona zona stanno preparando menù casalinghi a prezzi accessibili.

f. a.

OMEGNA — Domenica 25 si concluderà con una escursione al Mottarone, per l'esame finale, il corso di qualificazione per le guardie ecologiche volontarie, della Comunità montana Cusio-Mottarone.

Una maratona in Valle Intrasca

VERBANIA — Assenti Mario Andreolotti e Adriano Doriolì — i mattatori delle precedenti edizioni —, la coppia Gagliardi - Barozzi ha vinto la quarta edizione della «Maratona di Valle Intrasca». E' una marcia alpina di 40 chilometri, che dai 208 metri sul livello del mare di Intra arriva ai 1667 del Pian Cavallone, per poi rituffarsi verso il piano e concludersi, nuovamente sul lungolago intrese.

Una marcia dura e massacrante, anche se, per alleviare la fatica dei partecipanti sono stati soppressi, quest'anno, i cinque chili di zavorra che nelle precedenti edizioni i marciatori erano costretti a portarsi in spalla.

Ecco la classifica per le prime posizioni: 1) Gagliardi - Barozzi, in 3 ore 11'57"; 2) Lacchè - Morelli, in 3 ore 22'16"; 3) Minetti - Giandario, in 3 ore 23'4"; 4) Nolè - Cecchinato, in 3 ore 31'18"; 5) Negrisolo - Morandi, in 3 ore 37'9".

(a. c.)

Ticino inquinato Balneazione vietata

OLEGGIO — Con una ordinanza, il sindaco Gaudenzio Miranda ha proibito la balneazione nelle acque del Ticino e del Ticinello, a 250 metri a monte del ponte sul Ticino.

L'Ufficio di igiene e profilassi, da esami di campioni delle acque, ha rilevato una presenza di colibatteri superiore alle percentuali di sicurezza.

(u. g.)

Un monumento dalla Georgia

Verbania. E' confermata per stamane alle 10 a Fondotoce di Verbania la cerimonia ufficiale di inaugurazione del monumento che la città russa di Tbilisi in Georgia ha donato a Verbania quale pegno d'amicizia e gratitudine per l'aiuto dato dalle popolazioni verbanesi a circa 200 soldati georgiani. I russi disertarono i reparti nazisti ove erano stati aggregati come ausiliari e raggiunsero nell'aprile '44 le formazioni partigiane italiane operanti nella zona. Alla cerimonia saranno presenti autorità consolari sovietiche, rappresentanze partigiane e un picchetto di marinai della motonave russa «Pore Mosulishvili» giunta ieri a Genova col monumento. L'opera, realizzata in bronzo, è alta tre metri e mezzo; raffigura un albero spezzato lungo il cui tronco si inerpicano tralci di vite. (Nella foto la delegazione dei partigiani russi durante la cerimonia che si è svolta domenica scorsa, per la deposizione della corona al monumento che ricorda i Caduti

Ha parlato un "docente,, di Coverciano

Novara: per una sera tutto sugli allenatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Lunedì sera al Panathlon club di Novara è stato ospite il professor Alessandro Marco Maderna, titolare della cattedra dell'istituto di psicologia presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Milano e docente di psicologia e cultura generale del settore tecnico della Federazione italiana gioco calcio di Coverciano. Ha parlato sul tema: «Un nuovo modo di preparare l'allenatore di calcio», un argomento più che mai attuale in questi giorni, non soltanto per la situazione novarese dove in quattro anni sono stati cambiati tre allenatori, ma anche per la concomitanza con il campionato del mondo in Argentina.

Erano stati invitati gli ex calciatori Silvio Piola, Giovanni Ferrari e Piero Ferraris II, che proprio il 19 giugno del 1938 conquistavano per l'Italia il secondo titolo iridato. Per cause di forza maggiore nessuno dei tre campioni ha potuto rispondere all'invito e quindi è mancata la cornice al quadro ideato dal presidente del Panathlon novarese, il dottor Giuseppe Fortina. Erano presenti l'ex capitano del Novara, Ambrogio Baira ed Angelo Pereni, diplomatosi recentemente al centro di Coverciano; l'allenatore della nazionale ungherese, del Torino e del Novara, Imre Senkey, oltre ad un folto gruppo di soci del club.

Il professor Maderna ha parlato lungamente dei problemi degli allenatori di calcio: «*Lo scopo che si prefigge il centro di Coverciano è principalmente quello di creare l'"allenatore-uomo", che vinca non soltanto sul campo, ma anche fuori dal campo*».

Dopo aver illustrato gli enormi progressi della medicina sportiva verificatisi anche in Italia negli ultimi 40 anni, ha così continuato: «*I nuovi corsi per allenatori non sono soltanto riferiti alla tecnica calcistica (insegnante il novarese Lello Antoniotti), ma sono legati alla psicologia ed ai metodi scientifici. Vogliamo cercare di umanizzare quei valori che sembrano irrimediabilmente perduti. Non vogliamo quindi creare un allenatore diverso, ma un "uomo" diverso, il quale sappia comprendere il concetto di globalità che è alla base della vita di gruppo*».

Il professor Maderna ha concluso la sua esposizione, affermando: «*La scienza può dare molto al calcio. L'allenatore non è un "mago", non deve sentirsi isolato e quindi deve lottare più come uomo che come tecnico*».

Sono seguiti numerosi interventi da parte dei soci e degli invitati e non è mancata la polemica su quello che è stato considerato il rovescio della medaglia: Quando si riuscirà a creare l'«allenatore perfetto», come sarà il comportamento dei dirigenti? A questo interrogativo il lavoro di Coverciano non ha ancora risposto.

l.l.

Molte barzellette per «Cusio ride»

PETTENASCO — Sono già decine le barzellette pervenute a «Pettenasco nostra» per partecipare al primo festival novarese dell'umorismo «Cusio ride»; molti concorrenti anche da fuori provincia, sollecitati dai giornali e dalla radio e tv locali che patrocinano l'originale concorso, stanno ancora facendo pervenire i lavori in questi giorni, tanto da convincere gli organizzatori a spostare d'una decina di giorni il termine di presentazione, fissato improrogabilmente per sabato 24 giugno.

Com'è noto, le barzellette (che non devono obbligatoriamente essere inedite, ma originali) verranno dapprima selezionate da una giuria di giornalisti (uno per ogni organo di stampa o stazione radiotelevisiva che partecipa al concorso): i 10 migliori lavori che resteranno «nel setaccio» saranno poi sottoposti al giudizio diretto del pubblico

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Concerto di fuoco. Coccia: Cattive abitudini. Eldorado: Polvere di stelle. Faraggiana: I racconti di Canterbury.

ARONA
Roma: Con la bava alla bocca. Moderno: Sbo nude. Lux: Le monache di Sant'Arcangelo.

BORGOMANERO
Moderno: La bella col mitra. Nuovo: L'insegnante.

DOMODOSSOLA
Galletti: I 4 del drago nero. Corso: Bestia in calore.

GALLIATE
Smeraldo: Il segreto di palma d'acciaio.

OLEGGIO
Comunale: La bravata. Moderno: Inferno in Florida.

STRESA
Sala: Rapporto al capo della polizia.

VERBANIA
Ariston: Lo splendido generale. Sociale (Intra): Maladolescenza. Sociale (Pallanza): Gli si per ora.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Chen, il pigiama del kung-fu.

LOMELLINA
VIGEVANO
Mercanti: Lo spaccatutto. Odeon: Delirius.

GALLERIE
Arona: Galleria Arona 1: personale di Giovan Battista Bignoni; Arona 2: personale di Arnoldo Sidoli. Mercoledì: personale di Cassandras Travelli; Excelsior: collettiva di pittori.
Stresa: Palazzo dei congressi: Luigi Salvini e Aldo Alecra.
Verbania: Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30: espone Keizo; all'Istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei; al Majestic di Pallanza, espone Fernanda Preston.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13; Comunale, v. Bellavista 1; Gorla, largo Buscaglia 1.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: Patro, via Libertà 68.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Ossolana, v. Galletti.
Oleggio: Caleste, c. Matteotti angolo piazza Martiri.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Somma Lombardo: Coltellina, piazza Vittorio Veneto.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: [illegible], viale Azari 1; Minoli, via Manzoni 141.

MERCATI
Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Bilancio dell'Istituto: è in rosso di 77 miliardi

Sono diminuite nel Vercellese le domande di pensione Inps

E' scesa (del 9 per cento rispetto al 1976) anche la richiesta dei sussidi di disoccupazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Le domande di pensione di invalidità e di vecchiaia stanno diminuendo. In provincia di Vercelli secondo i dati forniti dall'Inps, quelle di invalidità sono addirittura calate del 35 per cento nello scorso anno.

Il bilancio dell'Inps però, rimane «in rosso» anche a livello locale, nonostante che in molti casi l'importo delle pensioni non sia proprio «di lusso». Nel 1977 i pensionati nella provincia erano più di 143 mila e all'Inps sono costati quasi 362 miliardi.

I contributi incassati dall'istituto però non sono bastati a coprire le uscite lasciando un «buco» di circa 77 miliardi. C'è dunque, secondo i responsabili dell'Inps, soprattutto il fatto che «*ben il 95 per cento delle entrate proviene dai lavoratori dipendenti che evidentemente devono provvedere con il loro fondo anche alle necessità dei settori di lavoro autonomo*».

Un altro inconveniente si presenta poi a proposito delle cosiddette «ricostituzioni» cioè quelle pratiche che riguardano anche i supplementi, gli assegni famigliari e le quote di maggiorazione.

I pensionati sono costretti ad attendere a volte diversi mesi prima che venga liquidato questo tipo di richiesta. «*La colpa* — dicono all'Inps — *è dei lunghi tempi di lavorazione necessari al centro elettronico di Roma dove affluiscono tutti i dati*».

E non sono pochi, visto che solo nella nostra provincia lo scorso anno sono state esaminate più di 11 mila domande, l'87 per cento delle quali è stata accolta. «*Tuttavia* — aggiunge l'Inps — *è previsto a breve termine un decentramento anche in questo campo presso le sedi periferiche, per cui ne deriverà un notevole risparmio di tempo*».

Il documento riassuntivo presentato dall'Inps relativamente alla sua attività nel 1977 oltre che di pensioni parla anche dei sussidi di disoccupazione (esclusa quella agricola). In questo campo fortunatamente è stato registrato un calo del 9 per cento rispetto al 1976.

Sono comunque più di tremilasseicento coloro che hanno dovuto usufruire di questa prestazione. Per quanto riguarda invece la cassa integrazione guadagni, dove la punta massima è stata registrata in provincia, nel 1975, «*sono state autorizzate* — dice il documento — *1 milione 858 mila 51 ore per la gestione ordinaria, 442.449 per l'edilizia e ben 1.686.072 per gli interventi straordinari*».

E' un sintomo evidente della grave crisi economica che attanaglia certe industrie della nostra zona.

Ugualmente la «*precaria situazione economica generale*» è alla base secondo l'Inps del ritardato adempimento degli obblighi contributivi da parte di alcune aziende della provincia riscontrato nel corso delle ispezioni, particolarmente numerose, effettuate nello scorso anno.

d.c.

Forse giovedì Zaccagnini a Santhià

SANTHIA' — Il segretario della dc. on. Benigno Zaccagnini, concluderà forse la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale di Santhià. Le elezioni si svolgeranno domenica e lunedì. Zaccagnini sarà giovedì alle 21 ad Aosta dove concluderà la campagna elettorale per le elezioni regionali; alle 18 potrebbe partecipare ad un comizio che è in programma a Santhià.

Al riguardo, sono in corso contatti con la segreteria nazionale della democrazia cristiana. (a. mo.)

Caccia alla scimmia sui tetti di Vercelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — Una scimmia escursionista ha mobilitato l'altra sera i vigili del fuoco e polizia. La scimmia che si chiama Gelsomina, e che appartiene a Margherita Ferraris, via Bazzi 16, verso le 19 di lunedì ha deciso di fare un giro sui tetti. E' uscita dalla finestra e si è arrampicata in cima al condominio nonostante l'opera di dissuasione della proprietaria.

Una volta sui tetti, Gelsomina non ne ha voluto sapere di ritornare giù. Margherita Ferraris ha chiamato la volante e i vigili del fuoco. Questi ultimi hanno recuperato la scimmietta disubbidiente con l'ausilio di una scala antincendi dopo un movimentato inseguimento sui tetti.

(d. co.)

Niente metano alla Ginori non paga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — Nel pomeriggio di ieri è cessata l'erogazione del metano alla Pozzi di Gattinara. La decisione della Snam è da porsi in collegamento con l'insolvenza da parte della Pozzi Ginori, di numerose bollette di pagamento arretrate.

In serata si sono svolte numerose riunioni delle organizzazioni sindacali per decidere sul da farsi. Il problema è stato prospettato al presidente della Regione Piemonte, on. Aldo Viglione, giunto in città per prendere parte a una manifestazione in suffragio delle vittime del bombardamento del 24 giugno 1944. (e.m.)

Settant'anni, svolge attività sindacale a Milano, dopo 25 anni di lavoro in risaia

Ex mondina vercellese apre nel Varesotto un ricovero per le colleghe di un tempo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — *L'idea le è venuta dopo aver cantato per 25 anni, schiena curva, piedi in acqua, canzoni come «Tu risaia sei galera, sei la galera di noi mondine», oppure «La brutta vita che ho passato là sul trapianto e nella monda la mia bella faccia rotonda come prima non la vedi più».*

Maria Dosio, 70 anni, nata a Pezzana, nel Vercellese, milanese di adozione da trent'anni, ha aperto una casa di riposo per ex mondariso, Sorge a Besozzo, nel Varesotto, sulle alture fra il Lago Maggiore e quello di Varese. «Ospita per le vacanze le pensionate ex lavoratrici della terra — dice *Maria Dosio* — e contribuirà a salvare un patrimonio folkloristico che altrimenti andrebbe perduto».

La storia di Maria riassume quelle di tutte le mondariso che per mezzo secolo hanno «fatto» la campagna tra le risaie del Vercellese, del Novarese e in Lomellina. «A undici anni tagliavo i covoni di riso con il falcetto — racconta — e a 12 ho messo i piedi in risaia. Una fatica di otto ore più il terzo (cioè altre ore), le spalle curve sotto il sole e il padrone che ci sorvegliava con il bastone. Un lavoro faticoso e nocivo, con la paura delle derivanti e della malaria e le pastiglie del chinino per non crollare e rimanere senza lavoro».

Maria Dosio, l'ex mondina davanti a una risaia del Vercellese (foto Greppi)

Fu tra le prime mondine della pianura padana a ribellarsi a quelle condizioni disumane e a organizzare movimenti di donne che portarono alla firma del «contratto». «Patti strappati a dura fatica — *dice* — che però elevarono la dignità femminile». *Nelle risaie di Pezzana, Rive Vercellese, Trino, mentre estirpava il «giavone» (una delle erbe infestanti) cantava l'inno dei lavoratori, sotto l'occhio del padrone che dall'argine ammonica con il bastone alzato. Erano gli Anni Venti e Maria aveva solo quindici anni.* «Ricordo che all'uscita dalla Messa una domenica fui avvicinata dai fascisti che minacciarono di mandarmi in galera».

Poi la guerra, il trasferimento a Milano. Ma tra le mura della grande città la donna nel Vercellese non dimentica le compagne di risaia e quelle canzoni fatte apposta per lenire la fatica, eloquenti nel significato: «Alla mattina i moscerini che mi succhiavano quel sangue, a mezzogiorno quel brutto sole che mi faceva abbrustolir». *Sente di essere in debito verso le mondine e appena può, dopo la Liberazione, è tra le prime donne socialiste a far parte della Federterra e a partecipare agli accordi contrattuali per le lavoratrici di risaia, basati sul rispetto della parità dei sessi: Stesse mansioni? Uguale stipendio. Nel maggio '45 organizza a Milano il primo servizio d'assistenza alle mondariso forestiere che provenivano da diciannove province dell'alta Italia ed erano dirette in Piemonte. Maria ha sempre voluto toccare con mano le condizioni di vita delle donne in agricoltura.*

Attualmente, a 70 anni, due figli, Maria Dosio si occupa, nella segreteria Uil di Milano, del settore pensionati e fa parte del consiglio della zona 11, dove su 145.000 cittadini 34.000 sono pensionati. Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica, medaglia d'oro della Provincia di Milano, Maria è rimasta però la «mondina del Vercellese» e rappresenta quell'esercito di 200.000 donne che per oltre mezzo secolo ha popolato le risaie piemontesi e lombarde. Di loro sono rimasti soltanto i ricordi o i monumenti (uno davanti alla stazione ferroviaria di Novara, un altro sorgerà presto a Vercelli). «Ma i monumenti — *dice con polemica l'attiva sindacalista milanese* — sono dedicati ai morti. Io voglio dare qualcosa alle ultime mondine ancora in vita».

Così è nata l'iniziativa della casa di riposo di Besozzo. E' ospitata nei locali di un'ex caserma dei carabinieri, che l'amministrazione presieduta da Ornella Contini, sorella della scrittrice Mila Contini, le ha messo a disposizione. L'edificio, tredici vani, saloncino, cucina, servizi, è stato riattato con i soldi di privati. «Gli enti — *dice Maria* — non mi hanno aiutato. Solo la Regione Lombardia ha stanziato quattro milioni, ma finora non ho visto un quattrino. Non fa nulla, il primo maggio la casa si è aperta e sono arrivati i gruppi, uno di Brescia, l'altro di Cremona. Via via verranno tutti gli altri».

Gianfranco Quaglia

I corsi di perfezionamento dei giovani aspiranti concertisti

Vercelli: 30 chitarre in vacanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — «*Vacanze chitarristiche*» *anno sesto. I corsi di perfezionamento per giovani concertisti ed aspiranti concertisti di tutto il mondo si tengono anche quest'anno alla Casilora di Trivero, dal 1° luglio al 26 agosto.*

Li organizza l'Opera Stabile del «Viotti» di Vercelli con il patrocinio della Provincia. Direttore artistico è Angelo Gilardino, chitarrista e compositore di fama internazionale. A lui il compito di presentare le vacanze chitarristiche edizione 1978.

«Quest'anno — *dice Gilardino* — gli iscritti sono una trentina, scelti con un criterio di selezione molto severo: basti pensare che le domande erano più di cento. Dei partecipanti ai corsi, un terzo sono miei allievi oppure allievi dei miei allievi. Un altro terzo è rappresentato da chitarristi di tutt'Italia. Nove sono, infine, gli stranieri: provengono dalla Norvegia, dalla Svizzera, dagli Stati Uniti, dalla Colombia, dalla Gran Bretagna».

«Se gli italiani sono stati scelti con particolari criteri restrittivi, gli stranieri sono stati addirittura passati al setaccio: si tratta dei più forti rappresentanti dei migliori *colleges* delle più qualificate accademie».

Dalla data della loro nascita, le «vacanze chitarristiche» si sono rinnovate di anno in anno. Quali sono le novità del 1978?

«Concerti non formali — *risponde Gilardino* — dei migliori allievi dei corsi: incontri con la chitarra organizzati nei centri estivi comunali di Vercelli per i bambini delle elementari, e concerti-intervista in diretta negli studi di Radio City Televercelli. Vedo di spiegarmi meglio. Gli incontri con la chitarra saranno quattro concerti-lezione per le scolaresche vercellesi».

Angelo Gilardino

«Per me — *prosegue* — non si tratta di una novità. All'indomani di un concerto a Vercelli alcune insegnanti delle elementari vennero a propormi qualche cosa del genere. Fu un esperimento galvanizzante. I bambini fecero un sacco di domande: "Perché la chitarra si tiene in quel modo e non in un altro?", "Come fa ad uscire il suono?"».

«Il risultato di quel simpatico happening, che contiamo di ripetere, fu una serie di temi da cui trasparirono intuizioni sbalorditive di quei piccoli ascoltatori. I concerti-intervista per radio sono invece una novità».

«Li ho affidati a giovani — *conclude* — ma ormai navigati chitarristi: Marco De Santi, oggi il numero uno in Italia e forse non solo in Italia, Francesco Gorio e lo svedese Magnus Andersson. Suoneranno, in diretta per radio, di fronte ad un pubblico ristretto e selezionato che potrà porre delle domande sulle musiche, sugli autori, sulle difficoltà tecniche dei singoli pezzi, ecc.».

Oltre ai concerti «non formali» sono in programma serate chitarristiche tradizionali.

Alcune si sono già svolte, a Santhià ed a Bianzè. Vediamo il calendario completo dei concerti: Borgosesia (30 agosto: Francesco Gorio); Ivrea (10 luglio: Marco De Santi); Cossato (18 luglio: Francesco Gorio); Mongrando (19 luglio: chitarristi vari); Roasio (23 luglio: Francesco Gorio - 30 luglio: Magnus Andersson - 6 agosto: Marco De Santi); Rovasenda (14 agosto: Marco De Santi); San Paolo al Cervo (25 luglio: Francesco Gorio); Santhià (18 giugno: Franco Guidetti - 25 giugno: Trio di Padova); Serravalle Sesia (5 luglio: Magnus Andersson).

«Inoltre — *conclude Gilardino* — il 16 luglio è in programma a Viverone un concerto eterodosso. Marco De Santi suonerà all'aperto con l'amplificazione. I puristi della chitarra classica storceranno il naso. Ma non c'è da scandalizzarsi: l'inconfondibile sound di De Santi risalterà anche ad ottanta watt».

e.d.m.

Concerto di chitarra in chiesa a Santhià

SANTHIA' — Nella cornice barocca della chiesa Confraternita della SS. Trinità, è stata celebrata domenica scorsa la terza serata della «Primavera della chitarra», organizzata dalla Pro Loco di Santhià, in collaborazione con la provincia di Vercelli e con l'Ente manifestazioni viottiane.

«Vedette» della serata è stato Franco Guidetti, uno studente del conservatorio di Mantova che ha impostato la sua esibizione sugli autori della musica popolare sudamericana (Jobim, Caymmi, Powell, Toquinho).

La «Primavera della chitarra» si concluderà domenica prossima con una serata dedicata al «Trio chitarristico di Padova» (Muggia-Bovo-Rimedi). (c. w.)

Morto il padre dello studente che annegò

VERCELLI — Pietro Parino, il padre del giovane di Robbio annegato il 2 giugno nel Canale Cavour, in un incidente stradale vicino a Villarboit, è morto ieri mattina all'Ospedale Niguarda di Milano.

Era stato ricoverato nel nosocomio lombardo dopo un altro incidente della strada, avvenuto l'8 giugno sulla tangenziale ovest di Vercelli.

Pietro Parino, 53 anni, viale Gramsci 13, Robbio Lomellina, stava ritornando a Vercelli da Pezzana sull'auto del mobiliere vercellese Aristide Setti, 56 anni.

Sulla vettura c'erano anche la moglie del Parino, Natalina Sacchetti, 49 anni, la cognata, Alessandra Sacchetti, 40 anni, e la figlia di quest'ultima, Maria Beatrice Baratto, di 12 anni. L'auto era sbandata ed era finita contro un terrapieno. (e.d.m.)

VERCELLI — Colpo grosso dei ladri: dopo aver forzato la porta d'ingresso, sono entrati, l'altro pomeriggio, nell'appartamento di Laura Martinotti, 54 anni, via Giovine Italia 9.

VERCELLI — Il consiglio scolastico e distrettuale è stato convocato, sotto la presidenza dell'avvocato Antonino Ruffino, per domani alle 20,45.

Incidente alla periferia di Vercelli

Scontro tra auto gravi due giovani

Giovanna Fulminante — Carlo Vallati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Due giovani vercellesi, su una «Mini» urtata da un'auto che non ha rispettato lo «stop», sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale Sant'Andrea. Si chiamano Giovanna Fulminante, 25 anni, via Lupi 4 e Carlo Vallati, 21 anni, via Aosta 30.

Lunedì sera i due giovani viaggiavano sulla vettura guidata dalla ragazza, diretti verso Salasco al ristorante del padre di Vallati, Mario. Alle 21,50 la Mini stava percorrendo il tratto della statale per Torino che incrocia la tangenziale ovest di Vercelli. Da questa ultima strada — secondo la ricostruzione della polizia stradale — è sbucata, senza fermarsi allo «stop» una Bmw 2800 guidata da Ubaldo Oddini, 45 anni, di Genova. L'auto, sulla quale si trovava anche Pietro Angeli, 44 anni, di La Spezia, veniva da Casale Monferrato ed era diretta verso Biella.

L'urto è stato violentissimo. La «Bmw» è finita sulla fiancata sinistra della «Mini» e l'ha semidistrutta. Giovanna Fulminante e Carlo Vallati sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio che hanno avvertito il pronto soccorso ed i vigili del fuoco: con due ambulanze sono stati trasportati all'ospedale Sant'Andrea.

Giovanna Fulminante, in grave stato di choc, è stata sottoposta ad un breve intervento chirurgico: ha riportato la frattura scomposta del femore sinistro e la prognosi è di 90 giorni. A Carlo Vallati è stata invece accertata la lussazione dell'anca destra, inoltre è in osservazione per un trauma cranico: la prognosi è di 40 giorni. Illesi i due occupanti della «Bmw».

Giovanna Fulminante e Carlo Vallati sono molto conosciuti in città. La ragazza, originaria di Rionero in Vulture (Potenza) vive con il padre Antonio, la madre Rosa e un fratello di 15 anni, Mario. Carlo Vallati è uno dei fondatori di Radio City Televercelli, cabarettista dilettante ha all'attivo, in coppia con il fratello Enrico, numerose serate in locali e teatri della provincia. Da poco tempo il padre, ex carrozziere, ha aperto a Cherasco un ristorante dove essi intrattengono i clienti con i loro divertenti sketches. s.n.

Contestato dalla minoranza

Sindaco eletto a Lozzolo

Veldo Delmastro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LOZZOLO — Il «quadrifoglio» il raggruppamento politico di ispirazione indipendente vincitore delle amministrative dello scorso maggio ha espresso il primo cittadino del piccolo paese della cintura gattinarese. Si tratta di Veldo Delmastro, artigiano di 61 anni che nella passata amministrazione ricopriva le funzioni di vicesindaco. La sua nomina (10 voti favorevoli e 4 schede bianche) era scontata. Su di lui infatti si era riversata la gran parte dei suffragi popolari e all'indomani dello scrutinio lo stesso Delmastro aveva confermato di essere disponibile all'incarico.

Non ci sono state sorprese neppure sul nome del nuovo vicesindaco. «*Era nei nostri programmi offrire l'incarico a una donna per permetterle di portare avanti diversi problemi delle donne di Lozzolo* — dice Veldo Delmastro —. *Per questo la nostra scelta è caduta sulla professoressa Mariangela Mussa*».

Se la elezione del nuovo primo cittadino non ha riservato colpi di scena, così non è stato per la prima seduta del consiglio comunale. Il saluto del sindaco è stato accolto al grido di «*buffone buffone*» da Renzo Motta, capogruppo del «*Grappolo d'uva*», il raggruppamento di minoranza. Motta subito dopo ha abbandonato l'aula. (c. ma.)

VERCELLI SPORT

Pubblico d'eccezione per la gara con il Valle Cervo

Il Santhià in prima categoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — Sfilata di majorettes, concerto della banda musicale, esibizione del corpo dei pifferi e tamburi del carnevale per festeggiare la squadra del Santhià, che ha spiccato il volo verso la prima categoria. C'era persino il pubblico, numeroso come non mai.

«*Questo del pubblico* — aveva confidato nei giorni scorsi il presidente, Giuseppe Degrandi — *è il nostro problema più grosso: c'è poca partecipazione*». Ma il bello era venuto dopo. Nonostante il Santhià si trovasse a quota 42, vale a dire con due punti di vantaggio sull'immediata inseguitrice (il Lessona) e avesse ancora una partita da recuperare, la squadra azzurra ha travolto quella del Valle Cervo, formazione tutt'altro che rassegnata al ruolo di Cenerentola. 5-0, un bel risultato rotondo.

Hanno segnato al 18' Ferraro, al 35' Formegnana, al 42' Petterino, al 54' di nuovo Ferraro e, al 68', una fucilata da quindici metri di Brunello.

Nonostante la buona volontà e il fatto che in alcune occasioni si fossero fatti veramente pericolosi, il Valle Cervo non poteva fare nulla per arginare i santhiatesi.

«*68 reti in 35 gare, contro solo 10 subite* — ha detto con una punta d'orgoglio il vice presidente Giancarlo Coggiola — *vogliono pur dire qualcosa*».

Valle Cervo: Ghirardelli; Chieppa, Giannetti; Delpiano, Calvio, Mercandino; Vaglio, Varnero, Poratelli, Zanoni, Zorio.

Santhià: Rampone; Averono, Burdello; Coppo, Guala, Petterino; Panini, Biasia, Ferraro, Fasano, Formegnana.

Arbitro: Rodin. w. c.

VERCELLI — Nel campionato di serie C di hockey a rotelle la Rotellistica Vercelli è stata sconfitta sul proprio terreno dal Sesto S. Giovanni per 7-6.

VERCELLI — Il gruppo sportivo Canada, organizza per il 25 giugno, con inizio alle 9 per il primo settore e alle 13,45 per il secondo settore, una gara provinciale a coppie riservata a giocatori appartenenti alla categoria propaganda (con tre bocce per il primo settore e tre bocce per il secondo settore), per l'assegnazione del trofeo «Adelmo Pulisarca». Le iscrizioni si ricevono presso il Gruppo Sportivo Canada.

Bocce a quadrette miste

In 200 sui campi del "Timone"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Si è conclusa presso i campi di gioco del «Timone» di Vercelli l'ottava edizione del Trofeo Giovanni Elia, gara bocciofila riservata a quadrette miste.*

Durante le due settimane di competizione si sono alternati sui campi di gioco ben 48 quadrette, per un totale di 192 partecipanti.

La vittoria, al termine di una finale tiratissima, è andata alla quadretta della Bellaria di Vercelli, composta da Bassano, Formaggio, Casalone e Valeriano. Al secondo posto si è classificata la quadretta dell'Olimpia di Vercelli (Scagnellato, Guerino, Lucchio e Lodigiani). f.l.

Un torneo di tennis per non classificati

VERCELLI — Dal primo al 10 luglio, il Tennis Club «Pino Pistochini», in collaborazione con la «De Zordo-articoli sportivi» di Vercelli, organizza, sul campo di Caresana Vercellese, il primo trofeo «Head De Zordo Sport» riservato ai giocatori non classificati.

Le gare in programma sono: singolare maschile e doppio maschile. Le iscrizioni si ricevono, entro il 28 giugno, presso il tennis Club Pino Pistochini, di Caresana, e la De Zordo articoli sportivi di corso Gastaldi. (f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: chiuso per ferie.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Donna Flor e i suoi due mariti.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: riposo.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	21	12
Biella	26	14

Temperature il 20 giugno dello scorso anno: Vercelli 24; 14; Biella 30; 18. Umidità media: Vercelli 91 per cento; Biella 50 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,12. A Biella il sole sorge alle 5,33 e tramonta alle 21,10.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno con la possibilità di temporali nel pomeriggio; visibilità buona; venti deboli; temperatura in lieve aumento.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Ospedale, corso Garibaldi 58; Mirati dr. Coronelli, v. Lanza 7. **Santhià**: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157.

Insediate cinque commissioni

Santhià: programmi del distretto scolastico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — *Il Consiglio scolastico distrettuale di Santhià, nella sua ultima riunione, ha insediato le cinque Commissioni consiliari preposte alla raccolta dei dati necessari alla stesura del programma distrettuale che, per legge, deve essere elaborato entro il mese di luglio.*

Le Commissioni, riguardanti ciascuna una materia di competenza del distretto, sono così articolate:

Educazione permanente (150 ore, corsi popolari, iniziative culturali); coordinatore Morandi.

Sperimentazione - aggiornamento, coordinatore Delsignore.

Orientamento scolastico e professionale - Programmazione territoriale - Localizzazione delle strutture - Trasporti - Mense, coordinatore Carando.

Servizi socio - psico - pedagogici, medicina scolastica, integrazione handicappati, coordinatore Falchetti.

Assistenza scolastica ed educazione - Attività inter - para - extra - scolastiche, coordinatore Mosca.

Nel nominare le Commissioni, il Csd ha indicato i criteri da seguire per l'elaborazione del programma: razionalizzazione delle strutture esistenti e predisposizione di progetti di sviluppo con precedenza agl'interventi collettivi e agl'investimenti sulle spese correnti; ricerca di nuove forme educative e di assistenza; utilizzazione polivalente delle strutture; ricerca di inserimento della scuola nelle problematiche della vita scolastica.

Le riunioni delle varie Commissioni di lavoro sono aperte a genitori, studenti, amministratori, operatori sociali.

c.w.

Domani a Santhià tribuna elettorale

SANTHIA' — E' stata fissata per domani sera nei locali del Cinema Teatro «Ideal» di Santhià la «Tribuna elettorale» organizzata dalla Pro Loco fra i rappresentanti di tutti i partiti ed i movimenti politici che hanno presentato candidature per le elezioni amministrative del 25 giugno prossimo.

L'iniziativa, che a Santhià è ricorrente in tutte le consultazioni elettorali, era rimasta in forse fino all'ultimo, ma poi la tradizione ha ripreso il sopravvento.

Le liste presentate per il rinnovo del consiglio comunale sono sette, tre in più delle ultime amministrative. Nell'ordine: pci, indipendenti di sinistra, psi, msi, psdi, pli-indipendenti, dc. (c. w.)

VERCELLI — Il pittore vercellese Pier Domenico Giani ha vinto il terzo premio al IV concorso internazionale Trofeo Durer di Milano per il nudo femminile.

VERCELLI — La Camera di commercio ha pubblicato il quarto numero del Giornale degli emigrati vercellesi, biellesi e valsesiani, tra gli argomenti trattati: l'area attrezzata di Vercelli, il problema dell'università, le prospettive turistiche della Valsesia.

RIMA — Domenica a Rima si festeggia la festa patronale di San Giovanni, santo celebrato in modo particolare dalle popolazioni appartenenti ai gruppi etnici walser.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Approvato all'unanimità le decisioni del consiglio di fabbrica

Sindacati Lancia: la mensa e lotta contro gli «autonomi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERRONE — Il Consiglio di fabbrica della Lancia di Verrone si è riunito per discutere sull'applicazione della mezz'ora per il pranzo. L'argomento, com'è noto, è il tema di trattative tra la Fiat, nel cui ambito rientra lo stabilimento di Verrone, e la Federazione dei lavoratori metalmeccanici. Al termine della discussione è stato emesso un comunicato, approvato all'unanimità con una sola astensione.

«Il consiglio di fabbrica — si legge nel documento — *decide, in conformità alle scelte del Coordinamento nazionale Flm del gruppo Fiat, svoltosi a Torino mercoledì 14 giugno, di andare all'applicazione della mezz'ora, come previsto dal contratto collettivo di lavoro dei metalmeccanici e dall'accordo Fiat del 7 luglio 1977, anche nell'eventualità in cui non si giunga a un accordo sull'utilizzo degli impianti e sul mantenimento della produzione attuale.*

«*Se entro due settimane* — prosegue, dopo un accenno alle trattative, in corso da quattro mesi —, *non si arriverà a un accordo, noi, insieme a tutti i lavoratori del gruppo, passeremo all'applicazione del contratto prendendoci la mezz'ora. Questo significa che da lunedì 3 luglio il primo turno entrerà alle 6 e uscirà alle 14, il secondo turno entrerà alle 14 ed uscirà alle 22.*

Il consiglio di fabbrica preannuncia poi che «*tra pochi giorni terremo delle assemblee di fabbrica per decidere insieme sul da farsi. Teniamoci pronti a lottare*».

Nel comunicato il consiglio di fabbrica polemizza anche con il «Nucleo per l'autonomia proletaria» che ha redatto un opuscolo intitolato «Rosso di rabbia Lancia», distribuito nello stabilimento.

«*Proprio perché ancora una volta dobbiamo essere uniti* — è scritto — *non riteniamo giusto far passare la cosa in silenzio, trattandosi di un attacco calunnioso contro il sindacato. Questo bollettino ciclostilato "con mezzi di fortuna", a cura di un non meglio identificato "Nucleo per l'autonomia proletaria" presso Radio Tupamara, in Costa del Vernato n. 70, Biella,* [illegible] *un'aggregazione di lavoratori contro padroni e sindacalisti. Potremmo rispondere punto per punto alle tante menzogne che vi sono scritte, ma non possiamo farlo su un comunicato di un foglio. Possiamo comunque fare degli esempi*». Seguono una decina di smentite.

«*Chi vuole distruggere il sindacato? Chi ha interesse* — si chiede il consiglio di fabbrica Lancia — *a dividere? E se chi diffonde questo bollettino è uno di quelli che pubblicamente difende il terrorismo e ha esultato in segno di vittoria per la tragedia di via Fani, chi sono quelle centinaia di migliaia di lavoratori che hanno immediatamente dimostrato in piazza la loro avversione alle Brigate rosse? Noi chiediamo che questi "autonomi" vengano isolati e invitiamo tutti i lavoratori a una maggior partecipazione per un sindacato sempre migliore*».

Anche la sezione del partito comunista «Giuseppe Di Vittorio» dello stabilimento Lancia prende posizione contro la «*provocazione giustamente respinta dal consiglio di fabbrica*».

«*Non dobbiamo dimenticare che dall'autonomia operaia sono nate le Brigate rosse, da questa* — prosegue il comunicato — *attingono i loro militanti tutti i gruppi terroristici,* [illegible] *i fascisti. Nelle fabbriche, dove in un primo momento si è sottovalutato il problema (Alfa, Sit Siemens, Fiat, Ansaldo), i compagni sono costretti a una costante vigilanza per respingere provocazioni di ogni tipo: sabotaggi, bombe minate e attentati*».

Dopo aver sottolineato che l'«autonomia» si infila tra gli operai in lotta, durante le manifestazioni, per creare disordini, la sezione del pci afferma che «*scardinare l'organizzazione sindacale e politica che gli operai hanno conquistato con dura lotta è il loro primo obiettivo*.

«*Anche se sappiamo che alla Lancia di questi figuri ce ne sono pochi* — conclude — *non temiamo di definirli nemici della classe operaia e come tali invitiamo tutti i lavoratori a isolarli e respingere ogni loro azione provocatoria*».

Piero Mirioli

Soggiorno gratuito per chi ha un reddito mensile inferiore alle 120 mila lire

Gli anziani in vacanza a settembre e pagherà la "Comunità montana,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COSSATO — *La Comunità montana delle Prealpi Biellesi, in collaborazione con le amministrazioni comunali che la compongono, ha deciso di istituire e organizzare, nell'ambito dei servizi sociali per gli anziani e gli inabili, dei «centri di soggiorno marino», come previsto dalla legge regionale n. 19.*

«Ogni anno verranno organizzati turni di soggiorno, compatibilmente con le risorse economiche della Comunità montana e dei contributi eventualmente erogati dai singoli Comuni. Ciascun turno di carattere collettivo durerà quindici giorni», ci ha detto il *vice presidente e assessore competente, Lucio Antonelli. Il primo turno inizierà il 1° settembre prossimo e il secondo il 16 settembre.*

La frequenza sarà gratuita per i non abbienti, gli inabili e gli emarginati con un reddito mensile inferiore alle 120 mila lire. Coloro che hanno un reddito da 120 a 160 mila lire dovranno contribuire con il 25% delle rette di frequenza; chi possiede, invece, un reddito da 160 a 250 mila lire dovrà contribuire per il 50%, mentre per i titolari di reddito superiori la retta di frequenza sarà interamente a loro carico.

«Le domande di partecipazione ai centri di soggiorno estivo — *ci ha ancora detto l'assessore Antonelli* — dovranno essere presentate ai singoli Comuni, i quali le istruiranno, tenendo conto non soltanto del reddito individuale, ma anche dell'eventuale stato di necessità, fornendo anche tutti gli elementi che possono essere utili per eventuali precedenze, fino a formare un'apposita graduatoria da trasmettere alla Comunità montana, corredata di tutti gli elementi che hanno fatto da supporto all'istruttoria, con particolare riferimento alle dichiarazioni del reddito individuale».

Si tratta di una nuova iniziativa che, se darà i risultati previsti, proseguirà senz'altro nei prossimi anni e verrà addirittura effettuata in due periodi: a maggio, o giugno, e a settembre.

f.g.

Valle Mosso: domani riunione comunità

VALLEMOSSO — Si riunirà domani, sotto la presidenza di Piero Pichetto, la giunta della Comunità montana Valle di Mosso. Gli assessori dovranno, tra l'altro, esaminare la bozza del piano di sviluppo economico e sociale della Comunità.

Si tratta di una valutazione delicata, dalla quale dipenderà l'intera vita comunitaria. Nel piano sono infatti definite tutte le scelte che gli amministratori si impegnano a realizzare.

Saranno esaminati interventi in campo industriale, agricolo, turistico, oltre a nuove forme di assistenza sociale. Sarà anche esaminato il programma di medicina scolastica da attuare l'anno prossimo. Nel corso della riunione sarà fissata la data per la convocazione del consiglio.

(p. m.)

Moduli contribuenti consegna decentrata

BIELLA — La scorsa settimana i contribuenti potevano ritirare e consegnare i moduli 101 e 740 per la denuncia dei redditi a palazzo Oropa, sede del municipio. Fin dai primi giorni, presso l'Ufficio anagrafe, per effetto della folta affluenza si formavano lunghe code. Per ovviare a questo inconveniente, la distribuzione dei moduli e la riconsegna da parte dei contribuenti avviene presso la scuola elementare «De Amicis», in via Orfanotrofio 10.

In alcune aule, tolti i banchi e la cattedra, sono state sistemate le attrezzature per accogliere il contribuente. Da calcoli statistici, è previsto che saranno circa 40 mila gli atti che gli impiegati dovranno ricevere.

Fino ad ora i contribuenti ne hanno consegnati circa 8700 tra moduli del tipo 101 e 740. In media si recano negli uffici quasi 400 persone al giorno.

Per ora gli addetti al servizio sono sei. La loro preoccupazione è di riuscire a superare il momento caotico degli ultimi giorni quando, come succede generalmente in questi casi, saranno molti i ritardatari che si affretteranno a presentare le loro denunce.

L'ufficio è aperto, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16; al sabato, dalle 8 alle 12.

(d.c.)

BORGOSESIA — Sono 620 su 680 (percentuale 88 per cento) gli alunni delle scuole medie Magni e Marconi di Borgosesia che sono stati ammessi, al termine dell'anno scolastico, alla classe successiva. 236 sono invece gli studenti che in questi giorni sostengono gli esami per la licenza di scuola media inferiore.

QUARONA — A partire da lunedì prossimo e sino alla fine di luglio i bambini delle scuole elementari di Quarona potranno fruire di una colonia estiva aperta a Valmaggiore, una frazione collinare del centro valsesiano. Il trasporto dei ragazzi da Quarona a Valmaggiore e ritorno sarà effettuato per mezzo di scuolabus e il servizio funzionerà esclusivamente nei giorni feriali.

L'ospedale di Biella farà l'aborto?

BIELLA — Il direttore sanitario dell'Ospedale degli Infermi, dottor Emanuele Giannuzzo, ha diffuso un comunicato sull'aborto. Anzitutto riporta le disposizioni di legge che regolano la delicata materia, con riferimento anche all'obbligo, da parte degli enti ospedalieri e delle case di cura autorizzate, di effettuare gli interventi d'interruzione della gravidanza.

Precisa poi che «*aderendo alle direttive impartite sull'argomento dall'assessorato alla sanità della Regione, ha immediatamente indirizzato una circolare al personale medico e paramedico interessato, per conoscere, prima della scadenza di legge del 5 luglio prossimo, la disponibilità del personale stesso*».

«*Sono poi state diramate* — prosegue — *le ulteriori precisazioni fornite dalla Regione con una circolare pervenuta l'8 giugno. Le notizie finora acquisite non consentono ancora di valutare se l'ospedale di Biella potrà far fronte, in modo autonomo e con proprio personale, alle richieste d'interruzione di gravidanza*».

Il dottor Giannuzzo conclude assicurando che farà conoscere, non appena in possesso di dati sufficienti, la data d'inizio del servizio.

(p. m.)

BREIA — Finalmente anche alcune frazioni di Breia (Agaria, Cavaglia, Cadarafagno) avranno una nuova rete fognaria. Lo ha stabilito la regione Piemonte che ha stanziato per la posa dell'opera un contributo di 50 milioni. L'inizio dei lavori è fissato per i primi di luglio. Contemporaneamente, avrà luogo la costruzione di un acquedotto che collegherà i comuni di Cellio e di Breia.

ALAGNA S. — Da questa settimana è stata riaperta la capanna «Anna Crespi Calderini» della sottosezione Cai di Omegna, ai 2500 metri dell'Alpe Bors, lungo la catena del Rosa.

Le iniziative per salvare chiesette, baite, mulini abbandonati

Domenica diventano muratori gli alpinisti Cai di Borgosesia

Piero Velatta — Gianni Galli — Ovidio Raiteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — *La montagna, per i valsesiani, non rappresenta solo i contorni della propria terra, ma costituisce un motivo di legame che nasce da tradizioni antiche non ancora sopite.*

Infatti, tra il valligiano e la catena di monti che delimita la Valle del Rosa esiste un legame profondo di spirito di cultura, di vecchi ricordi, che vengono ancora oggi tramandati di padre in figlio, di generazione in generazione.

Ecco quindi che anche per gli abitanti dei centri industrializzati, quali Borgosesia, Varallo, Valduggia, Quarona, la montagna ha un suo significato ben preciso che si colloca in quell'unità valligiana che è caratteristica della gente locale.

Il Cai valsesiano, con la sua sezione di Varallo, le sue molteplici sottosezioni, i suoi duemila iscritti, figura al secondo posto per importanza logistica ed efficienza funzionale nella scala dei valori nazionali.

Ed è proprio nell'ambito di una sottosezione del Cai, quella borgosesiana, che esiste un gruppo di persone denominato «Montagna antica, montagna da salvare» che da sette anni opera per la salvaguardia del momento culturale alpino della Valsesia.

«Noi crediamo — dice il coordinatore *dell'équipe, Ovidio Raiteri* — che lo spirito dell'alpinista non si realizzi solo con un'arrampicata in parete, un passaggio difficile in quota, una traversata particolarmente impegnativa, ma anche con la salvaguardia della flora alpina, la riscoperta di una vecchia cappella ormai dimenticata, il ripristino di un'antica baita abbandonata, esempio visibile di un momento di vita dei nostri avi».

Così Ovidio Raiteri, Piero Bertona, Gino Quaglino, Piero Velatta, Gianni Galli, Carlo Zanarda e Aldo Lonati impiegano il loro tempo libero nel rifacimento di un bene che, se lasciato all'incuria degli anni, è destinato a scomparire.

«Noi crediamo — *aggiunge Piero Bertona* — che operando in collaborazione con le varie Pro Loco e enti locali si possano mantenere in vita determinati valori artistici della nostra valle di cui molti non conoscono neppure l'esistenza. Per questo motivo abbiamo interamente ristrutturato un forno del pane in Valle Vogna, una casa Walser all'Alpe Tetti, una cappella all'Alpe Oro, un Taragn, una baita-fienile con tetto di paglia, nei pressi di Cellio, un vecchio mulino in Valle d'Otro, infine la cappella di S. Jacu Pittu di Cellio».

«Abbiamo sempre cercato — *spiega Gianni Galli* — di interessare zone diverse e beni culturali diversi in modo da sensibilizzare la popolazione del posto al dovere di conservare questi esempi artistici dei tempi passati.

Così gli alpinisti borgosesiani la domenica, accantonati gli abiti da lavoro, si trasformano in muratori, carpentieri, architetti, manovali, pur di far conservare alla propria valle l'aspetto meno conosciuto delle sue bellezze, anche se il più autentico.

r. e.

L'occupazione estiva preferita dai ragazzi a Borgosesia

Bancarelle con ogni comfort nella Wall Street dei fumetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — *E' un'attività che non contribuisce molto a risanare la bilancia commerciale nazionale e che neppure apporta consistenti benefici alla economia locale, ma forse, proprio per questo suo modo insolito di manifestarsi, dimostra come acume e spiccato senso degli affari siano già presenti anche nella mentalità dei più giovani abitanti di Borgosesia.*

E' il «mercato dei fumetti», una compravendita che si sviluppa in sincronizzati e inaspettati meccanismi e che trova il suo momento di maggiore sviluppo nel periodo delle vacanze estive, quando gli scambi di giornalini tra i ragazzini toccano punte elevatissime.

Infatti si passa da un commercio all'ingrosso, come avviene solitamente un paio di volte la settimana, quando i «titolari» delle zone cittadine si incontrano e danno vita a serrate discussioni, pur di scambiare l'uno con l'altro determinati pezzi pregiati, a una vendita al minuto, offerta a tutti i passanti di prestabilite vie.

Largo Magni, corso Vercelli, lo spiazzo di Montrigone si trasformano in minuscole Wall Street e frotte di ragazzini contrattano a piena voce i racconti dei loro eroi preferiti a colpi di cento e duecento lire.

«Uno dei primi Tex — *dice Enzo Gualline, 11 anni, capo indiscusso del commercio editoriale nella Borgosesia Nord* — può valere anche 250 lire, perché ne esistono pochi esemplari, che sono ricercatissimi dai collezionisti. Uno Zagor invece non viene mai venduto a meno di 180 lire e di un Topolino non si può pretendere più di cento lire».

Sull'organizzazione e sulla competenza specifica di questi ragazzini, anche il più esigente manager ha ben poco da dire.

Finite le discussioni, conclusi gli scambi tra i vari operatori commerciali, i giovani edicolanti borgosesiani danno vita alla seconda fase del loro commercio.

Dentro le cassettine i mini commercianti espongono la loro merce in ordinatissime bancarelle poste sui marciapiedi a lato delle strade più frequentate.

E ve ne sono alcune splendide, dotate di ogni genere di comfort, come quella di via General Cantone, dove Marco Bellossini, Alberto Chiaaglia e Renato Ottone, vendono i loro «articoli».

Al riparo d'uno spazioso ombrellone, per sottofondo la

Alcuni bimbi in una bancherella mentre acquistano fumetti

musica d'una radio a pile, con un freezer portatile pieno di bevande a poca distanza, i tre soci svolgono la loro attività con l'aria di consumati venditori.

E neppure la scelta della posizione è stata casuale; a poca distanza infatti esiste un complesso industriale che impiega circa 700 lavoratori. «I dipendenti della fabbrica — dicono — sono i nostri migliori clienti. Sono numerosi quelli che ogni sera si fermano ad acquistare qualche giornalino prima di far rientro a casa».

Un'esposizione che è composta da circa 250 pezzi e che vanta la presenza di circa 30 testate di fumetti.

«Li raccogliamo in inverno e li vendiamo in estate — dicono gli intraprendenti commercianti —. Al giorno d'oggi bisogna ben sapersi aggiustare, e noi lo abbiamo già capito».

Roberto Eynard

I sindacati si pronunceranno la prossima settimana

Le donne nei turni di notte alla "Cofisa,, di Vigliano?

BIELLA — *Un fatto nuovo, rivoluzionario, sta per avvenire nell'industria tessile: le donne dovrebbero essere impiegate nel turno di notte, finora riservato agli uomini. La questione è stata sollevata dalla società Cofisa del gruppo tessile Bertrand, che intenderebbe utilizzare le donne di notte nello stabilimento di Vigliano.*

Se n'è discusso per la prima volta ieri mattina all'Unione Industriale biellese. Erano presenti Romano Clementi, direttore della fabbrica, Carlo Bricarello, della U.I.B., i sindacalisti Walter Crestani, della Cgil, Giorgio Corradin, della Cisl, Sergio Magliola, della Uil e i rappresentanti sindacali della fabbrica.

E' stato un discorso difficile, perché manca qualsiasi esperienza in materia. L'utilizzazione delle donne nei turni di notte è stata sancita dalla legge del mese di dicembre 1977 e finora, a quanto risulta, nessuno l'ha applicata.

Più che avanzare una richiesta, l'azienda ha prospettato una ipotesi, a titolo sperimentale. I sindacati dal canto loro non sollevano obiezioni in linea di principio, precisando però che l'utilizzazione delle donne nei turni di notte deve servire a creare nuovi posti di lavoro.

Le parti si sono lasciate con l'impegno di ritrovarsi la prossima settimana. I sindacati, intanto, terranno una assemblea nella Cofisa di Vigliano per esaminare la questione con le dirette interessate, le cui considerazioni [illegible] *per portare avanti il discorso con i delegati dell'azienda.*

L'esperimento sarà seguito con particolare interesse. Non sempre le aziende sono in grado di soddisfare le esigenze di manodopera maschile per il lavoro notturno e la legge del 1977 potrebbe aprire una valvola di sfogo. D'altra parte occorre vedere se il personale femminile è disponibile e a quali condizioni.

La legge si limita a rimuovere il divieto di utilizzare le donne nel lavoro notturno, attraverso una contrattazione, ma non pone condizioni. Un giudizio concreto può derivare soltanto dalla sperimentazione pratica: dopo un ragionevole periodo di tempo, si vedrà se è una innovazione possibile oppure no. Se non si prova non si può ragionarci sopra.

p. m.

BIELLA SPORT

Immutate anche le altre cariche sociali

Presidente confermato al Borgosesia calcio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Dario Manfredi, titolare di una piccola industria metalmeccanica ad Orsanvenzo di Valduggia, è stato riconfermato alla guida dirigenziale dell'A.S. Borgosesia durante la riunione generale tenutasi l'altra sera all'albergo Unione.

«*Ringrazio i dirigenti per la fiducia accordatami che intendo ricambiare nella stagione sportiva che sta per iniziare* — ha detto il presidente —. *L'obiettivo della società è quello di rinforzarsi in vista del prossimo campionato e di puntare alle primissime piazze. Il nostro pubblico, infatti, per la sua competenza e passione, merita la serie superiore*».

L'organico della società valsesiana è rimasto immutato anche nelle altre cariche sociali: Mario Maiolo, Amilcare Andreone, Cipriano Prosino, Giuseppe Perracini e Franco

Dario Manfredi

Fortisi sono stati eletti vicepresidenti ed Aldo Carisio è stato nominato responsabile di un settore giovanile che nell'ultima stagione ha conseguito eccellenti risultati.

r.e.

Ciclismo per allievi

A Ghirardi il trofeo «Ezio Abate»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *Massimo Ghirardi ha vinto da dominatore il quarto Trofeo Ezio Abate, gara ciclistica per allievi svoltasi a Cossato su un circuito di chilometri 4,6 da ripetersi 13 volte. Il momento decisivo della corsa si è verificato al quinto giro, quando Ghirardi, sullo slancio vittorioso in un traguardo a premi, con un poderoso allungo, si staccava dal gruppo, aumentando progressivamente il vantaggio che conservava con un buon margine fino al traguardo.*

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Massimo Ghirardi (G. S. Tre Partoli) che copre i 61 chilometri del percorso in 1h e 40' alla media oraria di 38,000; 2) Flavio Navarra (V.C.R. Marcuil) a 30"; 3) Giuliano Zoppis (V.C. Borgomanero) s.t.; 4) Gottardo Alzati (U.S. Gornatese); 5) Antonio Fornica (S.C. Rosiesei.

s.g.

Un quadrangolare alla palestra Frassati

Dilettanti del basket al torneo di Pollone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Ha avuto inizio nella palestra Frassati di Pollone Biellese il primo Trofeo Assicurazioni Compagnia di Firenze, quadrangolare di basket a carattere dilettantistico.

La squadra organizzatrice del torneo ha esordito con un vistoso successo, battendo nella prima gara l'Arcav Pray, decisamente sottotono. Delenart e compagni hanno sbagliato quasi tutto in difesa e per i viglianesi è stata gran festa.

Nella seconda partita il Villaggio La Marmora ha avuto la vita altrettanto facile con il Basket Salesiani; l'equilibrio delle battute iniziali si è spezzato quando, tra il 9' e il 14' di gioco, Rubino ha centrato cinque conclusioni consecutive che hanno avuto più effetto di un sonnifero sugli avversari.

Questi i tabellini: Associazione Compagnia Firenze 61; Arcav Pray 56.

Ass. Compagnia di Firenze: Sicco 2, Scarmai 3, De Montagu 15, Silvestri 14, Segato, Albani, Salvanti 9, Antognelli 25, Lanza 13, Roncati.

Arcav Pray: Feria 11, Delenart 10, Vaudano 14, Borio, Picco 7, Filera 3, Geraoni 7, Tomiello, Scagliotti F. 4, Scagliotti L.

Primo tempo 45-25 per la Compagnia di Firenze.

Hanno arbitrato De Pelli e Terreo.

Villaggio La Marmora 66 - Basket Salesiani 35.

Vill. La Marmora: Rubino 35, Sala 6, Colombera 8, Ferrero 10, Berruti, Marchi 10, Steni 5, Canara 2.

Basket Salesiani: Maucci 4, Basso, Volpe 2, Esposito 8, Damiano 4, Mantovani 14, Capizzi M., Lay 2, Gini, Rufiato 2. Primo tempo 31-30 per il Villaggio La Marmora.

s. g.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La donna del vicino di casa.
Impero: Il pennello e il mio mestiere.
Marconi: Marco Polo junior.
Mazzini: Sport superstar.
Odeon: Serpico.
Sociale: Tutti defunti tranne i morti.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Io e lui.

PRAY

Excelsior: L'uomo ragno.

COGGIOLA

Italia: Un sussurro nel buio.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Gambarova, via Italia 61.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Gino, piazzale De Gasperi.

TELEBIELLA

Ore 21: «Girandola»; 21,05: «Conoscere», programma di divulgazione culturale e scientifica; 22,10: «Revival sabato sera... domenica mattina».